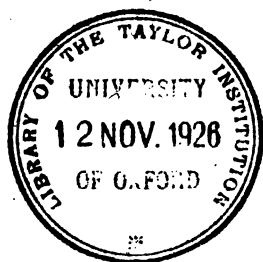
LA
DIVINA COMMEDIA
DI
DANTE ALIGHIERI
GIUSTA LA LEZIONE
DEL
CODICE BARTOLINIANO

VOL. III PARTE II

UDINE
PEI FRATELLI MATTIUZZI
M.DCCC.XXVIII
NELLA TIPOGRAFIA PECILE

QUESTA SECONDA PARTE

DEL TERZO VOLUME

DEL

DANTE BARTOLINIANO

CONTIENE

IL DIZIONARIO ETIMOLOGICO COMPILATO DA Q. VIVIANI, GL' INDICI DEL COMENTO STORICO DI F. ARRIVABENE, E UN SUPPLIMENTO ALLA TAVOLA DE' TESTI A PENNA ED A STAMPA DELLA DIVINA COMMEDIA CHE FURONO PRESI AD ESAME PER LA PRESENTE EDIZIONE.

AVVERTIMENTO

Per distinguere le spiegazioni delle parole dantesche esposte dal celebre Giannantonio Volpi (e qui ristampate) dalle nostre etimologiche note, si sono contrassegnate quest' ultime con due virgolette („) nel principio e nel fine. L' asterisco poi al lato sinistro delle iniziali indica i vocaboli proprj solamente del codice Bartoliniano.

TAVOLA DELLE MATERIE

CONTENUTE

NELLA I. E II. PARTE DEL TERZO VOLUME

DEL DANTE BARTOLINIANO

Parte I.

Parte II.

DIZIONARIO

ETIMOLOGICO

DELLA

DIVINA COMMEDIA

A

AB ANTICO. anticamente, lunghissimi tempi avanti. Inf. 15, 62.

ABBAGLIA. - *Di fuor dorate son, sì ch'egli abbaglia*, cioè *abbagliano*. Inf. 23, 64, il verbo singolare in vece del plurale. quando non fosse una elissi, che si dovesse supplir così: *quella doratura, o quel color d' oro abbaglia*. „ In latino *perstringere oculos*, ed è quello ristringimento delle ciglia per soverchio splendore. Viene dalla voce *bagliore*, con che gli antichi Toscani chiamavano uno splendore improvviso (Murat.) ".

ABBAJARE. Inf. 7, 43. „ È voce d' incerta origine. Però nell' antico gallico il gridar d'un cane per interna inquietudine chiamasi *abay*, *abbois*, *abbay*, *abbé*, *aboy* (Roquef). *Bajare* hanno i dialetti Veneti, e il Friulano *bajà*. Nota il Volpi: *Abbajare* per dimostrar gridando ".

ABBANDONARE. per lasciare una impresa difficile. Par. 18, 9. *Abbandonarsi* a che che sia. per darsi in preda. Purg. 17, 136. *Abbandonarsi* di che che sia. ritirarsi, diffidarsi. Inf. 2, 34. *Abbandonarsi in mare*, per cacciarsi nel più profondo di esso. Par. 31, 75. „ Forse dal tedesco antichissimo *abhandeln* è uscito *Abandum*, e *Abandonum*. Quel verbo riguarda varj contratti, ne' quali ancora noi usiamo *abbandonare*, significante *dimittere alicui aliquam rem* (Murat.). Nel rustico trivig. *rebandonar*, in friul. *bandonà* ".

ABBARBAGLIO. abbagliamento. Par. 26, 20. „Vale lo stesso che *abbagliare*, ed è usato sì dai Toscani che dai Lombardi".

ABBARBICARSI. radicarsi, appigliarsi. Inf. 25, 58. „Da *barba* per radice".

ABBELLARE. piacere. Par. 26, 132. Di questa voce vedi il Varchi nell'Ercolano, pag. 63. e il dottissimo abate Antonmaria Salvini, a carte 153 della seconda Centuria de' suoi Discorsi Accademici. „Viene dal lat. *bellus*. L'hanno tutti i dialetti con varie desinenze".

ABBELLIRE. per divenir bello. Par. 32, 107.

ABBICARSI. ammucchiarsi. Inf. 9, 78. „Viene da *bica*, di cui si dirà a suo luogo".

ABBO. per *ho*; in rima. Inf. 32, 5. fuor di rima Inf. 15, 86. „È il latino *habeo*".

ABBORRARE, e ABORRARE. errare, smarrirsi, diviare dal dritto sentiero, o discorso. Inf. 25, 144. 31, 24. „Se si vuol questo verbo in senso di veder male non sarebbe fuor di proposito il crederlo sincope di *abborracciare*, che vuol dire *ubbriacare*, da *borraccia*, vaso contenente il vino (Murat.). Nè io gli darei mai il significato del Volpi *errare*, *smarrirsi*, ec.; tanto meno poi nel primo luogo da esso citato (Inf. 25, 144) *e qui mi scusi La novità, se fior la penna abborra*; dove certamente il senso più ovvio è quello d'*abborrire*".

ABBORRIRE. per paventare. Par. 26, 73.

*ABBRUSARE. ardere. Purg. 25, 137. dal lat. *perussi*, tempo passato del verbo *peruro*. (Ved. la nota n.° 16 al detto canto). È voce di tutti i dialetti".

ABBUJARSI. divenir notte. Purg. 17, 62, e per oscurarsi semplicemente. Par. 9, 71. „Da *bujo*, la cui origine si vedrà a suo luogo".

ABITUATI COL PRIMAJO STUOLO. cioè vestiti alla stessa foggia, e del color medesimo che i primi. Purg. 29, 147, così Par. 31, 60. *vestito con le genti gloriose*.

A BRANO A BRANO. a pezzo a pezzo. Inf. 13, 128. „Probabilmente da *brandeum*, voce lat. antichissima, che significava una fascia verde o velo sottile, è nato *exbrandeare*, che poscia mutossi in *exbranare*, e *sbranare*, cioè *brandeum discerpere*; tagliarlo in pezzi. Di là *brano*, significante pezzo di carne, di panno, e simili. (Murat.). *Sbranare* è voce di tutti i dialetti".

ACCAFFARE. togliere per forza. Inf. 21, 54. „Lo credo un' alterazione di *aggraffare*, cangiandosi le lettere *gg* in *cc*, e struggendo la *r*".

ACCAPRICCIARSI. sbigottirsi. Inf. 22, 31. „Si veda alla voce *Capriccio*".

ACCARNARE LO 'NTENDIMENTO. ben penetrare l'intenzione di chi che sia. Purg. 14, 22.

ACCASCIARSI. aggravarsi delle membra, divenir pigro. Inf. 24, 54. „Dal lat. *cascus*, significante *vecchio*, *antico*, e per traslato *debole*, *lento*; onde *accasciarsi* per indebolirsi,

rallentarsi, e simili. Tale deve essere il senso del verso di Dante: *Se col suo grave corpo non s' accascia*; cioè se l'animo col suo grave corpo non s' indebolisce, non si rallenta, non si stanca. La quale spiegazione sembra più chiara di quella del Volpi".

ACCATTARE. per acquistare. Inf. 11, 84. „Dal latino barbaro *accaptare*. Capit. di Carlo il Calvo. Tit. 16, c. 7. *Et propter hoc jam ultra ad illum non debeat consilium accaptare*. E nel medesimo titolo cap. 13. *et ad alium seniorem accaptare potuerit*. (Dati)".

ACCEDERE. accostarsi, voce latina. Purg. 30, 74.

ACCEFFARE. prender col ceffo; e dicesi delle bestie. Inf. 23, 18. „Vedi alla voce CEFFO".

ACCENDERE. *Ch' un' anima sovr' altra in noi s' accenda;* cioè nasca, e cominci a vivere. Purg. 4, 6.

ACCIDENTE. termine de' loici; e significa ciò che vien retto dalla sostanza, e per sè stesso non può stare. Par. 33, 88.

ACCISMARE. fendere, tagliare in due parti. Inf. 28, 37. „Da *scisma*, che significa propriamente *divisione* e *discordia*. Qui val *divider ferendo*. (La Crusca)".

ACCLINE. piegate, ed inchinate. Par. 1, 109. Qui è metafora.

ACCOCCARLA. far qualche beffa, o dispiacere a chi che sia. Inf. 21, 102. „Vedi alla voce COCCA".

ACCOGLIERE. per condurre, o cogliere. Inf. 30, 146. *Accogliersi* a chi che sia, per raccogliersi, ristrignersi. Par. 22, 99. per accostarsi bene. Inf. 29, 100.

ACCOGLITORE. raccoglitore. Inf. 4, 139. „L' origine è dal lat. *colligere*".

ACCÒLO. per accoglilo, accogli lui. Purg. 14, 6. così il Burchiello nel 3 sonetto della 2 parte disse *Tòlo*, per *toglila*. V. il Varchi nell' Ercolano a c. 176.

ACCOMPAGNE. per accompagni; in rima. Purg. 6, 114. „V. alla voce COMPAGNO".

ACCORARE e ACCUORARE, cagionar doglia eccessiva, e di cuore. Inf. 13, 84. e per incoraggire, dare animo. Par. 8, 73. „Secondo il Monti (Proposta alla voce *accuorare*) torta è la spiegazione data dalla Crusca, o dal Buti a questa parola nel cit. verso del Paradiso; e in tal caso erronea sarebbe pur quella del Volpi. *Accuorare* intende lo stesso Monti solamente per affliggere, tribolare, contristare. Non mi credo però obbligato di sottoscrivermi alla sua sentenza; stantechè il cordoglio generato dalla cagione indicata da Dante suscita l'ira, e l'ira produce il coraggio, e il coraggio fa gagliardi i popoli. E questo appunto è quell' ardir disperato, che *Mosse Palermo a gridar mora mora*. È pregato il lettore a ricorrere al citato luogo del testo".

ACCORGIMEMTO. giudizio, astuzia, acutezza d' ingegno. Inf. 27, 76. Par. 4, 70. „Da *accorgere*; il qual verbo è un' alterazione di *scorgere*. Da *excurritare* venne *scorridore*,

il cui uffizio era di correre indagando se v'erano agguati, o se veniva il nemico. Da *excurritare* pure si formò *scortare:* e *scorta* si disse anco la guida, che vede e vigila. Onde *scorgere* per guidare, come il Petrarca: *Scorgimi al miglior guado.* Anco i Toscani dicono *scorto* per accorto (Murat.). In dialetto veneziano si dice *inacorzerse*: In trevigiano *incorserse*, in friulano *inacuarzisi* ".

ACCORTO. per pratico, esperto. Purg. 9, 88.

ACCOSCIARSI. Inf. 18, 132. V. Raccosciarsi. „ V. alla voce Coscia ".

ACCOSTARSI con che che sia. cioè a che che sia. Par. 29, 93. „ Unir costa a costa ".

ACCRESCERE. per aggiugnere. Par. 8, 47.

ACERBO. per colui che non possiede ancora la grazia confirmante. Par. 19, 48. Per oscuro e difficile da intendersi. Par. 30, 79.

ACERBO A CONVERSIONE. cioè duro al convertirsi, ritroso. Par. 11, 103.

A CHE. a quale indizio. Inf. 5, 119. *A che,* da cui. Purg. 15, 25. „ Il Ferrari e il Menagio derivano questa voce dal lat. *quae*; il Murat. da *quid* e *quia* ".

A CIANCIA. a beffe. Par. 5, 64. „ *Ciancia* è voce d'incerta origine; corrisponde al nostro veneto *panchiana*. Contar *panchiane* vale contar ciance ".

A CIO' S'ACCORSE. di ciò. Inf. 23, 114.

ACQUA. per lagrime, Purg. 30, 98. Così Properzio, nobil poeta latino, nella 4 Elegia del 3 libro:

Siccine eam incomtis vidisti flere capillis?
Illius ex oculis multa cadebat aqua?

Il medesimo chiamò pure il sudore con questo nome, nella Elegia 18, del 2 libro, giusta la numerazione dello Scaligero:

Quæ sì forte aliquid vultu mihi dura negarat,
Frigida de tota fronte cadebat aqua.

V. Acque. Rugiada.

ACQUATTARSI. chinarsi bene, per non esser veduto. Inf. 21, 59. „ Ved. alla voce Quatto ".

ACQUE. per lagrime. Purg. 15, 94. *Exitus aquarum deduxerunt oculi mei*, dicesi nel salmo 118, vers. 136.

ACQUE. per creature, o massa informe dell' universo. Par. 29, 21, *Spiritus Domini ferebatur super aquas,* leggesi nel I. capo del Genesi.

ACQUISTAR CARCO. per aggravar la coscienza. Inf. 27, 136. „ *Acquistare* dal lat. *acquisitor, acquisitio. Aquistar* e *quistar* si ha ne' veneti dialetti ".

ACQUISTARE SU AL MONTE. avanzarsi nella salita del monte. Purg. 4, 38.

ACRA. per isdegnosa, crucciata; in rima. Purg. 9, 136.

ACRO. acre, pungente; in rima. Purg. 31, 3.

* ACUIARE. dal lat. *acus*, e *acuere*. V. la nota 2 del canto 33 del Purg. in fine ".

ACUME. per fervore, e stimolo di desiderio. Par. 1, 84.

ACUME PRIMIERO. per la prima grazia comunicata da Dio all'uomo. Par. 32, 75.

ACUTO. per intenso. Purg. 24, 110. *Acuto al cammino*. cioè, molto voglioso di viaggiare. Inf. 26, 121.

ADAGIARSI. per istare a bada, trattenersi, operar lentamente, e con freddezza. Inf. 3, 111. „ Viene da *ad agio*, cioè a comodo; ma incerta è l'origine di *agio* se non è dall'*aaise* del francese antico in bass. lat. *aisantia*. I veneti dialetti dicono *adasio* ".

ADAGIARSI DENTRO. per appagar pienamente la curiosità di sapere. Purg. 25, 28.

AD ALTO. in alto, nel luogo di sopra. Inf. 17, 95.

ADAMANTE. diamante. Par. 2, 33.

AD ASTA. in asta, in gonfalone. Par. 16, 153.

ADDARE. accorgersi, avvedersi. *Nè ci addemmo*. Purg. 21, 12. quando non sia sincope, in vece di *avvedemmo*. „ Voce usata da' Fiorentini, Modenesi e Milanesi. Forse da *avvedersi*, *avvedarsi*, e finalmente *addarsi* (Murat.) „ ma *addemmo* è senza dubbio sincope di *avvedemmo*, nè so perchè debba questa voce attribuirsi al verbo *addare* ".

ADDENTARE. per afferrare, come si fa co' denti. Inf. 21, 52.

ADDITALO. cioè, l'additai. Purg. 23, 131. „ Segnar col dito".

ADDOLCIARE. addolcire, e far contento. Inf. 6, 84.

ADDUARSI. raddoppiarsi. Par. 7, 6.

ADERGERSI. drizzarsi, sollevarsi. Purg. 19, 118.

ADESCARE. allettare, quasi con esca. Inf. 13, 55.

AD ESSO. per intorno ad esso. Purg. 2, 22.

AD ETADE. in età. Purg. 12, 104.

ADHAESIT PAVIMENTO ANIMA MEA. detto del salmo 118, vers. 25. L'anima mia s'attaccò al pavimento. Purg. 19, 73.

ADIMARE. abbassare Par. 27, 77. „ Lat. *ad imum* ".

ADIMARSI. scendere ad imo, abbasso. Purg. 19, 100.

AD IMO. fino al fondo. Inf. 29, 39. Par. 1, 138. 29, 34. 30, 109.

AD IMO AD IMO. bene abbasso, nel profondo. Purg. 1, 100.

ADIVENIRE. avvenire. Par. 4, 100. 8, 130.

ADOCCHIARE. guardar fiso, attentamente. Inf. 15, 22. 18, 123. 29, 138. Purg. 4, 109. Par. 25, 118. 28, 15. per vedere semplicemente. Purg. 21, 30.

ADOMBRARE. per coprire, o far tetto. Purg. 31, 144.

ADONARE. abbassare, deprimere, fiaccare. Inf. 6, 34.

ADONARSI. Purg. 11, 19. „ Non dubito che non venga dal lat. *domare*. Gli antichi usavano spesso promiscuamente la *m* e la *n* ".

ADONTARE. per chiamarsi offeso, pigliar onta, sdegnarsi, crucciarsi. Inf. 6, 72. Purg. 17, 121. „ Ved. la voce ONTA".

ADOPERARE. per operare. Inf. 24, 25.

ADOPRARE. per operare, produrre l'effetto suo. Purg. 28, 131.

ADORARE. per pregar Dio. Purg. 5, 71. Par. 18, 125.

ADOREZZARE. essere ombra, o rezzo, Purg. 1, 123. „ Ved. la voce Rezzo ".

ADORNAMENTO. ornamento. Purg. 12, 51.

ADORNO. per adornato. Par. 1, 103.

ADOVRARE. adoprare. Purg. 17, 102.

ADRO. atro, nero; in rima. Purg. 30, 54.

ADUGGIARE. adombrare con denso vapore. Inf. 15, 2, e per togliere i raggi del sole, a guisa delle piante fronzute. Purg. 20, 44, ma qui è metafora. „ È voce d'incerta derivazione; se pur non viene dal lat. *adurere* per consumare, struggere. Qualche volta si è veduto nel passaggio delle voci dall' una in un' altra lingua insinuarsi la *g*, come per esempio nel verbo *destruo*, d'onde è venuto *distruggo*, colle diverse sue desinenze. Intorno al senso della parola *aduggiare* si veda nel testo la nota 1, al citato canto ".

ADULTERARE. per corrompere, sporcare. Inf. 19, 4.

ADULTERO. cioè, adulterio; in rima. Così chiama Dante il pontificato di Bonifazio VIII, ottenuto con arti non buone. Par. 9, 142.

AD UNA. cioè, ad una voce. Purg. 4, 17. 21, 35. *Ad una*, per insieme. Purg. 9, 63. Par. 12, 35.

ADUNAR PENSIERO. pensare. Inf. 7, 52. „ *Adunare* vale raccogliere in uno e fu detto prima *aunare* ".

AD VOCEM TANTI SENIS. alla voce d'un vecchio sì riguardevole. Purg. 30, 17.

AER, o AERE. in genere femminino. Inf. 31, 37.

AERE AMARO. per nebbia pungente. Purg. 16, 13.

A FEDE. con fede. Par. 11, 114.

AFFATICARE. per agitare. Lat. *fatigare*. Inf. 26, 87.

AFFATTURARE. nuocere a chi che sia con malie. Inf. 21, 58. „ Da *fatum* e *fata* da *fatum*. I dialetti nostri hanno *fioda*, e *faturar* ".

AFFERMARE. *l' affermar che fa credere altrui*, cioè, il giuramento. Purg. 26, 105.

AFFETTO. *avere affetto a conoscere*, esser curioso di sapere, tolto da Virgilio, che disse nel 2, dell' Eneida, vers. 10. *Sed, si tantus amor casus cognoscere nostros*, ec. Inf. 5, 125.

AFFETTO. addiettivo per pieno d'affezione. Par. 32, 1.

AFFIGE. con una sola *g*; per la rima. Par. 33, 133.

AFFIGGERE. per pugnere, Purg. 25, 106.

AFFIGGERSI. per trattenersi, fermarsi, collocarsi. Purg. 11, 135. 13, 33. 25, 4. 33, 106, per affissarsi, applicar forte Par. 33, 133.

AFFIGURARE. discernere la figura. Inf. 24, 75.

AFFINARE. per purgare, Purg. 26, 148. *Affinarsi*, per divenir più perfetto. Par. 20, 137. „ *Affinare* si ha da *fino*, e questa parola secondo il Crammero viene da *fein*, che nel medesimo senso si trova appartenere alle antichissime voci della lingua germanica: onde come gl'Inglesi da' Sassoni trassero il loro *fine*, così fecero pur

gl' Italiani; e perciò ne scaturirono *finezza*, *affinare*, *raffinare* (Murat.). Si ha in tutti i dialetti ".

AFFISSO. fermato. Purg. 17, 77.

AFFUOCARE. infocare. Inf. 8, 74. Par. 28, 17.

AFFOLLARE. *l'affollar del casso*, chiama Dante il batter frequente del cuore, e del polmone; le quali viscere stanno nel *casso*, cioè nel busto, che da' medici s'appella *torace*. Purg. 24, 72. „ *Affollare* è da *folla*, e il Menagio trae quest'ultima voce da *fullo fullonis*, onde *follare*, vale *densare pannum*. Ma il Murat. la vuole piuttosto dall'antichissima voce germanica, *full*, *fol* cioè pieno, e *fulle*, per abbondanza, pienezza. Indi *füllen*, per empiere. Tuttavia *follare* per calcare, e *folla* per calca di popolo è in tutti i nostri più comuni dialetti ".

AFFRANGER LA POSSA. debilitare. Purg. 27, 74.

AFFRANTO. infievolito, Purg. 30, 36.

AFFRONTARSI. con chi che sia. per abboccarsi. Par. 25. 40. „ Viene dal mettersi fronte con fronte. In venet. e trivig. *frontar* ".

A FIDANZA. colla fiducia. Purg. 13, 16. „ *Fidanza* viene dal lat. barb. *fidantia*: *faciant fidantias et sacramenta*. Carta dell'anno 1060. Gli Spagnuoli hanno *fiança*, i Francesi *fiance* (Dufresne). *Je prendrai bons exequteurs aqui j' ai parfaite fiance* (Dialog. d' un mond. presso il Roquefort) ".

AFORISMO. sentenza, massima; e detto assolutamente s' intende di quelli d' Ippocrate, principe de' medici. Par. 11, 4.

A FRONTE A FRONTE. l' uno rimpetto all' altro. Inf. 25, 100.

A FRUSTO A FRUSTO. a pezzo a pezzo. Par. 6, 141.

AGEVOLARE. per ajutare. Purg. 9, 57. „ Da *agevole*, e questi da *agilis* ".

AGEVOLEMENTE. agevolmente. Purg. 12, 93.

AGEVOLEZZA. per attrattiva, e maniera dolce. Purg. 31, 28.

AGGIRATA. nome verbale, giro, circuito. Inf. 8, 79.

AGGIUNGENO. aggiungevano. Inf. 34, 40.

AGGIUNGERSI. per unirsi, congiungersi. Inf. 32, 129.

AGGIUSTAR MALE IL CONIO. per falsificare la moneta. Par 19, 141. „ Viene dal barbaro latino *adjoustare*, o *adjustare*, il cui significato è ad *juxtam mensuram ad justum ordinem aliquid redigere* (Dufresne e Murat.) *Giustar* s' ha in veneziano e negli altri dialetti delle venete provincie ".

AGGIUSTARSI. a chi che sia, per sedergli allato. Par. 32, 121.

AGGRAPPARE. afferrare, abbracciare strettamente. Inf. 26, 134. *Aggrapparsi*, attaccarsi bene colle mani. Inf. 24, 29. 34, 80. „ È forse una corruzione del latino *harpagones*, che erano strumenti con più uncini di ferro, che si usavano nella difesa delle piazze. Perciò *grappa* ne' nostri dialetti è uno strumento ru-

rale fatto a gratella con varie file di punte di ferro, e che si strascina coi buoi sul campo prima dell'aratura: questa operazione si chiama *grappar*. Da questo venne rittamente l'italiano *aggrappare* ".

AGGRATARE. piacere, dilettare. Inf. 11, 93. dal lat. *gratus*.

AGGRATO. per grato, gradito. Par. 23, 6.

AGGRAVA. in vece di *aggravano*. Inf. 6, 86. Così ancora fra' Greci gli attici dicevano τὰ παιδία τρέχει, invece di τρέχουσι.

AGGUAGLIARE. *che 'l numero nostro coll'eterno proposito s'agguagli*, cioè, che 'l numero de' beati s'adempia, secondo i decreti di Dio. Par. 25, 126. „ la radice è nel lat. *æqualis*, *æqualia facere* ".

AGGUEFFARE. congiugnere. Inf. 23, 16. „ d'origine incerta; e si lasci a chi lo vuole ".

A GIUDICE. cioè, al giudice. Purg. 8, 109.

A GIUOCO. da scherzo. Inf. 29, 112.

A GIUOCO. *sentirsi a giuoco*, cioè, accomodato, in punto. Inf. 17, 102.

AGNO. agnello. Par. 4, 4. 9, 131. 10, 94. Lat. *agnus*.

AGNUS DEI. Agnello di Dio. Purg. 16, 19.

AGO. per aculeo, o pungolo di vespa. Purg. 32, 133.

AGO. *l'ago si volge alla stella*. cioè alla Tramontana, nel bossolo marinaresco, per cagione della calamita. Par. 12, 29.

AGOGNARE. desiderare ardentemente. Inf. 26, 9. 30, 138. Purg. 13, 65, qui piuttosto *chiedere*. „ La Crusca lo deriva dal greco ἀγωνιᾶν. Io lo congetturo composto da *ganea* e *ganeum*, golosità, ghiottoneria, e per traslato avidità qualunque. Da *ganea* par prima venuto *ganeare*, poi *aganeare*: e in fine *agognare* ".

AGOSTA ALMA. cioè augusta, imperiale. Par. 30, 136.

A GRATO. a grado, in piacere. Par. 21, 22.

A GRAN DIVIZIA. in gran copia. Inf. 22, 109.

AGRICOLA. agricoltore, Par. 12, 71. è voce latina.

AGRO. per acerbo, fiero. Inf. 24, 147. per difficile ad intendersi. Purg. 25, 24. „ da *acro* cangiato *c* in *g* ".

AGRUME. nome generico d' alcuni erbaggi di sapor forte ed acuto; come cipolle, agli, porri, e simili. Par. 17, 117.

AGUATO, insidia. Inf. 26, 59. „ da *aguayt*, e da *guayta*, *gaita*, *Gueta*, voci teutoniche, significanti vedette, sentinelle, guardie ".

AGUGLIA. per aquila: Purg. 10, 80. 32, 125. 33, 38. Par. 20, 32. *Aguglia di Cristo*, chiama Dante s. Giovanni Evangelista, perchè intese più che gli altri, de' divini misterj. Par. 26, 53. „ È un'alterazione di *aquila*, cangiato il *q* in *g*, e posponendo la *l* all'*i*, per metatesi ".

AGUGNARE. bramare con troppa avidità, come sogliono i cani affamati. Inf. 6, 28. „ Lo stesso che *agognare* ".

A GUIDA. cioè per guida. Purg. 7, 42.

AGURARSI. augurarsi. *Gli stolti sogliono agurarsi,* quando *nel percuoter de' ciocchi arsi Surgono innumerabili faville;* perchè allora dicono: *Io vorrei avere tanti be' fiorin d'oro, quante sono queste faville;* e altre inezie simili. Par. 18, 102. „ Dal lat. *augur* ".

AGUTO, acuto. Inf. 27, 59. e 132, 33, 35.

AGUZZAR LE CIGLIA. atto di chi ristrigne la pupilla dell'occhio, per vedere più esattamente. Inf. 15, 20. *Aguzzar l'occhio.* Inf. 29, 134.

AGUZZO OCCHIO. per cupido, avido. Par. 16, 57.

A INGANNO. ingannevolmente. Inf. 19, 56. „ *Inganno,* da *ingannare.* Variano gli etimologisti sull'origine di questa voce. Il Menagio la trae dal disusato lat. composto da *in* e *gannare,* significante *irridere.* Il Dati da *ingenium.* Il Murat. dall'arabico *chana* per *decipere, violare pactum,* sicchè, se a questo verbo nella settima conjugazione si antepone la caratteristica *in,* si forma *inchanna.* Da questo venne lo spagnuolo *engagno* ed *engagnar.* Il dialetto friulano ha *ingianà,* che si lega veramente coll'*ingenium* del Dati. I provenzali hanno *engan.* *Dompna Niseus, sieu sabes. Quel ce pentis de* l'engan, *Quel a fait ves mi tan gran* (Nalmucs da Castelnuovo), cioè: *Donna Nisea, se io sapessi ch'egli si pentisse dell'* inganno, *ch' egli ha fatto contro me tanto grande.* Non è impossibile, che il nostro *inganno* venga dall'*engan* dei Provenzali, prendendosi scambievolmente dagli antichi l'*e* e l'*i* ".

AJUOLA. per lo globo terrestre. Par. 27, 86. *Ajuola, che ci fa tanto feroci,* cioè: la Terra, che da noi posseduta in qualche picciola sua parte, ci fa insolenti, e superbi; la quale se si potesse vedere dal cielo stellato, parrebbe un' ajuola, o picciola aja. Par. 22, 151, ma qui è necessario leggere l'annotazione degli accademici della Crusca ". Il Bart. legge *aiola.* Ved. il cit. verso. Nel Less. lat. barb. si ha *aiola* ".

AJUTARE. *ajutami da lei.* cioè; contra di lei. Inf. 1, 89, *m' ajuti mettere,* senza la particella *a.* Purg. 29, 41. da „ *adjutores,* che erano quelle persone che si aggiungevano ai magistrati, ed agli uffiziali perchè loro giovassero ".

AJUTAR L'ARSURA. cioè, accrescerla. Purg. 26, 81. Forse dalla voce franzese, *adjoûter,* o *ajoûter.*

AJUTORO. ajuto. lat. *adjutorium.* Par. 29. 69.

AIZZARE. irritare, stimolare; e si dice propriamente de' cani, quando si eccitano a mordere altrui. Inf. 27, 21. „ Pensa il Ferrari che questo verbo sia nato dal suono. Nota il Murat. che i ragazzi in Modena per attizzare i cani dicono *uzz, uzz;* e così fanno ne' nostri dialetti, compreso il friulano. I Fiorentini invece di *uzz* dissero *izz,* e di là venne *aizzare.* Osserva lo stesso

Murat. che la lingua tedesca ha *hetzen* significante appunto *aizzare*.

AL. per *dal*. Purg. 20, 126.

ALBER. voce accorciata da *Albero*. Inf. 7, 14. Purg. 22, 131, 139 e altrove.

ALBERO CHE VIVE DELLA CIMA, chiama Dante il Paradiso; perchè viene avvivato dall' essere sovrano, che è Dio; al contrario degli altri alberi, che traggono il sugo vitale, e il nutrimento dalla radice. Par. 18, 29.

ALBÓRE. candore che apparisce in cielo sul far del giorno. Purg. 16, 142. *Albóri*. Purg. 24, 145. *Albóre*, per candore semplicemente. Par. 14, 108. „ lat. *albor* ".

ALCHIMIA. arte di trasmutare, e di falsare i metalli. Inf. 29, 119, e 137. „ lat. *alchimia* ".

ALA. *fece crescer l' ale al voler mio*. Par. 15, 72.

AL DASSEZZO. ultimamente. Inf. 7, 130. „ *Dassezzo*. Non si sa l' origine, ed è bene perderne la razza ".

ALE. in numero singolare. per *ala*. Purg. 29, 110. „ *un'ale* in singolare dicesi in dialetto friulano ".

ALEPPE, lo stesso che *Aleph*, prima lettera dell' alfabeto degli Ebrei. qui significa dolore, e confusione. Inf. 7, 1.

ALFA, ED OMEGA. così chiamasi Dio nell' Apocalisse di s. Giovanni; cioè, principio e fine di tutte le cose: come di quelle due lettere l' una comincia l'alfabeto de' Greci, l'altra il termina. Par. 26, 27.

ALITO. per spiramento. Par. 23, 114.

ALLA. nome d'una misura d' Inghilterra, ch' è due braccia alla fiorentina. Inf. 31, 113. „ Bass. lat. *Alla*, a cui nota il Dufresne *modus agri* ".

ALLA FIATA. qualche volta. Par. 14, 20.

ALLA PELLE DIPINTA. cioè, dalla pelle dipinta. Inf. 6, 108.

ALLEGGIARE. alleggerire, render leggiero. Inf. 22, 22. Purg. 12, 14.

ALLELUJA. voce Ebraica, che significa lodar Dio, ed allegrezza. Inf. 12, 88.

* ALLELUJARE. cantare alleluja. Ved. nel testo la nota 2 al cap. 30 del Purg. ".

ALLENTARE. per allentarsi. Purg. 31, 21. detto della fiamma, che a poco a poco perda il vigore. Par. 31, 129. *V*. Avvivarsi.

ALLENTARSI. *S'allenta la ripa*, cioè, si rende più facile a salire. Purg. 12, 106.

* ALLODETTA. Ved. la nota 9 al cap. 20 del Par. "

ALLETTARE. per dare albergo. Inf. 2, 122. 9, 93.

ALLEVIARE. alleggierire. Purg. 30, 15. *Alleviarsi*. per partorire. Par. 16, 36.

ALLOTTA. allora. Inf. 5, 53. 31, 112, 34, 7. Purg. 3, 86. 20, 103. 27, 85. „ Duro è questo *allotta*, e appena si può perdonare a Dante tale violenza fatta alla parola per la rima; da *ad horam, ad illam horam* venne l' ant. gall. *a'-l'eure, alhor, al'-hors, alor*; e forse da questo *allora* nella lingua romanza s'ebbe anche *lores*: „ *Car de trop grant beauté fu* lores (Romanzo del-

la Rosa). *Lora* e *lore* dicesi ne' dialetti dell'alto trivigiano, e nel friulano *alore*".

ALLUMARE. illuminare. Purg. 21, 96. 24, 151. Par. 15, 76. 20, 1. 28, 5.

ALLUMINARE. illuminare, Purg. 22, 66.

ALLUMINARE. per miniare, e in questo significato è voce franzese. Purg. 11, 81.

ALLUNGARSI. per discostarsi. Purg. 13, 32, Par. 7, 32.

ALMI. Inf. 31, 67. V. RAFEL.

ALMO. per santo, e divino. Par. 24, 138.

ALPE. per montagna altissima. Inf. 14, 30.

AL SU. all'in su. Purg. 19, 95.

ALTERAZIONE. per mutazione accidentale di qualche cosa. Purg. 21, 43. è termine de' filosofi.

ALTO. per nobile. Par. 16, 86. *Alto universo*. per li cieli. Par. 28, 71.

ALTO TERRÀ LE FRONTI. cioè, alte. Inf. 6, 70.

ALTRO. *Che altro è da voi all' idolatre?* cioè qual altra differenza? Inf. 19, 113.

ALTURA. altezza. Purg. 9, 69. 18, 28.

A LUI FU VISTA. cioè, da lui. Inf. 19, 108.

ALVO DELLA FIAMMA. cioè, seno, mezzo. Purg. 27, 25, V. CUOR DELLA LUCE.

A MANCINA. a man sinistra. Purg. 4, 101.

A MAN MANCA. a man sinistra. Inf. 23, 68. „ lat. *mancus* ".

A MANO STANCA. a mano sinistra. Inf. 19, 41.

AMANZA. per donna amata. Par. 4, 118. „ I primi fra noi a usar questa voce furono i Siciliani. Matteo da Messina:

Giojosamente canto,
E vivo in allegrezza,
Ca per la vostra *amanza*,
Madonna gran gioi sento ".

AMARA VEDUTA. cioè, infelice, e cagione di male estremo. Inf. 28, 93.

AMBAGE, *in che la gente folle già s' invescava*, chiama Dante gli oracoli della gentilità, profferiti con parole oscure e dubbiose. Par. 17, 31.

AMBASCIA. difficultà di respirare cagionata da stanchezza. Inf. 24, 52. per affanno estremo. Inf. 33, 96. Purg. 16, 39. Par. 26, 133. „ D'*ambascia* non si conosce l'origine ".

AMBODUE. amendue. Inf. 29, 92.

AMBODUO. amendue. Par. 29, 1.

AMBROSIA. per erba, o composizione di soavissimo odore. Purg. 24, 150.

AMECH. Inf. 31, 67. V. RAFEL.

AMENDUI. amendue. in rima. Inf. 1, 69. „ Questa voce, e la seguente, sono strane alterazioni introdotte dalla volgare pronunzia fiorentina; da lasciarsi ai pedanti ".

AMENDUO. ambedue. Inf. 17, 14.

AMICA. *divenne amica al padre fuor del dritto amore*, cioè, divenne concubina del padre suo. Inf. 30, 39.

AMMALIARE. offendere con malie. e figuratamente, guastare, corrompere. Par. 30, 139. V. anche il Varchi nell'Ercolano, a carte 190. „ Da *malia*,

parola italiana, che probabilmente ha origine da *male* ".

AMMANARE. apparecchiare. Purg. 23, 107. 29, 49. „ Da *mano*. I Modenesi dicono *ammanuare*. I Parmegiani ed altri *ammanire* (Murat.)

AMMANTARE. per cuoprire. Par. 8, 138. per vestire semplicemente. Par. 21, 66. „ Dal bass. lat. *Mantare*, *immantare*, *ammandare*. per *induere*, *tegere pallio*. Marziale disse *mantatum*, lib. 14 epigr. 27. *In Pompejano* .... *theatro* Mantatus *populo vela negare solet* ".

AMMANTARSI DI RISO, per vestirsi di chiarissima luce. Par. 20, 13.

AMMASSICCIARSI. ammassarsi, stivarsi Purg. 9, 100. „ dal lat. *massa* ".

AMME. per *Ammen*. in rima. Par. 14, 62.

AMMEN. Amen: voce Ebraica, colla quale chiudonsi dalla Chiesa Cattolica tutte le orazioni che a Dio si fanno. e vuol dire: *così avvenga*, *così sia*; e, qualche volta, *in verità*. *Un' Ammen non saria potuto dirsi*. per dimostrare somma velocità. Inf. 16, 88.

AMMENDA. correzione del fallo. Inf. 13, 53. Purg. 20, 65, 67, 69. *fare ammenda*. correggersi, e soddisfare per le sue colpe. Inf. 27, 68. „ lat. *emendare* ",

AMMENTARSI. ricordarsi, tenere a memoria. Purg. 14, 56. 25, 22. „ Composto da *a* e *mente*: è lo stesso che *rammentarsi* ".

AMMICCARE. accennar cogli occhi. Purg. 21, 109. Ved. il Varchi nell' Ercolano, a carte 86. „ *Ammicare* non è semplicemente, o propriamente far d' occhio, o cenno con l' occhio, ma fare alcun atto per significare altrui alcuna cosa; e viene da *micare* latino, che significa risplendere e scintillare, e mostrare la luce nelle tenebre, laonde Dante ottimamente soggiunse: *Un lampeggiar d' un riso dimostrommi* (Castelvetro). Questa etimologia mi pare strascinata. Direi più tosto che sia da *amicus*, da cui nel bass. lat. *amicare*, che vale un cenno che indichi amicizia ".

AMMIRAGLIO, capitano d' armata navale. Purg. 13, 154.

AMMIRAGLIO. per ispecchio; dal mirarvisi dentro: come i franzesi dicono *le miroir*. Purg. 27, 105. „ La lezione è fallata: dee dire *miraglio*. Ved. la nota nel testo Bart. al citato verso. viene da *mirare* ".

AMMOGLIARSI, per congiugnersi carnalmente. detto di bestie. Inf. 1, 100. ma qui è allegoria. „ Viene da *moglie*, che anticamente scriveasi *mullie*. lat. *mulier*. In varj volgari italiani si dice *mugièr*, in friul. *muir* ".

AMMORTARE. ammorzare, spegnere. Inf. 14, 90. „ È sincope del lat. barbaro *amortizare*, come lo è *ammorzare*. *Admortizare* valeva *transferre prædium in manum mortuam*, e sopra ciò ved. il Dufresne alla detta voce. *Smorzar* ha pure il dialetto veneto ".

AMMORZARSI, detto della volontà. Par. 4, 76.

AMMUSARSI. scontrarsi muso con muso. Purg. 26, 35. „ Dal bass. lat. *musus*, *musum* e *musare*. Scoto della fisonomia c. 20. *Omnium animalium quaedam habent labia et quibus dicitur os; quaedam non labia, sed aliud loco ejus, et tunc dicitur* musum. In uno scritto dell'anno 784, presso il Mabill. Diplom. p. 492: *Insuper et oblatrantes canis* musibus *sanctam catholicam... ecclesiam... velleant expugnare.* È per traslato applicato all'uomo, quando sporge fuori in punta le labbra, per cui la forma della bocca rassomiglia quella dei cani. In tutti i dialetti veneti si ha sì in significato proprio che in traslato la voce *muso*; in friul. *muse* ".

AMMUTARE. perder la favella, divenir muto. Purg. 26, 68.

AMOMO. arbuscello orientale, che produce droga preziosa. Inf. 24, 110.

AMORE. *Amor che drittamente spira*, chiama Dante la vera carità. Par. 15, 2. *Amor che muove 'l Sole, e l' altre stelle* cioè, il Sommo Iddio. Par. 33, 145.

AMORE. per la concordia; che, secondo alcuni filosofi, molte volte fu cagione che il mondo ritornasse nel primiero caos. Inf. 12, 42. V. SENTIR AMORE. *Amore*, per lo Spirito Santo. Par. 13, 57. per l'Arcangelo Gabriello. Par. 32, 94. per anima beata. Par. 21, 82. *Amore acceso*. per anima beata. Par. 24, 82. *Amore angelico*. per Angelo. Par. 23, 103.

AMOR D'ANIMO. per l'appetito. Purg. 17. 93.

AMOR DEL BENE SCEMO DEL SUO DOVER. cioè, l'accidia. Purg. 17, 85.

AMOR E NATURA. per amor naturale. Purg. 18, 26.

AMOR, CHE NELLA MENTE MI RAGIONA. Questo è il principio d' una delle tre canzoni di Dante, sposte da lui medesimo nel suo Convivio. Purg. 2, 112.

AMORI. per anime elette, accese di carità. Par. 19, 20. per cori d'Angeli. Par. 28, 103. per creature, Angeli principalmente. Par. 29, 46. *Amor nuovi*, chiama forse Dante le creature. ovvero l' atto medesimo del creare. Par. 29, 18.

AMOROSO. *S' ancise amorosa*. cioè, s' ammazzò per amore. Inf. 5, 61. Così Virgilio, parlando della dea Venere apparsa ad Enea suo figliuolo, nel 1. libro, al verso 318. *Namque humeris de more habilem suspenderat arcum Venatrix*. e Tibullo nella 1. Elegia del 1. libro:

Ipse seram teneras maturo tempore vites Rusticus.

A MUTA A MUTA. a vicenda. Inf. 14, 55. „ Dal lat. barbaro *muta*. era così detta la mensa dei pubblicani, mensa comune, ed anche il tributo che si pagava a certi esattori. Onde anche adesso *mute*, volgarmente *mude* si domandano le caselle, dove i viandanti pagano il passo de' cavalli o il pedaggio, e *mudari* si chiamano gli esattori ".

ANCA. l' osso ch' è tra 'l fianco, e la coscia. Inf. 19, 43.

21, 25. 23, 72. 24, 9. 34, 77. „ Secondo il Murat. pare che venga dal germanico *lanke*, voce che ha il medesimo senso ”.

ANCELLA CHIARISSIMA DEL SOLE. l'aurora, o l'alba. Par. 30, 7.

ANCELLA SESTA DEL DÌ. l' ora sesta. Fingono i poeti, che l'ore siano ancelle del Sole. Purg. 12, 81. Ovidio nel 2. delle Trasformazioni, al verso 118. *Fungere equos Titan velocibus imperat Horis. E già le quattro ancelle eran del giorno Rimase addietro.* Purg. 22, 118.

ANCHE. colla negativa. per quello che i latini dicono *nondum*. Purg. 30, 56.

ANCHE. in luogo d'*Altri*. Inf. 21, 39.

ANCIDERE. uccidere. Inf. 5, 61. Purg. 14, 133. 15, 107. è voce poetica. „ ed è preso dal latino *occidere* mutato *o* in *a*, e facendosi sonare *c* avanti a *c* come suona *n*, secondo che suona *g* lettera parente sua avanti a *ch*: laonde alcuni ancora dicono *oncidere* (Castelvetro) ”.

ANCISO. ucciso. Par. 17, 32.

ANCO. ancora per quello che i Latini dicono *etiamnum*. Inf. 17, 67. e colla negativa, per *nondum*. Purg. 10, 28.

ANCÓI. oggi. ma è voce lombarda. Purg. 13, 52. 20, 70. 33, 96. „ ed è voce anco del dialetto trevigiano il più rozzo. Da *anche* (ora) e da *hodie* è nata questa parola ”.

ANCÒRA. per così tosto. Purg. 23, 82. „ Da *anche* e *ora* ”.

ANCOR SIE. ancorchè sii. Inf. 8, 39.

ANCUDE. incudine. Par. 24. 102.

ANDARE. per avanzarsi. Par. 29, 132. *Andare alla radice del vero*. Par. 14, 12. *Andare a ruota*. per fare il ballo tondo. Par. 14, 20. *Andar di sopra*. per avanzare, vincer d'eccellenza. Par. 31, 36. *Andar in filo*. cioè, in riga. Purg. 24, 66. *Andar l'uno al primo, e l'altro al poi*. detto di due cerchj di persone, che girino l'uno al contrario dell'altro. Par. 13, 18. *Andar per pace*. cioè, per aver pace. Purg. 24, 141. „ Difficile è trovar l' origine di questo verbo. Il Berteto lo trae da *ante eo*, il Murat. ha varie congetture, ma la più probabile è quella dal germanico *Wanderen*, significamente *camminare*, *viaggiare*, *passeggiare*. Tolto *W* risulta, a parer suo l' italico *andare*. Si faccia un' osservazione sul verbo *vado*, ch' entra più volte nei tempi del verbo *andare*, e forse si troverà non esser questo che un'alterazione di quello: per esempio invece di *vadano* è facile il dirsi da un popolo rozzo *andano*, e da *andano andare*. In tutti i dialetti anco rozzissimi si ha questo verbo ”.

ANDI, per *vadi*. Inf. 4, 33. oggi è disusato.

ANÉLO. anelante, ansante. Par. 22, 5.

ANFESIBENA. serpente di due teste. Inf. 24, 87.

* ANGELELLO, invece di

Angiolello. Ved. il Bart. not. 12, Inf. cap. 38.

ANGELI NERI, chiama Dante i demonj. Inf. 23, 131.

ANGELICA FARFALLA, chiama Dante l'anima dell'uomo, perchè a guisa del verme da seta esce della prigione del corpo, e quasi mettendo le penne, sen' vola a presentarsi al divin tribunale. Purg. 10, 125.

ANGELO D'INFERNO. per demonio. Purg. 5, 104.

ANGUINAJA. parte del corpo, tra la coscia, e 'l ventre. Inf. 30, 50. „ dal lat. *inguen*, *inguina* ".

ANIMA PRIMA. cioè, Adamo. Par. 26, 83.

ANIMALI CHE NATURA HA PIÙ CARI, cioè gli uomini. Purg. 29, 139.

ANIMAL PERFEZIONE. cioè, propria dell'anima. Par. 13, 83.

ANIMO. per volontà. Purg. 17, 93.

ANIMO NON SCIOLTO. cioè, occupato, e fisso a contemplare qualche cosa. Purg. 12, 75.

ANNEGARE. per annegarsi. Inf. 19, 20. Purg. 6, 15.

ANNERARSI. divenir nero, oscurarsi. Purg. 8, 49. 27, 63.

ANNI DI NOSTRA SALUTE 1106. circonscritti per 553. rivoluzioni della stella di Marte, che compie il suo giro in due anni. Par. 16, 37.

ANNOTTARE. per imbrunirsi la notte. Inf. 34, 5.

ANNOTTARSI. venir notte. Purg. 20, 101.

ANNUAL GIUOCO. chiama Dante il palio, che si corre in Firenze ogn'anno il giorno di s. Giovanni. Par. 16, 42.

ANNUNZIATRICE. Purg. 24, 145.

ANNUNZIO. per invito. Purg. 12, 94.

ANSARE. respirare con fatica. Inf. 34, 83. „ Da *ansiare*, e questo da *anxius*".

ANTELUCANI SPLENDORI. quel chiarore che si fa in cielo, poco prima che nasca il sole. *l'albóre*, *l'alba*. Purg. 27, 109. *antelucani* è voce latina.

ANTERIORE. per quello che sta dinanzi. Inf. 25, 53.

ANZI, per innanzi, avanti. Inf. 8, 33. 15, 9. Purg. 16, 43. 27, 93. Par. 14, 66. 24, 6. 25, 41, 57. 29, 39. „ dal lat. *ante*, come da questo si formò prima *innanti*, poi *innanzi* ".

ANZI. davanti. detto di luogo. Purg. 31, 30.

ANZI. piuttosto. Purg. 9, 128.

ANZIANI, nome di magistrato in alcune città. Inf. 21. 38.

A PARO A PARO. del pari. Purg. 24, 93.

A PEGGIO. a stato peggiore. Purg. 10, 110.

APERTA. per apertura. Purg. 4, 19.

APERTO. per apertura. Purg. 19, 36.

APERTO. per noto, manifesto, spiegato. Purg. 22, 154. Par. 5, 52.

A PIEDE A PIÈ, in forza di superlativo. Inf. 17, 134.

A PIEDI DE' SUOI COMANDAMENTI ERA DEVOTO. cioè, riverente, e inchinato, come stanno i servi a' piedi del padron loro. Purg. 32, 106.

A POSTA. fissamente. Inf. 29, 19. Purg. 6, 58. „ dal lat. *positus* è venuto *posto*, e da *posto posta*. *A posta* nel medesimo senso dicesi nel dialetto veneto ".

A POSTA di chi che sia. a requisizione, a riguardo d'alcuno. Inf. 10, 73.

APPAJARSI. per congiugnersi. Par. 29, 138. „ cioè stare al *paro*; o al *pajo*, cangiando la *r* in *i* ".

APPARARE. imparare. Purg. 13, 93. „ Il Murat. lo suppone dallo spagnuolo *amparar*, come *imparare* dal francese *emparer*. Tutti i dialetti conoscono questo verbo ".

APPARERE. apparire. esser noto. Purg. 18. 34. per far bella mostra di se. Par. 29, 94.

APPARÍO. apparì, apparve. Purg. 2, 22. e molte simili terminazioni.

APPARINNO. apparvero. Par. 14, 121.

APPARSIONE. apparizione. Purg. 31, 78. „ dee leggersi *aspersione*. ved. nel testo la nota 9. sotto il cit. verso ".

APPASTARSI. attaccarsi a guisa di pasta. Inf. 18, 107. „ Antichissimo è presso di noi il nome di *pasta*, e questo non era ignoto forse agli antichi Latini. Ebbero i Latini *pastillus*, certamente derivato da *pasta*, per significar quello, che noi diciamo *pastello*. Però non i soli Italiani, ma anche i Germani, i Francesi, gli Spagnuoli, e gl'Inglesi usano questo vocabolo. Adunque o viene dal latino, o ce l'ha dato il settentrione (Murat.). *pasta*, *impastar*, *pastoso* si ha in tutti i nostri dialetti ".

APPELLARE. nominare. Inf. 33, 90. è voce latina in sua origine, ma da gran tempo fatta nostra.

APPETIBILE. per l'oggetto che s'appetisce. Purg. 18, 57.

APPIATTARSI. nascondersi. Inf. 13, 127. „ Nota il Muratori: Trovo l'avverbio di *soppiatto* significante *nascostamente*, che mi par preso da *sotto piatto*, o sia *sub patina*. Co' piatti si coprivano le vivande, e si faceano anche delle burle ".

APPICCARSI. per attaccarsi insieme. Inf. 25, 61. detto del seme, che s'appiglia al terreno, e germoglia. Inf. 29, 129. „ Vi sono molte congetture sull'origine di questo verbo; ma la più probabile mi par che sia dal latino *applicare* cangiatosi in tal modo ne' secoli barbari. I Tedeschi hanno *anpichen* ".

APPIGLIARSI. per attaccarsi. Inf. 25, 51. *E abbracciollo ove'l minor s'appiglia*. cioè, sotto le braccia, in segno di riverenza, come solevano gl'inferiori colle persone di grado. Purg. 7, 15. così spiegano i comentatori. „ Crede taluno che da *capiare* sia venuto il lombardo *piare*, il *pià* de' Friulani, e il *pear* del rustico trivigiano. *Pillare* nel lat. barbaro è *scorrer predando*. veramente il primo senso di *pigliare* è prendere, e da questo è venuto per traslato *appigliarsi*. perchè pigliando o prendendo si si attacca, come

è il senso del cit. verso. Ciò che più mi persuade che venga dal verbo *capio* si è che i Veneti in questo stesso senso dicono *chiappar* ".

APPORRE ALTRUI FALSAMENTE QUALCHE DELITTO. Inf. 24, 139.

APPORRE CIBO. metter cibo sopra cibo. Par. 16, 69.

APPORTARE. per riferire, ragguagliare. Inf. 10, 104.

*APPOSARE. invece di *appoggiare*. Par. 14. 132. V. la nota nel Bart. al cit. verso.

APPRENDERE. per incontrare, o prender semplicemente. Purg. 14, 133.

APPRENSIVA. facoltà dell'animo, che apprende gli oggetti. Purg. 18, 22.

APPRESENTARE. per rappresentare. Par. 7, 107.

APPRESENTARSI. per comparire, nascere. detto del sole. Par. 10, 33.

APPRESO. *non sono apprese*. cioè, non hanno appreso, imparato. Inf. 18, 60. Gli spositori spiegano, *apparecchiate*.

APPRESSARE. accostare. Inf. 28, 128. per appressarsi. Par. 24, 117. „ da *appresso* ".

APPRESSO. per dopo. Inf. 3, 113. 9, 105. 23, 145. 29, 13, Par. 1, 100. e altrove. „ Dal francese *auprès* (Murat.) "

APPRÓBO coll' accento acuto sulla seconda; in rima. approvo. Par. 26, 136.

APPROCCIARE. per accostarsi. Inf. 23, 48. „ *Approcciare* è l'*approcher* de' Francesi, e questo è da *approximare* de' Latini con le solite alterazioni di lettere (Castelvetro, e Murat.) ".

APPROCCIARSI. appressarsi, avvicinarsi. Inf. 12, 46. Purg. 20, 9.

APPRODARE. per appressarsi. Purg. 13, 67. „ da *proda*. Ved. la detta voce ".

APPRODARE. per essere a prò, piacere. Inf. 21, 78. „ Ved. Prode ".

APPROPINQUARSI. avvicinarsi. Par. 33, 47.

APPROPRIARE A PARTE. far divenir privata una cosa di ragion pubblica. Par. 6, 101.

APPULCRARE. abbellire, dare ornamento. Inf. 7, 60 „ lat. *pulcher* ".

APPUNTARSI. per tendere a che che sia, come ad ultimo fine. Par. 26, 7. per fermarsi. Purg. 15, 49. Par. 6, 28. per arrivare coll' estrema punta. Par. 9, 118. per terminarsi. Par. 29, 12. per pontare. Par. 21, 83. „ da *appunto*, e questo dal lat. *ad punctum* ".

APPUNTO. per appuntino, esattamente. Par. 13, 73. per in quel punto medesimo. Par. 12, 25.

APPUZZARE. apportar puzzo. Inf. 17, 3. „ Dal lat. *pus*. i Venez. dissero *pussar*, e *pussa*, donde generalmente in italiano *puzza*, e *puzzare* ".

APRÌO, in rima. aperse. Par. 1, 87.

APRIR LA PIAGA. Par. 32, 6.

APRIR TROPPO L' ALI A SPENDERE. scialacquare. Purg. 22, 43.

APRIRSI. per diffondersi, comunicarsi. Par. 29, 18.

APRISSI. per aprisse; in rima. Purg. 9, 110.

A PRUOVA. a gara. Inf. 8, 114.

A PRUOVO. parola lombarda, e vale *appresso*. Inf. 12, 93.

A QUANDO A QUANDO. otta per vicenda; quando in qua, quando in là. Purg. 25, 126.

AQUILA, insegna de' romani. Par. 6, 1.

A RANDA A RANDA, rasente rasente; cioè, appresso in maniera, che più non si poteva. Inf. 14, 12. „ Il Castelvetro lo trae da *haerendo*, latino *haerere*, avvertendo che non si trova se non con la preposizione *a* in forma avverbiale; così si ha anche in Puccio Bellondi poeta antico: *come* a randa *del giorno la stella*. L'*a rente a rente* comune ai dialetti lombardo e veneto è affine di questo modo di dire, e par che venga dritto dal lat. *haerente* ".

ARBUCELLO. picciolo albero. Purg. 27, 134. „ l' origine è dal lat. *arbuscula* ".

ARCA DEL SIGNORE TRASLATATA DAL RE DAVIDDE DI CITTA' IN CITTA'. Par. 20, 39.

ARCANAMENTE. *Quando fu Giovè arcanamente giusto*. cioè, nella segretezza, e nel misterio del suo consiglio. Purg. 29, 121.

ARCHE RICCHISSIME, chiama Dante gli Appostoli. Par. 23, 131.

ARCHIMANDRITA. per fondatore d' ordine religioso. Par. 11, 99. è voce greca.

ARCIONI. per sella da cavalcare. Purg. 6, 99. qui è metafora. „ Viene da *arco*; onde la Crusca: *arcione* è quella parte della sella e de' basti a guisa d'arco ".

ARCO. *la ruota che fè l' orbita sua con minor arco*. cioè, la ruota destra, sopra la quale il carro si voltava. Purg. 32, 29.

ARCO. *Già discendendo l' arco de' miei anni*. cioè, cominciando io ad invecchiare. Purg. 13, 114.

ARCO. metaforicamente. per opinione, e sentenza di filosofo: *In alcun vero suo arco percuote*. Par. 4, 60. per la divina provvidenza, che drizza tutte le cose a' loro fini. Par. 8, 103. per amore. Par. 26, 24.

ARCO DELL' ARDENTE AFFETTO. Par. 15, 43.

ARCO DELL' ESILIO. Par. 17, 35.

ARDENTE. per desideroso. Par. 31, 142.

ARDERE. per desiderare ardentemente. Inf. 2, 84. Par. 27, 90. 33, 28. Così Virgilio nel 1. dell'Eneida, verso 580. *erumpere nubem Ardebant*.

ARDERE. *ardeva un riso dentro agli occhi*. Par. 15, 34.

ARDORE. per gran desiderio. Inf. 26, 98. Par. 29, 48.

ARDORI. per anime beate. Par. 22, 54.

ARDUO. per eccelso. Par. 31, 34. Lat. *Arduus*.

A RETRO. addietro. Par. 2, 93.

ARGOMENTARE, per discorrere, e deliberare in consiglio pubblico. Purg. 6, 129.

ARGOMENTARSI. per ingegnarsi, procacciare. Inf. 22,

21. per deliberarsi. Par. 25, 118. per prepararsi. Purg. 25, 15.

ARGOMENTO. per figurazione, o dimostrazione, come spiega il Vellutello. Inf. 19, 110. per discorso. Inf. 31, 55. per ajuto, mezzo. Purg. 2, 31. per medicina, rimedio. Purg. 30, 136. per segno, indizio. Par. 4, 68. 17, 135. per ingegno. Par. 15, 79.

ARGUTA FACCIA. pronta, vivace, e con occhi penetranti. Purg. 29, 145.

A RIMPETTO. di rimpetto. Purg. 29, 89, 152. „ Par voce composta da *ritto* e *petto*, vale in linea retta col petto".

ARINGO. giostra, battaglia, impresa difficile. Par. 1, 18. „ Viene da *ringor*, che significa il risonare che fa il cane irato; ma nella lingua nostra il tuono del dicitore e del trombetta; onde *arringatori* si chiamano coloro, che da' Latini sono domandati *declamatores* e *oratores*, e *arringhiera* quel luogo elevato, ond' altri parla in pubblico o fa grida, ed *arringo* è corso o altra cosa pubblicata e bandita a suono di voce o di tromba d' *arringatore*, quasi *arringamento* (Castelvetro) ".

A RITROSO. a rovescio, Par. 16, 153. „ La prima radice è *retrorsum*. Il friulano ha *redrós*, donde par che immediatamente derivi *ritroso*.

ARMARSI. per prepararsi a sostenere una disputa. Par. 24, 46. *Armarsi di provvidenza*. Par. 17, 109. *Armarsi di vivanda*. provvedersi di vettovaglia. Inf. 28, 55.

ARMONIZZARE. rendere armonia. Purg. 31, 144.

ARNESE. ornamento, o strumento. Inf. 20, 70. per nobile suppellettile. Purg. 29, 52. „ Il Castelvetro lo vuole da *arma*. Ved. la not. 1. al cap. 18. dell' Inf. Il Murat. lo trae dal teutonico *harnisch*.

ARNIA. alveare, cassetta in cui le pecchie fabbricano il mele. Inf. 16, 3. „ Il Bartol. legge *arne* invece di *arnie* al cit. verso e par che derivi da *arma*; su di che vedi la sopra cit. nota al cap. 18. dell' Inf. *Arnia*, forse viene dal lat. *hirnea*, vaso.

ARRA. caparra, parte del pagamento, che si dà innanzi, per sicurtà del contratto stabilito. Purg. 28, 93. e figuratamente, dimostrazione d'accidenti futuri. Inf. 15, 94, per annunzio di doversi armare. Par. 19, 145. „ Lat. *arrha* ".

ARREDO. suppellettile. Inf. 24, 138. „ Gli antichi scrittori inglesi hanno *arrajaus*, e *arrayamentum* per significare ornato, e ornamento; la lingua arabica ha *Aardon*, ed *Aardo* che significa suppellettile; ma se da questi venga l' ital. arredo è cosa incerta (Murat. e Gollio) ".

ARRESTARSI. fermarsi. Inf. 15, 38. „ Il Murat. è in dubbio se la derivazione sia dal lat. *restare* colla giunta di *ad*, o dall' antico sassonico *restan* significante *quiescere*, oppure dal francese *arrester*. Io starei colla prima opinione ".

ARRETRARSI. tirarsi in dietro. Par. 32, 146.

ARRIDERE. per mostrarsi

benigno. Par. 33, 126. è voce lat.

ARRIDERE UN CENNO. cioè, accennar sorridendo. Par. 15, 71.

ARRIVARE. per accostare alla riva. Inf. 17, 8. „ Viene appunto da *riva* coll' aggiunto dell' *a* ".

ARRIVARE. *è buono ch' a lui arrivi di lei parlare.* cioè, farai bene a cominciare a parlargli di essa. Par. 24, 45.

ARRONCIGLIARE. pigliare col ronciglio. Inf. 22, 35. V. Ronciglio.

ARROSSARE. arrossire. Par. 27, 54. „ da *rosso*, e questo da *rossus* ".

ARROSTARSI. volgersi in qua, e 'n là, schermendosi colle braccia, e coll' altre membra. Inf. 15, 39. „ Il Bartoliniano al cit. verso invece di *arrostarsi* legge *rittarsi*. Quanto all' etimologia del verbo *arrostarsi* si sa che deriva da *rosto*. Il Muratori poi ripete *rosto* dal settentrionale *rosten* che ha lo stesso significato. Gl' Inglesi hanno *to rost*, e *rost-mead*, i Francesi *rostir*, *rost*, *rosti*. In lingua germanica chiamasi *rost la gradella*, e di là cuocere la carne *ad rost*. Così agl' Italiani sembra essere venuto *arrosto*. Certo è che in tutti i dialetti si ha questa voce; e nel friulano e nel rozzo trevigiano propriamente *rost*. Ma il dire che l' *arrostarsi* attribuito a Dante sia il volgersi in qua e in là, schermendosi colle braccia e colle altre membra è un vedere i pesci sulle cime degli alberi, e i cervi nel mare".

* ARSENAL. Inf. 21, 7. V. più sotto Arzanà.

ARSICCIO. riarso dal sole, o dal fuoco. Inf. 14, 74. „ dal passato del verbo *ardeo* è venuto *arso*, e da questo *arsiccio* ".

ARTE PRIMA, chiama Dante la Gramatica; perchè suole impararsi avanti dell' altre. Par. 12, 138.

ARTEZZA. strettezza, angustia di sito. Purg. 25, 9. „ L' origine è nel lat. *arctus* ".

ARTICOLARE. *l' articolare del cerebro.* cioè, la struttura de' suoi organi. Purg. 25, 69.

ARTIGLI. per le mani d' un furioso. Inf. 30, 9. „ *Artiglio* viene da *articulus* (Menag.)"

ARTIGLIARE. prendere coll' artiglio. Inf. 22, 140.

ARTIMONE. la maggior vela ch' abbia la nave. Inf. 21, 15.

ARTISTA, artefice, artigiano. Par. 13, 77. 16, 51. 30, 33. per cantore eccellente. Par. 18. 51.

ARTO. angusto, stretto, malagevole. Inf. 19, 42. Purg. 27. 132. Par. 28, 33, 64. Lat. *arctus*.

ARZANÀ. luogo dove si fabbricano i navilj, e ogni strumento da guerra navale. Inf. 21, 7. oggi più comunemente *arsenale*. „ dall' arabico *darcenaa*. Il Bartol. legge *arsenal*. Ved. la not. 2 al capit. 21. dell' Inferno ".

* ASBERGO. lo stesso che *osbergo* ed *usbergo* Inf. 18, 117. dal teutonico *halsberg*. V. la nota al cit. verso nel testo.

ASCELLA. parte concava del corpo, dove si congiugne il braccio colla spalla. Inf. 17, 13. 25, 111. „ lat. *axilla* ".

ASCIOLTO. per distrigato,

spedito. Par. 27, 76. „ dal lat. *assolutus* ".

A SENNO DI CHI CHE SIA. a suo piacere. Inf. 21, 134. „ *senno* il Muratori non lo vuole da *sensus* come il Menagio e il Ferrari, ma dal tedesco *sinn* significante *pensiero, animo, mente.* Io non avrei difficoltà di ripeterlo da *senior*, stantechè *seniores* erano coloro che in forza dell' essere più avanzati in età supponeansi di maturo giudizio; e il valor giusto di *senno* è appunto *maturo giudizio* ".

A SERVO. *porre a servo.* cioè, acconciare per servitore. Inf. 22, 49.

A SOMMO 'L PETTO. Purg. 3, 111.

ASPERGES ME. m' aspergerai, mi spruzzerai. principio d' un versetto del Salmo *Miserere.* Purg. 31, 98.

ASPETTARE. *t' aspetta a Beatrice.* cioè, aspetta d' esser pervenuto a Beatrice. Purg. 18, 48. *aspettarsi* a chi che sia. Par. 17, 88.

ASPETTO. nome. *l' uno e l' altro aspetto della Fede.* cioè, il credere de' Santi che furono avanti la venuta di Cristo, e di quelli che furono dopo. Par. 32, 38.

ASPETTO SECONDO. cioè, dopo quello di Dio. Par. 18, 18.

ASSAGGIARE. gustare. prender saggio. Purg. 2, 54. „ Dall' *exigere* de' Latini si formò *exagium*, e di là uscì il nostro *saggio* significante *specimen, experimentum.* Aggiuntovi *ad* se ne formò *assaggiare*, cioè *fare il saggio*: il che spezialmente fu detto e praticato alle mense de' principi, per timor di veleno (Murat.).

ASSANNARE. per afferrare. Purg. 14, 69. per afferrare co' denti. Inf. 30, 29. figuratamente, per costrignere, rinserrare. Inf. 18, 99. „ Ved. alla voce SANNA.

ASSASSINO. Il tormento degli assasini anticamente era l' esser propaginati, cioè, fitti col capo in terra. Inf. 19, 50. „ da *Assaxinus* del lat. barbaro. *Assasini*; popoli, che abitavano fortificati nelle montagne della Fenicia, sui confini di Damasco ed Antiochia; erano molto feroci (Dufresne)".

ASSEDERE. sedere appresso. Inf. 15, 35. Lat. *assidere.*

ASSEMPRARE. sembrare, somigliare. Inf. 24, 4. „ *Assemprare* per sembrare, somigliare è una grande stiracchiatura, con tutta riverenza a Dante. Quanto all' origine della parola, vedi alla voce SEMBLARE. In antico provenzale si ha *assëmblar*".

ASSENNARE. avvertire, aggiugner senno. Inf. 20, 97. „ Ved. sopra A SENNO.

ASSETARE. figuratamente, per eccitar desiderio, invaghire. Purg. 31, 129. Par. 1, 33. 3, 72. per indurre gran brama di signoreggiare. Par. 19, 121. *Assetare di dolce disiar.* Par. 15, 65.

ASSETTARE. per ordinare, disporre. Par. 1, 121. „ Non altronde che da *sesta*, cioè *compasso.* Questo poi sembra mutato in *assettare.* In una carta del 1111 si trova: *Bulgarel-*

lus male assetatus (Murat.). Nei nostri dialetti si dice uomo di *sesto*, e nei più rozzi *de sest*, che appunto è traslato da *sesta*, e significa *di giusto criterio*".

ASSETTARSI. comporsi, aggiustarsi. Inf. 17, 22, 91.

ASSIDERE. per assediare. Inf. 14, 69. „Dal lat. *assidere* e poi dall'antico gallico *assessir;* che è l'*assiéger* de'Francesi".

ASSIEPARSI. per farsi siepe, e impedire il prospetto. Inf. 30, 123. „L'origine è nel *sepes* latino.

ASSOLTO. per finito, terminato. Par. 25, 25. per sciolto, scevro. *Spirto assolto*. cioè anima separata. Par. 32, 44.

ASSOMMARE. ridurre a buon termine. Purg. 21, 112. Par. 31, 94. „Nel lat. barbaro si ha *assumare* per *in summam totalem redigere*. *Summare* e *summar* si trova ne'nostri dialetti veneti".

ASSONNARE. per addormentarsi. Purg. 32, 64. Par. 7, 15. per addormentare. *il tempo fugge, che t'assonna*. cioè, il tempo del tuo lungo sogno o visione, è quasi finito. Par. 32, 139. Questo luogo non è stato inteso dagli espositori. „Da *sonno*".

ASSONNARE. l'*assonnare*. per l'atto stesso dell'addormentarsi. Purg. 32, 69.

ASSOTTIGLIARSI. per aguzzar l'ingegno. Par. 19, 82. 28, 63. „La radice è nel lat. *subtilis*".

ASSUMERE. per accogliere, ricevere in sè. Par. 21, 102. *Assum.* *libero ufficio di dottore*. cominciar di buona voglia ad insegnare. Par. 32, 2.

ASTALLARSI. fermarsi, e soggiornare in un luogo. Purg. 6, 39. „Traslato da *stalla*. V. la voce STALLO".

ASTICCIUOLA. picciola asta, freccia. quello che i Latini dicono *jaculum, hastile*. Inf. 12, 60.

ASTIO. odio segreto, malignità d'animo. Purg. 6, 20. „Osserva il Murat., che nel *Poenulo Act. V.* scen. 4. v. 80. si legge *sine asto animo*. E nel Truculent. *Astis fallaciis*. Ed intende *asto animo* per mal d'animo, odio, malevolenza".

ASTORI CELESTIALI. chiama Dante gli Angeli. Purg. 8, 104.

A TANTO. intanto. Inf. 9, 48.

ATARE. aitare, ajutare. Purg. 11, 34. *atar lavare*. ajutare a lavare. ivi. „Nel Bartol. si legge *aitar*, sincope di *ajutar*. V. la not. 3. al cap. 2. del Purg".

A TE MI SCALDA. cioè verso di te. Purg. 21. 134. „*Scaldare* è voce dei nostri dialetti. Il friulano *schialdà*".

A TEMPO. al suo tempo. Par. 8, 60.

ATLETA. per combattitore. Par. 12, 56.

ATTACCARSI IN VEDERE. guardare attentissimamente. Inf. 28, 28. „Il Muratori dice che dal settentrionale *tack* significante piccioli chiodi, gl'Inglesi hanno formato *to take* cioè attaccare, e *taked*, cioè attaccato. Ma pare ch'egli propenda a ripeterlo col Gollio dall'arabico *attaka*, che vale *adhaerere*. Noi osserveremo so-

lo che *taccar* hanno i nostri dialetti veneti. Il friulano *taccà*. Questo vocabolo non potrebbe esser nato dal suono? Badisi bene appunto a quello strepito, che risulta dal battere un chiodo figgendolo ad una parete ".

ATTEGGIATO, dipinto, o scolpito con atti e gesti, ch'esprimano al vivo gli affetti. Purg. 10, 78. *atteggiata di paure, e doglie*, chiama il Poliziano Europa, nelle Stanze. „Vocabolo vivamente espressivo, formato, credo, da Dante stesso colla scorta di *atto*".

ATTEMPARSI. invecchiare. Inf. 26, 12. „*Intemparse*, *intempà* e *tempà* dicono i nostri dialetti veneto e trevigiano ".

ATTENDERE. per isperare. Inf. 26, 67. per indugiare. Inf. 28, 99. *Attendere in su*. guardare in alto. Par. 27, 77.

ATTENDERSI. per attendere, o aspettare. Inf. 16, 13. per guardare attentamente. Par. 13, 29. 15, 31.

ATTENERSI. per soffermarsi, fermarsi alquanto. Inf. 18, 75.

ATTENTARSI. arrischiarsi, osare. Purg. 25, 11. 33, 23. *Attentarsi del dimandare*. esser oso di chiedere. Par. 22, 26.

ATTERGARSI AL VENTRE a chi che sia. opporre il dosso al ventre. Inf. 20, 46.

ATTERRARE. per chinare a terra. Purg. 3, 81.

ATTERRARSI. per giacere, prostrarsi. Purg. 7, 133. 9, 129. per scendere abbasso. Par. 23, 42.

ATTESO. per attento, inteso, intento. Inf. 13, 109. 26, 46. Purg. 12, 76. Par. 1, 77.

ATTINGERE CON GLI OCCHI. per discernere. Inf. 18, 129. è voce latina.

ATTINGHE. per attinghi; in rima. Inf. 18, 129.

*ATTIVARE. mettere in azione. V. la nota nel testo al cap. 33, v. 48 del Purg.

ATTO. per cielo, che agisce, ed imprime la sua virtù nelle cose inferiori. Par. 13, 62. per effetto. Par. 20, 7.

ATTO, CHE CONCEPE. cioè, l'intendere, il concepire. Par. 29, 139.

ATTO DI PIÙ FORTI OBBIETTI, chiama Dante il vedere che facciamo d'alcune cose, che molto feriscono la vista nostra. Par. 30, 48.

ATTO PURO, chiama Dante le intelligenze, che agiscono nelle cose inferiori, senza patire. Par. 29, 33.

ATTOSCARE. attossicare, e render misero. Inf. 6, 84. „Metatesi di *attossicare*".

ATTUFFARE. immergere. Inf. 18, 113. „Dal germanico *stube* venne il latino barbaro *stuba*, il francese *estuve*, e l'italiano *stufa*. *Stube* significa *vaporarium, hypocaustum, balneum*; onde *attuffare*, per traslato, dal bagno ".

ATTUJARE. offuscare, e mettere il cervello a partito. Purg. 33, 48. voce disusata. „Nel Bartol. si dà una spiegazione diversa dal Volpi, e dalla Crusca al verbo *attujare*, che si reputa detto per metatesi da *attivare*. V. alla voce ACUIARE.

ATTUTARSI. quietarsi, scemarsi. Purg. 26, 72. V. il Varchi nell'Ercolano, a carte 96. „Non si può ripetere che dal latino *tutus* ".

AVACCIARE. affrettare. Purg. 4, 116. 6, 27. „Sarà un idiotismo de' Fiorentini, e sel tengano. Io leggo nel Bartol. *avanzava*, invece di *avacciava*. V. la nota al cit. verso".

AVACCIO. tosto, in fretta. Inf. 10, 116. 33, 106. Par. 16, 70.

A VALLE. al basso, nella valle. Inf. 12, 46. 20, 35.

AVANTE. avanti; in rima. Inf. 5, 138. 34, 16. Purg. 7, 32. 21, 52. 29, 73. „Dal lat. *ab ante* e *in ante* è venuto senza dubbio l'*enan* dei Provenzali, l'*avant* de' Francesi, e l'*avante, avanti, innante, innanzi* degl' Italiani, con altre voci simili usate dagli antichi scrittori. I nostri dialetti veneti hanno pure *avanti, davanti, ignanzi*, e il friulano *denant* e *devant* ".

AVANTE. per fuori di misura. Purg. 11, 64.

AVANZARE. per preferire. distinguere sopra gli altri. Inf. 4, 78. innalzare a grado maggiore. Inf. 19, 71. portare innanzi. Inf. 25, 12. „Da *avanti* venne *avanzare*, che i nostri dialetti dicono *vanzar*, e i Lombardi e i Friulani *vanzà*. In questo verbo poi, come nella seguente voce *avanzo*, sembra che sia stato infuso il senso di *lucro*, *guadagno*, dalla voce *avvantaggio*, nella composizione della quale c'entra egualmente *avanti* ".

AVANZARE a chi che sia. cioè prevenirlo. Inf. 22, 128.

AVANZO. guadagno. Purg. 31, 28.

AVARIZIA DESCRITTA SOTTO FIGURA DI UNA DONNA. Purg. 19, 9.

AUDIENZA. per l' udire. Par. 11, 134.

AUDIVI. voce latina. udíi. Inf. 26, 78.

AVÈ'. aveva. Purg. 3. 108.

AVE. voce latina. Dio ti salvi. principio della salutazione Angelica. Purg. 10, 40.

AVE MARIA. Dio ti salvi, Maria, Par. 3, 121. 16, 34.

AVE MARIA, GRATIA PLENA. Dio ti salvi, Maria, piena di grazia. Par. 32, 95.

AVEI. per avevi. Inf. 30, 110.

AVELLO. sepolcro. Inf. 9, 118. 11, 7. „Lo trae il Muratori da *labellum* lat. nome significante vaso di pietra, contenente olio, od altri liquori. Per mutazione dal *b* in *v* fu detto poi *lavellum*. In una scrittura del secolo nono si legge che s. Anselmo fu seppellito in *marmoreo lavello*. Nel dialetto lombardo *lavello* è quel vaso di marmo, in cui si lavano i vasi della cucina. *Lavello* dicono pure i Veneti: e i Trevigiani più rozzamente chiamano *lavèl* ogni vaso di pietra dove si lavano i piedi. Il Menagio lo deriva da *alvus*, mutato in *alveolus*, indi *avellus* ".

AVÉM. abbiamo. Inf. 23, 24. 28, 40. 34, 69. Nel poema di Dante leggonsi molte simili terminazioni in altri verbi.

AVEMO. abbiamo. Par. 3, 72.

AVÉN. aveano. Inf. 34, 49.

AVÉNO. aveano. Inf. 9, 39.

AVERE. per essere. *Quivi non avea pianto*. Inf. 4, 26. *non avea case*. Par. 15, 106. e in luoghi altri assai. Così il Petrarca nella canzone 31. *Nell' isole famose di fortuna Due fonti ha*.

AVERE ACQUISTO DI BENE A SE. acquistar bene a se, Par. 29, 13. *Aver' elezion vera*. esser pervenuto ad età, in cui si possa meritare, eleggendo il bene, e rifiutando il male. Par. 32, 45. *Avere a vicino*. cioè, vicino. Inf. 25, 30. *Aver grazie*. ringraziare. Inf. 18, 134. *Avere il desiro a giustizia*. cioè desiderarla. Purg. 22, 5. *avere il viso a* che che sia. guardare, attendere. Par. 32, 27. ma qui figuratamente. *Avere in dispregio*. per ricusare. Inf. 23, 93. *Avere in grado*. gradire. Inf. 15, 86. *Aver manco*. per esser privo. Purg. 10, 30. *Aver per meno*. cioè stimar pochissimo. Par. 22, 137. „Da *acquisitum* venne *acquistum, acquisto, acquistare* (Murat.)".

AVERSO. rivolto in altra parte. Par. 33, 78.

AUGELLO. *Qual diverrebbe Giove, s' egli e Marte Fossero augelli, e cambiassersi penne*, cioè, se il pianeta di Giove risplendente d' un bel candore, s' infuocasse, e divenisse vermiglio come il pianeta di Marte, cambiando con lui colore. Par. 27, 14. „Dal provenzale *auzel* venne *ausello* de' nostri antichi, e *augello* mutata la *s* in *g*. I Veneti dicono *osello*, i Trevigiani *osèl*, i Lombardi *usell*, i Friulani *ucièl*. La prima radice è in *avis* latino, e il primo significato è *parva avis*. Di fatti sembra che anche la primissima voce debba essere stata *avisiello*".

AUGUSTA. per la Beata Vergine. Par. 32, 119.

A VICINO. avere a vicino. Inf. 25, 30.

A VIZIO. cioè al vizio. Inf. 5, 55.

AULA. per sala imperiale. Par. 25, 42. è voce latina.

A VOLERE. cioè, ad una medesima e comune volontà. Par. 12, 25.

A VOTO. vanamente, indarno. Inf. 31, 79. Purg. 24, 28. Par. 3, 28.

AURA. per aria. Inf. 4, 28. Purg. 14, 142.

AUSARSI. avvezzarsi. Inf. 11, 11. Purg. 19, 23. Par. 17, 11. „Da *usus* lat. I dialetti veneti hanno *usarse*".

AUSO, oso, ardito. *nulla volontade è di più ausa*. sottintendi *desiderare*. Par. 32, 63.

AUTOR VERACE, chiama Dante Iddio. Par. 26, 40.

AVVALLARE. piegare, inchinare, abbassare. Purg. 13, 63. 28, 57. per scendere in valle. Purg. 8, 43.

AVVALLARSI. piegarsi, torcersi abbasso. Purg. 6, 37. per scendere in valle. Inf. 34, 45.

AVVALORARSI. acquistar valore. Par. 33, 112. „V. la voce VALORE".

AVVANTAGGIARSI. per esser privilegiato. Par. 7, 76. „Il Muratori ripete questa voce dal francese *avantage*. Ma nel dialetto veneto è di uso comune *vantaggio*, ed anco ne' più rozzi nostri parlari si

ha *vantazo*. Nel friulano *vantaz* ".

AVVANTAGGIO. per eccesso col quale una cosa sopravanza l'altra. Par. 26, 31.

AVVEGNACHÈ. benchè. Purg. 3, 1. 12, 8. 13, 109. Par. 16, 131. 17, 23. 20, 60, 79. „ Avverbio toscano ".

AVVERARE. affermar per vero. Purg. 18, 35. per dar colore di verità. Purg. 22, 31.

AVVERSARO. per avversario; in rima. Purg. 8, 95. 11, 20.

AVVERSO. opposto. Inf. 9, 67. Par. 27, 28.

AVVERSO. per CONTRA. in forza d'avverbio. Par. 2, 63.

AVVINGHIARE. cignere intorno. Inf. 5, 6. 34, 70. „ Dal lat. *vinclum* è venuto *vinco*, *vinchio*, *e vinghio*. *Vinchj* si dicono comunemente i germogli dei salici, i quali servono a legare le siepi, gli alberi, i fasci, ed altro. In questo stesso significato i detti sottili legami di salice sono chiamati dalla contadinanza de' paesi veneti *venchi*, che i più rozzi dicono *vench* ".

AVVISARE. per riguardar bene, considerare, discernere, osservare. Inf. 16, 23. Purg. 10. 71, Par. 23, 90. per riconoscere. Purg. 19, 84. „ Il Muratori vuole l'origine nel settentrionale *Wisan*, *Wissen* o *Wisen*, che vale mostrare, insegnare. Ma non potrebbe essere una metafora partita da *visus* vista, *mittere ad visum alicujus*, cioè mostrare, mettere sotto gli occhi una cosa ad alcuno? I dialetti veneti tutti anco i più rozzi dicono *visare* e *visar*, e il friulano *visà*, Nondimeno non ardirei in ciò troppo contraddire al Muratori ".

AVVISO. per parere, sentimento. Purg. 13, 41. 29, 80. 7, 19.

AVVISO. *m'era avviso*. io mi pensava, stimava. Inf. 26, 50. *mi fu avviso*. stimai. Inf. 27, 107.

AVVITICCHIARE. cignere intorno, come le viti fanno gli olmi. Inf. 25. 60.

AVVIVARE IL CIELO DI SERENO. cioè illuminarlo. Par. 13, 5.

AVVIVARSI. per prender vita. Par. 23, 113. detto di fiamma, che acquisti maggior vigore. Par. 31, 128. V. ALLENTARE.

B

BABBO. padre; ma è voce de' piccioli fanciulli, e ancor balbettanti. Inf. 32, 9. „ Ed è suono naturale, come quello di *papà* ".

BACCELLIERE. grado nelle scuole de' frati, inferiore a quel del maestro. Par. 24, 46. „ Lat. *baccalaureus*, e in lat. barbaro *baccalarius*. Nell' antico gallico *bacheler*. Così nel romanzo della Rosa, e in altri ".

BACO. per Bacco; in rima. Inf. 20, 19. V. il Varchi nell' Ercolano, a carte 190. e il Salvini nella 2. parte de' Discorsi Accademici, a carte 505 e 506.

BADARE. per attendere, considerare. Purg. 4, 75. „Tanto oscura è l'origine di questa voce, quanto il significato n'è espressivo e chiarissimo. Nessuno degli etimologisti ha nulla di buono. La congettura del Muratori è la più plausibile, che da *panda* imperativo del verbo *pandare* formato da *pandere*, fosse venuto *bada*, cioè, *apri gli occhi*, e per traslato, *sta attento*. Ma io non ardirei di sottoscrivermi a questa opinione. Certo si è che i nostri dialetti hanno *badare*, *badar*, e il friul. *badà*".

BADÌA. monistero. Par. 22, 76.

BAJULO. per gonfaloniere; il qual titolo dà il nostro Poeta all' imperadore Ottaviano Augusto. Par. 6, 73.

BALASCIO. sorta di pietra preziosa. Par. 9, 69.

BALBUTIRE. parlar balbo, come fanno i bambini. Par. 27, 130, 133. è voce latina.

BALDEZZA. coraggio, baldanza. Par. 16, 17. 32, 109. „Viene da *baldo*. V. la voce seguente".

BALDO. baldanzoso, franco. Par. 15, 67. „Par fuor di dubbio da *baltha* in lingua gotica significante audace: *Baltha, id est audax* (Jornand. Histor. Goth.)".

BALENARE. *mi mise in forse di balenare*. cioè, mi fece dubitare, o temere che balenasse. Purg. 29, 18. „Potrebbe venire dal greco Βάλλειν, cioè *jaciendo* (scagliando), partendo dall'idea che i fulmini fossero scagliati da Giove".

BALESTRARE. per avventare, gettare, scagliare. Lat. *jaculari*. Inf. 13, 98. Purg. 25, 112. „Da *balestro*, e questo dal lat. *ballista*".

BALESTRO. balestra, arco. Inf. 31, 83. Purg. 31, 16.

BALIA. arbitrio, custodia, governo, podestà. Inf. 19, 92. Purg. 1, 66. „Da *bailia* provenz., e da *baillivus*. Ved. la nota 9 al cit. cap. del Purg.".

BALZO. rupe, luogo alto e scosceso. Inf. 11, 115. „*Balzo* in significato di rupe ci tiene ancor più oscura la sua origine, che non *balzo* per salto, e *balza* legame de' piedi; se pur ciò non fosse un nome acquisito dal luogo atto a spiccare un salto. Nella stessa maniera Saffo saltando giù dalla rupe di Leucade lasciò a quel sasso il nome di salto, non di rupe di Leucade. *Balzo* poi per salto par che venga dal greco *ballizein*, e da questo *ballizzare* (come dicesi dai giuocatori di palla nel dialetto trivigiano, e più corrottamente *ballezar*), poi *balzare* e *balzo*, che da noi volgarmente pronunziasi *sbalzo*; onde in noi pure il proverbio *de sbalzo*, per dire *in un subito saltando le cose intermedie*. *Di balza* poi per legame o impedimento dei piedi il Muratori ne indica l'origine in *Walza* teutonico, che vale appunto *pedica*, ossia ceppo dei piedi. Così i nostri uccellatori veneti chiamano *sbalze* quei piccoli ceppi di cuojo, che mettono alle civette, e che attaccano ad un lungo cordoncino, per poter in lontananza farle giuocare adescando gli uccelli".

BALZO D'ORIENTE. chiama Dante la parte orientale dell'orizzonte, ond'esce l'Aurora e il Sole. Pur. 9, 2.

BANCO. per ordine di sedie. Par. 31, 16. per sedia sulla quale si studia. Par. 10, 22. „ L'origine di *banco* e *banca* par certo nel latino *planca*, cangiatosi il *p* in *b*, e struggendosi la *l*. Certo è che l'idea è quasi la stessa. *Plancae dicebantur tabulae planae* (Festo)"..

BANDO. per denunziamento fatto a chiara voce. Purg. 30, 13. Par. 26, 45. per encomio, preconio. Par. 30, 34. „ Dal lat. barb. *bannum* e *bandum*. *Bandire* è in tutti i nostri dialetti. In tutti i Comuni della veneta Repubblica v'era nella piazza una pietra, che chiamavasi *la pietra del bando*, dove faceasi sedere colui che si volea scacciare dal villaggio per qualche delitto, mentre il così detto fante gli leggeva la sentenza".

BARATTA. contrasto, zuffa. o per lo luogo dove si puniscono i barattieri. Inf. 21, 63. „ Nota il Murat., che l'Ichesio osservò chiamarsi *baratta* una contesa nella Scandia ed Islanda".

BARATTARE. per far mercato d'ufficj, e di cariche; o vender la giustizia. Par. 16, 57. „Queste son voci, l'origine delle quali, per confessione del Muratori, resta tuttavia nel bujo. *Baro* per predatore, e particolarmente per colui che inganna giuocando è detto comunemente anco dai Veneti. *Baratto* e *barattar* in senso di *permutare* è usitatissimo eziandio in tutti i nostri dialetti. In provenzale si ha *baratër* e *barata*, in ispagnuolo *baratar*. Forse di là è a noi venuta questa parola".

BARATTERIA. per traffico d'ufficj, e di cariche. Inf. 22, 53.

BARATTIERE. truffatore, mariuolo. Inf. 21, 40. 22, 87. „ Il Bartol. legge *barettero*".

BARATTO. baratteria, mariuolería, inganno sottile. Inf. 11, 60.

BARBA. per zio. Par. 19, 137.

BARBA. *alza la barba*. in vece di dire, *alza il viso*. per far vergognare un adulto dei suoi errori, più convenienti a fanciullo, che ad uomo fatto. Purg. 31, 68.

BARBAGIA. propriamente luogo montuoso in Sardigna, dove gli uomini e le donne vanno presso che ignudi: ma prendesi ancora per chiasso, o bordello. Purg. 23, 94, 96.

BARCA, figuratamente. per regno, o stato. Par. 8, 80. „Dal lat. barbaro *barca*. Tutti i nostri dialetti possedono questa voce".

BARONE. per illustre personaggio. con tal nome chiama il Poeta s. Pietro. Par. 24, 115. *Barone, per cui si visita Galizia*, chiama Dante l'Appostolo s. Jacopo Maggiore; il cui sacrato corpo riposa in Compostella, città di Galizia. Par. 25, 17. „ L'origine della parola *barone* è ricercata da molti etimologisti; i quali non vanno d'accordo nell'indicarcela. L'idea principale che fu

applicata a questo nome è quella di *vir fortis*. Anzi il Roquefort ultimamente aderì all'opinione che *baro* non sia che il *vir* dei Latini, cangiandosi nella corruzione della lingua in *bar* dai provenzali, e poi in *baro*. Più di tutto mi persuade il passo citato dall'abate di Sauvages nel dizionario della Linguadoca. *Lo* bar *no es criat per la femna, ma la femna per lo* baro: *Non est creatus vir propter mulierem, sed mulier propter virum*. Nei nostri dialetti a stento si prende *barone* per uomo illustre; ma invece si dice *baron* ad uno che forma parte della più guasta gentaglia: onde *baron de piazza, pezzo de baron* ec.".

BASILICA. per beata corte, e reggia del Paradiso. Par. 25, 30.

BASSO. per chi parla, o canta con voce bassa, Purg. 25, 129.

BASSO. *mettere in basso*. cioè abbassare. Purg. 17, 117. „*Basso*. Taluno lo prende per parola celtica, trovandosi la stessa voce col medesimo senso nel Glossario del Boxornio. *Basso* essendo il contrapposto di *alto*, non avrei difficoltà di ripeterlo dal latino *basis;* che è appunto l'opposto di *altitudo* parlando di un edifizio. Nota il Vossio alla voce *basis*. *A basi, quo* imum *notari diximus, est gallicum* bas, *idest* humilis, *ac vulgo in musicam dixere* bassum *pro* imum, *quemadmodum argumento est, quod ei opponunt altum*. *Basso* e *bass* è di tutti i dialetti".

BASTARDO. per tralignante. Purg. 14, 99. „Così chiamavansi nei secoli di mezzo, e si chiamano anche ora da tutti i figli illegittimi. Il Boxornio dice questo nome d'origine celtica. da *bas*, significante *non profundus*, e *tardd*, cioè *germinare, oriri*, e il senso sarebbe, *nato da non profonda nobiltà*. È un andar per vie scabrose ed incerte. Nei nostri dialetti si conosce benissimo questa voce. I più rozzi dicono *bastard*".

BASTERNA. spezie di carro. Purg. 30, 16.

BASTARE. *Basti l'effetto*: sottintendi, *senza voler cercar la cagione*. Par. 32, 66. „Alcuni traggono *bastare* dal lat. *bene stare*. Il Muratori inclinerebbe per l'arabico *Ba-asta*, che vale *sufficit*. A me par certo che ci giunga dal verbo *stare*, ma non saprei dire d'onde sia l'aggiunto *ba*. I dialetti più oscuri adoperano questa voce".

BATISTÉO. luogo dove si battezza. Par. 15, 134.

BATTÉO. battè. Par. 12, 98.

BATTERSI A PALME. cioè colle mani aperte, in segno di gran corruccio, e dolore. Inf. 9, 50.

BATTESMO. battesimo. Pur. 22, 89. Par. 20, 27. e in altri luoghi.

BATTEZZATORE. chi battezza. Inf. 19, 18. „Il Bartoli *batteggiatore*".

BEATI CON SITIO. cioè, come spiegano gli spositori, *Beati qui esuriunt et sitiunt justitiam*; beati coloro, che hanno fame e sete della giustizia.

detto di Cristo nel Vangelo di s. Matteo, al cap. 5. verso 6. Purg. 22, 5.

BEATI MISERICORDES. beati i' misericordiosi. detto di nostro Signore in s. Matteo, al cap. 5. verso 7. Purg. 15, 38.

BEATI MUNDO CORDE. beati i mondi di cuore. detto del Signore in s. Matteo, al cap. 5. verso 8. Purg. 27, 8.

BEATI PACIFICI. detto del Signore in s. Matteo, al capo 5. verso 9. Purg. 17, 68.

BEATI PAUPERES SPIRITU. beati i poveri di spirito. detto del Signore in s. Matteo, al capo 5. verso 3. Purg. 12, 110.

BEATI QUI LUGENT. beati coloro che piangono. detto di Cristo in s. Matteo, al capo 5. verso 5. Purg. 19, 50.

BEATI QUORUM TECTA SUNT PECCATA. beati coloro, i peccati de' quali sono coperti. cioè, colla veste della penitenza e della carità. questo è il primo versetto del salmo 31. ch'è il secondo de'sette Penitenziali. Purg. 29, 3.

BEATITUDO. per numero d' anime beate. come dicesi *nobiltà*, per numero di nobili; e *gioventù*, per numero di giovani. Par. 18, 112.

BECCHETTO. per fascia di cappuccio. Par. 29, 118. „ Piuttosto, diremo alla Crusca ed al Volpi, *punta del cappuccio*; il qual cappuccio di figura piramidale ricadendo all'indietro della testa va a formare una specie di becco, come si vede ne' frati cappuccini: onde appunto *becchetto* viene da *becco* ".

BECCO, pronunziato coll'*e* aperta. *dar di becco* in che che sia. mangiarselo. Purg. 23, 30. „ Becco viene dal celtico. *Bec* dicono i Francesi, gli Inglesi, to *Pek*, *Peken* i Fiamminghi, *Piken* i Tedeschi. Di là il *Picus* de' Latini che col becco fora gli alberi; e il chiamarsi dagl'Italiani *picante* il vino che punge il palato (Murat.). *Beck* dicono i nostri rozzi dialetti, e parimente il friulano ".

BELLETTA. posatura che fa l'acqua torbida; poltiglia, fango. Inf. 7, 124. „ È vocabolo d'ignota origine. Nel dialetto trevigiano rustico dicesi a questa materia *lezza*, da cui crederei provenuto *lezzo* ".

BELLO. per caro, Inf. 19, 37.

BELLO. *bella vita*, chiamano i dannati quella che vissero qui nel mondo, in paragone della infelicissima che menano giù negli abissi: tanto più, che dimorando eternamente nella volontà di far male, bramano sempre, ma senza frutto, di poter soddisfare i loro disordinati appetiti, come su nel mondo facevano. Inf. 15, 57.

BELLO. *è bello*. per istà bene. Inf. 4, 104. Purg. 25, 43. *fia bello*. cioè sarà buona e lodevol cosa. Par. 17, 68.

BEL SALUTARE. per quelle parole di cortesia, che si usano ne' saluti. Purg. 8, 55.

BENE. per benefizio. Purg. 10, 89. per anima beata. Par. 13, 48.

BENE. *Iddio fece l'uomo a bene*. cioè, atto a bene operare; ovvero, perchè arrivasse

al possedimento del sommo bene. Purg. 28, 92.

BENE, CHE SE IN SE MISURA, chiamasi da Dante Iddio, ch' essendo infinito, può solamente da se stesso esser misurato. Par. 19, 51.

BEN CREATO. per beato, eletto da Dio all' eterna gloria. Par. 3, 37.

BENEDICTUS QUI VENIT. benedetto chi viene. Parole delle turbe di Gerusalemme, che festeggiavano la venuta del Signore in quella città. Purg. 30, 19.

BENE NATO. felice, avventuroso. Par. 5, 115.

BEN FATTO. per buona operazione. Lat. *benefactum*. Pur. 28, 129.

BEN FINITO. per colui che muore in grazia di Dio. Purg. 3, 73.

BENE ASCOLTA, CHI LA NOTA. cioè allora è utile l' udire una sentenza morale, quando si manda alla memoria, per valersene in pratica. Inf. 15, 99.

BENIFIZIO. benefizio. Par. 17, 88.

BENINANZA. benignità, bontà. Par. 7, 143. 20, 99. voce disusata. „ È voce siciliana, non provenzale come malamente io avea scritto alla nota 7 del cit. cap. del Par. Valga l' esempio d' una canzone di Stefano Protonotaro:

E si pir suffiriri
Ni per amar lialmenti e timiri
Homu acquistau damur gran beninanza ".

BEN PUNITO. cioè, giustamente gastigato. Inf. 19, 97.

BEN RICHIESTO AL VERO, E AL TRASTULLO. cioè l' onesto, e il dilettevole. Purg. 14, 93.

BENVOGLIENZA. benevolenza. Purg. 22, 16.

BERZA. parte della gamba dal ginocchio al piede. *levar le berze.* affrettarsi a correre. Inf. 18, 37. Alcuni per *berze* intendono vesciche, o bolle, che levansi nella pelle a forza di battiture. Lat. *vibices, pustulae.* „ Io prenderei questa voce nell' ultimo senso indicato dal Volpi. Non saprei però dire l' origine, quando non fosse una strana alterazione di *varix* (varice) significante quella gonfiezza che nasce dalla dilatazione delle vene. Il dialetto trevigiano pronunzia *verise*. Cangiando il *v* in *b* come soleasi anticamente, e sopprimendo l' *i* si ha *berse*, e da questo *berze*. Ma io congetturo e nulla più ".

BERZAGLIO. scopo, verso cui si tirano le frecce. Par. 26, 24. qui è metafora. „ *Bersaglio* viene da *bersare*, basso latino; il qual verbo il Watsio lo trae dal germanico *birsen*, cioè trafiggere colle freccie, perchè i cacciatori nei boschi trafiggono con quest' arme i daini ed i cervi ".

BESTEMMIA DI FATTO. chiama Dante il sacrilegio, il violar cosa a Dio sacrata. Purg. 33, 59. „ L' origine della voce *bestemmia* è dal lat. *blasphemia* ".

BESTIA. per uomo bestiale. Inf. 24, 126. Par. 19, 147.

BESTIALITADE, e BESTIALITATE. bestialità. Inf. 11, 83. Par. 17, 67.

BEVERO. castoro; animal noto, da cui si cava il muschio: e vive in acqua, ed in terra; perciò da' Greci chiamato ἀμφίβιον ζῶον. Era detto dagli antichi Latini *castor*, *fiber;* e da questa seconda voce corrotta, pare che sia derivata la voce *bevero*. Inf. 17, 22.

BIANCHE BENDE usavano di portare le donne vedove a' tempi di Dante. Purg. 8, 74.

BIANCO. *i primi bianchi;* cioè il primo candore. Purg. 2, 26. „ Voce comune a tutti i dialetti; colla differenza che il friulano ha *blanc*, come il francese, e *bianc* parecchi altri dialetti. Il Muratori suppone che venga dal germanico *blank*, da cui *blinken*, rilucere, riflettere la luce ".

BIANCO VESTITA. in veste bianca. Purg. 12, 89.

BICA. monticello di terra; e figuratamente mucchio di qualsivoglia cosa. Inf. 29, 66. „ Voce toscana; nè io so che appartenga ad altri dialetti ".

BIECE. per bieche; in rima. Inf. 25, 31. Par. 6, 136. „ Per questa e la seguente voce vedi Bieco ".

BIECI. per coloro che fanno voto temerariamente. Par. 5, 65.

BIEGO. per malvagio, pravo. Inf. 25, 31. „ Il Castelvetro lo ripete da *obliquus*, lasciando *o* ".

BIFORME. di due forme, o nature. Purg. 32, 96.

BIGA. per carro di due ruote. Par. 12, 106. Presso gli antichi Latini, *biga* e *bigae* significava carro, o carretta tirata da due cavalli: siccome *quadriga* e *quadrigae* significava carro, o carretta tirata da quattro cavalli accoppiati in filo.

BIGIO. color simile al cinerizio. Inf. 7, 104. *far bigio* per oscurare, discolorare. Purg. 26, 108. „ Nel dialetto trivigiano in questo senso si dice comunemente *biso;* il qual nome dai contadini si dà per solito ai buoi di questo colore. Nel lat. barb. *bisius*. I Francesi dicono *bis* ".

BIGONCIA. vaso di legno senza coverchio, ad uso principalmente di someggiar l'uva premuta al tempo della vendemmia. Par. 9, 55. „ Dal latino *bicongius* (Vocab. della Crusca) ".

BINATO ANIMALE, chiama Dante il grifone, per lo quale intende Gesù Cristo, il quale nacque due volte; una eternamente dal seno del Padre, l'altra nel tempo, dalla Beata Vergine. Purg. 32, 47.

BISCAZZARE. giuocarsi il suo avere. Inf. 11, 44. „ Da *biscazza*, che secondo il Sansovino viene dal friulano. Ma questo vocabolo non è troppo comune nel popolo di questa provincia. Il Muratori lo sospetta originario da *bescheissen* significante *fallere*, *decipere*. Nel veneziano certamente è usitatissimo ".

BISOGNA. faccenda, affare, cosa. Inf. 23, 140. per ciò che fa di mestieri, bisogno. Purg. 13, 62. 33, 29. „ Non mi quadra alcuna delle congetture degli etimologisti intorno a questa voce. Io mi li-

mito ad osservare, che nel rozzo trevigiano si ha *besogno*, e *besogna, besognare*, come negli scrittori del trecento. Nel friulano *bisugn* ".

BIZZARRO. stizzoso, forte, iracondo. Inf. 8, 62. „ Credo col Muratori, che *bizzarro* venga dal francese *bigarré*, di vario colore. Nel Roquefort trovo anche *bigearre*, per incostante, fantastico, che cangia ad ogni istante di volontà. Non mi uniformo per altro ad esso nel pensare, che il detto vocabolo possa derivare da *virgatus* ".

BLANDIMENTO. lusinga, carezza. Par. 16, 30.

BLANDO. per dilicato, lusinghevole. Par. 22, 85. per piacevole, affabile. Par. 12, 24. Lat. *blandus* ".

BOBOLCE. per bifolche, seminatrici. Par. 23, 132.

BOGLIENTE. bollente, che bolle. Purg. 27, 49.

BOLLOR VERMIGLIO. per sangue bollente. Inf. 12, 101.

BONTA'. per sufficienza, valore. Par. 25, 66.

BORDELLO. postribolo, luogo dove stanno le meretrici. Così chiama Dante l'Italia, ai suoi tempi estremamente corrotta. V. l'Ercolano del Varchi, a carte 293. „ Da *Borda*, casa, tugurio, la cui origine è nel sassonico *bord*. *Bordellum* nel barbaro latino corrisponde a *aedicula*, diminutivo di *borda*. Nota il Dufresne, che i Francesi usurparono la voce *bordel* dal lupanare, perchè le meretrici abitano in meschine casuccie ".

BORDONE. recavasi il bordone cinto di palma da' pellegrini ch'erano stati a'luoghi santi di Palestina, per dinotare che venivano da quelle contrade. Purg. 33, 78. „ Dal tedesco *bort*, significante *fulcrum*, *sustentaculum*. Così il Murat. il quale osserva poi, che in Modena si chiama *bordonale* il trave maestro che sostenta il tetto. Egualmente *bordonal* si chiama in dialetto trevigiano lo stesso trave ".

BORDONE. *tener bordone*. sostener la musica con quella voce che si chiama *tenore*. Purg. 28, 18. „ Non saprei se avesse un'altra origine diversa dalla precedente questa voce musicale ".

BORNI. quelle pietre che sogliono avanzar fuori d' alcun muro, che si lascia imperfetto. Inf. 26, 14.

BORSA. *pregio della borsa* chiama Dante la liberalità, e la magnificenza. Purg. 8, 129. V. Spada. „ dal greco βύρσα·

BORSA, per luogo concavo. Inf. 19, 72.

BOTOLO. spezie di can picciolo, e vile. Purg. 14, 46. qui è metafora. „ *Botulus* in latino vale *vivanda di carne*, *salsiccia*. Questa non è l'origine, e non si saprebbe quale affinità potesse avere il senso proprio col figurato, posto che così si dicesse, per traslato, al cane ".

BOZZACCHIONE, per susina vizza, e vana. Par. 27, 126. Vedi la voce che segue.

BOZZO, per vituperato. ma *bozzo* è propriamente colui a cui la moglie fa fallo. Par. 19, 138. „ *Bozzo* e *bozza*

volgarmente si dice da' Trevigiani e Friulani un pezzo di fusto di grosso albero, vano al di dentro a forma di pozzo, e così ridotto dai tarli, o anche dall'arte. Perciò l'alveare delle api, che di tali pezzi di legno suol farsi dai contadini, dicesi da essi *bozzo* o *bozz de ave*. Egualmente *bozze* si chiamano in veneziano certe misure di vetro da mettervi il vino, fatte a questa foggia. L'origine poi io non saprei dove cercarla se non nella voce *pozzo*, per la somiglianza della figura. Certo è poi che dando il senso del nostro volgare *bozzo* al verso di Dante, cioè di *vano*, *vuoto*, *sterile*, va in aria ogni spiegazione data dalla Crusca a questa ed altre voci che da tal fonte derivano "

BRACO, e BRAGO. pantano. Purg. 5, 82. Inf. 8, 50. „ Nel basso lat. si ha *bracus*, che significa valle ".

BRAGIA. fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate. Inf. 3, 109. „ Da *Braise* francese, e dallo spagnuolo *abrasar* noi verosimilmente prendemmo *brasa*, *brage* ecc. (Murat.). Il vocabolo è comune ai nostri dialetti ".

BRAMA. *duo brame di fieri lupi*. cioè, due lupi fieri, e bramosi. Par. 4, 4. „ Da *bramare*, e questo verbo dal lat. *peramare*, vale amare ardentemente, sommamente desiderare. Si cangiò *peramare* in *pramare*, e pronunziato dolcemente in *bramare* (Murat.). Nei nostri dialetti è comunissimo ".

BRANCA. propriamente zampa dinanzi coll'unghie; o piede d'uccello di rapina. Inf. 17, 13. ma figuratamente, *aver tra branche*, cioè in sua balìa, disse Dante. Inf. 7, 69. „ Il Muratori trova negli scrittori latini d'agricoltura *brancam lupi*, *brancam ursi*; ma poi gli piace meglio ripeter *branca* da *perango* significante stringer con forza. Per la differenza della pronunzia nell' alterazione della lingua ciò può essere facilmente accaduto. Ne' nostri volgari veneti è assai usato *brancare*, e non sì universalmente *branca* ".

BRANCOLARE. andar al tasto. Inf. 33, 73. „ Vedi la voce antecedente ".

BREVE, in forza d' avverbio. brevemente, in poche parole. Inf. 3, 45.

BRIGA. per noja, fastidio. Inf. 5, 49. „ Il Murat. lo vorrebbe quasi da *barricare* per opporre impedimenti. Io osservo solo che *brigare* e *intrigare*, e *sbrigare*, e *distrigare* ha lo stesso senso ne' nostri dialetti ".

BRIGARE. procacciare, ingegnarsi. Purg. 20, 125. „ V. la voce sopra ".

BRODA. per acqua imbrattata di fango. Inf. 8, 53. „ È traslato da *brodo*, che secondo il Muratori e l' Eichesio viene dal gotico *broth* ".

BROGLIARE. sollevarsi, e commuoversi. Par. 26, 97. „ Da *broilum*, o *brogilum* significante selva. (V. Dufresne alle dette voci). Poichè la selva è un luogo intricato, spinoso, oscuro; da essa sotto il

nome di *broilum* e *brogilum* venne per traslato il nostro *brogliare*, *imbrogliare* in senso di intricare e confondere, imbarazzare. Nel senso poi di commuoversi, sollevarsi, sel sappia Iddio donde venga, se pure *brogliare* non è un'alterazione del verbo *brulicare*. Certo è che ne' nostri dialetti *brogiar*, *imbrogiar* è nel senso d'*imbarazzare* ".

BROLLO. spogliato, scorticato. Inf. 16, 30. „ È vocabolo d'origine fiorentina. Il Muratori lo trae da *experulare*, che vale togliere la tasca (in latino *pera*), il quale *experulare* passò in *exprulare*, che poi i Modenesi dissero *sbrollare*, e *sbrollo* per ispogliato; e finalmente i Fiorentini pronunziarono *brollo* ".

BROLO. per ghirlanda. Pur. 29, 148. „ Dante disse metaforicamente: *non faceano selva di gigli dintorno al capo*. È un dir comune, anco parlando dei capelli, nei nostri dialetti veneti: *el ga un bosco de cavei*. Viene da *broilum* ".

BRONCO. tronco, sterpo grosso. Inf. 13, 26. „ Viene da *tronco* cangiandosi *t* in *b* ".

BRULLO. scorzato, ignudo. Inf. 34, 60. Purg. 14, 91. V. Brollo.

BRUNA BRUNA. molto adombrata. Purg. 28, 31. „ La voce *bruno*, significante di color fosco, forse deriva dal germanico *braun*. I nostri dialetti indicano così i drappi, e particolarmente il pane di color cinerizio, *pan brun*. Io quasi crederei che venisse da *pruna*".

BRUNO. *atto bruno*. cioè, dispettoso, e dimostrante noja e sdegno. Purg. 24, 27.

BRUSCA PAROLA. aspra, disgustosa. Par. 17, 126. „ È traslato da *bruscare*, che vale amputare i rami degli alberi, per cui essi diventano irti e disgustosi a vedersi. *Bruscare* in tal senso hanno i nostri dialetti, e *brusco* per *aspro* ".

BRUTTARE. sporcare. Pur. 16, 129. „ Vedi Brutto ".

BRUTTO. per lordo di fango. Inf. 8, 35. per disonesto. Par. 22, 84. „ L'origine di questa voce è altrettanto oscura, quanto precisa è l'idea ch'ella ci rappresenta: è il vero contrapposto di *bello*, e in tutti i dialetti si usa colla sola diversità di desinenza, cioè di *brutto* o *brut* ".

BUCA. per buco. Inf. 34, 131. „ I nostri dialetti hanno *busa* e *buso*, nè altro si sa".

BUCA SEPULCRALE. sepolcro. Purg. 21, 9.

BUCCIA. superfizie, scorza, pelle. Inf. 19, 29. *Buccia strema*. pelle arida, che tocca l'ossa. Purg. 23, 25. „ Vocabolo di pertinenza toscana ".

BUCOLICI CARMI. cioè, versi pastorali, e trattanti di cose, che a' bifolchi appartengono. Purg. 22, 57.

BUFERA. aria gravemente commossa, o sia turbine con pioggia e neve. Inf. 5, 31. „ Sembra che venga da *buffare*, *soffiare*. I nostri dialetti adoperano questo verbo per esprimere il soffiar del cavallo, *el sbuffa*; il che prova che è nato dal suono ".

BUFFA. per baja, vanità. Inf. 7, 61. per ischerno. Inf. 22. 133. „ Traslato da *soffio, vento*, cioè da cose vane. *Buffone* e *buffon* dicono i nostri dialetti ad uno che fa ridere con cose da nulla, ad un saltimbanco, e anche ad un millantatore, a un vaniloquo ec.".

BUGIARE. dir bugie. Purg. 18, 109. „ Nota il Muratori, che il germanico *boss* significa bugia, e che da quella abbia origine la nostra voce. Prima però credo che sia *bossìa, bosìa*, del dialetto trivigiano più volgare, *bausìe* dei Friulani, e *busìa* dei Veneti ".

BUGIO. bucato, forato. Par. 20, 27. „ Da *buca* ".

BUJO. oscuro, tenebroso. Inf. 3, 130. *Buj segni.* per macchie del corpo lunare. Par. 2, 49. „ Senza imbrogliarsi sull'origine di questa parola, contentiamoci di riconoscerla di nascita fiorentina ".

BULICAME. propriamente acqua bollente che surge dalla terra. Inf. 12, 117, 128. ma qui sangue bollente. e Inf. 14. 79. qui s' intendono i bagni caldi del pian di Viterbo „ L'origine prima della voce è nel latino *ebullire*".

BULLA. bolla, o rigonfiamento d' acqua. Purg. 17, 31. „ Latino *bulla* ".

BUONO. per vero. Par. 9, 63.

BUONO. *è buono.* cioè, sta bene. Inf. 12, 27. 15, 103. Purg. 7, 45. 12, 5, 14. 13, 93. e in altri luoghi.

BURCHIO. barca da remo coperta. Inf. 17, 19. „ Vocabolo comunissimo ai Veneziani; dai quali lo ebbe senza dubbio la lingua italiana ".

BURELLA. per luogo scuro, ove non si veda lume di sole. Inf. 34, 98. „ Noi Veneti diciamo *burele* e *borele* a quelle palle grosse e rotonde di legno, colle quali si giuoca: e *burela* si dice anco per ischerzo alla testa. Nel senso indicato dalla Crusca è voce tutta fiorentina. Il Murat. da *burella*, voce lombarda in senso di fossa trae *burellare*, e la seguente voce *burlare* ".

BURLARE, per **BUJARE**, che in lingua aretina vuol dir *gettare*, Inf. 7, 30. così Cristoforo Landino; ma gli Accademici della Crusca nel Vocabolario, spiegano, *dispregiare;* che quanto al concetto viene ad essere il medesimo: perchè lo scialaquatore, mentre getta il suo avere, mostra di non farne conto. „ Ved. Burella ".

BURRATO. luogo scoscceso e profondo. Inf. 12, 10. 16, 114. „ Ved. Burella ".

BURRO. butirro. Inf. 17, 63. „ Dal francese *Beurre* (Muratori) ".

C

CA. per casa. voce lombarda. Inf. 15, 54. V. l'abate Anton-maria Salvini nella 2 parte de' suoi eruditissimi Discorsi accademici, a car. 504. „ È voce lombarda sì, ma anche veneta. Prova ne siano i nomi delle case nobili. *Ca Morosini, ca Pisani, ca Emo, ca Tron, ca Foscarini* ".

CACCIARE. per dar fretta. Inf. 4, 146. „ V'ha chi lo vuole da *quassare* cangiato nel latino barbaro *caciare*, d'onde venne *caccia*. Nell'antico gallico si ha *cachier* e *cace*; ciò che si trova anche nel romanzo del re *Artus* (Ved. Roquef. alla voce CACHIER). *Cazza* per *caccia* hanno i veneti dialetti della terra ferma. *andar alla cazza*, e *cazzar*; egualmente *cazzar* per *iscacciare*, a cui aggiungono qualche avverbio di moto, per esempio *cazzar su*, *cazzar zo*, *cazzar via* ecc. I Friulani dicono *chiazze* ".

CACUME. sommità, cima. Purg. 4, 26. Par. 17, 113. 20, 21. è voce latina.

CADERE. detto di fiume che si scarica in mare. Purg. 27, 3.

CADUCI. per caduchi; in rima. Par. 20, 12.

CAGGIA. cada. Inf. 6, 67. Par. 7, 78.

CAGIONARE. per produrre. Par. 11, 21. „ Da *cagione*; e questa voce da *occasione* (Murat.) ".

CAGIONE AL MIO RIDER. cioè del mio ridere. Purg. 21, 128. *m'era cagione a sperar bene*. Inf. 1, 41. *cagione perchè la credetti*. cioè, di crederla. Par. 22, 140.

CAGNAZZO. per brutto, e deforme. Inf. 32, 70. „ I Veneti dicono *cagnasso*; i Trevigiani *cagnazzo*, e i più rozzi *cagnazz*.

CALCAGNE. calcagni, Purg. 12, 21. 19, 61.

CALENDI, o CALENDE. il primo giorno di ciascun mese. e si prendono per li mesi medesimi. Purg. 16, 27.

CALÉRE. curarsi, aver premura. Purg. 25, 123. 32, 5.

CALIGARE. per mandar nebbia, e fummo; come fa la Cicilia per lo monte Etna. Par. 8, 67.

CALLA. calle, via stretta. Purg. 4, 22. 9, 123.

CALLAJA. passo, valico, apertura. Purg. 25, 7.

CALME. mi cale. Purg. 8, 12.

CALO. per abbassamento, depressione, ruina. Par. 15. 111. „ da *calare*, e questo dal greco *chalao* (Monosini)".

CALORE. per oggetto amato. Par. 31, 140.

CAMMINATA. per sala, dove si passeggia. Inf. 34, 97. „ Ved. la voce seguente.

CAMMINE. per cammini, verbo; in rima. Par. 8, 166. „ da *camino*, che procede dal lat. *caminus* (*via*, *iter*) che si trova usato da Wamba re Visigoto in Ispagna nel secolo VI (Dufresne e Murat.). *camminare* è voce comune a tut-

ti i nostri dialetti. Il friulano *chiaminà*".

CAMO. freno. Purg. 14, 143. è voce latina.

CAMPARE. per fuggire, liberarsi dal pericolo, scampare. Inf. 1, 93. 2, 68. 16, 82. „ Formato fu da *campo*, cioè *excampare*, fuggire dal campo (Murat.). *Scampar* è usitatissimo ne' nostri dialetti. Nel friulano *schiampà*".

, CAMPARE. per salvare. Inf. 22, 21. „ Ved. SCAMPARE ".

CAMPIONI. per lottatori antichi. Inf. 16, 22.

CAMPO. per piazza. Purg. 11, 134. „ *Campione* procede dal latino *campus*. furono così chiamati i duellatori, come quelli che discendevano nel campo o nell'arena, e combattevano corpo a corpo. *Camvio* si trova di frequente nelle leggi barbare".

CANCELLARE. *scrivere solo per cancellare*. detto di chi scrive censure contra persone ricche, le quali poi debbano spender molto per farle annullare. Par. 18, 130. „ *Cancellare* venne dal basso latino *cancellus*. In senso traslato è stato detto *cancellare* in italiano, *canceller* in francese, in germanico *cancellieren*; poichè le *cancellature* soleano farsi a guisa dei cancelli, che sono legni sottili posti a traverso gli uni degli altri, a guisa di rete ".

, CANCRO. uno de' segni dello zodiaco. *Se 'l Cancro avesse un tal cristallo, Il Verno avrebbe un mese d'un sol dì.* Cioè: Se nella costellazione del cancro fosse una stella di quello splendore, che era l'anima di S. Giovanni evangelista, come finge d'averla veduta il nostro Poeta, tutto quel mese che il sole sta in capricorno, sarebbe un giorno solo, cioè non verrebbe mai notte. perchè quando il sole è in capricorno, la notte sempre leva il cancro: e così il giorno farebbe lume il sole, e la notte quella stella lucidissima Par. 25, 101. ma questi luoghi di Dante, che abbisognano di sì lunga spiegazione, pare che non debbano imitarsi.

CANDELABRO. candeliere. Purg. 29, 50.

CANDELO. candela. Par. 11, 15. 30, 54. „ Lat. *candela*".

CANDENTE. per rilucente. Par. 14, 77.

CANDORI. per anime beate. Par. 23, 124.

CANGIARE. per rimunerare, ricompensare. Inf. 32, 138. „ Qui è in senso traslato. La origine di questa voce è nel latino *cambio* e *cambire*, e vale mutare una cosa con un'altra. Ved. Vossio Etimol. alla detta voce *cambio*. Forse che a noi potrebbe derivare dall' antico gallico *canger*, *cangier*, *chainger*. Ma il fatto sta che noi Veneti abbiamo ab antico *cambiare*, in qualche rozzo dipendente dialetto *gambiar*, e in friulano *cambià*".

CANGIAR CARTE NEL SUO VOLUME. cioè mutar faccia, variare aspetto. Par. 2, 78. *Cangiar l'acqua*. per intorbidarla col sangue sparso. Par. 9, 47.

CANI. per genti malnate, canaglia. Inf. 8, 42.

CANICULARI DÌ. giorni di state, quando sorge in cielo la costellazione detta da' Latini *canicula*, e da'Greci *προκύων*. Inf. 25, 80.

CANINAMENTE. a foggia di cane. Inf. 6, 14.

CANNUCCIA. diminutivo di canna. Purg. 5, 83.

CANSARE. scansare, dar luogo. Inf. 12, 99. „Il Roquefort nota *chans* in antichissimo gallico significante *campus*, e adduce l' esempio d' un manoscritto intitolato *liv. de Jostize, et de plet*. Da *chans* potrebbe essere derivato l'italiano *cansare*, quasi scampare, allontanarsi. In ogni modo non è da spinger troppo oltre la congettura; tanto più che questa voce non è d'uso ne' nostri dialetti. I Veneti dicono invece *scansare* e *scansarse*, per ischivare, schermirsi ".

CANSARSI. per ischermirsi. Purg. 15, 144.

CANTICA. numero determinato di canti, o libri di Poema. Purg. 33, 140.

CANTILENA. canzone. Par. 32, 97. „ *Cantus lenis* ".

CANTO. per banda, lato, parte. Inf. 26, 138. Par. 3, 57. „ *Canto*, per banda o lato, da alcuni etimologisti fu tratto dal latino *canthus*, o dal greco *kanthon*, cioè angolo dell'occhio. Il Muratori lo trae dal germanico *kant*, che significa appunto canto o banda. Ne' nostri dialetti veneti e lombardi la parte più segreta e remota d'un luogo è chiamata *canton*, e più comunemente *cantoni* si dicono gli angoli esterni ed interni delle case. In friulano *chianton* ".

CANTOR DELLO SPIRITO SANTO. Par. 20, 38. *Cantor, che per doglia del fallo disse:* Miserere mei. Par. 32, 11. *Cantor sommo del sommo Duce*. Par. 25, 72. ne' suddetti tre modi circoscrivesi dal Poeta il re Davidde.

CANZONE, chiama Dante ciascuna delle tre cantiche del suo poema, che in più canti si dividono. Inf. 20, 3. „ Lat. *cantio* ".

CAPE. capisce, acquista. Pur. 18, 60.

CAPERE. per essere contenuto. Par. 3, 76. 17, 5.

CAPESTRO. fune, corda. Inf. 27, 92. 11, 87. 12, 132. „ Lat. *capistrum* ".

CAPO HA COSA FATTA. detto di Mosca degli Uberti, passato in proverbio. per dinotare che dopo il fatto ogni cosa s'aggiusta, e ad ogni disordine si trova rimedio. Inf. 28, 107.

CAPPA DI MONACO. Par. 11, 32. „ Dal latino barbaro *cappa* ".

CAPPELLO cardinalizio. Par. 21, 125. „ Anche la voce *cappello* ha la sua origine in *caput*. In friulano si dice *chiapiel: cappello* e *capèl* ne' dialetti veneti. Nel lombardo *capell* ".

CAPPELLO. per corona di lauro dovuta a' poeti. Par. 25, 9.

CAPPELLO del falcone. Par. 19, 34.

CAPPIA. *mi cappia nelle tue parole*. cioè, io intenda per le tue parole. Purg. 21, 81. „ Qui in senso traslato, ma viene dal latino *capio, prendo*".

CAPRA DEL CIELO. cioè, il capricorno, uno de' segni

dello zodiaco. Par. 27, 69. „Quasi *carpa* da *carpendo*. (Varrone)".

CARATO. la ventiquattresima parte dell'oncia; e dicesi propriamente dell'oro. Inf. 30. 90, „ Dal greco κεράτιον ".

CARCARE. caricare. Inf. 21, 35. Purg. 18, 84.

CARCARE. per portare il carico. Inf. 21, 35. „ *Caricare*. Il Dufresne nota: *quasi carro onus imponere*. E non v'è dubbio che venga da *carro*. I nostri dialetti veneti hanno per sincope *cargare* e *cargar*. Il friulano ha *chiarià*, e per carro *chiar*. *Cargar* hanno anche gli Spagnuoli ".

CARCATO. caricato. Inf. 30, 6.

CARCO. peso, carico. Inf. 12, 30. *Carco di vergogna*. cioè, ingombramento. Par. 18, 66. *acquistar carco*. per aggravar la coscienza. Inf. 27, 136.

CARCOSSI IL FIGLIUOL DI DIO DELLA NOSTRA SALMA, quando prese carne umana. Par. 32, 114.

CARIBO. sorta di ballo. Pur. 31, 132. „Qualche codice ha *coribo*, che potrebbe ripetersi da *chorus* ".

CARIZIA. carestia. Par. 5, 111.

CARMI. versi. Lat. *carmina*. Par. 17, 111.

CARO. per carestia. Purg. 22, 141.

CARO. per pieno di carità. Purg. 14, 127. per prezioso. Purg. 9, 124. 24, 91.

CAROLE. per balli, e gente che danzi. Par. 24, 16, 25, 99. „*Carola* forse da *choreola*".

CARPARE. andar carpone. cioè, colle mani in terra. Purg. 4, 50 „ traslato di *carpere* lat. "

CARPIRE. per pigliar colla rete. Par. 9, 51.

CARPONE, avverbio. cioè, colle mani in terra, a guisa di quadrupede. Inf. 25, 141. 29, 68. „ da *carpare*. "

CARREGGIARE. per guidare il carro, o passar col carro. Purg. 4, 72.

CARRO, nome di celeste costellazione.

CARTA. per frate d'ordine religioso; stando sulla metafora del volume. Par. 12, 122.

CARTA. *la regola mia Rimasa è giù per danno delle carte*. cioè, non è d'alcuna utilità, e ad altro non serve che a consumar la carta, dove si scrive. Par. 22, 75.

CASA DI NOSTRA DONNA. cioè, Chiesa di Maria Vergine. Par. 21, 122.

CASE. per casa. Inf. 13, 151.

CASSARE. annullare, distruggere. Par. 2, 83 „ Dal latino *cassus*, onde *lex cassata* vale abolita, abrogata. Nelle antiche carte si trova sovente questa formola: *Cassam et irritam fecit* (Murat.). "

CASSO, sustantivo, e significa busto, torace, parte concava del corpo, circondata dalle costole. Inf. 12, 122. 20, 12. 25, 74. Purg. 24, 72. „ *Casso* per busto non è d'uso comune nella lingua veneta. Ma *casso* e più volgarmente *cass* nel dialetto trivigiano rustico, e nel friulano è quella stretta camiciuola che adagiano stretta stretta le contadine intorno al torace, e che perciò chiamano anche *busto*. "

CASSO, addiettivo. e significa annientato, annullato, estinto, spento, cancellato. Inf. 25, 76. 26, 130. 30, 15. Par. 4, 89.

CASTA INTENZIONE. cioè, retta. Purg. 32, 138.

CASUAL PUNTO. per minima cosa, che succeda a caso. Par. 32, 53.

CATENELLA. sorta d'ornamento donnesco. Par. 15, 100.

CATTO. preso. Purg. 20, 87. Lat. *captus*.

CAVA. per grotta. Inf. 29, 18. „ *Cava* per grotta, o luogo scavato profondamente si ha ne' nostri anco più rozzi veneti dialetti. "

CAVALCARE, metaforicamente. per istimolare, spronare. Purg. 18, 96.

CEFFO. muso. Inf. 17, 50. „ La crusca dice *ceffo* il muso del cane, e lo fa corrispondente al latino *rostrum*. poi porta l'esempio di Dante.

Non altrimenti fan di state i cani
Or col ceffo or col piè ec.

Per traslato poi prende la Crusca anco il muso dell' uomo, ma in senso di scherzo o per indicare deformità. Non v' è ragione di attribuirlo piuttosto al cane che all' uomo; nè di dare a questa voce il senso del lat. *rostrum*, non essendovi alcuna analogia tra l'uno e l'altro di questi vocaboli. Male lo trae pure il Menagio da *caput*. Nè da altro si potrebbe dedurre che dal franc. *chef*. *Cef* dicesi anco in dialetto friulano. *Cefo* in veneziano."

CELESTIALE. celeste. Pur. 8, 104. Par. 4, 39.

CENCRO. sorta di serpente molto velenoso. Inf. 24, 87. „I testi di Dante, anche quello degli Accademici della Crusca, in questo luogo sono corrotti, e leggono *centri*, in vece di *cencri*. „ viene dal greco κεγχρίς, e dal lat. *cenchris*."

CENNAMELLA. sorta di strumento musico, che si suona colla bocca. Inf. 22, 10. „Noi leggiamo nel Bartol. *cannamella*, e lo deriviamo da *canna*. ved. la not. 4. al vol. 1. del Dante p. 189. "

CENNO. per ogni segnale. Purg. 22, 27. „ Opina il Muratori che questa possa essere una delle antichissime voci usate in Italia. Nel Glossario del Ducange leggesi: *Nictus*; *quod rustice dicitur cenno*: Ma nei dialetti nostri volgari non è in uso la detta voce, ed essa dovrebbesi dire tutta toscana di origine, se pure non la si può ripetere dal greco *kinneo*, *kino*, o dal germanico *kennen* (*noscere*) o *cenninga* (*notitia*). Nel Roquefort trovasi in antico romanzo *cennade*, per vista acuta, perspicacia ".

CENTESIM' ANNO, chiama il Poeta il M. CCC. dalla Natività del Signore. Par. 9, 40.

CENTESMA, o centesima, chiama Dante quel poco più di lunghezza, ch'era a' suoi tempi nell' anno comune sopra il vero solare; la qual maggior lunghezza, secondo alcuni, in cento anni importava un giorno. Par. 27, 143.

CENTESMO. per centinajo d'anni Purg. 22, 93. per la centesima parte. Par. 24, 108.

CENTO MILIA. Inf. 26, 112.

CERA. per materia. Par. 13, 67, 73.

CERA MONDANA, chiama Dante la terra, o tutta la regione sottolunare, rispetto a' raggi del sole; stando sulla metafora del suggellare. Par. 1, 42.

CERA MORTALE. per li corpi elementari. Par. 8, 128.

CERASTA. spezie di serpente cornuto, molto velenoso. Inf. 9, 41.

CERCARE. per esaminare con istudio. Lat. *scrutari, vestigare*. Inf. 1, 84. „ È un traslato dal lat. barbaro *circare cercare*, che vale circondare a guisa di circolo; ed è voce comune a tutti i nostri dialetti con qualche diversità di desinenza. *Cercà* dicono i Lombardi, *cercar* i Veneti: i Friulani *cerchià;* e forse da queste venne *cerchiare* e *cerchio*. Per altro i Friulani al cerchio dicono *cercli*, che è metatesi del *circle* francese. Ma queste voci sono un'alterazione del *circulus circuli* latino ".

CERCHIA. cerchio, circolo, o serraglio rotondo. Inf 18, 3, 72. 23, 134 31, 40. Purg. 22, 33. Par. 15, 97.

CERCHIARE. andare attorno, girare, circondare. Purg. 2, 4. 14, 1. 19, 69. 32, 38. Par. 21, 26.

CERCHIETTO. picciolo cerchio. Inf. 11, 17.

CERCHIO, CHE PIÙ AMA, E CHE PIÙ SAPE, cioè il coro de' Serafini, che sono i più vicini a Dio. Par. 28, 72.

CERCHIO DI MERIGGE. cioè il meridiano, uno de' maggiori della sfera; *che quà e là, come gli aspetti, fassi*, cioè che si cangia, e varia, secondo le diverse abitazioni degli uomini sopra la terra, che riguardano il corso del sole; e secondo i diversi orizzonti. Purg. 33, 104.

CEREBRO. cervello. Inf. 28, 140. Purg. 25, 69.

CERNA. per separazione, divisione. Par. 32, 30. „ Dal latino *cernere*, alle volte adoperato per *secernere* suo derivativo, uscì il *cernere* dei Toscani, e il *cernire* de' Modenesi, che significa separar l' utile dall' inutile, il buono dal cattivo, come la farina dalla crusca. Servivansi particolarmente di questo nome i nostri vecchi per disegnare le schiere degli artigiani e dei rustici, non avvezzi alla milizia, ch' essi nel bisogno menavano alla guerra. Perchè dalla massa di tanta gente si sceglievano i più atti all' armi, lasciando andare gl' inetti, perciò tali truppe furono appellate *cerne*, e da' Modenesi son dette *cernide*. Onde *cerna* è usato per iscelta (Murat.). È da avvertirsi dietro al Muratori, che *cernire* per isceglière è usato da tutti i nostri dialetti veneti, anco i più rozzi, e *cernede* dicevansi generalmente nei paesi veneti quelle genti che erano arruolate nella soldatesca, ma che si lasciavano in casa nel tempo di pace, e convenivano di tanto in tanto in qualche piazza o prateria sotto l' ispezione di certi centurioni chiamati *capi di cento* a tirare al bersaglio ".

CERNERE. discernere, vedere. Inf. 8, 71. Par. 21, 76. 26, 35.

CERNERE. per iscerre, distinguere, separare. Par. 3, 75. 32, 34. qui nondimeno potrebbesi anche intendere, *discernere*, *vedere*.

CERO. cereo, torcia grande. e figuratamente uomo di grandissimo ingegno, e dottrina. Par. 10, 115.

CERRO. sorta d'albero. Pur. 31, 71.

CERTI. per alcuni. Purg. 26, 14.

CERTIFICATO. per certo. Par. 9, 18.

CERTO. per vero, reale. Inf. 1, 66.

CERVICE. parte deretana del capo, confinante col collo. Purg. 11, 53.

CESARE. per ogn' imperadore. Par. 1, 29.

CESSARE. per ischivare. Inf. 17, 33. Par. 25, 133. per uscir di mente. Par. 33, 61.

CESSARE STALLO. per dipartirsi, mutare stanza. Inf. 33, 102.

CESSO. *Stare in cesso*. cioè cessare. Inf. 22, 100. „ Voce tutta di proprietà toscana, ed è forse abbreviatura di *recesso*, luogo recondito ".

CESTO. pianta di frutice, o d'erba; ma più propriamente quella pianta che sopra una radice produce molti germogli. Inf. 13, 142. „ *Cesto* nel significato del Volpi potrebbe essere alterazione del lat. *cespes* ".

CHE. per *dove*, nella quale. Inf. 1, 3. per, quando. Inf. 32, 125. per, di che, delle quali. Par. 1, 27.

CHE. questa particella qualche volta non si esprime. *E per dolor non par lagrima spanda*. Inf. 18, 84. e in altri luoghi. „ Il Menagio e il Ferrari traggono la particella *che* dal *quae* latino. Ma il Muratori per le varie significazioni dell'italiano non si arrende a tale spiegazione. Egli la desume dal *quid* e *quia*. Ma chi potrebbe esserne certo " ?

CHE CHE. qualsivoglia cosa che. Purg. 25, 5.

CHED. che; quando segue vocale. Inf. 7, 84. 31, 138. 34, 113. Purg. 1, 17. ma ciò non s'osserva sempre.

CHEGGIA. per cerchi. verbo. Purg. 16, 83.

CHEGGIO. chiedo. Inf. 15, 120. Par. 8, 117. „ Vedi alla voce CHIERE ".

CHELIDRO. sorta di serpente acquatico. Inf. 24, 86. „ Lat. *chelydros* ".

CHE 'L SOSTENNE. cioè, ch' egli sostenne. Par. 26, 59.

CHERCO. cherico, uomo di chiesa. Inf. 7, 38, 46. 15, 106. 18, 117. „ Lat. *clericus* ".

CHERCUTO. che ha la cherica. Inf. 7, 39. „ Da *clerica* ".

CHI. invece di *persona che*, Inf. 1, 63.

CHI ERAN LE GENTI. cioè quali. Par. 16, 26.

CHIAMARE. per gridare; dal latino *clamare*. Purg. 22, 38.

CHIAMARE. per riconoscere, o chiedere. Purg. 7, 123. per aver bisogno. Par. 10, 15.

CHIAMAR MERCÈ. dimandar guidardone. Purg. 29, 59.

CHIAPPA. per cosa comoda a potersi chiappare. Inf. 24,

33. „ Questa voce probabilmente viene dall' antico gallico. I Friulani dicono *clap* un sasso; ed essi ritennero la voce nel medesimo suono di origine fino al presente. È poi da osservarsi, che quasi tutte le voci che si esprimevano anticamente con *cl*, per variazione della pronunzia, si esprimono ora con *ch*, per esempio *claro* si dice *chiaro*, *clamare*, *chiamare*, *claustro*, *chiostro*, *clave*, *chiave* ecc. ecc. Intorno poi all' errore della Crusca nello spiegare la detta voce, vedi la nota 4 all' indicato verso del c. 24. dell' Inf. ".

CHIARIRE. per cavar di dubbio. Par. 9, 2. per rilucere. Par. 9, 15.

CHIARITÀ chiarezza. Par. 21, 90.

CHIARO. per manifesto, noto. Par. 22, 146. *far chiaro*. per ispiegare, sciogliere un dubbio. Par. 8, 91.

CHIARO. per chiaramente. in forza d' avverbio. Inf. 11, 67.

CHIAVARE. per serrar con chiave. Inf. 33, 46. per inchiodare. Purg. 8, 137. Par. 19, 105.

CHIAVE BIANCA E GIALLA. le due chiavi del sommo Pontefice, l' una d' argento, l' altra d' oro; simbolo della sua suprema potestà, e giurisdizione ecclesiastica: quella d' argento significa la dottrina, o scienza; e quella d' oro, l' autorità. Purg. 9, 114. Par. 5, 57.

CHIAVE DI SENSO. l' ajuto de' sensi a conoscer le cose. Par. 2, 54.

CHIAVO. per chiodo. Par. 32, 129.

CHIERE. chiede. Par. 5, 93. „ *Chiere* per *chiede* mi dà qualche lume intorno all' origine del verbo *chiedere*, che parmi alterazione di *cherere*; il qual *cherere* viene dal latino *quaerere*, in senso di *cercare*, *andare in traccia*, e trasferito anco nel significato di *domandare*; onde da *quaesitus* venne pur *chiesto*. È da notarsi che *chiedere* e *cherere* sono voci pertinenti più che ad altri ai Toscani, non essendo usate ne' nostri dialetti. Solamente i Friulani dicono *cirì* per cercare, e per andar alla questua; ed ha qualche somiglianza col toscano *cherire* ".

CHINARE. *Questo mondo china già l' ombra quasi al letto piano*. ciò succede poco prima che levi il sole; perchè allora l' ombra, che surge la sera, e di mezza notte è altissima, viene a chinarsi, e quasi ad appianarsi affatto. Par. 30, 2. „ Questo verbo nacque dal latino *inclinare* ".

CHINATO D' UNA TORRE. per quella parte verso dove pende essa torre. Inf. 31, 137.

CHIOCCIO. rauco, e che imita il suon della voce della chioccia. Inf. 7, 2. 32, 1. „ Credo che il suono fioco che manda fuori dalla gola la gallina quando cova, o quando chiama i pulcini, abbia dato origine al nome di *chioccia*: tanto è vero che in tutti i dialetti italici è così chiamata, o con leggera alterazione *chiocca*, *cocca*, e in friulano *clochie*. Onde l' aggiunto di *chioccia* dato alla voce è traslato del sostantivo *chioccia*, *gallina* ".

CHIOMA. per li rami d'un albero spogliati di frondi. Purg. 32, 40.

CHIOMA DELLA ROCCA. il lino, o la lana che si fila. Par. 15, 124.

CHIOME DEL FIORE. cioè foglie. τὰ πέταλα. Par. 32, 18.

CHIOSA. spiegazione. Purg. 20, 99. Par. 17, 94. „ *Chiosa* è termine dei dotti: gli scrittori lo trassero dal greco *γλῶσσα*".

CHIOSARE. spiegare col mezzo di chiosa, o comento. Inf. 15, 89. Purg. 11, 141.

CHIOSTRA. per vallone, o *bolgia* dell'Inferno. Inf. 29, 40. Purg. 7, 21. Così il Petrarca nel Sonetto 159. *Per questa di bei colli ombrosa chiostra.*

CHIOVO. chiodo. Purg. 8, 138.

CHIUDERE. per chiudersi. Par. 12, 27.

CHIUDER LE MANI a chi che sia. per pregarlo a man giunte. Par. 33, 39.

CHIUDERE. *si chiuse la mente*, cioè, si smarrì, lasciò di esercitare le sue funzioni. Inf. 6, 1.

CHIUDESSI. per chiudesse; in rima. Inf. 9, 60.

CHIUSA CHIUSA. benissimo serrata; in forza di superlativo. Par. 5, 138. così *bruna bruna*, *quatto quatto*; ed altre maniere simili.

CHIUSO. per occulto. Inf. 25, 147. Purg. 22, 90. per oscuro, coperto. Purg. 12, 87. Par. 11, 73.

CHIUSO AD ALTRO INTENDERE. cioè, occupato in maniera, che altro non possa intendere. Purg. 32, 93.

CIACCO. porco in lingua Fiorentina. Inf. 6, 52 „ Potrebbe darsi, che un qualche parassito di nome Ciacco per l'eccesso della sua gola avesse fatto passare questo nome nella favella in senso appunto di uomo rappresentante l'immagine di quell'ingordo animale".

CIBARE. per pascersi. Inf. 1, 103. Altri spiegano *pascere*; ma pare a noi malamente; perchè dicendosi: *Questi non ciberà terra, nè peltro; questi* non può essere, che caso retto, nel numero singolare.

CIBI DI LIQUOR D'ULIVI. sottintendi, conditi. Par. 21, 115.

CICOGNINO. figliuol picciolo della cicogna. Lat. *ciconiæ pullus*. Purg. 25, 10.

CIECO FIUME. cioè occulto, che passa per luoghi bui. Purg. 1, 40.

CIELO PRIMO, chiama Dante l'empireo. Purg. 30, 1. *Cielo, ch'è pura luce*. lo stesso. Par. 30, 39. *Cielo della pace divina*. lo stesso. Par. 2, 112. *sempre quieto*. Par. 1, 122.

CIEL VELOCISSIMO, chiama Dante il primo mobile, secondo il sistema di Tolommeo, allora comunemente ricevuto. Par. 27, 99.

CIELO stellato. Par. 2, 115.

CIELO. chiama Dante l'anima, ch'è sostanza spirituale. Purg. 21, 44.

CIGLI. per ciglia. Par. 19, 94.

CIGLIO. dicesi la stella di Venere *vagheggiare il sole da ciglio*, quando ella comparisce in cielo la mattina, innanzi di esso. Par. 8, 12. „ Lat. *cilium*."

CIGNER. per cerchio. Par. 28, 23.

CIGOLARE. quello stridere, e soffiare che fa il tizzon verde, quando è posto sul fuoco. Inf. 13, 42. per lo stridere delle bilance. Inf. 23, 102. „ L'origine di questo verbo la reputo nata dal suono. Ogni strepito che ferisce acutamente ed aspramente le orecchie e porta un senso disgustoso all'anima da noi Veneti si chiama *cigo*, e lo *stridere* diciamo *cigare*, *cigar*, voce usitatissima in tutti i nostri vernacoli. Il Friulano poi dice *ciulà*. Probabilmente *cigolàre* fu parola elaborata dal senso e dalla penna degli scrittori."

CI HA; in rima con *oncia*. Inf. 30, 87.

CILESTRO. colore proprio del cielo; ch'è un azzurro alquanto men carico. Purg. 26, 6.

CIMA. per fraschetta, ramuscello. Inf. 13, 44.

CIMA. per dignità, splendore. Purg. 19, 102.

CIMA DELL'ALBERO del Paradiso, e lo stesso Dio. Par. 18, 29.

CIMA DEL MONDO, sono le sostanze incorporee, o vogliamo dire Intelligenze. Par. 29, 32. „ Leggesi nel Dufresne dietro ad esempj riferiti da parecchi glossatori, che *cima* dicesi quasi *coma*, e che per essa intendesi la sommità delle piante erbacee e degli alberi. Avvi anco un più antico esempio di Plinio lib. 9. c. 8. *Cyma est quidam ipsorum caulicum delicatior teneriorque cauliculus.* Certo si è che nel latino barbaro anco prima di Dante trovasi *a pede usque ad cimam*, come in una carta del 1233; e in un ms. del secolo decimo *tres nimium cimas dura de rupe revulsas* (ambidue cit. dal Dufresne). I Galli, gl'Ispani e gl'Italiani chiamano *cime* e *cima* la sommità de' monti o qualunque estremità alta. Tutti i nostri dialetti usano questa voce. I nostri contadini poi dicono *cimare* l'atto di mietere la estremità più alta delle piante fresche, e *cime* le medesime estremità. In friulano si dice in singolare come in francese *cime*. In fine non sarebbe fuor di ragione il ripetere questa voce dal provenzale *sime*.

Mas car illes sime *rais*
Densenhamen

Ma perchè ella è cima *e raggio*
D' insegnamento

(Canz. di Folchetto di Marsiglia).

CIMITERIO DI S. PIETRO, chiama Dante la città di Roma; ove il grande Appostolo fu seppellito. Par. 27, 25.

CINGHIARE, cignere, fasciare, comprendere. Inf. 5, 2. „ *Cinghiare* dal lat. *cingere*, come pure cinghio dal lat. *cingulus*, che equivale a *giro*; idea che nasce dall' immagine del circolo".

CINGHIO. per balzo di montagna. Purg. 4, 51 per cerchio, o luogo in giro. Inf. 18, 7. Purg. 13, 37. 22, 103. per riva intorno, che serra. Inf. 24, 73.

CINQUECENTESIMO ANNO. Inf. 24, 108.

CINQUECENTO E DIECE E CINQUE. Intende il Poeta

per questi numeri (il primo de' quali vien segnato appresso i Romani colla lettera D, il secondo colla lettera X, e il terzo colla lettera V,) intende, dico, la parola, DVX, che significa Capitano, condottiere d'esercito; forse Arrigo VI. Imperadore. Purg. 33, 43.

CINTO DI DELIA. quel cerchietto di colori diversi, che apparisce intorno alla Luna, quando l'aria è turbata Purg. 29, 78.

CINTURA, CHE FOSSE A VEDER PIÙ, CHE LA PERSONA. cioè, che più tirasse a se l'occhio de' riguardanti, per la sua preziosità, che non faceva la donna intorno a cui era Par. 15, 101. Imitato forse da quel d'Ovidio, al verso 343. de' suoi Rimedj d'Amore:

Auferimur cultu: gemmis auroque teguntur
Omnia. pars minima est ipsa puella sui.

CIOCCA DI CAPELLI. Inf. 32, 104. V. *Ciuffetto*. „ *Ciocca* è forse traslato di *ciocco*, *ceppo*, di cui vedi nella voce seguente."

CIOCCO. ceppo da ardere. Par. 18, 100. „ *Ciocco*. quel ceppo da ardere, e quel ceppo di grosso albero secco, su cui i beccaj tagliano la carne e i rustici pestano qualche materia d'uso, i Veneti lo chiamano *zoco*, e i territoriali *zoc*, come pure i Friulani. Pare che con questa voce essi vogliano esprimere la durezza di quell'oggetto. Tanto è vero che trasferito al morale si chiama comunemente *zoco* e *zoc* un uomo di cervello duro, vale a dire ignorante. Stà poi a vedersi, se il veneto *zoco* abbia dato origine al toscano *ciocco*, o viceversa. Quale scrittore o qual lingua di puro parlare avrà mai sparso questa voce fra i montanari delle nostre alpi? Dante non potrebbe egli averlo tratto da loro?

CIONCO. mozzo, tronco Inf. 9, 18. „ *Cionco* per mozzo nol darei per originario toscano, mentre nelle nostre terre trevigiane si dice volgarmente *zoncare* in senso appunto di mozzare. Ma la vera radice dove si trova? Domando solo se si sappia da chi Dante abbia preso questo vocabolo."

CIOTTO. per zoppo. Par. 19, 127. *Il ciotto di Gerusalemme*. Carlo II. re di Puglia e di Gerusalemme. „ Anche *ciotto* per *zoppo* è propriamente il veneto *zoto*, e *zot* de' nostri dialetti. In friulano *zuet*. Non v' è che maggior dolcezza di suono nella parola come la scrivono e la pronunziano i Toscani. Ho detto altra volta nelle note al Bartol. aver Dante affermato nel volgare eloquio lib. 1. c. 14., che la lettera *z* non si può se non con molta asperità proferire: onde potrebbe egli aver voluto introdurre maggior dolcezza nella voce collo scrivere *ciotto* invece di *zotto*."

CIRCA. per intorno Par. 12, 20, 22, 144.

CIRCONDAR LA MISURA A che che sia. per misurare. Par. 28, 73.

CIRCONFULSE. risplendette attorno. Par. 30, 49.

CIRCONSCRITTO. terminato, contenuto. Purg. 11, 2. Par. 14, 30.

CIRCONSCRIVERE. terminare Purg. 25, 88. per legare, attorniare. Par. 30, 66.

CIRCONSPETTO. guardato bene attorno. Par. 33, 129.

CIRCUIRE. per attorniare, stare attorno. Par. 12, 86. 29, 54. è voce Latina.

CIRCULARE. andare intorno. Par. 13, 21.

CIRCULAR NATURA. per la sostanza de' corpi celesti. Par. 8, 127.

CIRCULATA MELODÌA. canto di chi si gira intorno. Par. 23, 109.

CIRCULAZIONE. giro, cerchio. Par. 33, 127.

CIRCUNCINTO. circondato. Par. 28, 23.

CIRRO NEGLETTO. per capello rabbuffato, e mal pettinato, Par. 6, 46. dalla voce Latina *cirrus*.

CISTERNA. per luogo profondissimo. Inf. 33, 133.

CITARISTA. sonator di cetra. Par. 20, 142.

CITERNA. cisterna, fonte, pozzo. Purg. 31, 141.

CIVE. per cittadino; in rima. Purg. 32, 101. Par. 8, 116. Lat. *civis*.

CIVE. per animale politico, che vive in cittadinanza, come fanno gli uomini. Par. 8, 116.

CIUFFETTO. ciocca di capegli, ch'è sopra la fronte. Inf. 28 33. „ *Ciuffo* secondo il Muratori viene dal germanico *zopf* significante *cirrum capillorum*. Vero si è che *zuffo*, e *zuff* usano i Veneti tutti ed i Lombardi, intendendo appunto quella parte di capelli che si solleva dalla fronte a guisa di cresta. Io credo collo stesso Muratori che i Toscani abbiano preso tal voce da noi cangiando al loro solito la *z* in *ci*."

CIVI. cittadini. *far civi*. per salvar gli uomini, e farli cittadini del regno eterno. Par. 24, 43.

CIVILI. chiama il Poeta nostro, alla foggia de' Latini, Atene, e Sparta; cioè, governate con ottime leggi, e nemiche della prepotenza, e delle tirannide. Purg. 6, 140.

CLASSE. per armata navale. Lat. *classis*. Par. 27, 147. qui figuratamente.

CLAUSTRO. chiostro, serraglio, steccato. Purg. 32, 97. Lat. *claustrum*.

CLIMA. spazio di terra, e di cielo, contenuto da due circoli paralleli, tanto lontani fra di loro, che il maggior dì dell'uno avanzi quel dell'altro d'una mezz'ora. questi climi sono molti. *Clima primo*, di qua dall'equatore, verso il tropico del cancro. Par. 27, 81.

CLIVO. per riva di fiume, posta a pendio. Par. 30, 109. Lat. *clivus*.

CO. per capo, termine. ma è parola Lombarda. Inf. 20, 76, 21, 64 Purg. 3, 128. Par. 3, 96. „ In fine è sincope di *capo*. In senso di parte superiore, origine, estremità, termine, fine e simili. Noi Veneti sì di città che di campagna diciamo *cao*, e alcuni rozzissimi dialetti *caf*".

COAGULARE. quagliare, rapprendere, nella maniera che del latte si fa il formaggio. Purg. 25, 50.

COARTARE. per troppo ristrignere. Par. 12, 126. Lat. *coarctare*.

COCCA. tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco. Inf. 12, 77. 17, 136. Par. 8, 105. „ Non saprei indicarne l'origine."

COCCO. grana, colla quale si tingono i panni in vermiglio. Purg. 7, 73.

COCOLLA. abito di monaco. Par. 22, 77. „ Dal lat. *cucullus* e *cuculla*."

COGLIERE. per unire, ed accordare. Par. 12, 6.

COGLIERE SUO VIAGGIO. cioè, ritrovare il dritto cammino. Inf. 27, 17.

COLA. per cole, riverisce. Inf. 12, 120.

COLEI. per *quella*; riferito alla rena, o sabbia. Inf. 14, 14.

COLLEGJ DUO. per le due grandissime schiere, una degli eletti, l'altra de' reprobi, nel giorno finale. Par. 19, 110.

COLLEGIO. per popolo che si governi a repubblica. Par. 6, 45.

COLLETTO. raccolto. Pur. 18, 51. Lat. *collectus*.

COLLO. per colle; in rima. Par. 4, 132.

COLLO. *drizzare il collo* a che che sia. alzare gli occhi verso qualche cosa, e cominciare a contemplarla. Par. 2, 10.

COLLO DELLA CETRA. cioè, manico; dove si congegnano i bischeri, o legnetti, a' quali s'attaccano le corde. In quella parte dello strumento viene a darsi forma al suono, colle dita del sonatore. Par. 20, 22.

COLLÓCA. coll'accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. Par. 28, 21.

COLMO. per meridiano. cioè, punto dove il sole arriva nel mezzo giorno. Inf. 34, 114. „ L'origine della parola *colmo* è nel lat. *cumulus* come fu osservato dal Menagio."

COLONNA DEL VAJO. arme de' Billi, famiglia nobile Fiorentina. Par. 16, 103. V. Vajo.

COLORATO IN ROSSO. Inf. 10, 86. Così il Petrarca nella Canzone 5. *E tinto in rosso il mar di Salamina*.

COLORATO. colorito, infiammato. Purg. 33, 9.

COLORE, CHE FA L'UOM DI PERDON TALVOLTA DEGNO. intendi l'onesto rossore, la vergogna. Purg. 5, 20.

COLORE. per fiore colorito. Purg, 28, 68. Così Properzio nella seconda Elegia del primo Libro. *Aspice quos summittit humus formosa colores*.

COLORO CHE QUESTO TEMPO CHIAMERANNO ANTICO. cioè, la posterità. Par. 17, 119. „ L'etimologia della voce *coloro* si trae, giusta il Muratori, dal *qui illorum* usato ne' secoli barbarici invece di *qui ex illis*."

COLPA, per accusa, o sinistra opinione che s'abbia di chi che sia. Par. 17, 52.

COLPA DI QUELLA. cioè, per colpa di quella. Purg. 32, 32.

COLPO. per piaga. Purg. 22, 3. „ Il Muratori chiama questo vocabolo dall' antico

germanico *kolp*, che è nome generico di qualunque percossa. *colpo* è comunissimo nel detto senso a tutti i nostri dialetti; anzi alcuni, come il Friulano dicono precisamente *colp*."

COLTO, coll' *o* stretto. per culto, sacrifizio; in rima. Par. 5, 72. fuor di rima. Par. 22, 45.

COLÙBRO, coll'accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. per serpente, aspido. Par. 6, 77. Lat. *coluber*.

COLUI CHE MAI NON VIDE COSA NUOVA, cioè, Iddio, il quale fino da' secoli eterni ebbe in mente l'esemplare di tutte le cose. Purg. 10, 94.

COM'. per come; benchè seguiti consonante. in grazia del verso. Inf. 26, 12. Purg. 11, 92, 30, 129. Par. 22, 143. Così il Petrarca nel Sonetto 229. *Com' perde agevolmente in un mattino*, ec. „ Dal *cum* e dal *cum est* dei latini pure che sia proceduto l' italiano *come* ".

COMBATTÉO. per combattè. Inf. 5, 66.

COMBATTERE alcuno per assaltarlo. Purg. 24, 103. „ Per l' origine del verbo *combattere*. è da ricorrersi a *battere*, del quale è un composto ".

COMBUSTO. abbruciato. Inf. 1, 75. Purg. 29, 119. Lat. *combustus*.

COME. per *quando* in *quella che*: Purg. 15, 82. Par. 26, 142, 30, 7. per *secondo che*. Par. 32, 141. per *tosto che*. Par. 12, 58; 16, 74.

COME. *il come*. per la quistione Pur. 25, 36. *Il come, e 'l quando del dire, e del tacer*. Par. 21, 46. cioè la maniera, e 'l tempo del parlare, e del silenzio.

COME CHE. per *ovunque*. Inf. 6, 5, 6.

COME PRIA. per *subito che*. Lat. *simul ac*. Par. 9, 17.

COMINCIARSI. per cominciare. Purg. 26, 11. „ Da *cum* e *initiare* secondo il Covarruvia e il Menagio con l'approvazione del Muratori derivò *cominciare*. Potrebbe anco derivare dal provenzale *començare*. In una canzone di Arnaldo Tintignac.

Lo ioi comen en un bel mes
La gioia comincia in un bel mese.

In Veneziano si dice *scomenzar*, e così nei dialetti dipendenti. Il Friulano *scomenzà*".

COMMÉDIA. per lo poema di Dante; coll'acuto sulla penultima sillaba. Inf. 16, 128: 21, 2. Vedi l' Ercolano del Varchi, a carte 275. Perchè Dante così chiami questo suo poema, vedi sotto, alla voce TRAGEDIA.

COMMENDARE. per consegnare, raccomandare. Par. 6, 25.

COMMENSURARE. paragonare una cosa coll' altra; bilanciare. Par. 6, 118.

COMMETTERE. *man commesse*. cioè, dita d'ambe le mani intrecciate insieme. Purg. 27, 16.

COMMISSA. per commessa; in rima. Purg. 6, 21. è voce Latina.

COMMOTO. commosso. Par. 32, 69. Lat. *commotus*.

COMO. per *come*; in rima. Inf. 24, 112. Purg. 25, 36.

„ Vedi la nota 22 al cap. 5. del Bartoliniano.

COMPAGE. per densità. Par. 13, 6. Lat. *compages*.

COMPAGNA. per compagnia. Inf. 26, 101. Purg. 3, 4. 23, 127. „ Molte sono le opinioni sulla origine della voce *compagno*. Il Muratori non pare alieno di trarla dal lat. *compaginare*, indicante l'unione di due cose: verbo adoperato da s. Agostino. Ma più proclive si mostra a ripeterlo dall'antica parola scandica *kompan* che ha il medesimo significato. e *kompan kip* vuol dire *società*, *compagnia*. Nei nostri dialetti è adoperata moltissimo questa voce; anzi in alcuni si dice *compagn*, come nel Friulano, e, invece di *compagnia*, *compania*, ciò che dà forza all'etimologia dell'antico Scandico *kompan*."

COMPARTIRE VICE, E UFFICIO. distribuire i ministerj. Par. 27, 16.

COMPATIRE ad alcuno. Purg. 30, 95.

COMPENSO. per modo, maniera, mezzo. Inf. 11, 13. *metter compenso*. per satollare, soddisfare. Par. 9, 19. „ Viene dal lat. *compensare*."

COMPIACEMMI. mi compiacqui; in rima. Par. 15, 88.

COMPIANGERSI. per aver pietà. Inf. 2, 94.

COMPIANTO, sustantivo. pianto di molti insieme, condoglienza. Inf. 5, 35.

COMPIÉR, coll'acuto sull'ultima. compire. Purg. 20, 38. e per *si compirono*. Inf. 21, 114.

COMPIESI. per compiessi, o, si compiè; in rima. Purg. 20, 141. V. il Varchi nell'Ercolano, a carte 206.

COMPILARE. per ordinare Purg. 21, 27.

COMPIO. compi Inf. 23, 34.

COMPORTARE. per concedere. Par. 25, 63. per soffrire, sostenere. Par. 32, 100.

COMPUGNERE IL CUOR DI PAURA. Inf. 1, 15.

CON AMORE. cioè, per forza d'amore. Par. 33, 86.

CONCA. per valle. Inf. 9, 16.

CONCEDERE. per confessare. Par. 30, 22.

CONCEDETTE. concesse. Inf. 5, 119.

CONCEPE. concepisce; in rima. Par. 2, 37, 29, 139. fuor di rima. Purg. 28, 113.

CONCEPERÁ. concepirà. Par. 33, 75.

CONCETTO. per immagine. Par. 3, 60.

CONCETTO DIVISO, chiama Dante il pensiero dell'uomo, che va, e torna, e s'interrompe. Par. 29, 81.

CONCETTO MORTALE. intendimento umano. Par. 33, 68.

CONCILIO. per compagnia di molti. Par. 26, 120.

CONCILIO ANTICO, E NUOVO. i Santi del vecchio, e del nuovo Testamento. Par. 23, 138.

CONCIPIO. immagino, concepisco. Par. 27, 63. è voce Latina.

CONCOLORE. d'un medesimo colore. Par. 12, 11. Lat. *concolor*.

CONCORDE. per concordi; in rima. Par. 15, 9.

CONCREATO. insieme creato. Par. 29, 31. *concrea-*

ta sete. per desiderio innato. Par. 2, 19.

CONDOLÉMI. io mi condoleva. Purg. 21, 6.

CONDIZIONARE. per abilitare, render atto. Par. 14, 48.

CONDUCERE. condurre. Purg. 1, 69. è voce Latina.

CONDURRE. per muovere, come fa l'anima le membra del corpo. *dum spiritus hos reget artus*, disse Virgilio. Inf. 16, 64.

CONDUCITRICE. donna che conduce. Purg. 32, 83.

CON ESSO I DUE. co' due. Purg. 24, 98. *Con esso 'l dolce mischio.* col dolce mischio. Par. 25, 131. *Con esso i piè.* co' piedi. Purg. 4, 27. *Con esso un colpo.* con un colpo. Inf. 32, 62.

CONFESSO. per chi ha fatta la confessione de' suoi peccati. Inf. 27, 83. per confessato. Par. 17, 30.

CONFIDAR DEL CAMMINO. cioè di non fallare la strada Purg. 14, 129.

CONFITTO. per crocifisso. Inf. 23, 115.

CONFLATO. per mescolato insieme, e ridotto a formare una sola cosa. Par. 33, 89. Lat. *conflatus.*

CONFORMATO. per conforme, Par. 2, 134.

CONFORTAR LA MEMORIA di chi che sia. cioè, ristorare la buona fama, che alcuno abbia perduta non per sua colpa. Inf. 13, 77. vedi. Riconfortare.

CONFORTI. per consigli, esortazioni. Inf. 28, 135.

CONGAUDETE. cioè, godete d'accordo. Purg. 21, 78.

CONGIUGNERSI A qualche luogo. per avvicinarvisi bene. Inf. 31, 25.

CONGIURARE. per iscongiurare. Inf. 9, 23.

CONGRATULANDO A LOR PASTURE. cioè, rallegrandosi insieme de' lor pascoli. Par. 18, 73.

CONIARE. batter moneta. Inf. 30, 111.

CONIO. per quel ferro, nel quale è intagliata la figura che ha da imprimersi nella moneta. Inf. 30, 115. Par. 19, 141. 24, 87. 29, 126. „ Dal lat. *cuneus* lo trae il Menagio; Ma il Muratori lo vuole dal greco barbarico *iconio*, significante *immagine impressa*, *impronta.* e in fatti altro è il *conio*, ferro con una figura intagliatavi da imprimervi, altro *cuneo* figura che dalla base va diminuendo verso la parte opposta, e termina in acuto. Con simile stromento di legno i contadini spaccano le legna. Questo stromento dai rustici Trevigiani chiamasi *cunich. Conio* poi in Veneziano dicesi *cugno* ".

CONIO. *femmine da conio.* cioè, disoneste, da corrompere con pecunia. Inf. 18., 66. V. sopra Conio.

CON MECO. Inf. 33, 39. Il Petrarca parimente, nel sonetto 28. *che amor non venga sempre Ragionando con meco, ed io con lui.*

CONOSCITORE. che conosce. Inf. 5, 9.

CONQUISO. ridotto a mal termine; quasi estinto. Purg. 23, 45. „ *Conquiso* è voce italiana, e procede dal latino *concisus.* (Castelvetro)".

CONSEGUE VICENDA. cioè, patisce mutazione di stato. Inf. 7, 90,

CONSENTIRE A SE STESSO. per credere a se stesso. Inf. 25, 48.

CONSERTO. per intrecciato, inserito. Par. 19, 3.

CONSERVO. compagno nel servire Purg. 19, 134.

CONSIGLIO. per consigliere. Purg. 13, 75. per volontà. Par. 19, 96, 20, 41.

CONSIGLIO CHE'L MONDO GOVERNA. la divina provvidenza. Par. 21, 71.

CONSIGLIO. *Il primo consiglio che diè Cristo*, fu quello della povertà. Par. 12, 75.

CONSISTORO. per adunanza di soggetti nobili. Par. 16, 114. per lo collegio degli angeli, Par. 29, 67.

CONSONARE. per accordarsi. Purg. 22, 80.

CONSORTE. per compagno, e condannato alla medesima pena Inf. 19, 31. per congiunto. Inf. 12, 84.

CONSORTE. per consorti, in genere femminino; in rima. Par. 21, 78.

CONSORTI. per discendenti da uno stesso ceppo. Purg. 11, 68.

CONSORTO. per compagno, consorte, partecipe dello stesso bene. *La 'v' è mestier di consorto, o divieto.* Parla de' beni di fortuna, ne' quali o bisogna aver compagno; e così possederne meno; o è necessario che molti ne restino affatto senza, e così ne patiscano *divieto*. A tal proposito così divinamente Boezio nella Prosa 5 del 2 Libro *de Consolatione Philosophiae: O igitur angustas inopesque divitias, quas nec habere totas pluribus licet, et ad quemlibet sine ceterorum paupertate non veniunt!* Purg. 14, 87, 15, 45. Par. 1, 69.

CONSPERSO. sparso. Pur. 5, 20.

CONSUMARE. per finire, compire. Inf. 2, 41.

CONSUNSI. consumai. Par. 33, 84.

CONSUNTO. per consumato. Inf. 11., 66. Par. 26, 6. per morto, ucciso Inf. 34., 114. Lat. *consumtus*.

CONSUONARE. per accordarsi. Par. 19, 88.

CONTARE. per riputare. Purg. 20, 78.

CONTASTARE. contrastare. Inf. 28, 14. „ Dalle due voci lat. *contra-stare* ".

CON TECO Purg. 22, 58. V. Con meco.

CONTEGNO. per condizione, qualità. Inf. 22, 17. „ L'origine è nel lat. *contineri*. "

CONTEMPLANTE. che contempla. Par. 32, 1.

CONTEMPLARE a che che sia. Par. 28, 57.

CONTENDERE. per attendere, por mente. Purg. 23, 49.

CONTENTATO. contento. Purg. 24, 63.

CONTENTE A BREVE FESTA. cioè, di breve festa. Pur. 26, 33. V. *Contento alla pelle*.

CONTENTO. per contenuto. Inf. 2, 77. Par. 2, 114.

CONTENTO. per lieto. Inf. 19, 122. Altri spiegano *attento*.

CONTENTO ALLA PELLE. cioè, della pelle. Par. 15, 116.

CONTEZZA. notizia. Purg. 20, 29. 24, 36. „ Il fondamento di detta voce è o nel verbo francese *conter* o nel *contare* de' nostri dialetti in senso di narrare, non potendosi dire quale di questi due abbia dato origine all' altro. Per *conte* intendono i Francesi un favoloso racconto, e noi Veneti per *contar fiabe* intendiamo egualmente narrare maravigliose o favolose avventure. In seguito poi fu trasferito il verbo *contare* nel senso di riferire qualunque siasi fatto: onde *contezza* è un derivato, che vale *cognizione acquistata per l' altrui racconto*. Anche in friulano si dice *contà* per narrare."

CONTI. per li santi del cielo. Par. 25, 42. „ *Conte* deriva dal latino *comite* (Murat.)."

CONTIGIATO. ornato di contigia. *contigie*, erano calze solate col cuojo stampate intorno al piè. ma prendevasi questa voce per ogni maniera di leggiadro ornamento. Par. 15, 101. „ Il Dufresne nota nel lat. barbaro *contigia* pro *corrigia*."

CONTINENZA. per misura. Par. 33, 117.

CONTINGA. avvenga. Par. 25, 1. Lat. *contingat*.

CONTINGENTE. per cosa che non sia necessariamente ma che possa essere, e non essere. Par. 13, 99. 17, 16.

CONTINGENZA. per cosa che duri picciol tempo Par. 13, 63, 64. per le cose contingenti, cioè che non esistono per necessità. Par. 17, 37.

CONTINUARE AL PRIMO DETTO, cioè aggiugnere altre parole alle già dette. Inf. 10, 76.

CONTO. cognito, certo, chiaro, illustre, manifesto, noto. Inf. 3, 76. 10, 39. 21, 62. 33, 31. Purg. 2, 57. 13, 105. 15, 12. Par. 25, 10. „ Vedi alla voce Contezza ".

CONTRA 'L CORSO DEL CIEL. verso l' oriente. Par. 6, 2. *Contra 'l sole*. verso l' oriente. Par. 9, 85.

CONTRADDIR CON ALCUNO. cioè, ad alcuno. Par. 4, 99.

CONTRADDIZIONE. per due proposizioni contraddittorie, una delle quali bisogna per necessità che sia vera, l'altra falsa. Par. 6, 21.

CONTRAPPASSO. la pena del taglione, cioè, quando il gastigo è in tutto simile al delitto. *Oculum pro oculo, dentem pro dente, animam pro anima*, leggesi nella Divina Scrittura. Inf. 28, 142.

CONTRAPPESARE. adeguar con peso, bilanciare. Par. 21, 24. „ V. alla voce Pesare"

CONTRARO. contrario; in rima. Purg. 18, 15.

CONTRARRE. per unire a se. Par. 7, 45.

CONTRO A GRATO. di mala voglia, contra 'l proprio piacere. Par. 4, 101.

CONTUMACIA. *morire in contumacia di Santa Chiesa*. cioè, scomunicato. Purg. 3, 136.

CON TUTTO CHE. benchè. Inf. 27, 11.

CONVEGNO. per condizione, patto. Inf. 32, 135.

CONVEGNONO. convengono. Par. 5, 43.

CONVEGNON' ESSERE. è

necessario che siano. Par. 2, 70.

CONVENENZA. convenienza. Par. 28, 76. per patto. Par. 5, 45.

CONVENETTE. convenne; in rima. Inf. 25, 42.

CONVENIÉN. convenivano. Inf. 31, 69.

CONVENIRE. per adunarsi. Inf. 3, 123.

CONVENIRSI. per affarsi, esser conforme. Inf. 4, 9. 34, 30. per congiugnersi. Purg. 5, 121. per accordarsi, condiscendere, dar piena fede. Par. 29, 123. 33, 137.

CONVENTO. adunanza, congregazione. Purg. 21, 62. Par. 30, 129. Lat. conventus.

CONVENTO PRIMO DI CRISTO. cioè, gli Appostoli. Par. 29, 109.

CONVERSI. per abitatori d'una chiostra, o bolgia, allude a' conversi de' frati, per aver detto *chiostra*. Inf. 29, 41. „ La parola *converso* nel prefato senso è comune a tutti i nostri dialetti. In rustico e in friulano *convers*. In latino *conversi* si chiamavano quelli che dalle cose secolari entravano ne' chiostri per la conversione dei costumi (Ved. Dufresne alla detta voce)."

CONVERTIRE. per digerire. Inf. 30, 53.

CONVIEN ESSER DIVERSE. cioè, che siano diverse. Par. 8, 123.

CONVOLTO. imbrattato, sporcato. Inf. 21, 46. Così spiegano gli Accademici della Crusca nel vocabolario „ Altri però spiegherebbero diversamente, e intenderebbero *convolto* per *sconvolto*, *travolto*, e simili, dalle quali voci dee ripetersi la derivazione della presente."

COPERCHIARE. coprire. Inf. 23, 136. Purg. 14, 3. „ *Coperchiare* da *coperchio*, e *coperchio* da *cooperculum* (Murat.)."

COPERCHIO PILOSO. per li capelli. Inf. 7, 46.

COPPA. per la parte di dietro del capo. Inf. 25, 22. Lat. *occiput*. dicesi la stella di Venere *vagheggiare il sole da coppa*, quando la sera si vede rilucere dopo ch' egli è tramontato. Par. 8, 12. „ Il Muratori lo trae dal latino barbaro *cupus* significante *concavo*, *curvo*, quasi l' *occiput* sia la parte *cupa* o *cavata* della testa. Tanto è vero che anche la voce seguente *coppo* si spiega per lo *concavo del ciglio*. Anco nel dialetto veneto la parte di dietro del capo dicesi *copa*, (in Friulano *còpe*) e da questa voce è venuto il verbo *copar* pur dei Veneti, e *coppà* de' Lombardi e de' Friulani, e finalmente l' italiano *accoppare* ".

COPPO. per lo concavo del ciglio. Inf. 33, 99.

COPRIR LE GUANCE. per metter la barba. Par. 27, 129. Virgilio disse in questo senso nell' ottavo dell' Eneida, al verso 160: *Tum mihi prima genas vestibat flore juventas*. e Lucrezio prima di lui avea scritto, al verso 886, del quinto Libro della Natura delle cose: *Tum demum pueris aevo florente juventas Occipit, et molli vestit lanugine malas.*

CORAM ME. voci latine. alla presenza mia. Par. 25, 26.

CORAM PATRE. voci latine. al cospetto del padre Par. 11, 62.

CORATA. polmone. Inf. 28, 26.

CORCARE. coricare *era il sole nel corcare.* cioè, nel tramontare. Par. 17, 9.

CORCARSI. coricarsi, mettersi a giacere. Inf. 17, 30. „ Dal lat. *collocare* doveano ripetere gli Accademici il verbo *colcare*, e non dal *decumbere cubare*, anche per l'esempio adotto di F. Jacopone: *Nacque Cristo amoroso, Non ci averia pietoso Visto 'l dove* colcare. Da *colcare* cangiatasi poi la *l* in *r* è venuto *corcare*, indi *coricare.*"

CORDIGLIERO. cioè, frate zoccolante di s. Francesco; i quali frati vanno cinti a traverso con una corda. Inf. 27, 67. I Franzesi chiamano *cordeliers* tutti i Religiosi Francescani.

CORNI DELLA CROCE. cioè, punte de' suoi lati. Par. 18, 133.

CORNICE. per girone di montagna. Purg. 17, 131. Par. 15, 93.

CORNO. per polo. Par. 13, 10. per punta, o lato di che che sia. Par. 14, 109. come la Puglia è detta dal Poeta nostro, *corno d'Ausonia.* Par. 8, 61. V. Corni della croce.

COROLLARIO. conclusione, che da' filosofi, e da' matematici si ricava, oltre le principali. Purg. 28, 136. Par. 8, 138.

CORONA. per ghirlanda, ornamento femminile. Par. 15, 100.

CORPO MAGGIORE. chiama Dante il primo mobile, ch'è il cielo più vasto di tutti gli altri. Par. 30, 39.

CORPORAI. corporali. Par. 28, 64.

CORRAVAM. correvamo. Inf. 8, 31.

CORREDARSI. fornirsi, adornarsi. Par. 6, 112. „ D'onde sia scaturita la voce *corredo* difficilmente si potrà conoscere; *Cavalieri di corredo*, dice il Muratori (Dissert. 53.) *appellavansi dagl' Italiani certi militi, perchè quando pigliavano il grado della cavalleria facevano un convito pubblico.*"

CORREGGERE. per reggere, governare. Inf. 5, 60.

CORRENTE DELL' ACQUA, acqua che corre velocemente. Par. 17, 42.

CORRERE IL DRAPPO VERDE. cioè, correre il palio, per ottenere il drappo verde, proposto in premio a chi vince. Inf. 15, 122.

CORRERE IN GUERRA DI chi che sia. incontrar l'inimicizia di qualcuno. Par. 11, 59.

CORRIDORE. per chi fa correrie. Inf. 22, 4. „ Intorno a questa voce vedi la nota 2. all'indicato canto nel Bartoliniano."

CORRUCCIO. cruccio, sdegno, stizza. *uomo di corrucci*, cioè, sdegnoso, collerico. Inf. 24, 129. „ Nel dialetto rustico trevigiano si ha *corroz* per *odio, sdegno:* per *portar odio* si dice appunto portar

corrozzo, e per *isdegnarsi corrozzarse.* se poi questa povera voce abbia dato il *corruccio* a Dante io non potrei farne fede, e lascio che lo giudichino gl' imparziali filologi."

CORRUSCARE. lampeggiare, folgorare. Purg. 21, 50. per risplendere. Par. 5, 126, 20, 84. è voce latina.

CORRUSCO. splendido. Purg. 33, 103. Par. 17, 122. Lat. *coruscus*.

CORTE. per foro, luogo dove si rende ragione. Par. 7, 51. „ L' origine è nel latino *cohors* o *cors* qualunque sia il senso in cui si prenda questa parola. Vedine i molti esempj d' autori latini riportati dal Forcellini nel vocabolario per ciò che spetta agli autori classici, e il Muratori (Dissertaz. 19.) per ciò che appartiene agli autori barbari. I nostri dialetti campestri non usano la predetta voce che nel senso di Varrone, e di Columella, cioè così chiamando quella pianura presso alla casa rurale, dove pascono le galline ed i porci".

CORTESE. detto per ironia. Par. 9, 58. „ La parola viene da *corte* presa nel senso nobile; si è poi introdotta nel provenzale, dove si ha *cortez*, *cortesa*, *cortezia*".

CORTO. per inefficace. Pur. 30, 130.

CORTO A che che sia. cioè, non sufficiente a giugnervi. Par. 33, 106, 121.

CORTO. per brevemente; in forza d'avverbio. Purg. 11, 41. per *poco*; in forza pure d'avverbio. Par. 11, 53.

COSCIA DEL CARRO. cioè, *sponda*. Purg. 30, 100. lat. *coxa*.

COSCIENZA FUSCA DI VERGOGNA. Par. 17, 124.

COSÌ, O COSÌ. in questa, o in quell' altra guisa. Par. 26, 131. „ Pare un' alterazione di *cum sit*. È da notarsi che nel senso di *così* i rustici dell' alto Trevigiano dicono *cussìta*, ciò che sembra un corrompimento del latino *cum sit ita*. I veneti dicono *cussì*. In antico francese dicevasi *einsi* ed *ensi*, come ancora dicono i Lombardi".

COSÌ COME. in vece di *tosto che*. Par. 4, 85.

COSPERSO. sparso. Par. 27, 30.

COSTA. per salita, o banda. Inf. 12, 62. 13, 115. *Costa del monte*. Purg. 2, 131. Par. 11, 45. *Coste della nave*. Inf. 21, 12. „ *Costa* nacque dal latino *costa*. Le *coste* sono quegli ossi lunghi e ricurvi che circondano il petto degli animali. In italiano fu preso in senso traslato e applicato ad oggetti di simile configurazione. Fu anche usato in latino barbaro per *clivo colle*, *luogo inclinato* ec. (Ved. Dufresne alla detta voce)".

COSTELLATO. congiunto in costellazione. Par. 14, 100. „ Vien dal latino *constellatio*".

COSTINCI. di costà. Inf. 12, 63. Purg. 9, 85. „ lat. *isthinc*".

COSTO. per fatica. Purg. 23, 9. „ In significato di *spesa* e *compra* i Francesi hanno *coust*, e gli Spagnuoli *costa*. Tutti i nostri dialetti

veneti usano *costare* e *costar*, *costo* e *cost* per indicare il valore d'una cosa che si compra. In senso parimente di *fatica* è adoperato generalmente in questi volgari. Il veneziano e il trevigiano dicono spessissimo *questo me ga costà una gran fadiga*; e più semplicemente *mi so quanto el me ga costà* per dire *io so quanto mi sono affaticato*".

COSTRUTTO. per una parte del ragionamento. Purg. 28, 147. per utilità, prò. Par. 23, 24.

COSTRUTTO. per fabbricato insieme. Par. 29, 31.

COSTUI, e COLUI. detto di persone indefinite. Par. 4, 73, 74. „ Il Muratori trae *costui* dalle due voci l'una italiana *cotesto*, e l'altra latina *huic*. Io odo nei nostri vernacoli più rozzi continuamente *costù*, *colù*".

COSTUI, dimostrativo di cielo. Par. 28, 70.

COSTUMA. per costume. Inf. 29, 127.

COSTUME. per maniera gentile, ed umana. Inf. 33, 152. per qualità. Par. 33, 88. per vita buona. Par. 32, 73. „ In basso lat. si trova *custuma*: in antico francese *costumas*, ed anco *costume*; *costumar* per far uso d' una cosa. si adopera ne' nostri dialetti comunemente".

COSTURA. cucitura, che fa costola. Purg. 13, 83.

COTAI. cotali. Par. 24, 26.

COTAL. per così. Purg. 32, 128.

COTALE. per in tal guisa, similmente. Inf. 12, 25. qui ha forza d'avverbio.

COTANTO. per tanto perfetto, ed eccellente. Par. 31, 6.

COTENNA. la pelle del porco. e figuratamente, per lo porco cinghiale. Par. 19, 120. „ pare che la radice sia in *cutis* lat."

COTESTI. accusativo mascolino, del numero del meno. Lat. *iste*. Purg. 11, 55.

COTO, o QUOTO. pensiero. dal Latino, *cogito*. Inf. 31, 77. Par 3, 26. voce disusata.

COVERCHIARE. coprire. Inf. 34, 114. Purg. 2, 2.

COVERTA. per coperta, o cosa che cuopre. Par. 26, 101.

COVERTO. coperto. Par. 26, 97. 29, 2. 30, 143.

COZZO. urto, incontro impetuoso. Inf. 7, 55. *dar di cozzo*. cozzare, urtare. Inf. 9, 97. Pur. 16, 11. „ Il Muratori deriva *cozzare* da *cutio* o *percutio* levatone il *per*".

CRASTINO. del giorno di dimani. è voce Latina. *far crastino dell' odierno*. per impetrare a forza d' orazioni, che la morte si differisca, e dove oggi dovea succedere, avvenga dimani. Par. 20, 54.

CREATURE ALTE, chiama il poeta nostro le intelligenze celesti, ovvero l'anime degli eletti; o pure gl'ingegni più sottili, e più illuminati. Par. 1, 106.

CREATURE PRIME. le intelligenze celesti. Inf. 7, 95.

CREBRO. frequente. Par. 19, 69. Lat. *creber*.

CREDESSE. per credessi; in rima. Inf. 13, 25.

CRESCERE. per accrescere. Inf. 9, 96.

CRESE. per credette; in rima Purg. 32, 32.

CRIARE. creare. Purg. 16, 80. Par. 3, 87. così qualche volta il Petrarca.

CRICCH. il suono del ghiaccio, e del vetro, quando si spezza. Inf. 32, 30.

CRINE. *stare a' crini*. stare appresso di chi che sia, per afferrarlo opportunamente nei capelli. Inf. 27, 117.

CRISTALLO. per anima beata risplendentissima. Par. 25, 101. per pianeta. Par. 21, 25.

CROCE. per qualsivoglia tormento. Inf. 16, 43. 33, 87.

CROCE. *porre a croce*. per far morire di fame. Inf. 33, 87. *porre in croce*. per isvillaneggiare, bestemmiare. Inf. 7, 91. e per gastigare, crucciare. Inf. 16, 43.

CROJO. duro; simile al cuojo bagnato, e poi rasciutto. Inf. 30, 102. „ D'origine oscura, checchè ne dica chi lo ripete da *crollante* (Ved. Castelvetro alla detta voce)".

CROLLONNE. crollò in rima. Purg. 32, 27. „ Gli etimologisti errano in una selva di congetture per trovare l'origine del verbo *crollare*. Noi Veneti e Trevigiani abbiamo in questo vero significato *scorlare* e *sgorlar*. L'abbiamo noi dato o preso dalla lingua italiana? Notisi che i montanari più rozzi, e quasi barbari di questi territorj fanno uso del detto espressivo vocabolo: per esempio quando un robusto villanzone abbraccia un grosso albero fruttifero, e lo scuote a tutta possa per farne cadere le poma mature si dice *el ga dà una gran sgorlada*".

CROSCIARE. mandar giù d'alto con violenza, come si fa delle sferzate Inf. 24, 120.

CRUCCIARSI. sdegnarsi. Inf. 3, 94. „ È sincope di *corrucciare*. Ved. alla voce Corruccio".

CRUCCIATO. sommamente sdegnato. Inf. 30, 1.

CRUCIFISSO. crocifisso. Purg. 6, 119.

CRUDO. per severo. Inf. 20, 82.

CRUDO AL DOVERE. per ingiusto. Par. 9, 48.

CRUNA. picciol foro dell'ago. Inf. 15, 21. per via stretta, a somiglianza della cruna dell'ago. Purg. 10, 16. „ M' è ignota la origine".

CRUNA. *dare ad* alcuno *per la cruna del suo disio*. vale farsi incontro al suo desiderio. Purg. 21, 37. V. anche il Varchi nell' Ercolano, a carte 87.

CUBARSI. per giacersi nella sepoltura. Par. 6, 68. Lat. *cubare*.

CUCULLA. per cocolla, veste. Par. 9, 78.

CUI DISTAVA. cioè, dal quale. Par. 28, 38.

CUNTA. dimoranza. Lat. *cunctatio*. Purg. 31, 4.

CUOJA VECCHIE, E NUOVE. per le divine scritture, sì dell' antico testamento, come del nuovo, solite scriversi un tempo nelle carte pergamene, che son cuoja, cioè, pelli d'animali. Par. 24, 93. „ *Cuojo* è fiorentino: dal lat. *corium*. In veneziano si dice *corame*, in trevigiano *curan*, in friulano *coriàn* e *coreàn*, in lombardo *coramm*".

CUOR DELLA LUCE. cioè, centro di essa. Par. 12. 28.

CUORE. per coraggio, valore. Inf. 18, 86.

CUPA FAME. cioè, profonda, insaziabile. Par. 20, 12. „ *Cupo* deriva senza dubbio dal barbaro latino *cupus* che vale concavo, profondo, oscuro. Il Dufresne riporta un'antica iscrizione, in cui *cupa* è presa per *urna*, arca *sepolcrale*. Qui da Dante è usato, come ognun sa per metafora. Nei nostri idiomi non si adopera generalmante la detta voce".

CUPE. per desidera. Lat. *cupit*. Par. 13, 1.

CURA. per ardente carità, o atto di essa. Par. 13, 30.

CURA. per curiosità, e gran desiderio di sapere. Par. 28, 40. e in altri luoghi.

CURA. *avere in cura*. cioè, curare, prezzare. Purg. 13, 87.

CURARE. per purgare, nettare. Par. 17, 20.

CURRO. legno ritondo, e non molto lungo, il qual si mette sotto pietre, o altre cose gravi, per farle muovere agevolmente. e per metafora, *il curro dello sguardo*. cioè, l'andare, il procedere della vista. Inf. 17, 61. „ Voce da lasciarsi, che ha forse la fonte nel verbo *curro*".

CURULE, o CURULI, si chiamavano presso gli antichi Romani le sedie de' primi magistrati. Par. 16, 108.

CUSTODI. per custodisci. Par. 31, 88. è voce latina.

CUTICAGNA. collottola, parte di dietro del capo, vicina al collo. Inf. 32, 97. „ È voce toscana".

D

D. Lettera formata nel pianeta di Giove dagli spiriti beati. Par. 18, 78.

DA CHE. per dopo che, poichè. Inf. 4, 97. Purg. 14, 118. per giacchè. Inf. 2, 85. 13, 79. Purg. 1, 55.

DA CIEL PIOVUTI. dal cielo. Inf. 8, 83.

DA DUE ANNI. cioè, intorno a due anni. Par. 32, 33.

DA CIÒ NON ERANO LE PROPRIE PENNE. cioè, atte a ciò; buone, sufficienti. Par. 33, 159.

DA ESSA. degno di essa. Inf. 5, 10. Così il Petrarca nel sonetto 293. *Dio per adornarne il cielo, La si ritolse: e cosa era da lui*.

DA IMO. dal fondo. Inf. 18, 16.

DA INDI. poscia. Par. 3, 68. 20, 125.

DALLA LUNGI. da lontano. Inf. 31, 23.

DALLE RENI. dalla parte delle reni. Inf. 20, 13.

DALLI FIOR. da' fiori. Purg. 7, 76.

DALMI. mel dà. Par. 24, 134.

DAL PRINCIPIO DEL MATTINO. Lat. *primo mane, summo mane*. Inf. 1, 37.

DAMA. daino. animale. Par.

4, 6. qui con una sola *m*, per la rima.

DA MANE. da mattina. Lat. *mane*. Par. 27, 29.

DA MATTINA. Lat. *mane*. Par. 31, 118.

DA ME NON VENNI. cioè, di mio capriccio. Purg. 1, 52.

DANNAGGIO. danno. Inf. 30, 136. „ Toscanissimo".

DA NOI. daoci, dà a noi. Purg. 7, 38.

DA OGNI PARTE AD ESSO. cioè, da ogni lato intorno ad esso. Purg. 2, 22.

DA ONDE. donde. Par. 6, 70.

DAPE. per cibi. Par. 23, 43. Lat. *dapes*.

DA PRIMA. nel principio. Inf. 1, 40. Par. 3, 129.

DARE. per concedere. Par. 24, 58. per esser dató. Par. 1, 15. per volgere. Purg. 3, 14, 32, 108.

DAR DELLE CALCAGNE. per ispronare, stimolare. Purg. 12, 21.

DAR DI COZZO. cozzare. Inf. 9, 97. Purg. 16, 11.

DAR DI PIGLIO IN che che sia. rapire, metter le mani violentemente. Inf. 12, 105.

DARE IL DOSSO. voltar le spalle. Inf. 31, 7. Lat. *dare terga*.

DARE IL PUNTO. termine proprio degli astrolaghi, quando dimostrano l'ora propizia da far qualche cosa. Inf. 20, 119.

DAR GUERRA. muover guerra. Par. 25, 6.

DAR LE RENI. volger le spalle. Par. 4, 141.

DAR MATERIA A DUBITARE. cioè, di dubitare. Purg. 22, 29.

DAR PAURA. impaurire. Inf. 1, 44.

DARSI MAL VANTO. appena vantarsi. Inf. 31, 64.

DARSI NEL PETTO. percuotersi il petto. Pur. 9, 111.

DAR VOLTA A chi che sia. per venir verso di lui. Purg. 5, 41.

DA SERA. Lat. *vesperi*. Inf. 15, 18. Par. 27, 29. V. DA MATTINA, DA MANE.

DASSEZZO. *piaga dassezzo*. cioè, ultima in ordine. Purg. 25, 139.

AL DASSEZZO. ultimamente. Inf. 7, 130. „ Voce toscana ".

DA TAL PARTE. per *in tal modo*. Inf. 18, 97.

DATTERO. frutto della palma. *Dattero per figo*. maniera proverbiale, simile a quell' altra più trita. *Pan per focaccia*. e significa esser gastigato secondo i suoi meriti; patir la pena del taglione. Inf. 33, 121.

DA TUTTE PARTI. da tutte le parti. Inf. 12, 40. Purg. 2, 55.

DAVANTE. per *davanti*, avverbio di luogo; in rima. Inf. 6, 39. Par. 5, 90. per *innanzi*, *prima*; avverbio di tempo; pure in rima. Par. 9, 66. 32, 91. 33, 111.

DAVANTI. avanti; avverbio di tempo. Par. 29, 145.

DEA. per *dia*; verbo. Inf. 33, 126. Purg. 21, 13.

DEANO. diano. Inf. 30, 96.

DEBBIA. debba. Inf. 24, 151.

DEBILE IMMAGINE. cioè, tenue, poco espressa. Par. 3. 14.

DEBILEMENTE. debolmente. Purg. 17, 6.

DECENNE. di diece anni. Purg. 32, 2. Lat. *decennis*.

DECISO. per rimosso, allontanato. Purg. 17, 111. per tolto, separato, partito. Par. 4, 53. „Dal latino *decidere*".

DECLIVO. che scende, o declina. Par. 20, 61.

DECRETALI. Nome d'alcuni libri di legge canonica, ne' quali si contengono rescritti e decreti di sommi pontefici, i quali libri la maggior parte compilati furono da Gregorio Nono. Par. 9, 134.

DECRETO. per determinato, prefisso. Par. 1, 124. 15. 69.

DECURIO. decurione, caporale di dieci uomini. Inf. 22, 74. è voce latina.

DEDURRE. per passar di cosa in cosa. Par. 30, 35.

DEDURSI. per disporsi, ridursi. Purg. 14, 77.

DEDUTTO. per proveniente, procedente, disceso. Par. 20, 58.

DEDUTTO. *cera dedutta*. cioè, menata, e fatta molle. Par. 13, 73. qui è metafora.

DEE. per intelligenze celesti. Par. 28, 121.

DEFUNTO. per tolto via affatto, perduto. Par. 26, 9.

DEFUNTO MONDO, chiama Dante l'inferno. Par. 17, 21.

DEGGIO. debbo. Inf. 15, 118. 27, 109.

DEGLI. *sanza costringer degli angeli neri*. cioè, alcuno degli angeli neri. Inf. 23, 131.

DEGLI CALDI RAI. Par. 2. 106, *degli quali*. Inf. 19, 19. *degli versi*. Inf. 9, 63. per *de' caldi, de' quali, de' versi*.

DEGNARE. per giudicar degno, dicevole. Purg. 30, 74.

DEGNO. per conveniente, giusto. Purg. 11, 5. Par. 12, 34.

DEGNO A CIÒ. degno di ciò. Inf. 1, 122. 2, 33.

DEI. per angeli, intelligenze. Inf. 7, 87.

DEIFORME REGNO. la beatitudine di vita eterna, di cui Dio è forma. Par. 2, 20.

DEL VER SI SOGNA. cioè, si sogna il vero Inf. 26, 7.

DELINQUERE. peccare. Purg. 33, 45. è voce latina.

DELIRO. delirante, che vaneggia. Par. 1, 102.

DELLA PAURA. cioè, per la paura. Inf. 23, 20. così *dello spavento*. per lo spavento. Inf. 3, 131. e molte altre maniere simili.

DEL SUO LUME. *conduce del suo lume*. cioè, il suo lume. Purg. 4, 63.

DELUBRO. per tempio. Par. 6, 81. Lat. *delubrum*.

DEN. debbono. Inf. 33, 7. Purg. 13, 21.

DENNO. debbono. Inf. 16, 118.

DENTE. *metter li denti* in chi che sia. Inf. 13, 127. *porre li denti a* che che sia. Inf. 32, 128.

D'ENTRO ALLE LEGGI. cioè, fuor del corpo delle leggi civili. Par. 6, 12.

DENTRO DA ESSO. Par. 22, 111. *dentro dal ciel*. Par. 2, 112. *dentro dalla rete*. Purg. 26, 24. *dentro dal monte*. Inf. 14, 103. *dentro dal tempio*. Pur. 12, 53. *dentro da me*. Inf. 26, 97. *dentro da quell'arche*. Inf. 9, 125. *dentro da se*. Purg. 17, 23. Par. 2, 119. 33, 130.

DEO. Dio; in rima. Purg. 16, 108.

DEONO. debbono. Inf. 19, 3.

DEPENDERE. dipendere. Par. 28, 42.

DERELITTO. abbandonato, tralasciato. Par. 9, 134. 12, 113.

DERIVARSI. per ispandersi e scorrere. Par. 30, 87.

DESERTO. per abbandonato Inf. 26, 102. Par. 15, 120.

DESIRARE. desiderare. Purg. 15, 104. 17, 128.

DESTRA DEL CIELO. per mano di Dio. Par. 15, 6.

DESTRO ABITO. cioè virtuoso. Purg. 30, 116.

DETERMINATO NUMERO SI CELA. cioè, non apparisce termine di numero, perchè i soggetti sono innumerabili. Par. 29, 135.

DETRUSO. cacciato abbasso. Par. 30, 146. Lat. *detrusus*.

DETURPARE. bruttare, macchiare. Par. 15, 147.

DEUS, VENERUNT GENTES. Dio, vennero le genti, principio del salmo 78. dove il profeta predice gli strapazzi che dovea ricevere la Chiesa, e 'l Tempio del Signore da' suoi nemici. Purg. 33, 1.

DIA. per divina. Par. 23, 107. 26, 10. *Dia luce*. per vivissima, e risplendentissima. Par. 14, 36.

DIANZI. avanti, poco prima. Purg. 9, 52. 21, 35.

DIBARBARE. svellere dalle radici. Purg. 31, 70.

DI BOTTO. in un attimo. Inf. 22, 130. „*Botto*, *colpo*, *percossa improvvisa*; credo chè sia nato dall'azione portante un suono improvviso. In veneziano si dice *boto de campana*, *boto delle ore*. Ne' dialetti più rozzi del veneto dicesi *bot*; e così nel lombardo *bott*. Curioso poi si è, che in veneziano, *deboto* significa *di qui a poco*: per esempio *di qui a un ottavo d'ora*".

DI BUTTO. di botto, d'improvviso, tosto; in rima. Inf. 24, 105. Purg. 17, 40.

DICÉN. dicevano. Pur. 18, 173.

DICERE. dire. Inf. 10, 20. 16, 17. 28, 2, 102. 32, 6, 19. Purg. 8, 103. 10, 60. 25, 14. 28, 88. 30, 46. Par. 5, 67. 11, 24. 14, 62. 26, 23. 28, 62, 29, 83. 30, 127. 32, 150. 33. 123. è voce latina.

DICEROLTI. tel dirò. Inf. 3, 45. Vedi l'Ercolano del Varchi, a carte 211.

DICESSI. per dicesse; in rima. Inf. 4, 64.

DICHE. per dichi; in rima. In. 25, 6. Par. 25, 86.

DI CHE. per de' quali. Inf. 18, 24.

DI CHE. in luogo di *perchè*. Purg. 29, 76.

DICHIARARE. per discoprire. Purg. 8, 51.

DICHIARERANLTI. tel dichiareranno. Purg. 24, 48. V. anche l'Ercolano del Varchi, a carte 208.

DICHINARE. scendere abbasso. Inf. 28, 75. Purg. 1, 113. 7, 43. „ Lat. *declinare*".

DICHINARSI. lo stesso che *dechinare*. Inf. 32, 56.

DICI. dì. dal verbo *dicere*, o *dire*. Inf. 2, 13. Pur. 7, 62. Par. 7, 55.

DI CIÒ, per *in ciò*. Inf. 4, 93.

DI COLPO. tostamente, immantinente. Inf. 22, 124.

DI CONTRA. dirimpetto.

Inf. 22, 34. Purg. 10, 67. 14, 132. Par. 32, 31.

DI CONTRO. è lo stesso, che *di contra*. Par. 32, 133.

DI COSTA. allato, al fianco. Purg. 32, 152.

DI DIE IN DIE. di giorno in giorno. Par. 16, 8.

DIE. dì, giorno; in rima. Purg. 30, 103. Par. 16, 8.

DIE PRIMO, chiama Dante il principio del Mondo. Par. 7, 112.

DIE. per dì, dici; in rima. Purg. 25, 36.

DIECE. dieci. Pur. 29, 81. *diece vien misurato da mezzo, e da quinto* perchè il cinque è la metà del dieci; e cinque volte due fanno dieci. Par. 27, 117.

DIEMI. mi diedi; in rima. Purg. 30, 51. V. il Varchi nell'Ercolano, a carte 206.

DIENNE. per ne diede, mi diede; in rima Inf. 9, 13.

DIENNO. diedero. Inf. 18, 90, 21, 136.

DIERNO. diedero; in rima. Inf. 30, 94.

DIETA. per sobrietà, digiuno. Purg. 24, 18. „ Il Dufresne cita alcune glosse manoscritte, ove *dieta* è presa per la *regula* de' latini, cioè *osservazione della legge e della vita*.

DIFENDERE. per contendere, togliere, allontanare. Inf. 15, 27. Così Orazio nell'Oda 17. del 1. libro: *defendit aestatem capellis*. per mantenere. Par. 27, 62.

DIFENSIONE. per custodia, guardia. Inf. 8, 123. per difesa, schermo, riparo. Inf. 7, 81.

DIFESA. per vendetta. Par. 27, 57.

DIFETTIVO. difettuoso. Par. 11, 2. 33, 105.

DIFICIO. edificio, macchina, ordigno. Inf. 34, 7. Purg. 32, 142. qui per carro.

DIFFALTA. difetto, colpa, peccato. Purg. 28, 94, 95. Par. 9, 52. „ Dal lat. barbaro *defalta* passò nella lingua dei Toscani".

DIFFERENTE-MENTE. questa è parola divisa in due parti, l'una in fine d'un verso, l'altra in principio del seguente. Par. 24, 16.

DIFFUSO DI LETIZIA. pieno di gioja, che trasparisca di fuori. Par. 31, 61.

DI FUORI. *il di fuori*. Purg. 27, 88.

DI FORZA. con veemenza, e calore. Inf. 14, 59.

DI FURI. cioè, di fuori; in rima. Purg. 19, 81.

DI GALOPPO. per velocemente. Inf. 22, 114.

DIGESTO. per ordinato, distinto. Par. 25, 94.

DIGESTO A DIVOZIONE. per compunto, ridotto alla pietà. Par. 10, 55.

DIGIUNO, sustantivo. per dubbio, curiosità di sapere. Par. 19, 33.

DIGIUNO. *solvere il digiuno*. per appagare la voglia. Par. 15, 49. V. il Petrarca nel sonetto 197.

DIGIUNO. addiettivo. per esente. Par. 16, 135. *Digiuno d'esser contento*. cioè, lontano assai dall' esser pago. Purg. 15, 58. *digiuno di vedere*. cioè, che non ha veduto. Inf. 28, 87, *non son digiuno di veder costui*. cioè, il vidi altra volta. Inf. 18, 42. *digiuno di sua*

materia cioè, raro, ch'è contrario al denso; provenendo la rarità di un corpo da scarsezza di materia. Par. 2, 75.

DIGNITOSO. che ha dignità, e riputazione. Pur. 5, 8.

DIGRADARE. scendere di grado in grado. Inf. 6, 114. Par. 32, 14. per andarsi strignendo quasi in figura conica. Purg. 22, 133. *Fistula*, *cui semper decrescit arundinis ordo*; disse Tibullo nella 5. Elegia del 2 libro, parlando della sampogna, composta di sette canne di lunghezza diseguale; come si veggono le canne de' moderni organi. ciò potrebbesi dire, *digradare*.

DIGRESSO. colui ch'è uscito alquanto fuor di cammino; che ha fatto digressione. Par. 29, 127. Lat. *digressus*.

DIGRIGNARE I DENTI. mostrare i denti fremendo, come fa il cane. Inf. 21, 131, 134. 22, 91. „Presso gli antichi Sassoni *grinian* significa lo stesso che *digrignare*. e di là gl'Inglesi trassero *to grin*. Così ancor noi colla giunta del *de* formammo il *degrignare*. A tal modo ragiona il Muratori. Ma? Il Menagio lo vuole dal latino *ringi* o *ringere*. La voce latina esprime veramente l'azione, e del paro l'esprime l'italiana, la quale non ha forse altra origine che la natura ".

DILACCARE. per guastare, stracciare. Inf. 28, 30. „ Per *coscie* in veneziano ed anco in trevigiano rustico dicesi *slacche*; e *slacà* vuol dire *colle lacche levate* o *tagliate*. che Dante abbia inteso di trarre una metafora da questa voce per esprimere il concetto di *lacerare guastare*? Così leggesi nella Crusca ".

DILACERARE. fare in pezzi Inf. 13, 128. è voce latina.

DI LA DA NOSTRA USANZA. oltre a nostro uso. Par. 13, 22.

DI LA DA QUELLO CH' EGLI È PARVENTE. cioè, diverso da quello ch' ei pare. Par. 19, 57.

DI LARGO. largamente, Par. 33, 92.

DILATAR LA FIDANZA. accrescere il coraggio. Par. 22, 55.

DILECTASTI, o, DELECTASTI ME, DOMINE, IN FACTURA TUA. Signore, tu m' hai dilettato nella tua fattura. parole del Salmo 91. al verso 5. Purg. 28, 80.

DILETTANZA. diletto. Purg. 4, 1. Par. 18, 58.

DILETTAR MALO. diletto peccaminoso. Par. 7, 84.

DILETTOSO. dilettevole. Inf. 1, 77.

DILIBRARSI. uscire di bilico, tracollare. Par. 29, 6.

DI LIEVE. agevolmente, facilmente. Purg. 8, 76.

DILIGITE JUSTITIAM, QUI JUDICATIS TERRAM. Amate la giustizia, voi che giudicate la terra. Con queste parole comincia il libro della Sapienza, che s' annovera tra quelli delle Divine Scritture: e queste parole finge Dante, che fossero formate nel pianeta di Giove dall'ordinanza dell'anime beate. Par. 18, 91, 93.

DILMI. dimmelo. Purg. 16, 44.

DI LUNGI. Lat. *procul.* Inf. 4, 70.

DIMAGRARSI. per isminuirsi. Inf. 24, 143.

DIMANDAI D'UN LUME. cioè, che lume fosse. Par. 26, 80.

DIMANDAR PER DIO. mendicare, chieder la limosina per amor di Dio. Par. 22, 83. „ *Demanda* e *demandare* nel senso di *petizione, richiesta, esazione* si ha in molte carte del latino barbaro. *Demander* hanno i *francesi;* e i nostri dialetti tutti adoperano ogni momento questo verbo".

DIMANDO. nome, per dimanda, richiesta, preghiera. Inf. 2, 97. 10, 126. 15, 79. 19, 78. Purg. 6, 69. per cosa dimandata. Purg. 4, 18.

DIMANE. per lo principio del giorno. Inf. 33, 37. È „ opinione del Muratori che il nostro *domani* sia derivato dal latino *mane* colla giunta di *de*, alterato dai Toscani in *do*, ossia che i Latini usassero *mane* per significare il dì susseguente, o sia perchè abbiamo ciò appreso dalle divine lettere, nelle quali *mane* denota il giorno appresso. Alla sentenza del Muratori non so che altro aggiungere, se non che tutti i nostri dialetti hanno *doman* e *domani* senza che si possa sapere come tal voce siasi introdotta".

DI MEN. meno. Inf. 15, 100.

DIMENSIONE. per corpo; il quale ha lunghezza, larghezza, e profondità; colle quali tre misure occupa spazio, in cui non può stare insieme naturalmente un altro corpo. Par. 2, 38.

DIMESSO. per condonato, rilasciato. Par 5, 59.

DIMETTERE. per concedere. Inf. 29, 15. per rimettere, perdonare. Par. 7, 92, 117.

DI MEZZO 'L CIEL. dal mezzo del Cielo. Purg. 2, 57.

DIMON. per demonii. Inf. 14, 44. 18, 35.

DIMONI. per demonii. Inf. 22, 13.

DIMONIO. demonio Inf. 3, 109. 30, 117. 33, 131.

DIMORO. nome. per dimora. Inf. 22, 78.

DIMOSTRATO. cioè, conosciuto per via d'argomento dimostrativo, che produce scienza, non già opinione. Par. 2, 44.

DINANZI. per *prima avanti.* Inf. 4, 62. 10, 98. Par. 26, 79. *Dinanzi al Cristianesimo.* Inf. 4, 37. e in altri luoghi. per *poco avanti.* Par. 11, 25.

DINANZI. *non mi si partìa dinanzi al volto.* non cessava di starmi davanti. Inf. 1, 34.

DINDI. parola colla quale i fanciulli chiamano i danari. Purg. 11, 105.

DI PARTE. per fazionario, partigiano, Par. 9, 59.

DIPARTIRE. per rompere. Purg. 9, 75. per separare, Par. 6, 105.

DIPARTIRSI da chi che sia. per essergli dissomigliante. Par. 8, 130.

DIPELARE. levare il pelo, Inf. 25, 120.

DIPELATO. pelato, privo di pelo. Inf. 16, 35.

DI PIANO. liberamente. Inf. 22, 85.

DIPIGNER LE LUCI. per affacciarsi agli occhi, e figurarvi dentro la propria immagine. Par. 23, 91. V. IDOLO.

DIPIGNERE. *volto dipinto di riso*. Par. 29, 7. *Dipinto di primavera*. cioè, smaltato d'erbe, e di fiori. Par. 30, 63. *Dipignersi di maraviglia*. Purg. 2, 82. *Dipinta gente*, chiama Dante gl'Ipocriti, la bontà de' quali tutta consiste nell'apparenza. Inf. 23, 58.

DI POGO. da poco tempo in qua. Inf. 9, 25.

DIPORRE. deporre. Inf. 19, 44. Purg. 18, 84.

DI PRESSO. d' appresso. Inf. 12, 65. „ Ved. la voce APPRESSO ".

DI PRIMA. prima. Purg. 15, 11.

DI QUA ENTRO. fuor di qua. Lat. *hinc*. Inf. 32, 113.

DI QUE'. per di quello. Inf. 32, 114.

DI QUEL MODO. in quel modo. Inf. 30, 26.

DIRAMARSI. per diffondersi, stendersi da più parti. Par. 10, 13.

DI RAMO IN RAMO, figuratamente. cioè, di punto in punto; d'articolo in articolo. Par. 24, 115.

DIRETANO. che sta di dietro. Inf. 25, 55. „ Voce cavata da *di* e *retro* ".

DIRETATO. per tralignante, che non eredita la virtù de' suoi antenati. Lat. *degener*. Purg. 14, 108. „ Di questa e delle seguenti voci composte si cerchino le origini nelle semplici ".

DIRETRO. dietro. Inf. 14. 140. Purg. 4, 29 Par. 1, 35.

DIRETRO. *il diretro*. cioè, la parte deretana del corpo; il dosso. Purg. 19, 97.

DIRETTO. per dritto, bene incamminato. Par. 27, 147.

DIRIETRO. per *dietro*. Inf. 13, 124. 23, 77. 25, 115. Purg. 6, 5. Par. 9, 6. 11, 47. 12, 117. 21, 16, 132. per *indietro*. Inf. 20, 39.

DI RIMBALZO. non dirittamente, ma quasi di riflesso. traslato da coloro che giuocano al pallone. Inf. 29, 99. „ In veneziano *de sbalzo*, e l' origine dee essere in *balza* ".

DIRIMERE. dividere, distinguere. Par. 32, 18. è voce latina.

DI RINTOPPO. oppostamente, all'incontro. Inf. 22, 112. „ Ved. alla voce INTOPPARSI ".

DIRIVARE. derivare. Inf. 7, 102.

DIRIZZAMI. mi dirizzai. Purg. 15, 43.

DIR LA SETE. per manifestarla. Par. 17, 12.

DIROCCIARSI. diffondersi, cadendo di monte in valle: e dicesi dell'acque Inf. 14, 115.

DIROMPERE. frangere, romper con violenza. Inf. 34, 55.

DIRUBARE. rubare, spogliare. Purg. 33, 57.

DISAGGUAGLIANZA. disparità. Par. 15, 83.

DISAGIARE. apportare incomodo. Purg. 19, 140.

DISAGIO. per penuria, mancamento. Inf. 34, 99. „ La voce fondamentale è *agio*, *comodo* ".

DISANIMATO. senz'anima. Purg. 15, 135.

DISASCONDERE. per manifestare. Par. 25, 66.

DISBRAMARE. adempier le brame. Purg. 32, 2.

DISBRIGARE. levar la briga, l' impedimento, Inf. 33, 116. „ Nei nostri dialetti *desbrigar*, per far presto una faccenda ".

DISCARCARE. per deporre dalle spalle. Inf. 17, 135.

DISCARCARSI IL CARCO DI VERGOGNA. lasciare di vergognarsi. Par. 18, 66.

DISCARNARSI. dimagrarsi. Inf. 30, 66.

DISCEDA. per si parta; in rima. Purg. 20, 15. è voce latina.

DISCENTE. discepolo, scolare, che impara. Inf. 11, 105, Par. 25, 64. Lat. *discens*.

DISCERNERE. per giudicare. Inf. 1, 112.

DISCETTARE. per disgregare, disunire. Par. 30, 46. „ Par che la radice sia nel lat. *sectus* ".

DISCHIAVARSI. per iscoccare. detto d' uno strale. Par. 2, 24.

DISCHIOMARE. svellere i capelli, levar le chiome. Inf. 32, 100.

DISCHIUDERE. per discio-gliere. Purg. 31, 9. per aprire, svelare. Par. 24, 100. per escludere, dichiarare incapace. Par. 7, 102.

DISCHIUSO. per aperto, esposto, manifesto. Purg. 33, 132. Par. 14, 138. per colui ch' è arrivato in luogo aperto. Purg. 19, 70.

DISCINDERE. per distaccare, svellere, come frutta d' alberi. Pur. 32, 43. è voce latina.

DISCIPLINA. per correzione. Purg. 23, 105. Così qualche volta l' Ariosto.

DISCOLORARE. levare il colore. Purg. 11, 116.

DISCONFORTARSI. perdere il coraggio, avvilirsi. Inf. 8, 94.

DISCONVENEVOLE. per mal atto, inabile. Inf. 24, 66.

DISCOPRIRE. per inventare. Inf. 29, 128.

DISCORDANTI LITI, o lidi. cioè, abitati da gente di religione diversa. Par. 9, 85.

DISCORDARSI. per esser distante. Purg. 33, 89.

DISCOSCESO. dirupato. Inf. 12, 8. 16, 103.

DISCOVERSE. discoperse. Par. 28, 138.

DISCOVERTO. discoperto. Par. 27, 85.

DISCREZIONE. per luogo separato da un altro. Par. 32, 41.

DISCRIVERE. descrivere. Purg. 29, 97.

DISDIRE. per negare. Purg. 3, 109.

DISERTO, sustantivo. deserto, solitudine, luogo disabitato. Inf. 1, 64. Purg. 22, 152. Par. 32, 32.

DISERTO, addiettivo. deserto, abbandonato, solitario. Inf. 1, 29. Purg. 1, 130. 6, 105.

DISERTO. per ispogliato. Purg. 16, 58.

DISFAMARE. levar la fame, satollare. Purg. 15, 76.

DISFATTO. per abbandonato d' ogni soccorso, e guida. Inf. 8, 100.

DISFAVILLARE. sfavillare, fiammeggiare. Par. 28, 89. per

ardere di vergogna. Par. 27, 54. per uscire con isplendore. Purg. 15, 99.

DISFIORARE IL GIGLIO. guastare la sua bellezza. Purg. 7, 105. qui metaforicamente, per macchiare la gloria della corona di Francia, l' armi della quale sono i gigli.

DISFRANCARE. privar di libertà, far di libero servo. Par. 7, 79. Il vocabolario della Crusca spiega: *levar la franchezza, la forza, infiebolire.* „ Più giusta è la spiegazione del Volpi, perchè l'origine della voce è da *francus*, del tempo barbaro, che vale uomo dalla servitù passato alla libertà, onde *disfrancare* vale *far un uomo*, *di libero che era*, *servo*. Nei nostri dialetti *francare* comunemente vale sciogliere un fondo dall' aggravio di un capitale, di cui si paga il frutto al padrone. *Franco* poi in senso di libero e sciolto sì della persona che dell' animo, è usitatissimo ne' predetti volgari. Anco nel provenzale si ha *franco* per *libero* in diversi significati. Valga il seguente esempio tratto da Raimondo Vidale:

Tan franc *cor de dompna ai trobat*
A Villa franca, *e tan plazen,*
Elle macuilli tan francamen,
Que de franc *ma sos sers tornat.*
„ Tanto *franco* cuor di donna ho trovato
„ A *Villa Franca*, e tanto piacente
„ Che m' accolse sì *francamente*,
Che di *franco* m' ha suo servo fatto".

DISFRENATA SAETTA. sciolta dalla corda dell' arco, scagliata per l'aria Purg. 32, 35.

DISGIUNTO. disunito, separato, rotto. Purg. 9, 51.

DISGRAVARE. per alleggerire. Par. 18, 6.

DISGRAVARSI. alleggerirsi, sgombrarsi. Inf. 30, 144.

DISGREVARE. per isgravare, alleggerire. Purg. 11, 37.

DISIANTE. disioso, desideroso. Par. 5, 86.

DISIANZA. disío, desiderio. Par. 22, 65. 23, 39. 33, 15. „ È una di quelle voci della lingua nostra che discendono dice il Castelvetro da participj presenti, come *amante* da *amanza*, *pesante pesanza*, *allegrante allegranza* ec. I primi scrittori che ne fecero uso forse furono i Siciliani. Vedine molti esempj nella sola canzone di Stefano Protonotaro che comincia *Pir meu cori allegrari* ec.".

DISIGILLASI LA NEVE AL SOLE cioè, si strugge. Par. 33, 64.

DISIOSO A PIÙ LETIZIE. cioè, di più letizie. Purg. 29, 33.

DISIRARE. desiderare. Pur. 7, 26. Par. 4, 72. 7, 144. 30, 132.

DISIRE. desiderio. Purg. 18, 31, per oggetto desiderato. Par. 1, 7. „ *Desire* o *disire* è provenzale:

Bel dous amics ben vos puex en ver dir,
Que anc no fo, quieu esses ses desir.
„ Bei, dolci amici, ben ci posso inver dire
„ Ch'anco non fu, ch'io non fossi senza *desire*.
(Stanza di donna Tiburzia Natibors".)

DISIRI. nel numero del più. *da disire*, o *disiro*. Purg. 31, 22.

DISIRO. desiderio. Purg. 22, 5. Par. 8, 30. 31, 65. 33, 143. *aver fermo il desiro a* chi che sia. cioè, desiderar lui solo ardentemente. Par. 18, 133.

DISIRO NOSTRO. per Gesù Cristo. Par. 23, 105.

DISLAGARSI. stendersi, o dilatarsi a guisa di lago, o di fiume che innondi. Purg. 3, 15.

DISLEGARE. per dispiegare. Purg. 25, 31.

DISLEGARE OGNI NUBE DI MORTALITÀ. cioè, sgombrare ogn' ignoranza cagionata all' anima dal corpo. Par. 33, 31.

DISLEGARSI DA COLPA. giustificarsi, discolparsi, far sua scusa. Purg. 33, 120.

DISMAGARE. disviare, trar dal dritto sentiero. Purg. 3, 11, 19, 20. ma questa voce nel primo luogo da altri viene spiegata altrimenti. „V'ha chi crede che il verbo sia *disvagare*, e che debba leggersi nei due citati versi *disvaga* e non *dismaga*: allora il senso è puro e nettissimo. Tuttavia nel provenzale si trova *smai* significante *smarrimento* in una canzone di Pons di Capdueill: *Morir dire desmai*, che Gio: Maria Barbieri traduce: *Morir d'ira e di smago* (*smarrimento*)".

DISMAGLIARE. rompere, e disunir le maglie; scrostare, levar la crosta. Inf. 29, 85.

DISMALARE. liberare dal male, guarire. Purg. 13, 3. „Questo e il verbo seguente pajono formati dalla filosofia di Dante".

DISMENTARE. dimenticare. Purg. 21, 135. voce disusata.

DISMISURA. per superfluità, lusso smoderato, scialacquo, eccesso. Inf. 16, 74. Purg. 22, 35.

DISNEBBIARE. sgombrar dalla nebbia. Purg. 28, 81.

DISNODARE. per rivelare. Purg. 14, 56.

DISNODARSI DAL CORPO. uscire di esso, morendo. Par. 31, 90.

DISONNARSI. svegliarsi. Par. 26, 70.

DI SOPRA. *il disopra*. la parte superiore, come soffitto. Par. 31, 19.

DISPAJARE. disunire, disgiugnere. Inf. 7, 45. per iscompagnare due che vadano a pajo. Purg. 25, 9. per levar la proporzione, e la forma. Inf. 30, 52.

DISPARI. per dissimile. Pur. 29, 135.

DISPARI AD OGNI ALTRA. cioè, smisurata, eccessiva. Purg. 13, 120.

DISPARIO. disparve. Purg. 15, 93. „*Disparire* contrapposto di *apparire*, che sta nel lat. *apparere*".

DISPARITO. dileguato. Inf. 22, 136.

DISPARMENTE. disegualmente. Purg. 11, 28.

DISPENSA. per luogo da occupare; stanza, o parte Pur. 27, 72. per distribuzione, digestione. Par. 5, 39.

DISPENSAR LA VENDETTA. per apparecchiarla. Par. 17, 54. così spiega il Landino.

DISPENSAR O DUE O TRE PER SEI. rende-

re una picciola parte di tutto il mal tolto. Par. 12, 91.

DISPETTO, addiettivo. per disprezzato, mal accetto, o dispettoso. Inf. 9, 91. Par. 11, 67, 90.

DISPICCARE. spiccare trarre, cavare. Purg. 15, 66. „ *Despiccare* o *despicar* è usitatissimo in tutti i nostri dialetti. Era un proverbio trito de' contadini quando voleano esprimere la potenza di qualche giurisdicente il dire: *el pol picar e despicar* ".

DISPIEGARE. per rilevare. Par. 33, 33.

DISPIEGARSI. per diffondersi. Purg. 33, 116.

DISPITTO. sustantivo. dispetto; in rima. Inf. 10, 36.

DISPOGLIARE. per levare le frondi agli alberi, come fa l'autunno. Par. 28, 117. per iscancellar dalla mente qualche impressione. Inf. 16, 54. „ I nostri vernacoli tutti usano *despogiar* in senso proprio. La prima origine è nel latino *spolia*. Ma gli accennati vernacoli non hanno *spogia* nè *spoglia* nome ".

DISPOSARE. sposare. Purg. 5, 136. Par. 11, 33.

DISPOSTO. per assegnato. Purg. 20, 100.

DISPOSTO AGLI OCCHI. agevole, comodo a vedersi. Pur. 10, 54.

DISPREGIO. *avere in dispregio.* per isdegnare. Inf. 23, 93.

DISSERRARE LA PORTA DEL PIACERE. cioè, accettare di buon grado. Par. 11, 60.

DISSERRARSI. per isprigionarsi, sciogliersi. Par. 23, 40.

DISSI LUI. cioè, a lui. Inf. 7, 67.

DISSIMÍLE, coll'accento acuto sulla penultima sillaba. Par. 7, 80.

DISTANTI ALLA TUA PATRIA. cioè dalla tua patria Par. 21, 107.

DISTENDER L'ARCO. per allentarlo. contrario di *tendere*. Purg. 16, 48.

DISTESA LINGUA. per favellare aperto, copioso, e piano. Par. 11, 23.

DISTESO LAGO. cioè, largo, spazioso. Par. 1, 81.

DISTILLARE. *lo dolce distilla nel cuore*. Par. 33, 62. Così Lucrezio nel 4. Libro, al verso 1052. *Hinc illa primum Veneris dulcedinis in cor Stillavit gutta.*

DISTORTO. torto, contrario di *diritto*. Purg. 9, 133. 19, 8.

DISTRETTA, nome sustantivo verbale. stretta, necessità. Purg. 4, 99.

DISTRETTAMENTE. per attentissimamente. Par. 7, 96.

DISTRETTO, addiettivo. per oppresso, angustiato. Pur. 6, 104.

DISTRIBUTO. distribuito. Purg. 15, 61. Par. 2, 69.

DISTRUTTO. per dannato. Inf. 9, 79.

DI SU. *il di su*. cioè, la parte superiore del corpo. Inf. 19, 46.

DISUBITO. subitamente. Purg. 8, 63. Par. 1, 61. 31, 64.

DISVELLERE. distaccar con violenza Inf. 13, 95.

DISVESTITO. spogliato, sgombro. Par. 1, 94. „ In friulano *disvistut*, ma non in veneto *desvestio* ".

DISVIARE. per uscir del dritto sentiero. Par. 6, 116.

DISVILUPPARE DAL MONDO. per uccidere. Par. 15, 146. „ I Friulani dicono *involuzà* e *disvoluzà* ma sono alquanto lontani da *inviluppare*, *disviluppare*".

DISVITICCHIARE. per isviluppare, e distinguer bene con l'occhio. Purg. 10, 118. „ I contadini del Trevigiano dicono comunemente *desvidigar*".

DISUNARSI. disunirsi. Par. 13, 56.

DISVOLERE. lasciar di volere ciò che s'è voluto. Inf. 2, 37.

DI TANTO. tanto Inf. 4, 41. 30, 82. per *intanto*. Inf. 4, 99.

DITO. *se li tuoi diti non sono a tal modo sufficienti.* cioè, se il tuo raziocinio non è valevole a sciorre tal difficoltà. Par. 28, 58.

DITTARE. per narrare Pur. 14, 12.

DITTATORE. per colui che detta. Purg. 24, 59.

DIVALLARSI. scendere in valle. Inf. 16, 98.

DIVELLERE. per dipartire. Par. 27, 98. è voce latina.

DIVELLERSI. per dipartirsi. Inf. 34, 100.

DIVENIRE. per arrivare, riuscire a qualche luogo. Inf. 14, 76. 18, 68. Purg. 3, 46. Par. 13. 62.

DI VER PONENTE. dalle parti occidentali. Inf. 19. 83.

DIVERSE ALLE PRIME. cioè, dalle prime. Inf. 9. 12.

DIVERSI D'OGNI COSTUME. cioè, lontani da ogni virtù, e umanità. Inf. 33, 151.

DIVERSO. per istrano, deforme, mostruoso. di nuova foggia. Inf. 6, 13. 22, 10.

DIVERSO. *non diverso al color della pietra.* cioè, simile, non differente. Purg. 13, 48.

DIVIDERSI. per discordar d'opinione. Par. 28, 133.

DIVIMARSI. per dislegarsi, sciogliersi. Par. 29, 36. „ L'origine è nel lat. *vimen*".

DIVINO. per velocissimo, rapidissimo. Par. 28, 51.

DIVISARE. per descrivere esattamente. Purg. 29, 82. „ Suppone il Muratori che dal settentrionale *Wisan* significante *mostrare, istruire* sia derivato il nostro *avvisare*, e l'*adviser* de' Francesi; e così forse il *divisare, estre d'avis*.

DIVIZIA. per abbondanza, copia. Par. 31, 136. *a gran divizia.* in gran copia. Inf. 22, 109.

DIVO. per divino. Par. 24, 23.

DIURNO. addiettivo. del dì, appartenente al dì. Purg. 19, 1. Lat. *diurnus*; dalla qual voce è derivata poi la parola *giorno*.

DOCCIA. canale. Inf. 14, 117. 23, 46. „ Alcuno de' nostri dialetti (che io mi sappia) non conosce questa voce.

DOGA. per istriscia di legno, delle quali si compone lo stajo, o altra misura. Purg. 12, 105. „ *Doghe* nel dialetto trivigiano si dicono da villici quelle tavole strette, lunghe e ricurve, le quali incastrate l'una nell'altra forman le botti; parimente così chiamansi le tavole di simil fattezza, ma non

ricurve, delle quali si formano i diversi vasi vinarj ".

DOGARE. fasciare, a somiglianza di doga, o lista. Inf. 31, 75.

DOGLIENZA. dolore, male. Inf. 6, 108.

DOLCE. per dolcezza. Par. 33, 63.

DOLORARE. avere, e sentir dolore. Inf. 27, 131.

DOLVE. per dolse; in rima. Inf. 2, 51.

DOLZORE. dolcezza. Par. 30, 42. „ Chi abbia portato questa voce nei colli del Trevigiano nol so; ma ivi è comune il dire *dolzor* per *dolcezza*, e *dolza* invece di *dolce* femminino, e *dolz* mascolino ".

DOME. per domi, affliggi, purghi; in rima. Purg. 13, 103.

DOMINE, LABIA MEA APERIES. Signore, aprirai le mie labbra. detto del salmo 50. al verso 17. Purg. 23, 11.

DONNA. per signora, padrona. Purg. 19, 51. *Donna di provincie*, chiama Dante l' antica Italia. Purg. 6, 78.

DONNA AMATA DA S. FRANCESCO D' ASSISI, intesa per la povertà. Par. 11. 58.

DONNA, CH' AVEA TRE OCCHI IN TESTA, intesa dal poeta per la prudenza, che considera le cose passate, presenti, e future. Purg. 29, 133.

DONNA, CHE DÀ PER ALTRI L'ASSENSO, chiama Dante la comare che tiene a battesimo. Par. 12, 64.

DONNA DEL CIELO, per la Beata Vergine. Par. 23, 106.

DONNA DELLA TORMA, chiama il poeta una bellissima cavalla; quasi signora dell'armento. Inf. 30, 43.

DONNA DI VIRTÙ. cioè, virtuosa. Inf. 2, 76. preso forse dalla divina scrittura, che parlando di Ruth, al capo 3, verso 11. del suo libro, così dice: *Scit enim omnis populus, qui habitat intra portas urbis meae, te mulierem esse virtutis.*

DONNA È GENTIL NEL CIEL. Intende il poeta la grazia preveniente. Inf. 2, 94.

DONNEARE. per fare all'amore. figuratamente. Par. 24, 118. 27, 88. nel primo luogo il Vocabolario della crusca spiega, *signoreggiare*; non sappiamo quanto bene. „ Anzi malissimo, perchè viene da *donna* (come nota il Castelvetro) non da *donno* significante signore. *Donneare*, dice lo stesso Castelvetro, significa propriamente essere inchinato alla parte delle donne ".

DONNE CHE AVETE INTELLETTO D'AMORE. Questo è il principio d' una canzone amorosa del nostro poeta. Purg. 24, 51.

DONNESCAMENTE. In signoril modo. Purg. 33, 135.

DONNE TRE, significanti la fede, la speranza, e la carità, vedute da Dante nel paradiso terrestre. Par. 20, 127.

DONNO. per signore. Inf. 22, 83. 33, 28.

DONNO. titolo di persona. il latino barbaro dice *Domnus*. Inf. 22, 88.

DOPPIARE. raddoppiare. Par. 28, 93.

DOPPIERO. torcia di cera. Par. 28, 4. „Non si conosce ne' nostri vernacoli. Pare che alla lingua italiana sia derivato dal siciliano. In un sonetto di Lanzalotto, poeta chiamato da Gio: Maria Barbieri di buona invenzione:

Similemente come dal doplero
Se parte, quand ellarde lo splendore,
Per deo merzè, chel bon servir me zova.

DOPPJ PETTI. chiama Dante quelli de' centauri, che sono mezzo uomini, e mezzo cavalli. Purg. 24, 123.

DOSSO DELLA MANO. la parte di sopra di essa mano, opposta alla palma. Purg. 3, 102 „ *Dosso* è alterazione del lat. *dorsum*".

DOSSO-D'ITALIA. chiama Dante il monte Apennino. Pur. 30, 86.

DOTAR DI SALUTE MUTUA. per obbligarsi a salvar l'un l'altro scambievolmente. Par. 12, 63.

DOTTA, sustantivo. cioè, paura. forse dal latino *dubitatio*. Inf. 31, 110.

DOTTO. per accorto, cauto. Purg. 22, 69.

DOTTORE. per maestro, guida. Inf. 5, 70. 16, 13, 48. Purg. 18, 2. 24, 143. Par. 25, 64. 32, 2.

DOVE. per *luogo*. Par. 3, 88. 12, 30. 22, 147. 27, 109.

DOURIEN. dovrebbero. Par. 2, 55.

DRACO. per drago, o serpente con gambe; in rima. Inf. 25, 23.

DRAGO. figura di Maometto, e del suo scisma. Pur. 32, 131.

DRITTO DI SALITA. dritta salita. Purg. 10, 30.

DRITTO, addiettivo. per giusto, retto. Purg. 19, 132.

DRITTO. chiama Dante quel punto dove lo zodiaco s' incrocicchia coll' equatore. Par. 10, 19.

DRITTO. *s' è dritto*. cioè, s' è rizzato in piè. Inf. 10. 32.

DRITTURA. per giustizia. Par. 20, 121.

DRIZZÀMI. mi drizzai. Pur. 3, 35.

DRUDO. questa voce per lo più significa amatore disonesto, vago, damo. Inf. 18, 134. Purg. 32, 155. „*Drudo* può per avventura venire da *trudo*, perciocchè *il drudo* caccia del petto e del letto della moglie il legittimo marito, salvo se non volessimo prendere *trudo* in significazione più disonesta, come fece Catullo, che disse: *deprehendi modo pupulum puellae trusantem* (Castelvetro). Parmi assai stentata l' etimologia ".

DRUDO AMOROSO DELLA FEDE CRISTIANA. cioè, grande amatore di essa, chiamasi dal poeta nostro, san Domenico. Par. 12, 55. Sopra la voce *drudo* è da vedersi il dottissimo Salvini, a car. 184. della 2. centuria de' suoi Discorsi accademici.

DU'. per *dove* Par. 10, 96. 11, 139. 12, 123. 15, 51.

DU' ANGELI. due Angeli. Purg. 8, 26.

DUBBIARE. per dubitare. Inf. 11, 93. Purg. 3, 72. 18, 42. Par. 11, 22. 14, 99. 20, 79. 29, 64. 32, 49. per trovarsi confuso. Par. 26, 1.

DUBBIARE, per temere. Inf. 4, 18. Purg. 20, 135. Così Virgilio nel 2. della Georgica, al verso 433. *Et dubitant homines serere, atque impendere curam?*

DUBBIOSI DESIRI. per amore non ben conosciuto. Inf. 5, 120.

DUBI. per dubbiosi; in rima. Par. 28, 97.

DUCA. per guida, duce. Inf. 2, 140. 16, 62. Par. 32, 131. e in altri luoghi.

DUCA. per fondatore d'ordine religioso. Par. 12, 32. qui dee intendersi il patriarca san Domenico.

DUCE. per guida, scorta. Purg. 13, 21. 18, 18. per capitano. Par. 30, 37.

DUCE SOTTO CUI GIACQUE OGNI MALIZIA MORTA, chiama Dante Saturno, sotto il cui regno fiorirono gli anni dell'oro. Par. 21, 26.

DUCERE. per tirare, assottigliare, come si fa il ferro, la cera, la pasta. Par. 13, 67. è voce latina. così Tibullo nella 3 elegia del 1. libro: *nec enses Immiti saevus duxerat arte faber.*

D'UN MODO. egualmente. Par. 4, 2, 8.

D'UN PESO. di peso eguale. Par. 15, 75.

DURO. per difficile, o spiacevole. Inf. 1, 4. 3, 12.

E

E, congiunzione. per altresì, anche, Inf. 30, 126. per *così*, relativo di *come*. Inf. 25, 50. Purg. 8, 94 per *tanto*, relative di *quanto*. Purg. 4, 90.

E'. per *egli*. Inf. 3, 90. 25, 40 Purg. 16, 136. e in altri luoghi. per *eglino*. Inf. 10, 49. e in altri luoghi.

EBBRE PAROLE. cioè, stolte, convenienti ad ubbriaco. Inf. 27, 99.

EBBREZZA. ubbriachezza. Par. 27, 5. qui figuratamente.

ECCELSO. sustantivo. per altezza. Par. 29, 142.

ECCLISSARE NELL'OBBLÍO. uscire affatto della memoria di chi che sia. Par. 10, 60.

EE, verbo. per *è*; in rima. Inf. 24, 90. Purg. 32, 10. Par. 28, 133, fuor di rima. Inf. 30, 79.

EFFIGE. effigie, figura, immagine. Par. 31, 77. 33, 131.

EFFIGIATO. figurato, scolpito. Purg. 10, 67.

EGLI, particella riempitiva. Inf. 23, 64. Purg. 28, 37. e in altri luoghi. „ Da *ille* prima *elli*, poi in toscano *egli*".

EGLI. per *eglino*. Par. 7, 136. 23, 125. 31, 18.

EGUALITÀ PRIMA. cioè, Iddio; in cui tutto è perfettamente eguale. Par. 15, 74.

EI. per *a lui*, *gli*. Inf. 10, 113. Purg. 12, 83. „ Questo e i seguenti pronomi son tutte modificazioni fatte dalla pronunzia fiorentina".

EI. per *eglino*. Inf. 4, 34. 6, 104. 16, 19. ma qui altri testi leggono *hei* voce latina, che significa *oimè*. Purg. 27, 86.

EI. per *loro*; in quarto caso plurale. Inf. 5, 78. 18, 18.

EL. per *egli*, *esso*. Inf. 27, 12. Purg. 2, 51. 17, 117. Par. 2, 91. 28, 8. 30, 146. „ Quanto ad *El*, indicante il nome della Divinità, vedasi nel Bartol. la nota 16. al cap. 26. del Paradiso. *el* poi per *egli* è comune anco nel rustico trivigiano ".

ELETTA. sustantivo, elezione, scelta, partito da prendersi. Purg. 13, 12. quel che i Latini dicono *optio*.

ELETTO. per iscelto, principale. Inf. 14, 109. Par. 9, 139.

ELI. parola ebraica, significante *Dio mio*. Purg. 23, 74.

ELITROPIA. sorta di pietra, che, secondo alcuni, portata addosso, ha virtù di render l'uomo invisibile. Inf. 24, 93.

ELLA. per *lei*. Par. 8, 13. 23, 96. 24, 95. „ Parimente *ella*, per *essa donna*, è sempre in bocca dei parlanti i dialetti veneti".

ELLI. per *egli*. Purg. 19, 86. Par. 25, 62.

ELLI. per *eglino*. Par. 12, 35. „ *Elli* per *eglino* e per *loro* dicono sempre i Veneti; e parimente *ello* in singolare: e più di tutto la classe semicolta".

ELLI. per *loro*; in rima. Inf. 3, 42. Purg. 27, 138. Par. 12, 133. e in altri luoghi.

ELLO. per *egli*, *esso*. Inf. 18, 88. Par. 18, 23. 31, 45.

ELLO. per *lui*, in sesto caso. Inf. 29, 23. 32, 124. 34, 51. Purg. 29, 118. Par. 4, 11.

ELSA, È POME DELLA SPADA DORATO, insegna de'cavalieri. Par. 16, 102. „ Secondo il Muratori viene dal Sassone *helt*. In alcune glosse tedesche pubblicate dall'Eccardo leggesi *Capulus Helza*. I nostri danno all'*elsa* il nome di *guardamano*, o *vardaman*".

EMERGERE. per uscire. Par. 24, 121. è voce latina.

EMISPERIO. quella mezza parte di cielo, che si vede dagli abitatori della terra, o la metà del cielo abbracciante la terra, terminata dall'orizzonte. Inf. 4, 69. 34, 5, 112. Par. 1, 45. 20, 2.

EMISPERIO DELL'AERE. Par. 28, 80.

EMISPERO. Emisperio. Purg. 4, 71.

EMME, o M, una delle lettere dell'alfabeto. Purg. 23, 33, Par. 18, 113. ne'numeri romani significa *mille*. Par. 19, 129.

EMMI. mi è. Par. 25, 86.

EMPIEZZA. empietà, scelleraggine atroce. Pur. 17, 19.

EN. per *sono*. terza persona plurale. Purg. 16, 121. Par. 15, 77. „ *En* invece di *sono* par formato per dare un plurale al singolare *è*".

ENNE. ci è, è a noi. Par. 20, 136.

ENNO. per *sono*, terza persona plurale; in rima. Par. 13, 97.

ENTOMATA. vermicelli, insetti. Purg. 10, 128. dal greco τἄἰντομα. Dante ha posposto l'articolo, che dovea premettersi. „ Vedi nel Bartoliniano la nota 17. all'indicato canto".

ENTRÀMI. m'entrai Par. 10, 41.

ENTRARE INNANZI. precedere. Purg. 24, 100.

ENTRE. per *entri*; in rima. Purg. 19, 36. Par. 23, 108. e simili mutazioni molte.

EPA, pancia. Inf. 25, 82. 30, 102, 119.

EPICICLO, vien chiamato dagli astrologhi seguaci del sistema di Tolommeo quel picciol cerchio, o picciola sfera, che, secondo essi, descrivono i pianeti col moto del corpo loro, movendolo, e girandolo per la circonferenza d'esso. Par. 8, 3. Sopra questa parola sono da vedersi i comentatori.

È PIÙ E PIÙ. Lat. *magis atque magis*. Par. 33, 53. Così il Petrarca nella canzone 9.

La stanca vecchierella peregrina
Raddoppia i passi, e più e più s'affretta.

EQUATORE. V. Mezzo cerchio. Purg. 4, 80.

EQUIVOCARE. per pigliare abbaglio. Par. 29, 75. „Dal latino barbaro *aequivocus* (*qui una voce vocatur*) non so come ne sia derivato in senso metaforico l'italiano *equivocare*, per isbagliare o stare incerto nel significato delle parole".

ERAM. eravamo. Inf. 33, 43.

ERAMO. eravamo. Purg. 32, 35.

ERBA, chiama Dante la messe spirituale che raccoglie un predicatore. Par. 11, 105.

EREDA. erede; in rima. Inf. 31, 116. Par. 11, 112.

ERESIA, intesa dal nostro poeta per la volpe. Purg. 32, 119.

ERESIARCHE; in rima. per eresiarchi, cioè, seminatori di eresie, principi degli eretici. Inf. 9, 127.

ERETTO. alzato. Inf. 32, 45. Lat. *erectus*. per erto, scosceso. Purg. 15, 36.

ERMAFRODITO. propriamente è colui che ha l'uno e l'altro sesso. Dante chiama *ermafrodito* il peccato contra natura, dove il maschio viene in certo modo a cangiarsi in femmina. ovvero intende le disordinate maniere d'usare l'atto venereo naturale. Purg. 26, 82.

ERMO, sustantivo. eremo, solitudine. Purg. 5, 96. Par. 21, 110.

ERRO, nome. errore. Inf. 34, 102.

ERRORE. per quistione difficile, da cui si prenda occasione d'errare. Inf. 10, 114.

ERRORE. *io ch'avea d'error la testa cinta*. cioè, che non comprendeva bene le cagioni di quel ch'io udiva. Inf. 3, 31.

ERTA, sustantivo. luogo per lo quale s'ascende. Inf. 1, 31. „Da *eretto* ed *eretta* alcuno vorrà per sincope *erto*, ed *erta* (anco in sostantivo). I contadini del Trivigiano dicono *jerte* in sostantivo a quelle pietre laterali che formano le imposte delle porte o delle finestre, e che sono collocate perpendicolarmente. *Jerto* e *jerta* per aggiunto dicono ad ogni oggetto che si trova posto in modo che sia difficile

l'ascesa, e particolarmente ai colli ed alle montagne".

ESALTARE. per montare in superbia, o aver compiacenza. Inf. 4, 120.

ESAMINAR DEL CAMMINO, cioè, considerar seco medesimo il cammino. Purg. 3, 56.

ESAUSTO. per ismorzato, svanito. Par. 14, 91.

ESCUSARE. scusare. Par. 14, 136. Lat. *excusare*.

ESEMPLARE. per mondo intelligibile; di cui è come una copia il sensibile. Par. 28, 56.

ESEMPLO. esempio, somiglianza addotta per pruova. Par. 1, 71.

ESEMPLO. per pittura originale, che vien ricopiata. Purg. 32, 67. per mondo sensibile, il quale è copia del mondo esemplare, cioè intelligibile. Par. 28, 55.

ESERCITO. per folla di popolo, gran turba. Inf. 18, 28. Purg. 8, 22.

ESORDIA. esordj, cominciamenti. Purg. 16, 19.

ESORDIRE. principiare. Par. 29, 30. Lat. *exordiri*.

ESPERTO. per provato, ingegnato. Purg. 1, 132.

ESPRESSO. per espressamente, a chiare note. Purg. 6, 30.

ESSE, voce latina. l'essere. Par. 3, 79.

ESSERE, nome. per vita, durata. Par. 4, 33.

ESSERE GIOCONDO. per lo stato de' Beati. Par. 31, 112.

ESSERE. verbo sustantivo. *E che altro è da voi all' idolatre?* cioè, quale altra cosa distingue voi dagl'idolatri. Inf. 19, 113.

ESSERE A GRATO. piacere, essere accetto. Par. 25, 86.

ESSERE BUONO A CHI CHE SIA. per giovare, essere di profitto. Purg. 13, 93. e forse in altri luoghi.

ESSERE CON ALCUNO. per accordarsi, e sentire con lui nell' opinione medesima. Purg. 29, 105.

ESSERE IN CURA. cioè, curioso, sollecito. Par. 28, 40.

ESSERE IN DISIO A CHI CHE SIA. cioè, desiderarsi da chi che sia. Par. 5, 113.

ESSERE IN FORSE. per temer molto, e diffidare di se stesso. Par. 12, 41.

ESSERE IN PIACERE. per esser caro. Par. 25, 60.

ESSERE PER SE. in significato di *starsi neutrale*; cioè, quando contendono due tra di loro, non appigliarsi nè all' uno, nè all'altro partito. Inf. 3, 39.

ESSERE PER GUIDA. servire di scorta. Par. 11, 36.

ESSERE. *non è molt' anni.* non sono ancora molti anni passati. Inf. 19, 19.

ESSERE. per darsi, trovarsi. Purg. 17, 115, 118, 121.

ESSER NULLA, per morire. Purg. 17, 36.

ESTATICO. *visione estatica.* cioè, estasi, elevazione di mente. Purg. 15, 86.

ESTE, per *est* latino; in rima. Par. 24, 141.

ESTO questo. Inf. 1, 93, 2. 92. 6, 103. 9, 93. 13, 29, 73. 14, 132. Purg. 18, 68. 28, 133, 141. e in altri luoghi. „Ha la

fonte nell'*istud* latino; ma cambiò suono nelle gole toscane. I nostri dialetti usano sempre *questo*".

ESTREMA GHIRLANDA. cioè, quella di fuori, che un'altra ne contenga dentro di se. Par. 12, 21.

ESURIRE. voce latina, che significa appetire con fame grande. Purg. 24, 154.

ETATI GROSSE, chiama Dante i secoli barbari ne'quali sogliono perdersi le belle arti. Purg. 11, 93. V. GROSSO.

ETERA. etere, cielo. Par. 22, 132. Lat. *aether*.

ETERE. cielo. Par. 27, 70. Lat. *aether*; ed è parola di greca origine.

ETERNALE. eterno. Inf. 14, 37. Par. 5, 116.

ETERNALMENTE. eternamente, in eterno. Inf. 29, 90. Purg. 3, 42. Par. 10, 2. 13, 60. 14, 15. 15, 12.

ETERNO PIACERE. per la divina volontà. Par. 20, 77.

ETERNO DURO. cioè, eternamente. Inf. 3, 8.

ETICA. scienza morale, o sia de'costumi. in greco ἠθική. Inf. 11, 80.

ETICO. che ha la febbre etica, cioè, abituale. Inf. 30, 56.

ETSI. voce latina, significante *benchè*. Par. 3, 89.

E VIA, COL VISO ALTIERO. sottointendi, *andate*. Purg. 12, 70. „*E via* nel predetto significato, senza il verbo, è usitatissimo da noi Veneti".

F

FABBRO DEL PARLAR MATERNO. cioè, compositore in lingua del suo paese. Purg. 26, 117.

FACCIA. per facciata, o pagina di scrittura. Purg. 3, 126. „I Veneti dicono *fazzada de fogio*. I Francesi avranno preso da noi la voce *façade*, o viceversa?".

FACE. per faci, facelle; in rima. Par. 27, 10.

FACE, verbo. per fa; in rima. Inf. 1, 56. 10, 9. 21, 111. Par. 3, 87. fuor di rima. Inf. 25, 132. Purg. 7, 68. Par. 4, 77.

FACEI. per facevi. Par. 19, 69.

FACELLA FORMATA IN CERCHIO, intesa per l'angelo Gabbriello. Par. 23, 94.

FACÉN. facevano. Purg. 16, 108. 23, 9. Par. 14, 100.

FACÉNO. facevano. Inf. 12, 102. e simili altre mutazioni.

FACÉNSI. facevansi. Par. 18, 77.

FACI. per fai; in rima. Inf. 10, 16. 14, 135.

FALCARE SUO PASSO. torcersi, girando, a guisa di falce. Purg. 18, 94.

FALCONIERE. chi ha cura di falconi, o chi li tiene in pugno a caccia. Inf. 17, 129.

FALDA. materia pieghevole, dilatata in figura piana. *Falda di fuoco*. Inf. 14, 29. „La voce *falda* nel latino

barbaro introdottasi dal sassonico *fald* (Dufresne) presenta diversi significati, ma non quello di *materia pieghevole, dilatata, in figura piana*. A questo senso chi l'abbia prima rivolta nol saprei dire; solamente posso attestare che *falda* in tutti i dialetti veneti dicesi comunemente al grembiale di cui fann'uso gli artisti per risparmio della parte anteriore delle brache. *Falda da artesan* equivale alla così detta *traversa*".

FALLANZA. fallo. Par. 27, 32. „ Vedi ciò che si è detto alla voce DESIANZA ".

FALLARE. per mancare. Purg. 13, 61 „ In questo significato è dal latino *fallo*. Per *peccare* il Muratori lo trae dalla lingua germanica, cioè da *fall* significante *caduta*. In vero ne' nostri dialetti si dice: *ho fatto, ho commesso un fallo* per essere caduto in errore".

FALLARSI. per fallare, peccare. Par. 6, 102.

FALLIRE. per mancare. Purg. 31, 52 „ La parola *fallire* è ormai tanto in uso, e di tale generale significato, che se ne può omettere la spiegazione. certo che l'origine è nel verbo *fallere*".

FALLIRE. *non puoi fallire a glorioso porto*. cioè, converrà che tu giunga a glorioso porto. Inf. 15, 56.

FALLO. per difetto. Par. 29, 23.

FALSARE. corrompere la sincerità di che che sia. Inf. 29, 137.

FALSARE. *falsava nel parere*. cioè, faceva apparire, faceva vedere falsamente. Purg. 29, 44.

FALSATORE, falsario, che corrompe la sincerità di alcuna cosa. Inf. 29, 57.

FALSEGGIAR LA MONETA. batter moneta falsa. Par. 19, 119.

FALSIFICARE. per dimostrar falso. Par. 2, 84.

FAMIGLIA FILOSOFICA. per istuolo e setta di filosofi, che abbiano abbracciato le dottrine d'alcun grande autore. Così M. Tullio nel 2. libro *de Divinatione*: *Magnus locus, philosophiaeque proprius, a Platone, Aristotele, Theophrasto, totaque Peripateticorum familia tractatus uberrime*. E perciò il Petrarca nel 3. capitolo del Trionfo della fama chiama Zenone Cittico, *il padre degli Stoici*.

FAMIGLIA. per compagnia. Inf. 30, 88. per popolo, cittadinanza. Par. 16, 11.

FAMIGLIA DEL CIELO. per gli Angeli. Purg. 15, 29.

FAMIGLIA. *esser famiglia*, cioè, uno de' famigliari. Inf. 22, 52.

FANE. per fa; in rima. Par. 27, 33.

FANTE. per bambino, o embrione nell'utero. Purg. 25, 61. „ Questa e le due seguenti voci vengono dal latino *fari* ".

FANTINO. bambino di latte. Par. 30, 82.

FANTOLINO. bambino, picciolo fanciullo. Purg. 24, 108. Par. 23, 121. 30, 140. „ *Fantolino* o *Fantolin* dicono ne' dialetti veneti le per-

sone di qualunque siasi condizione".

FAR CALLE. per camminare. Inf. 20, 39.

FAR CASO NELLA MENTE. cadere in mente, venire a mente. Par. 14, 4

FAR CERTIFICATO. cioè certo, sicuro. Par. 9, 16.

FAR COLORATO. per colorare. Inf. 10, 86.

FAR CONTRA. per nuocere. Par. 6, 130.

FAR CREDENZA. per assicurare. Purg. 27, 30

FAR DIRE A CHI CHE SIA. cioè dar cagione di dire. Inf. 17, 129.

FAR DONO DI CHE CHE SIA. Inf. 6, 78.

FARE. per nuocere. Par. 31, 77. per operare, agire; contrario di *patire*. Par. 2, 123. 14, 134.

FARÉA. sorta di serpente. Inf. 24, 87.

FARE ACCORTO. avvisare. Purg. 9, 131.

FARE ASSALTO. per assalire. Par. 9, 30.

FARE. *Che l'anima col corpo morta fanno*. cioè tengono, che morto il corpo sia morta l' anima ancora. Inf. 10, 15. L'Ariosto nello stesso significato, al canto 20 stanza 42.

Non concedo però, che qui Medea
Ogni femmina sia, come tu fai.

cioè, come tu stimi, o pensi.

FARE IMPRESSO. imprimere. Par. 19, 43.

FARE INSEGNA. per accennare. Purg. 3, 102.

FARE. per descrivere, rappresentare. Inf. 1, 135.

FARFALLA ANGELICA. V. ANGELICA FARFALLA. Purg. 10, 125. „ Il Muratori riprovando quanto dice il Menagio intorno alla radice di questa voce aggiunge, che dal *papilio* de' Latini alterato col tempo dei Lombardi si formò *parpalia*, *parpaja*. I Toscani poi alterarono di più la voce lombarda con dire invece di *parpalia farfalla*. Il *p* facilmente si muta in *f* come consta da altre parole. Così il prefato etimologista. Noi Veneti non abbiamo *farfalla*, ma bensì di maggior conformità col latino *papilio* diciamo *pavegio* e *pavegia;* il che prova che la nostra bocca non è tanto rozza da non saper addolcire invece d'inasprire le parole, convertendole dall'antico al suo proprio linguaggio. Alcuni dei rustici vernacoli trevigiani dicono anche *pavei* e *paveli* ".

FARIENO. farebbero. Purg. 12, 66.

FAR LA BARBA INDIETRO. cioè tirarla, o volgerla indietro. Inf. 12, 78.

FAR LETIZIA DI SE. per ispanderla fuori di se, non potendola tutta contenere. Par. 16, 20.

FAR MALE. per nuocere. Inf. 2, 89. Purg. 29, 112.

FAR MOTTO. parlare. Inf. 19, 48. 33, 48. 34, 66. Purg. 2, 25. 9, 78. 13, 141. e in altri luoghi.

FAR NULLA. per non impedire in verun modo. Par. 31, 77.

FAR PIÙ CHIAREZZA. per disvelare più chiaramente. Par. 25, 33.

FAR PRINCIPIO. principiare. Par. 15, 90.

FAR PRIVATO. per privare. Inf. 18, 86.

FAR PRUOVA A CHI CHE SIA. per assicurarlo. Par. 9, 20.

FAR PUNTO. per terminare. Par. 32, 140.

FAR RAGIONE. far conto, stimare, immaginarsi. Inf. 30, 145. Par. 26, 8.

FAR SCEMO VOLERE. per appagare la curiosità, fare scemo il desiderio. Purg. 26, 91.

FAR SEMBIANTE. per accennare, significar colla faccia. Par. 9, 64.

FARSI BELLO. detto di falcone, che si rizza e pavoneggia. Par. 19, 36.

FARSI NEL VERO. cioè accordarsi colla medesima verità. Par. 13, 51.

FARSI VERSO DI CHI CHE SIA. appressarsi ad alcuno. Purg. 15, 142.

FAR SOGGIORNO. per dimorare in un luogo. Par. 21, 39.

FAR SUE INVENZIONI. per trovar nuove cose, o maniere. Par. 29, 94.

FASCIA. per corpo mortale. Purg. 16, 37. „In senso proprio dai Veneti si dice *fassa*".

FASCIATI DALLA GROTTA. cioè rinchiusi intorno da essa grotta. Purg. 27, 87.

FATA. nel numero del più. per fati, o destini. Inf. 9, 97. è voce latina.

FATO DI DIO. cioè decreto, provvidenza, ordinazione divina. Purg. 30, 142.

FATTI. per successi, effetti. Purg. 33, 49.

FATTO PRESSO. cioè avvicinato. Purg. 29, 46.

FATTORE LIETO. cioè Iddio felicissimo, e sommo bene. Purg. 16, 89.

FATTURO. per colui che ha a fare qualche cosa. Lat. *facturus*. Par. 6, 83.

FAVELLA DELLA MENTE È UNA IN TUTTI. cioè i pensamenti, i concetti dell'animo si formano in tutti nella stessa maniera, benchè i parlari, che gli esprimono al di fuori siano differenti, secondo le diverse nazioni. Par. 14, 89. „*Favella* (che viene da *fari*) e *favelà*, anzi *fevelà* per parlare, è d'uso continuo nel dialetto friulano".

FAVELLE. *Fu imperadrice di molte favelle.* parla di Semiramide, che signoreggiò molte nazioni, le quali parlavano varie lingue; ovvero fu regina di Babilonia, dove prima furono confusi i linguaggi. Inf. 5, 54.

FAVILLA. tolta figuratamente per segnale. Purg. 23, 46, „Dai Veneti per metatesi si dice *faliva*".

FAVILLA DI GLORIA. per una minima descrizione di essa. Par. 33, 71.

FAVILLO. splendore. Par. 20, 14.

FAVOLEGGIARE DI CHE CHE SIA raccontar favole, o storie miste con favole. Par. 2, 51. 15, 125.

FAVORARE. favorire. Par. 9, 124.

FAUSTO. prospero, felice. Par. 14, 93. Lat. *faustus*.

FAZIONE. per aria di viso, o fattezze. Inf. 18, 49.

FE. per fede. Purg. 7, 8.
FE'. verbo. fei, feci. Purg. 11. 72, 24, 35. Par. 9, 96. per fece. Inf. 4, 60. e in altri luoghi.
FEBBRE SUPERBA. per ardente desiderio di signoreggiare. Inf. 27, 97.
FEDE. *posare e fermar fede*. cioè credere fermamente. Par. 17, 140.
FEDO. brutto, laido. Lat. *fœdus*. Inf. 12, 40.
FEE. per fece; in rima. Pur. 32, 12. Par. 32, 19.
FEGGERE. fiedere, ferire. Inf. 15, 39. 18, 75. qui, stare incontro a dirittura. „ Alterazione formata da Dante ".
FEI. feci Purg. 1, 87. 8, 52.
FELE. per miseria. Inf. 16, 61.
FELICITARE. render felice. Par. 13, 30.
FELLE. fele; in rima. *quistione che più ha di felle*, cioè di veleno, di falsità. Par. 4, 27.
FELLO. per malvagio, di mal animo, crudele, aspro, severo. Inf. 11, 88. 21, 72. 28, 81. per ritroso. Inf. 17, 132. per restio. Purg. 6, 94. „ Noi abbiamo la voce dal latino barbaro *fello;* il qual termine si è introdotto per parere di alcuni etimologisti dal sassonico *faelen*, o dal teutonico *faelen* (*delinquere*, *errare*), e per opinione d'altri dal latino *fel*, perchè quelli che commettono delitti diconsi commetterli *felleo animo*; e d'altri ancora dal greco φήληξ (*decipere illudere*)".
FEMMI. per mi feci. Purg. 31, 89. per mi fece. Par. 15, 90.
FENE. per fece; in rima. Inf. 18, 87.
FENNO. fecero. Inf. 4, 100. 8, 9. 16, 21. Purg. 6, 139. 19, 90. 22, 25. 27, 137. Par. 13, 99. 15, 75.
FENSI. per facevansi, o si fecero; in rima. Purg. 10, 63. 7, 148.
FEO. per fece; in rima. Inf. 4, 144. Purg. 16, 106. 17, 32. Par. 12, 85.
FE' PRIVATI. cioè privò. Inf. 18, 87.
FERCI. ci fecero. Inf. 7, 42.
FÉRMALVI. coll' accento acuto sulla prima sillaba. fermavelo. Par. 5, 41.
FERMAR FEDE. creder fermamente. Par. 17, 140.
FERMI. per mi fecero. Par. 9, 16.
FERMO. nome. *avere per fermo*. credere con costanza. Inf. 29, 63.
FERMO. per vigoroso. Inf. 5, 83. Lat. *firmus*.
FERO. per fecero; in rima. Par. 4, 80.
FEROCE. per insolente, bizzarro, superbo. Par. 22, 151.
FEROCE PRUNO. per ispido, selvaggio, orrido. Par. 13, 134.
FERON. fecero. Purg. 26, 14.
FERRATO. guarnito di ferro. Inf. 29, 44. „ Da *ferrare* e *inferrare* comune nel veneto idioma. Un lavoro fatto di ferri a forma di graticola in croce da noi si chiama *ferizda* ".
FERRIGNO. che ha, o tien del ferro. Inf. 18, 2. „ È della lingua italiana, nè si usa ne' nostri dialetti: Alterazione del latino *ferrugineus*".
FERSA. per ferza, e calor

gagliardo del sole; in rima. Inf. 25, 79. „ Il Roquefort nel già citato glossario segna *fers* e spiega *fier*, *hautain*, *sévère*, poi segna subito dopo la stessa voce *fers*, e spiega: *qui frappe*, *qui bat* (*feriens*) ".

FERTILEMENTE. fertilmente. Par. 21, 119.

FERVERE. per tramandar calor grande, cuocere. Purg. 27, 79. è voce latina.

FERUTE. per ferite. Inf. 1, 108. 11, 34. „ *Feruta* ha usato Dante e si trova anco nel lat. barbaro. Ma il vero nome è *ferita;* e questa voce si ha da Paolo Diacono Stor. de' Longobardi lib. 3. cap. 31. *Talem Autharis* feritam *facere solet*. In antico romanzo *ferides*, e ne' dialetti veneti *ferida* ".

FERUTO. ferito. Inf. 21, 87. 24, 150. 25, 105.

FERZA. sferza, flagello. Inf. 18, 35. Purg. 13, 39. Par. 18, 42.

FESSE. tagliò, divise. dal verbo *fendere*. Inf. 12, 119. „ *Fesse* per facesse dicesi anco nel trevigiano rustico ".

FESSE. per facesse. Par. 5, 20. 23, 45.

FESSI. per facessi. Inf. 33, 59.

FESSO, sustantivo. per fessura, apertura. Purg. 9, 75.

FESTA. per allegrezza, giubbilo, o spettacolo allegro. Purg. 30, 65. Par. 20, 84.

FESTA PATERNA. accoglienza da padre. Par. 15, 84.

FESTANTE. giubbilante. Par. 31, 131.

FESTINARE. per affrettarsi. Purg. 33, 90. è voce latina.

FESTINATO A VERA VITA. pargoletto, che avanti di poter meritare, muore, e si salva. Par. 32, 58.

FESTINO. addiettivo. per celere, impetuoso. Par. 8, 23. per pronto, presto. Par. 3, 61. Lat. *festinus*.

FESTUCA. fuscellino di legno, o di paglia; picciolo stecco. Inf. 34, 12. è voce latina.

FETO. per embrione nell'utero. Lat. *fœtus*. Purg. 25, 68.

FI'. figliuolo, figlio. Par. 11, 89. Il dottissimo monsig. Giusto Fontanini, a carte 271 del suo *Aminta difeso*, afferma che questa voce non è toscana accorciata, ma piuttosto intera friulana. Ma qualche autore fiorentino contraddice a questa opinione. V. Ploja. „ Ved. nel Bartol. la nota 17 all' indicato capitolo. I Veneziani dicono *fio* e *fia* ".

FIACCARE. per ispezzare. Purg. 7, 75. per ruinare, andare abbasso con impeto. Inf. 7, 14. „ Dal lat. *flaccus* formossi *flaccare*, indi *fiaccare*, cioè indebolire, e poi accresciutane la forza con usarlo in significato di *frangere* (Murat.). Nel trivigiano dicesi *sfiacco* in senso di stanco e di debole per bisogno di cibo. *Go una gran fiacca* (in friulano *sflachie*) per dire *ho una gran debolezza* ".

FIALA. sorta di vaso di vetro, corpacciuto, e con collo stretto; guastada, caraffa. Lat. *phiala*. *Negare il vin della sua fiala* a chi che sia, è metaforicamente, non voler appagare la curiosità d'alcuno. Par. 10, 88.

FIAMMA CORONATA. per la Beata Vergine. Par. 23, 119.

FIAMMARE. fiammeggiare. Par. 24, 12.

FIAMMEGGIARE. risplendere a guisa di fiamma. Par. 5, 1. 10, 104. 21, 69, 88.

FIAMMEGGIARSI LUCE CON LUCE. cioè, risplendere una luce a gara, e a vista dell'altra. Par. 12, 23.

FIAMMELLA. fiammetta. Par. 21, 136.

FIAMME SEMPITERNE. per anime beate. Par. 14, 66.

FIAMMETTA. piccola fiamma. Par. 20, 148.

FIATA. volta. Inf. 30, 3. *lunga fiata*. per buono spazio di tempo. Purg. 26, 101. 29, 30. 30, 27. „ Voce della Toscana. Lo sforzo che fa il Muratori, per trarla da *viata*, come voce che significhi un *viaggio* una *passeggiata*, ci fa conoscere che anch'egli era uomo ".

FICA, dicesi quell'atto che colle mani si fa in dispregio altrui, messo il dito grosso tra l'indice e'l medio. Inf. 25, 2. V. anche il Varchi nell'Ercolano, a carte 100. „ Gli Schiavi confinanti al Friuli dicono *fica* alla parte vergognosa della donna. Da ciò venne per similitudine l'atto espresso da Dante".

FICCAR LO VISO PER CHE CHE SIA. guatarvi ben entro. Par. 33, 83. „ Viene dal *figo* latino, cangiandosi *g* in *c*. In molti sensi si usa dai popoli Veneziani; e particolarmente in quello d'ingannare. *Ghe l'o ficada*".

FIDARE. per assicurare. Par. 3, 27. per esporre con fidanza. Inf. 2, 12.

FIE. per fia, sarà; in rima. Par. 7, 114.

FIEDERE. per dividere. Par. 32, 40. „ *Fiedere* è una alterazione del verbo *fedire*, lo stesso che *ferire* ".

FIEDERE. per ferire, percuotere, combattere. Pur. 9, 27. per nuocere semplicemente. Purg. 28, 90.

FIEDERE. *fiede ad una valle*. cioè, va a riuscire, sbocca. Inf. 10, 135.

FIEN. verbo. per saranno. Inf. 3, 76. Par. 19, 134.

FIENO. verbo. per saranno. Purg. 13, 133. 25, 36. Par. 9, 60.

FIER. verbo. lo stesso che *fien*, *saranno*. Purg. 7, 48. se però il testo è sano.

FIER. verbo. per ferisce. Inf. 9, 69.

FIERE. verbo. per ferisce. Inf. 10, 69. 11, 37.

FIETI. ti sarà, ti fia. Purg. 15, 32. 18, 17. V. l'Ercolano del Varchi a carte 209.

FIEVOLE, di poca lena. Inf. 24, 64. „ Lo stesso che *fiebole* procedente da *flebilis* (Menagio).

FIGLIA DEL SOLE. chiama Dante l'umana spezie, perch'egli ajuta a generarla. Par. 27, 137.

FIGLI DELLA TERRA. sono i Giganti, secondo le favole. Inf. 31, 121.

FIGLIUOI. figliuoli. Inf. 33, 48, 87. „ Tutti i popoli veneti dicono *fioi*, *fiolo*, *fiol*".

FIGLIUOL DI GRAZIA. per diletto da Dio. Par. 31, 112.

FIGLIUOLE. in caso vocativo, posto in vece di *figliuolo*;

in rima. dal latino *filiole*. Purg. 23, 4.

FIGLIASTRO. figliuolo della moglie, ma d'altro marito; o del marito, ma d'altra moglie. Lat. *privignus*. Inf. 12, 112. Vogliono alcuni che Dante prenda qui questa voce in significato di cattivo figliuolo. „ Noi diciamo *fiastro* ".

FIGO. fico; in rima. Inf. 33, 121. è voce lombarda.

FIGURARE. per discerner bene. Inf. 18, 43. per descrivere. Par. 23, 61.

FILIO. figliuolo. Par. 23, 136. Lat. *filius*.

FILO CHE FA LA ZONA. chiama Dante quel cerchio che si vede intorno al disco lunare ne' tempi umidi e nuvolosi; il quale viene a formarsi per la riflessione dei raggi. Par. 10, 69.

FILO. *mettere nel buon filo*. rassettare, ordinare, ridurre a stato migliore. Par. 24, 63.

FILOSOFARE. indagare le cagioni delle cose, come fanno i filosofi. Par. 29, 86.

FILOSOFICA FAMIGLIA. Inf. 4, 32. V. Famiglia.

FINE DI TUTTI I DISII. cioè, la visione d'Iddio. Par. 33, 46.

FINESTRA. per esito, uscita. Inf. 13, 102.

FINITO. per morto. Purg. 3, 73.

FIO. val *feudo*. *pagare il fio*. cioè, le pene. in quella guisa che i feudatarj pagano tributo al signore del feudo, in segno di vassallaggio. Inf. 27, 135. „ Detto comunissimo in tutti i nostri volgari. La lingua inglese ha *fee* significante *praemium*, *mercedem*, *donum*. Gli Anglo-sassoni dissero *feo*. I prestatori italiani in Inghilterra oltre alla sorte del denaro prestato esigevano sotto nome di premio o dono, ivi appellato *fee* o *feo*, la *usura*; perciò è verisimile, che venisse in Italia *pagare il fio*. (Muratori)".

FIOCCARE DI VAPOR GELATI. mandar giuso la neve dal cielo. Par. 27, 67. „ Noi Veneti diciamo *sfioccare*. Da *floccus*, e da *flocoare* in basso latino".

FIOCCARE DI VAPOR TRIONFANTI. detto dell'etere, nel quale finge il poeta d'aver veduti gli spiriti beati a migliaja volare in alto, come la neve d'inverno fiocca abbasso. Par. 27, 71.

FIOCO. per chi ha la voce così tenue, che appena si può udire. Inf. 1, 62. 34, 22. Par. 11, 133. 33, 121. „ Da *flaccus* vorrebbe il Muratori trarre questa voce ".

FIOCO LUME. detto figuratamente per *barlume*, o lume debole. Inf. 3, 75.

FIOCO. *far fioco*. per oscurare, ed affogare il suono di che che sia con uno strepito maggiore. Inf. 31, 113.

FIORDALISO. giglio. dal franzese *fleur de lis*. Purg. 29, 84, per li gigli d'oro, insegna del regno di Francia. Purg. 20, 86. „ Vedi la nota 9. nel Bartol. al predetto cap. 20. del Purgatorio".

FIORE. detto per similitudine. Par. 31, 10. V. Rosa. „ Il nome di *fiore* è come ognun sa procedente dal lat.

flos floris; ma l'introduzione nell' italiano fu forse operata da *flor* provenzale. In friulano dicesi pure *flor* in singolare, e *flors* nel numero del più come nel provenzale. *Fior* e *fiori* in tutti i volgari del Veneto".

FIORE. per giardino, figuratamente. Par. 32, 126. per la Beata Vergine. Par. 23, 88. per lo convento de' Beati. Par. 33, 9. per lo giglio; impronta del fiorino battuto da' Fiorentini. Par. 9, 130.

FIORE. *chiome del fiore*. cioè foglie. τὰ πέταλα. Par. 32, 18.

FIORE. avverbio. per *punto*, *niente*, *qualche picciola cosa*. Inf. 25, 144. Purg. 3, 135. *fior d'ingegno*. punto d'ingegno. Inf. 34, 26. V. il Varchi nell' Ercolano, a car. 98.

FIORI PERPETUI DELL'ETERNA LETIZIA. chiama Dante l'anime de' Beati. Par. 19, 22.

FIORIN D'ORO. inteso per s. Giovanni Batista; impronta del fiorino, battuto da' Fiorentini. Par. 18, 134.

FIORIRE. per render florido. Par. 16, 111. qui è metafora.

FIOTTO. gonfiamento di mare, ondeggiamento, marea. Lat. *fluctus*. Inf. 15, 5.

FISAMENTE. con attenzione. Purg. 13, 13.

FISICE PRUOVE. cioè, fisiche, tratte dalla scienza naturale. Par. 24, 134.

FISO. intento, attento. Purg. 11, 77. 32, 9. V. UN TROPPO FISO. „ In origine da *fixus* come *fisso*".

FISO GUARDARE. Par. 23, 9.

FITTIZIO CORPO. aereo, apparente, vano. Purg. 26, 12.

FITTO. cioè, trafitto. Purg. 12, 28.

FIUMANA. fiume grosso, allagazione di molte acque. Purg. 19, 101. „ In qualche dialetto dei Veneti si dice *fiumèra*".

FIUMANA. *la fiumana, ove'l mar non ha vanto*. Intende qui Dante l' impeto delle umane concupiscenze, che agitano, e mettono in tempesta il cuore di quelli che si danno loro in preda: e vincono lo stesso mare, di strepito, e di furore. Inf. 2, 108. Così spiegano i Comentatori. Si potrebbe anche intendere la forza del cattivo costume, e dei malvagi esempli, che da sant'Agostino vien detta: *Flumen moris humani*.

FIUMANA. detta per similitudine. Par. 30, 64.

FIUME DELLA MENTE. par che chiami Dante le voglie che nascono in essa, come spiega il Vellutello. Purg. 13, 90.

* FLAILLO. Par. 20. 14. V. nel Bartol. la nota al citato verso.

FLETO. pianto. Lat. *fletus*. Par. 16, 136. 27, 45.

FLETTERE. piegare. Lat. *flectere*. Par. 26, 85.

FOCE. per entrata. Purg. 12, 112. per istretto di mare. Inf. 26, 107. per la parte donde nasce il sole. Par. 1, 37. per un de' cerchi dell'Inferno. Inf. 13, 96. per uscita. Inf. 23, 129. „ Traslato dal latino *fauces*".

FOCI. bocche de' fiumi, che mettono in mare. Par. 22, 153.

FOCO MAGGIORE. per

la Beata Vergine; la cui perfetta carità superò quella di tutti gli altri santi. Par. 23, 90.

FOGA. impeto, furia. Purg. 5, 18. 31, 18. per corso velocissimo. Par. 12, 50. „ Non ne conosco l'origine se non fosse nel latino *fugo* ".

FOGA ARDITA DEL MONTARE. salita ripida, e malagevole, Purg. 12, 103.

FOGGIA. modo, guisa. Inf. 11, 75. „ Il Muratori inclina a credere, che sia voce francese portata in Toscana dai mercatanti, cioè *forge* significante la *fucina*; e *forger* significante *fabbricare*, *inventare*. La dura voce di *forgia* l'avranno cangiata i Toscani in *foggia*. Le mode secondo lo stesso Murat., una volta saranno state chiamate *forges*, e in appresso da' Toscani *foggie*. V'è troppa stiracchiatura in questa etimologia ".

FOLGORE. in genere femminino. per fulmine. Inf. 14, 53.

FOLGOREGGIARE. per istrisciar cadendo, a guisa di fulmine. Purg. 12, 27.

FOLLE STRADA. cioè follemente intrapresa. Inf. 8, 91. „ Folle par che venga dall'antico gallico *fol*: vale *stolto*, *pazzo* ".

FOLLETTO. propriamente è nome degli spiriti mali, che vanno per l'aria: ma Dante il prende per anima dannata. Inf. 30, 32.

FONDERE. spandere. Purg. 20, 7. per iscialacquare. Inf. 11, 44. Lat. *fundere*.

FONDO. per folto, profondo. Inf. 20, 129. per luogo basso. Par. 30, 6.

FONTANA ETERNA. chiamasi dal poeta nostro, Iddio. Par. 31, 93. „ *Fontana* è parola di tutti i dialetti italiani ".

FONTANA VIVACE DI SPERANZA. Par. 33, 12. così chiama Dante la Beata Vergine.

FORA. nome, nel numero del più. per fori, buchi o piaghe. Purg. 21. 83.

FORA. verbo. per sarebbe. Inf. 32, 92. Purg. 9, 116. *mi fora*. mi sarei. Purg. 26, 25. „ Non è tanto dal provenzale, quanto dal futuro latino *fore* (Castelvetro) ".

FORACCHIATO. pieno di fori. Inf. 19, 42.

FORARE IL MONDO. *vermo reo, che'l mondo fora*, chiama Dante Lucifero, ch'egli finge esser piantato nel centro della terra, con mezza la persona nel nostro emisperio, e mezza nell'altro emisperio opposto. Inf. 34, 108. „ Il verbo *forare*, che diciamo noi anche *sbusare*, è comune nei nostri dialetti ".

FORAR L'AERE GROSSA E SCURA. cioè tagliar la nebbia col moto della persona. Inf. 31, 37.

FORBIRE. nettare, purgare, pulire. Inf. 15, 69. „ Alcuni etimologisti lo suppongono derivante dall'antico tedesco *furben* (*mondare*, *pulire*); onde nel latino barbaro *forbator* fu detto il politore delle armi. Ne' nostri vernacoli eziandio rozzissimi è usatissimo questo verbo ".

FORCATA. per quella parte del corpo dove termina il busto, e comincian le cosce.

Inf. 14, 108. „ È detto dalla similitudine della forca".

FORCATELLA. picciola forcata; che è quanto si può prendere con una forca. Purg. 4, 20. „ Tutto quello che si può prendere colla forca non è già *forcatella*, ma *forcata*. I nostri villici dicono volgarmente *forcadella* e *forcada*."

FORCE. per forbici. Par. 16, 9.

FORCUTO. diviso in due, a guisa di forca. Inf. 25, 134.

FORMA D'OSSA, E DI POLPE. l'anima umana, ch'è forma del corpo. Inf. 27, 73.

FORMA. per anima. Purg. 9, 59.

FORMA UNIVERSALE. per idea generale. Par. 33, 91.

FORMARE. per istruire, ammaestrare; secondo il Landino. Purg. 10, 125. ma questa spiegazione pare alquanto forzata.

FORMATIVA VIRTÙ. che forma, che dà figura. Purg. 25, 89.

FORMATO DEL SUO ORDINE. nato nel suo grado. Così il Landino. Par. 3, 54.

FORMAZIONE. per la virtù formativa, che ammettevano le scuole antiche. Purg. 10, 129.

FORNITO. *Il fornito sempre con danno l'attender sofferse*. cioè, non bisogna frapporre indugio all'esecuzione delle cose già preparate. Inf. 28, 98. tolto da quel di Lucano nel primo libro della Farsaglia, al verso 281. *semper nocuit differre paratis*. „ *Fornito* per finito, e *fornire* per finire non si usa da noi, ma *fornio* e più rozzamente *fornì infornì* per abbondantemente provveduto d'arredi e adornato di belle vestimenta si dice comunissimamente ne' nostri vernacoli. Il verbo è d'oscurissima origine".

FORO DIVINO. cioè giurisdizione ecclesiastica. Par. 30, 142.

FORO. *l'uno e l'altro foro*. cioè la giurisdizione secolare, e l'ecclesiastica. Par. 10, 104.

FORO, verbo. per furono; in rima. Inf. 3, 39. 22, 76. Purg. 12, 36. Par. 23, 131. 28, 96.

FORSE. per intorno, in circa. Par. 30, 1.

FORSENNATO. uscito del senno. Inf. 30, 20. „ Parola a cui sembra aver dato forma la filosofia degli scrittori. Ma per tenere all'etimologia non bisogna dire come il Volpi *uscito del senno*, ma come il Castelvetro *fuor del senno*".

FORTE. per aspro, difficile, malagevole, arduo; quello che i Greci dicono χαλεπός. Inf. 1, 5. Par. 22, 123. per difficile da intendersi, o da spiegarsi; oscuro, intrigato. Purg. 29, 42. 33, 49. Par. 6, 102. 7, 49. 9, 36. 16, 77. 21, 76. 25, 61.

FORTE OBBIETTO. per molto sensibile. Par. 30, 48.

FORTE, avverbio. per gravemente. Par. 26, 18.

FORTUNA. sua descrizione. Inf. 7. verso 68. e segg. Cicerone, riferendo le opinioni degli antichi filosofi intorno alla natura delle cose, nelle sue quistioni accademiche a M. Varrone, scrive che co-

loro insegnavano, non esser altro la fortuna, che Dio medesimo. *Eamdem (vim) fortunam appellant, quod efficiat multa improvisa haec, nec opinata nobis, propter obscuritatem, ignorationemque caussarum.* Ma Dante la fa creatura, e una delle intelligenze celesti.

FORTUNA. per tempesta di mare. Purg. 32, 116.

FOSSA. per l'inferno. Inf. 14, 136. 17, 66. per una delle bolgie dell'Inferno. Inf. 23, 56. „ *Fossa, fosso* e *foss* comunissimo al volgo delle nostre terre".

FOSSATO. fosso, canale. Inf. 7, 102. Purg. 5, 119.

FOSSE. verbo. per *fosse stato.* Inf. 27, 70. per *fossi*; in rima. Purg. 17, 46. 30, 42. per *fossero.* Inf. 8, 78. 29, 39.

FOSSI. verbo. per *fosse.* Purg. 24, 136.

FRA'L SONNO. cioè sognando. Inf. 33, 38.

FRANCESCAMENTE. in lingua, o alla maniera franzese. Purg. 16, 126.

FRANCHEGGIARE. incoraggire, assicurare. Inf. 28, 116. „ Vedi sopra alla voce DISFRANCARE".

FRANCO. ardito, coraggioso. Inf. 2, 132. per libero. Inf. 27, 54. „ Vedi sopra alla predetta voce DISFRANCARE".

FRANGER LA RATTEZZA. detto d'un monte; laddove comincia ad esser men'erto. Par. 11, 49.

FRANGERSI. per intenerirsi. Inf. 29, 22.

FRASCA. ramo d'albero con foglie. Inf. 13, 114. Purg. 24, 118. Par. 23, 7. „ *Frascarium* e *frasca* trovansi in alcune cronache del latino barbaro anteriori al mille, citate dal Muratori. Ma noi abbiamo già ne' veneti vernacoli la voce *frasca* comunissima sì nel senso proprio, che nel traslato, senza che possiamo pensare che ce l'abbiano regalata i Toscani. Oltre a *frasca* abbiamo *frascà*, *frascaro*, *fraschetta.* E in senso metaforico *frasca* e *frascon* diciamo a un giovanotto di poco giudizio, *fraschetta* ad una ragazza vanerella, *frascheria* ad una fantocciata ec.".

FRASCA VEDOVA. per arbore sterile, e senza foglie. Purg. 32, 50.

FRASCHETTA. ramuscello fronzuto. Inf. 13, 29.

FRATE. per fratello. Par. 7, 58. 24, 62.

FRATEI. fratelli. Inf. 32, 21.

FRATI. per compagni, amici, fratelli. Inf. 26, 112.

FRATTO. franto, rotto. Purg. 17, 42. Par. 23, 79.

FREDDA PARTE. per lo settentrione. Purg. 29, 101.

FREDDURA. freddo. Inf. 31, 123. 32, 53. 33, 101. „ In senso proprio e metaforico fanno uso i Veneti di questo vocabolo. Quel brivido ch'è generato ne' corpi dal rigore dell'atmosfera, dai contadini del Trevigiano viene con giusta espressione denominato *freddura*".

FREGARE I PIEDI PER QUALCHE LUOGO. cioè camminarvi. Inf. 16, 33. „ *Fregare* e *fregar* è di tutti i nostri dialetti. Lat. *fricare*".

FREGIAR DI LUME. per illuminare. Purg. 1, 38. „ È voce della lingua italiana che ne' nostri volgari non si usa".

FRESCO. per venuto di nuovo, sopraggiunto di fresco. Inf. 14, 42. Purg. 2, 130 „ In significato di *recente*, *nuovo*, il Muratori trae questa voce dal tedesco *frisch*. In significato di *freddo* par che inclini a crederlo venuto dal latino *frigesco*. E nell'uno e nell'altro senso l'hanno i Veneti. I Friulani e i Lombardi dicono *fresc*".

FRETTA. *andare a fretta*. cioè in fretta. Purg. 6, 49. *il Cielo che ha maggior fretta*. cioè il primo Mobile, che girasi tutto in ore 24. da levante in ponente, e seco rapisce i cieli inferiori, secondo il sistema di Tolommeo. Par. 1, 123. „ È dal tedesco *fretter*, che vale *frettoloso*, o da *fertig* (*agile* pronto). (Menag. e Murat.)".

FRODA. nome. per frode. Inf. 17, 7. 20, 117. 22. 82. Purg. 14, 53.

FRODARE. per involgere, oscurare. Inf. 20, 99.

FRODOLENTE. ingannevole. Inf. 25, 29. 27, 116.

FRODOLENTO. fraudolento. Inf. 11, 27.

FRONDA GRANDE. per bosco. Inf. 29, 130.

FRONDA. per discendente, uno de' posteri; stando sulla metafora dell' albero, o del ceppo. Par. 15, 88.

FRONDE DI MINERVA, chiama Dante l' ulivo, arbore sacro a quella Dea. Purg. 30, 68.

FRONDE, nel numero del più. *Fronde onde s' infronda tutto l' orto dell' Ortolano eterno*, chiama Dante le ragionevoli creature, o l' anime dei Beati. Par. 26, 64.

FRONTE. per parte davanti di che che sia. Par. 31, 123.

FRONTE. *tener fronte*, per comparire, lasciarsi vedere. Inf. 27, 57.

FRONTEGGIARE. essere a fronte, o su' confini. Inf. 20, 71.

FRUGARE. per pugnere, e gastigare. Inf. 30, 70. per ispignere, stimolare. Purg. 3, 3. 14, 39. 15, 137. 18, 4. „ Il Muratori lo vorrebbe far giungere dal *ferrucare*, (che ne' nostri vernacoli dicesi *furregar*) cioè dal tentare con un ferro se porta o casa si potesse aprir senza chiave, o far altro simile tentativo. Non ve che ridire: soltanto avvertirò che nel dialetto trevigiano *frugar* si dice comunemente per logorare e consumare, ed è ciò che i Veneziani dicono *fruar*".

FRUI. per fruire, gioire. Par. 19, 2. voce latina.

FRUSTATORE. chi frusta, cioè percuote con verghe. Inf. 18, 23. „ *Da frustare*, e questo verbo dal latino barbaro *frustari*, che si ha nelle leggi di Luitprando lib. VI. leg. 88. *Frustare* per *battere colla frusta* dal carnefice, e anco metaforicamente per *dare la baja*, *beffare*, *fischiare*, e per *andar vagando qua e là* si dice comunemente nel veneto idioma".

FRUSTRA. indarno voce latina. Par. 4, 120

FRUTTARE. far frutto. Inf. 15, 66. „ Voce fra noi usitatissima sì in significato proprio, che per metafora".

FRUTTE, nome per frutti. Inf. 33, 119.

FRUTTO. per rendita di monistero. Par. 22, 80.

FU'. per fui. Inf. 33, 13. 34, 101. Purg. 1, 61. 13, 55. Par. 1, 5. 18, 67. 21, 121.

FU. *gli fu caduto l'orgoglio*. gli cadde l'orgoglio. Inf. 21, 85.

FUCI. per fu; in rima. Purg. 29, 66. V. il Varchi nell'Ercolano, a carte 206.

FUCILE. picciolo strumento d'acciajo, col quale si batte la pietra, per trarne il fuoco. Inf. 14, 39.

FUE. per fu; in rima. Inf. 2, 141. 25, 58. 28, 127. 32, 57. Purg. 15, 38. 22, 111. Par. 11, 38. 21, 105. fuor di rima. Inf. 14, 49.

FUGA. *mettere in fuga i sospiri*. cioè sospirare con affanno maggiore. Inf. 30, 72.

FUGGÊMI. mi fuggì. Inf. 31, 39.

FUGGIA. per fugga; in rima. Inf. 15, 6.

FUGGIO. fuggì. Purg. 8, 107.

FUGGIR LA MISURA. cioè passare i giusti termini, eccedere. Par. 15, 105.

FUJO. per furo, cioè ladro, assassino. Inf. 12, 90. Purg. 33, 44. per oscuro. Par. 9, 75. „ Voce non conosciuta ne' nostri territorj ".

FUI VOLTO. per mi volsi. Inf. 1, 36. e simili maniere di dire.

FULCERE. rilucere. Par. 8, 64. è voce latina.

FULGORE. splendore. Par. 9, 70. 14, 55. 21, 11. 23, 84. 30, 51. 31, 132. 32. 144, 33, 141. Latino *fulgor*.

FULGÓRE. per anima beata. Par. 10, 64. 18, 25. 20, 66.

FULGURATO. risplendente, o gettato a guisa di raggio. Par. 23, 83.

FULVIDO. fulgido, risplendente. Par. 30, 62. „ Nel Bartol. si legge *fluvido*. Ved. la nota 8. al predetto capitolo".

FUMARE. per tramandar vapore. Purg. 24, 153. qui è metafora.

FUMI. per *mi fu*; in rima. Par. 13, 33. per *mi fui*; in rima. Purg. 22, 90. Par. 26, 123.

FUMMARE. per essere ignorante. Par. 21, 100.

FUMMO. per qualsivoglia macchia, o appannamento. Par. 18, 120. qui è metafora.

FUNGO MARINO. coagulazione di schiuma d'acqua marina, che si fa in mare; e muovesi, e sente (come alcuni vogliono) ma non ha membra formate. Purg. 25, 56.

FUOCHI PII, CHE DI SEI ALE FANNOSI CUCULLA. per li Serafini; secondo la visione del Profeta Isaia Par. 9, 77.

FUOCO. per anima beata. Par. 20, 34. 22, 46. 25, 37. per lo pianeta di Marte. Par. 16, 38.

FU QUETA LA PAURA. cioè s' acquetò. Inf. 1, 19.

FUOR. per eccetto, salvo. Par. 9, 84.

FUOR D'OGNI COMPRENDERE. cioè sopra le forze di ogn' intelletto. Par. 29, 17

FURARE. rubare. Lat. *furari*. Inf. 25, 29. Purg. 20, 110.

FURI, avverbio. per *fuori*; in rima. Purg. 19, 81.

FURO. ladro. Inf. 21, 45. Lat. *fur*. per chiunque invola, e nasconde. Inf. 27, 127.

FUSCO. fosco; in rima. Par. 17, 124. Lat. *fuscus*.

FUSI. per *si fu*; in rima. Par. 3, 108. vedi anche il Varchi nell'Ercolano a carte 207.

FUSTO. per corporatura. Inf. 17, 12. „ Nel Bartol. *frusto*. Ved. la nota 2. al predetto canto".

FUTA. fuga. Purg. 32, 123.

G

GABBO. *pigliare a gabbo*. cioè a giuoco, in ischerzo. Inf 32, 7. „ Nel vernacolo dell'alto Trevigiano si dicono *cappie*, o *gabbie* i racconti fatti per giuoco, o per ischerzo: contar *cappie*, e *cappion* o *gabbion* chiamasi comunemente colui che racconta, con aria da farsi credere, cose favolose e scherzevoli. Non pretendo che da ciò sia venuto *gabbare* e *gabbo*, ma tengo che sia difficilissimo il trovarne d'altra parte la fonte".

GAGGIO. per ricompensa, premio. Par. 6, 118. „ Dal lat. barbaro si ha *vadiare*, *gagiare* per *dar in pegno*. *Gaggio* però lo credo derivante dal francese *gage*".

GAJETTO. diminutivo di *gajo*. piacevole, di bello aspetto. *gajetta pelle*. per macchiata, e di varj colori. Inf. 1, 42. „ Ved. la nota 11. al cap. I. dell'Inferno nel Bartol.".

GAJO. allegro, festoso, ilare, pronto, compiacente, volonteroso. Par. 15, 60. 26, 102.

GALLASSIA. la Via lattea; cioè quel cerchio biancheggiante, che apparisce in cielo, fatto forse da un gruppo di minutissime stelle. Par. 14, 99. è voce di greca origine.

GALEOTO, con un *t* solo; in rima. Inf. 8, 17. „ In Veneziano *galioto*, che metaforicamente si dice anche per *briccone*. Viene da *Galéa*, e questa da γαλαίας, nave di un sol ordine di remi, velocissima al corso, e acconcia a scorrere qua e là. (V. Zanetti orig. d'alcune arti appresso i Veneziani. Venez. 1758.)".

GALLARE. per galleggiare. e metaforicamente, star di sopra, come fanno i superbi. Purg. 10, 127. per uscire a galla. Inf. 21, 57. „ Non è improbabile che *gallare* sincope di *galleggiare* sia derivante da *galéa*, tanto più che *galla* in latino barbaro dicesi anche per *galéa* (Ved. Dufresne alla detta voce). *Andar a galla* per *andar a fior d'acqua* dicesi comunemente ne' nostri volgari. *Galla* si dice ancora fra noi un nastro o una frangia adattati in modo che svolazzino all'aria, e questo forse per similitudine dalle vele della galéa".

GALLE. per. ghiande, cibo di porci. Purg. 14, 43. „ In questo senso noi non l'usiamo".

GARRA. per garrisca, mormori. Par. 19, 147.

GARRIRE. per isgridare. *Pur che mia coscienza non mi garra*, cioè non mi rimorda. Inf. 15, 92.

GAUDE. gode. Par. 19, 40. Lat. *gaudet*.

GAUDIOSO. pieno di gioja, o gaudio. Par. 12, 24. 15, 59. 31, 25.

GELATA, verbale sustantivo. gielo, ghiaccio. Inf. 33, 91.

GELATINA. brodo rappreso, nel quale sia stata cotta carne viscosa, e infusovi poi aceto, o vino. Inf. 32, 60. ma qui per similitudine.

GELSA. per gelso albero. Purg. 33, 69. V. GELSO.

GELSO. albero noto; che altrimenti si dice *moro*. Purg. 27, 39. „ *Gelso* (è una mia congettura, che espongo senza pretensione) non potrebbe venire da *excelsus*, detto primieramente *celso* e poscia *gelso* mutato *c* in *g*, applicato in sostantivo a quest'albero, che cresce molto alto?"

GEMERE. per deplorare. Inf. 26, 58. per gocciolare. Purg. 25, 44. per mandar fuori fummo sottile. Inf. 13, 41.

GEMMA. per cosa risplendente. Par. 15, 22.

GEMME. chiama Dante le stelle. Purg. 9, 4. e le anime beate. Par. 18, 115.

GENA. guancia. Par. 31, 61. è voce latina.

GENERANTE. che genera. Purg. 25, 59.

GENITRICE DELL'ONOR DI CICILIA. Purg. 3, 116.

GENTE, CH' AL MONDO PIÙ TRALIGNA, chiama Dante i prelati de' tempi suoi. Par. 16, 58.

GENTILI. per nobili signori. Purg. 6, 110. „ La voce viene dal lat. *gentilis*."

GEOMANTE. che indovina per geomanzia; cioè per quella spezie di divinazione, che si fa con certe linee segnate sul terreno. della quale sono da vedersi gli spositori del Poeta. Purg. 19, 4.

GEOMETRA. studioso di geometria; la quale è una scienza che versa intorno alla quantità continua. Par. 33, 133.

GERARCHIA. per ordine d' Angeli diviso in tre cori. Par. 28, 121.

GERMOGLIARE. propriamente mandar fuori rampolli, e giovani ramicelli. ma figuratamente. Par. 28, 115. „ Si sa che il fondamento del verbo è nel latino *germinare*; ma l'italiano ha acquistato nuova forma ne' dialetti volgari: per esempio nel vero significato di questa parola, in friulano si dice *zermoi*, quindi *zermoià*, in italiano *germogliare* ".

GESTA. per grand' impresa. Inf. 31, 17.

GESTARE. voce latina; e vale *portare*, *condurre*. Par. 25, 51.

GETTARE L'OCCHIO A TERRA. per abbassarlo. Inf. 18, 48. „ *Gettare*, dal latino *jactare*. non s' usa ne' nostri vernacoli".

GHERMIRE. pigliar colle branche; ed è proprio degli animali rapaci. Inf. 21, 36. 22, 138. „ Ved. la nota 6. nel cod. Bartol. al predetto capitolo.".

GHIACCIA, nome. per ghiaccio. Inf. 32, 35. 33, 117. 34, 29, 103. „ *Giazza* è del dialetto Trevigiano; *glazze* del Friulano, e così del primo *giazzar* e *giazzà*, e del secondo *glazzà* e *glazzat*. Lat. *glacies*".

GHIACCIATO. agghiacciato. Inf. 32, 125.

GHIOTTO. per curioso. Purg. 8, 85. per disideroso. Inf 16, 51. *ghiotto della vendetta*. Purg. 17, 122.

GHIOTTONE. mangione, o bevitore. Inf. 22, 15. „ Dal lat. *gluto glutonis*".

GIACERE. detto d'una riva, o montagna, che penda, e dia comodo a chi vuol calare, o montare. Inf. 19, 35. Purg. 3, 76.

GIACEN. giacevano. Inf. 6, 37. 20, 143.

GIARDIN DELLO'MPERO chiama Dante l'Italia. Purg. 6, 105. „ Anticamente par che la voce nel senso proprio sia derivata dal tedesco *gart*, o dal danese *Jaart*; poi in latino barbaro si formò *gardinum*; *giardino* nell'italiano, *jardin* in francese ec. Non solo nel suo naturale significato; ma eziandio metaforicamente, come Dante, si usa ne' nostri dialetti: *Sta campagna la xe un zardin*".

GIARDINO. per le schiere de' Beati. Par. 23, 71. per lo Paradiso. Par. 31, 97. 32, 39.

GIBBO, sustantivo. per un rialto di montagna Par. 21, 109. „ Dal lat. *gibbus* (curvo)".

GIGA. per istrumento musicale di corde. Par. 14, 118. „ Voce d'origine oscura".

GIGLI GIALLI, O D'ORO. insegna del regno di Francia. Par. 6, 100.

GIGLI. per gli Appostoli. Par. 23, 75.

GIGLIO. insegna della Repubblica Fiorentina. Par. 16, 152.

GIO. andò. Inf. 20, 60. „ Passato del verbo *gire*, che è un'alterazione dell'*ire* dei latini, se non è dal tedesco *gehen* (come vuole il Muratori) che significa *andare*".

GIOCONDO A UDIRE, E A VEDERE. cioè dilettevole. Par. 15, 37.

GIOCONDO DELLA FACCIA DI DIO. cioè beato per la visione di esso. Par. 29, 76.

GIOI. per gioisci; in rima. Par. 8, 33. „ *Gioire* viene da *gioja*, e *gioja* è voce greca ζῶν, che *vita* viene a dire; e perchè la vita è cosa carissima, quindi è avvenuto, che si chiama *gioja* ogni consolazione, e la pietra o altra cosa preziosa; e altresì *giojello*, si come *giolivo* colui che è lieto, e *giojre* vivere lietamente, forse ad esempio de' Latini che dissero: *Vivamus mea Lesbia*. (Castelvetro). Ma i Friulani nel loro dialetto dicono egualmente *zoe*".

GIOJA. per unione di molte gemme. Par. 15, 86.

GIOJA DEL CIELO. per anima beata, che come una

gemma, o pietra preziosa, lo adorna. Par. 9, 37. „ In senso di persona o cosa cara e preziosa dicono anco i Veneziani metaforicamente *zoja*, e per vezzo parlando, invece di *mio caro*, dicono *zoja mia*".

GIOSTRA. Finto combattimento di due cavalieri vegnenti l'uno contro l'altro con cavallo e lancia in resta. Inf. cap. 22. v. 6. „ Voce di non ben nota origine, e quando pure se ne volesse dir qualche cosa dovrebbesi dedurre da *chiostro*, che i Toscani chiamano *chiostra*, e i Lombardi *ciostra*, nome significante lo steccato, in cui si facevano tali spettacoli. (Muratori).

GIOSTRE GRAME, cioè infelici, chiama Dante gli scontri de' prodighi, e degli avari, descritti da lui nel canto 7. dell'Inferno. Pur. 22, 42.

GIOVARE. *mi giova di te*; cioè io prendo piacere della tua persona, mi sei grato. Par. 8, 137.

GIOVARE, col quarto caso. Purg. 22, 68. per dilettare. Inf. 16, 84.

GIRARE. per circondare. Par. 23, 103. 25, 12.

GIRARSI PER MENTE, O PER OCCHIO. cioè intendersi, o vedersi. Par. 10, 4.

GIRI. per anni. Par. 17, 96.

GIRONE. giro grande, strada rotonda, e ampia. Inf. 11, 30. 13, 17. Purg. 12, 107. 15, 83. per cielo. Par. 2, 118.

GIRO PRIMO. per lo ciel della luna, secondo l'antico sistema di Tolommeo. Purg. 1, 15.

GIRSI. per morirsi. Purg. 14, 119.

GISSI. s'andò. Inf. 26, 84.

GETTARE QUEL DINANZI A QUEL DIRIETRO. far contrario cammino al cammino di chi che sia. Par. 12, 117.

GITTATORE. chi gitta, o scaglia di lontano. Purg. 3, 69. „ Ved. alla voce GETTARE".

GIU'. cioè nell'Inferno. Par. 9, 71. „ *Jù* dicono i Friulani. i Veneti *zo*".

GIU', E SU. V. SU, E GIÙ.

GIUBBETTO. forche patibolo. dalla parola franzese *gibet*. Inf. 13, 151. „ Noi leggiamo *gibbetto*. Vedi la nota 15. nel Bartol. al citato capitolo".

GIUBBILEO. *l'anno del Giubbileo*; cioè di plenaria indulgenza, che una volta si dovea celebrare in Roma ogni cento anni, ma poi questo spazio si è ridotto a cinquanta, e finalmente a venticinque. Inf. 18, 29.

GIUDICANTE. che giudica. Par. 9, 62.

GIUE. giù; in rima. Inf. 32, 53. Purg. 8, 25. 12, 13.

GIUGGIARE. giudicare. Pur. 20, 48. è voce messa in disuso". Viene appunto da *giudicare* cacciato *c*, e mutato *d*, in *gg* (Castelvetro)".

GIUGNEMI. mi giugnè, mi giunse. Inf. 31, 39.

GIUGNERE. per far giugnere. Inf. 19, 44. Così il Petrarca nel sonetto 138. *Giunto m'ha Amor fra belle e crude braccia*. per aggiugnere. Par. 17, 94. per congiugnere. Par. 33, 81.

GIVI. andai. Purg. 12, 69.

GIUNGÉNO. giungevano. Inf. 34, 42.

GIUNTA. per commessura, o articolo del corpo. Inf. 19, 26.

GIUNTO. per unito, congiunto. Inf. 28, 139. „ Nel vernacolo Trevigiano *zonti* diconsi i buoi insieme aggiogati".

GIUOCO. per allegrezza, letizia. Par. 20, 117. 32, 103.

GIUSO. per *giù*; in rima. Inf. 9, 53. 33, 136. Par. 30, 148. fuor di rima. 14, 109. 16, 114. Par. 1, 138. 10, 116. 27, 68. 33, 11. „ Lat. *jusum*. I Veneti dicono *zoso*, i Friulani: *ju* ".

GIUSTIZIA. per dovere. Purg. 18, 117. per cosa dovuta. Par. 15, 144.

GIUSTIZIA ULTIMA. il giorno del giudizio finale. Par. 30, 45.

GLI. per *loro*. Par. 6, 114. 29, 66. V. il Varchi nell' Ercolano a carte 175. dove nega, potersi ciò dire.

GLI. avverbio di luogo, ivi. Inf. 23, 54. Purg. 8, 69. 13, 7. Par. 25, 124. V. SABAGLI. „ Intorno alla formazione di questi pronomi si veda ciò che dice il Cittadini nel trattato degli articoli cap. 2. posposto a quello della origine della lingua volgare".

GLIELE. per *glieli*. Inf. 33, 149. per *glielo*. Inf. 10, 44. così sempre il Boccaccio. „ Nei nostri dialetti pronunziasi rozzamente *gheli* e *ghele*".

GLORIA CHE NON SI LASCIA VINCERE A DISIO. chiama Dante l'eterna Beatitudine, ottenuta la quale, non resta che più desiderare. Par. 19, 14.

GLORIA IN EXCELSIS DEO. Gloria a Dio ne' luoghi eccelsi, o nelle creature eccelse. principio dell' inno degli Angeli, nella nascita di nostro Signor Gesù Cristo. Purg. 20, 136.

GLORIARE. per dar gloria. Par. 24, 44.

GOCCIOLO. nome. picciola goccia. Inf. 30, 63. „ Nei veneti dialetti dicesi *giozzo*, e nel più rozzo trevigiano *gozzo*. L'origine sta nel lat. *gutta* in Friulano dicesi *gote* ".

GOLA. *infino a gola*. cioè infino alla gola. Purg. 31, 94. „ *Gola* in tutti i sensi qui sotto espressi è comunemente in uso fra noi".

GOLA. *atto della gola*, chiama Dante la respirazione, a cui serve l' aspera arteria, che sta nella gola. Inf. 23, 88.

GOLA. per appetito, fame. Par. 3, 92.

GOLA. *aver gola*. per desiderare. Par. 10, 111.

GOLA. per fosso spalancato. Inf. 24, 123. *gola del fosso*. Inf. 26, 40.

GONFIARE. per gonfiarsi, invanire. Par. 29, 117. „ In veneziano *sgionfar*, in friulano *sglonfà*: alterazione del latino *inflare* ".

GONNA. veste, per lo più di donna. Par. 32, 141. per membrana dell' occhio. Par. 26, 72. Usò la stessa metafora Cicerone nel 2 libro *de Natura Deorum*: *Natura oculos membranis tenuissimis vestivit, et sepsit*. „ Il Boxornio, citato dal Muratori, ripete l' origine di questa voce dal celtico *gwn*: il Roquefort dall'inglese *gown*;

altri dal greco barbaro γὂνα. Ma a noi giunse probabilmente dal provenzale. Nel romanzo di Renard:

En vous auroit bele personne
S'aviès vestue la gonne.

Gonnella per veste corta da mettersi superiormente è usitatissimo nome anco da tutti i contadini del territorio trevigiano ".

GORA. canale per lo quale si cava l' acqua de' fiumi. *morta gora*. cioè acqua stagnante e pantanosa. Inf. 8, 31. „ Non ne so l'origine. I Lombardi dicono *gora* alla gola ".

GORGIERA. per gola. Inf. 32, 120. „ *Gorgiera* da *gorgia* (*gola*) e *gorgia* dal latino *gurges*, metaforicamente, secondo il Muratori trasferito a gola ".

GORGO. per fiumicello, dove l'acqua trovando intoppo, si rigiri, per iscorrer poi liberamente. Inf. 17, 118.

GORGOGLIARE. per mormorare in gola parole, che non si distinguano da chi ascolta. Inf. 7, 125.

GOTA. per bocca. Purg. 31, 40. „ Forse dal provenzale *gauta*, che però dicesi anche come in catalano *galta*. In ferrarese *golta* coll' *o* largo (G. M. Barb. p. 120) ".

GOVERNARE. per conciar malamente, fare strazio. Purg. 23, 35.

GOVERNO. per istrazio, scempio. Purg. 5, 108.

GOZZO. per gola. Inf. 9, 99. „ Secondo il Muratori da *gurges* si formò *gurgustium*, mutato poi in *gurgutium*, dal che l'italiano *gorgozzo*, e questo finalmente, detratto il *gor*, restò *gozzo*. Comunque siasi ne'territorj veneti si dice comunemente *goso, gosso, e goss* ".

GRACIDARE. far la voce della rana. Lat. *coaxare*. Inf. 32, 31. „ Dal suono ".

GRADA. per graticola. Par. 4, 83. „ Dal lat. *crates*. Noi diciamo *grade* alle inferriate, per esempio, de'conventi e simili ".

GRADIRE. in forza di nome. per buon genio, volontà. Par. 10, 57. „ Tanto *gradire* che *grado* in questo medesimo senso, provengono da *grato* cangiando *t* in *d*. *Gradire* per aver caro si usa anco nei più rozzi nostri dialetti ".

GRADO. per riconoscenza, gratitudine. Purg. 8, 67. Par. 23, 53.

GRAFFIO. strumento di ferro auncinato. forse dal greco γράφιον. Inf. 21, 50. ma qui pare che debba prendersi per lo graffiare. „ Il Muratori dice che i graffi erano lo stesso che gli *harpagones* de' Latini. Noi li chiamiamo volgarmente rampini. Ma invece di *graffiare* in veneziano diciamo *sgrafar* ".

GRAMIGNA. erba notissima. figuratamente per ischiatta vile. Purg. 14, 102. „ Dal *gramen graminis* latino ".

GRAMO. mesto, tapino, infelice. Inf. 1, 51. 15, 109. 20, 81. 30, 59. Purg. 22, 42. *parole grame*. atte a destar compassione. Inf. 27, 15. „ Dal tedesco *gremen*, che vale in italiano *rammaricarsi, corrucciarsi* (Murat.). *Gramo* è voce comunissima ne' nostri vernacoli veneti, eziandio nella più rozza plebe ".

GRANDE LUME. invece di gran lume. Par. 1, 82.

GRAN DI'. per lo giorno dell'universale giudizio. Purg. 1, 75.

GRANDO. grandine. Purg. 21, 46. è voce latina. V. BRATTRUBO.

GRAN PRETE. per lo sommo pontefice. Inf. 27, 70.

GRASSO. per grosso, vaporoso, caliginoso, denso. Inf. 9, 82.

GRATO. sustantivo. per piacere, grado, desiderio. Purg. 26, 52. Par. 4, 101.

GRATULARE. per rallegrarsi. Par. 24, 149. 25, 25. Lat. *gratulari*.

GRAVARE. per dar noja. Purg. 18, 6.

GRAVAR LE CIGLIA. per avvilire, privar di coraggio. Par. 11, 88. In questo significato parimente disse Properzio nella 1. Elegia del 1 libro: *dejicere lumina*.

GRAVAR LE PENNE IN GIUSO. per far cadere a terra cosa che voli. Purg. 31, 58. qui è metafora, e significa richiamare un ingegno elevato dalle sublimi contemplazioni a pensieri bassi e volgari.

GRAVE. per misero infelice. Inf. 8, 69. per difficile. Par. 24, 37. per gravido. Par. 16, 36.

GRAZIA ILLUMINANTE. significata col nome di Lucia. Inf. 2, 97.

GRAZIA PERFICIENTE. significata col nome di Beatrice. Inf. 2, 103.

GRAZIA PREVENIENTE Inf 2, 94.

GRAZIOSO. per caro, che dà piacere. Purg. 8, 45. 13, 91. Par. 3, 40.

GRAZIOSO. di tre sillabe. Purg. 13, 91.

GREPPO. sommità di terra, cigliare di fossa. Inf. 30, 95. „ I montagnuoli del Trevigiano e del Bellunese in tutti i significati di *greppo* dicono *crep*. Forse da questo è venuto il toscano *greppo* mutato *c* in *g*, ma di *creppo* chi potrà indovinare l'origine?

GREVE. per grave. Inf. 3, 43.

GRIDARE. per chiamare, o chieder con grida. Inf. 1, 117. per pubblicare ad alta voce. Purg. 8, 125. Par. 26, 44. „ V. nel Bartol. la nota 3 al cap. 8 dell'Inferno ".

GRIDE. verbo. per gridi; in rima. Inf. 1, 94.

GRIFAGNO. aggiunto di sparviere. Inf. 22, 139. „ Ved. GRIFO ".

GRIFAGNO OCCHIO. lucido e risplendente come quello dello sparviere, o del grifone. Inf. 4, 123.

GRIFO. per muso semplicemente. Inf. 31. 126. „ Par certo che la prima origine sia nel greco γρῦψ, che passò nel basso latino *grypheus*, d'onde l'italiano *grifo* ne' suoi varj significati. *Sgrif* per muso ironicamente si dice nel dialetto trevigiano, ed anco per uncino, o graffio; e *sgrifare* per graffiare ".

GRIFONE. animale alato, di quattro piedi; aquila la parte dinanzi, e lione quella di dietro. Dante sotto la figura di questo animale intende Gesù Cristo, capo della Chiesa,

il quale ha una sola persona, o ipóstasi, e due nature; la divina, intesa per l'aquila, e l'umana, intesa per lo lione. Purg. 29, 108. 30, 9. e in altri luoghi.

GRIGIO. color nero, dentro cui sia mescolato bianco; e dicesi per lo più di pelo e di penne. Inf. 7, 108. „ Il trarre *grigio* da *varius*, come vogliono alcuni etimologisti, è uno sforzo a cui non si adatta facilmente la ragione. In basso latino veramente *grisium* si chiama la pelle d'un animale, che i Galli volgarmente dicono *vair*. Nei nostri dialetti *griso* chiamasi il misto del bianco e del nero ".

GROMMA. crosta che fa il vino dentro la botte; che dai Lombardi chiamasi *grippola*. *Dov' era la gromma, ora è la muffa*. Proverbio, che significa: Dov' era il bene, ora è il male. Par. 12, 114. Il Daniello da Lucca spiega questo luogo in altra maniera. „ Non saprei indovinare nè congetturare la fonte di questo vocabolo. In volgar trevigiano la indicata crosta della botte si dice *cropo* e *crop* ".

GROMMATO. impiastrato. incrostato. da *gromma*. Inf. 18, 106.

GRONDA. per l'estrema parte delle palpebre. Par. 30, 88. „ Qui è detto per similitudine da *gronda* estremità del tetto dove goccia l'acqua: dall'antichissimo lat. *grunda*. Vitruvio da questa voce e da *sub* fece *subgrunda*. Vedi Forcell. ad voc. ".

GROPPONE. groppa. parte del corpo vicina alle natiche. Inf. 21, 101.

GROSSE RESISTENZE. cioè gagliarde. Par. 12, 102.

GROSSO. per istupido, sciocco. Par. 1, 88. 19, 85. *etati grosse*. cioè secoli barbari, ne' quali non si coltivano le bell'arti. Purg. 11. 93. Monsieur Boileau Despreaux, poeta franzese di chiarissima fama, usò una simile espressione nel primo canto della sua Arte Poetica, al verso 117.

Villon sût le premier, dans ces siécles grossiers,
Débrouiller l'Art confus de nos vieux Romanciers.

Gente grossa. cioè gl'ignoranti, gl'idioti. Inf. 34, 92.

GROTTA. per costa del monte. Purg. 13, 45. „ Che venga dal greco, e dal latino *crypta?* È troppo lontano. In antico romanzo dicevasi *crote* (V. Roquefort). *Grotta* è comunissimo fra noi Veneti. Nel friulano in singolare *grote* ".

GRU'. i grù uccelli. Inf. 5, 46. lor passaggio descritto. Pur. 24, 64.

GUADAGNO MISERO. per danno. Purg. 24, 129. Così il Petrarca nel cap. 4 del Trionfo d'Amore: *E dannoso guadagno, ed util danno*. „ D'onde mai fu tratta la parola guadagno? Trovo tenebre da per tutto, dice il Muratori. Ciò non ostante sembra verisimile che da qualche nazion settentrionale sia ella discesa, da che comincia per *gu*, come tante altre voci germaniche comincianti per *w*. In Francia è *gain* e *gagner*, in Inghilterra *gain*, in Ispagna *ganar*; e

in Islanda *gagn*, come osservò l'Ichesio. Come poi sia entrato il *d* nel vocabolo italiano, nol so intendere. Fin qui il sullodato Muratori. Alle quali congetture nulla io posso aggiungere, se non che nel dialetto friulano v'è *uadain* per guadagno, e *vuadagn* nel rozzo trevigiano; e se la voce è veramente settentrionale è certo probabile che abbia allignato in queste parti d'Italia prima che nella Toscana".

GUADARE. passare il guado, ch'è quel luogo del fiume ove l'acqua è poco profonda. Inf. 12, 94.

GUADO. per apertura, passo, transito. Purg. 8, 69. Par. 2, 126. 7, 90.

GUAI. alti stridi, e lamenti. Inf. 3, 22. *tragger guai*. guaire, lamentarsi ad alta e pietosa voce. Inf. 13, 22. „ La radice pare nel *vae* latino, o nel greco οὐαί. È comunissimo a tutti i nostri dialetti".

GUAJO. *pugnere a guajo*. cioè fino a far mandare altissimi guai, e lamenti. Inf. 5, 3.

GUALDANA. truppa di gente armata. Inf. 22, 5.

GUANCE. per bocca. Par. 29, 112.

GUANCIA BELLA. per una bella donna, qual fu Eva, madre comune. Par. 13, 38. Alluse forse l'Ariosto a questa frase di Dante là nel canto 28 nella Novella della Fiammetta, dove così scrive:

E quante ne vedean di bella guancia,
Trovavan tutte a' preghi lor cortesi.

„ È lo stessissimo che *wange* o *wangen* della lingua tedesca. Non si usa dal nostro volgo".

GUARDARE. per considerare, avere rispetto. Inf. 27, 92. per custodire, serbare. Par. 26, 48. *De' tuoi amori a Dio guarda 'l sovrano*. cioè tu dei serbare a Dio il massimo dei tuoi amori, e amarlo sopra tutte le cose. per reggere, governare. Purg. 27, 80. Par. 19, 131. „ Per questa e la seguente voce vedi la nota 7 nel Bartol. al cap. 3 dell' Inferno".

GUARDIA. per custodia, protezione, assistenza. Par. 33, 37.

GUARI. molto. Inf. 8, 113. „ L'origine propria è il *gar*, avverbio della lingua germanica, antichissimo ed usitatissimo in essa, e appunto significante *molto* (Murat.). Ma il Castelvetro vuole che significhi *alquanto*, e che sia dal lat. *aliquare*".

GUASTATORE. chi dà il guasto alle campagne. Inf. 11, 38.

GUASTO. addiettivo. per saccheggiato e deserto. Inf. 14, 94. „ Da *vastus* usato latinamente in questo senso".

GUATARE. guardare, cercar coll'occhio. Inf. 1, 24. 29, 4. Purg. 5, 58. Par. 29, 42. „ Vedi nel Bart. la nota 16 al cap. 21 dell'Inf.".

GUATASSE. per guatassi; in rima. Purg. 8, 96.

GUAZZO. luogo pieno d'acqua, o di sangue, che molto fondo non abbia. Inf. 12, 139. 32, 72. „ Da *guazzare*; e questo, secondo la sentenza del Muratori, dal germanico *wasser*

(*acqua*). I Friulani dicono *suazzà*, e gli altri Veneti *sguazzar*".

GUERCIO DELLA MENTE. cioè stolto. Inf. 7, 40. Così il Petrarca nel sonetto 221. *Per fuggir quest'ingegni sordi, e loschi*. „Taluni credono la voce guercio derivante dal lat. barbaro *guelaus*. Non vi aderirei sì facilmente. Noi Veneti diciamo *sguerzo* e *sguerz*".

GUERRA. per angoscia, e travaglio. Inf. 2, 4. „ Da *werre* e *warre* delle lingue settentrionali venne il latino barbaro *werra* e *guerra*, che passò in tutti i nostri dialetti italici".

GUIDATO. per governato. Purg. 12, 102.

GUIZZARE. per muoversi semplicemente. Purg. 25, 26. „ In questo stesso significato il Cramero nota il tedesco *wischen*, o *witschen*".

GUIZZO. per movimento. Inf. 27, 17. Purg. 25, 25.

GUIZZO DELLA CORDA. cioè crollamento, tremito. Par. 20, 143.

GURGE. per fiume. Par. 30, 68. Lat. *gurges*".

H

HA. per è. Inf. 2, 68. 7, 118. *Ha'* per hai. Purg. 3, 144. 6, 147.

HAGGI. per abbi. Purg. 33, 55. Par. 5, 127.

HAGGIA. per abbia. Purg. 6, 102.

HAJA. per abbia; in rima. Inf. 21, 60. Par. 17, 140.

HUI. oimè. Purg. 16, 64. „ *Uhi, hui, ohi* sono esclamazioni naturali e proprie di tutti i nostri dialetti".

I

I, Lettera, ne'numeri romani significa uno. Par. 19, 128. formata nel pianeta di Giove dagli Spiriti beati. Par. 18, 78.

JACULO. sorta di serpente velenosissimo. Inf. 24, 87. V. Lucano nel 9. libro della Farsaglia, in più luoghi.

JATTANZIA. vanagloria. Par. 25, 62.

JATTURA. per danno, eccidio, naufragio. Par. 16, 96.

IDEA. per forma intelligibile, ed esemplare delle cose. Par. 13, 53.

IDEALE SEGNO. impressione d'una qualche idea particolare. Par. 13, 69.

IDIOMA, CHE PRIA LI PADRI E LE MADRI TRASTULLA. cioè quelle parole scilinguate, che si dicono ai bambini in vezzeggiandoli. Par. 15, 122. Tibullo parimente nella 5. Elegia del 2. libro.

Nec taedebit avum parvo advigilare nepoti,

Balbaque cum puero dicere verba senem.

IDOLO. per immaginetta che si veda nella pupilla dell'occhio. Purg. 31, 126. presso i Greci quella parte dell'occhio, nella quale s'osserva sempre dipinta l'immagine, chiamavasi κόρη, per analogia; significando per altro quella voce *fanciulla*, o *vergine*. Similmente i Latini la chiamarono *pupilla*, come a dire *parva pupa*, fanciulletta; e ciò per la picciolezza delle figure, che ivi s'osservano impresse.

IDRA, o IDRO. serpente acquatico. Inf. 9, 40.

IGNE. fuoco; in rima. Purg. 29, 102. Par. 28, 25. Lat. *ignis*.

IGNITO. infiammato. Par. 25, 26. Lat. *ignitus*.

IGUALE. eguale. Purg. 8, 108. 15, 20. 27, 120. Par. 15, 77. 31, 129.

IGUALMENTE. egualmente. Purg. 29, 11. Par. 4, 5, 26. 32, 39. 33, 120, 144.

IL CHI. cioè la sostanza. Inf. 2, 18.

ILLUJARSI. entrare, penetrare in *lui*. Par. 9, 73.

IL QUALE. cioè la qualità. Inf. 2, 18.

IMAGE. immagine. Purg. 25, 26. Par. 2, 132. 13, 2. 19, 2, 21.

IMAGO DELL'IMPRENTA DELL' ETERNO PIACERE. chiama Dante l'aquila formata dall'anime beate, ch'ei finge d'aver veduta nel pianeta di Giove. Par. 20, 76.

IMBARCARE ESPERIENZA. per acquistar perizia. Purg. 26, 75. Questo, e molti altri simili modi di dire, sono forzati, e usati dal Poeta nostro per servire alla difficoltà della rima; e perciò pare che non debbano imitarsi. *Imbarche.* per *imbarchi*; in rima. *ivi.*

IMBESTIARSI. divenir bestia, operar da bestia. Purg. 26, 87. V. PASIFE, nell'indice mitologico.

IMBESTIATO. che ha preso forma di bestia. Purg. 26, 87.

IMBIANCARE IL VERO. per iscoprirlo, e farlo discerner meglio. Par. 8, 112.

IMBIANCARE. per seccarsi. detto d'una vigna. Par. 12, 87. „*Imbiancare* tanto nel senso proprio che nel figurato si usa in tutti i nostri dialetti. In Friulano *imblanchià*".

IMBIANCARSI. per biancheggiare. Purg. 9, 2.

IMBIANCARSI DEL LUME. per esserne rischiarato. Par. 7, 81.

IMBOCCARE. per apprendere. Inf. 7, 72.

IMBOLARE. involare, rapire. Inf. 29, 103.

IMBORGARSI. per empiersi di borghi, e di terre murate. Par. 8, 61.

IMBORSARE. mettere in borsa, e figuratamente, *accogliere*. Inf. 11, 54. V. IMBARCARE. „È usato in tutti i nostri veneti idiomi".

IMBRUNARE. *quando l'uva imbruna.* cioè quando comincia a maturare, e a divenir nera. Purg. 4, 21. questo imbrunarsi dell'uva, da' Latini era detto *livere*. Properzio nella 2. Elegia del 4. libro:

Prima mihi variat liventibus uva racemis.

„*Imbrunare* e *imbrunire* non

intendiamo noi per divenire di colore oscuro; ma di un certo livido lucente che corrisponde appunto al latino *livere*. Così diciamo *imbrunire l' acciajo* o *il ferro*. E l' uva appuntó *imbruna* quando acquista quel livido rilucente, che rappresentava il color della porpora, onde Orazio poeticamente: *certantem uvam purpurae*. Pare che il verbo derivi dal provenzale. In una serventese di Alegretto:

E brunisson *li alemen*
„ Ed *imbruniscono* gli elementi".

IMMAGINATO. per iscolpito. Purg. 10, 41, 62.

IMMAGINE. per immaginativa. Purg. 17, 7, 21. Par. 1, 53.

IMMAGINATIVA. fantasia, una delle potenze dell'anima, in quanto è congiunta al corpo; dove si formano le immagini raccolte dagli oggetti sensibili. Purg. 17, 13.

IMMAGO. immagine. Inf. 20, 123. V. sopra. Image.

IMMEGLIARSI. divenire migliore. Par. 30, 87.

IMMIARSI. penetrare in *me*. Par. 9, 81. V. Intuarsi.

IMMILARSI. multiplicarsi eccessivamente, crescere a migliaja. Par. 28, 93. V. Scacchi.

IMMOLLARE. immergere, inzuppare. Inf. 12, 51.

IMO. basso, inferiore. Lat. *imus*. *ad imo*. fino al fondo. Inf. 29, 39. Par. 1, 138. 29, 34. 30, 109. *da imo*. dal fondo. Inf. 18, 16.

IMPACCIATA VIA. cioè intrigata, ingombrata. Purg. 21, 5. „ *Impacciato* da *impaccio*. Poco soddisfanno le congetture degli etimologisti intorno a questa voce. Ma i dialetti veneti non ne sono privi, i quali nello stesso senso hanno *impazzo*, *impazzà*, *impazzarse* ec.".

IMPALUDARE. far divenir palude. Inf. 20, 80.

IMPANIATO. invischiato. Inf. 22, 149. „ composto da *in* e *pania*, del qual vocabolo affatto è ignota l'origine".

IMPARADISARE. beatificare, mettere in Paradiso. Par. 28, 3.

IMPELARE. coprir di pelo. Purg. 23, 110.

IMPENNARSI. per metter l'ali, o le penne. Par. 10, 74.

IMPERARE, e REGGERE. *In tutte parti impera, e quivi regge*. cioè in tutte l'altre parti stende il potere del suo dominio, ma quivi propriamente fa sua residenza, e tien sua corte. Inf. 1, 127.

IMPERCHÉ. *lo'mperché*. cioè la cagione. Purg. 3, 84.

IMPIETRARE. per divenir duro, a guisa di pietra. Inf. 33, 49.

IMPIGLIARE. intrigare. Purg. 5, 83.

IMPIGLIARSI. arrestarsi in qualche impedimento, intrigarsi. Purg. 5, 10. per prendersi briga. Purg. 14, 117. „ Vedi Pigliare e Piglio; ma *impigliare* è il latino *implicare*".

IMPOLARSI. per girarsi intorno a'poli. Il Cielo empireo *non s' impola*; cioè non si ruota intorno a' poli, come fanno gli altri cieli inferiori, ma sempre sta queto. Par. 22, 67.

IMPONNE. con doppia *n*, in grazia della rima. Purg. 25, 135.

IMPORRE. per collocare. Purg. 10, 52. *Impor tele*, per ordirle. Inf. 17, 18.

IMPOSTO. per assegnato, prescritto. Purg. 23, 5.

IMPREGNARE. per infonder qualità, e virtù. Purg. 28, 110. per ingombrare, riempiere. Inf. 33, 113. „ V. PREGNO".

IMPRENDERE A FARE. cioè accingersi. Pur. 25, 56.

IMPRENTA. impronto, figura. Par. 7, 69. 18, 114. 20, 76. „ Non v' è dubbio che la radice non sia nel lat. *imprimere*. Di questa voce e delle sue consorelle non ne sanno i nostri dialetti".

IMPRENTARE. imprimere, sigillare, dar figura. Par. 7, 109. 10, 29, 23, 85. 26, 27.

IMPRENTARSI. imprimersi, ricever forma. Par. 9, 96.

IMPRESA, CHE FÈ NETTUNO AMMIRAR L'OMBRA D'ARGO. Par. 33, 95. Intende il Poeta per queste parole la spedizione degli Argonauti in Colco, per l'acquisto del vello dell'oro. È da vedersi sopra questo luogo la nota degli Accademici della Crusca, i quali ottimamente l'hanno inteso, e spiegato. Io aggiugnerò, che pare, dal nostro Poeta essere stato imitato Catullo, il quale nel suo leggiadro poema sopra le nozze di Peleo, e di Teti, parlando della medesima impresa degli Argonauti, così scrive, al verso 12.

Quae simul ac rostro ventosum proscidit aequor,
Tortaque remigio spumis incanuit unda,
Emersere feri candenti e gurgite vultus,
Æquoreae monstrum Nereides admirantes.

„ Il vocabolo *imprèsa* è comune coll'*empresa* degli Spagnuoli ed *emprise* dell' antico francese. In basso lat. *emprisia*".

IMPRESSO. *essere impresso da qualche stella.* cioè partecipare delle sue influenze. Par. 17, 76.

IMPRESSO DI GRANDE AFFETTO. cioè investito. Par. 8, 45.

IMPRIA. in prima. Purg. 17, 9.

IMPROMETTERE. promettere. Inf. 2, 126.

IMPRONTARE. per mettere avanti, effigiando. Purg. 17, 123. „ Ha la stessa fonte che *imprentare*, e con questo suono è usato anco dai Veneti".

IMPRUNARE. per chiudere con pruni, o spine. Purg. 4, 19. „ Ved. PRUNO".

IMPULSE. cioè spinse. Par. 27, 99.

IN. per *contra. superbo in Dio*. Inf. 25, 14.

IN BASSO. abbasso. Par. 11, 3.

INCAPPELLARE. forse detto per incoronare, come spiega il Daniello. Par. 32, 72. „ Noi diciamo *incappellar* e *descappellar*, per mettere e levare il *cappello*".

IN ANDANDO. per andando. Purg. 5, 45. e altri modi simili.

INCARCATO. aggravato di carico. Inf. 23, 147.

INCARCO. carico, peso. Inf. 30, 12. Purg. 6, 173. „ Vedi Carico ".

INCENDJ DELLO SPIRITO SANTO. per anime beate, ardenti di carità. Par. 19, 100.

INCENDIO. per anima beata. Par. 25, 80.

INCENERARSI. risolversi in cenere. Inf. 25, 11.

INCENSO. addiettivo. per acceso, illuminato. Par. 22, 139.

INCESO. acceso. Inf. 22, 18. 26, 48.

INCESO. *piaghe incese dalle fiamme*, cioè fatte a forza di fuoco, come la cottura del cauterio. Inf. 16, 11.

INCHIEDERE. per interrogare. Purg. 6, 71. „ V. Chiedere ".

INCHINARE AD ALCUNO. per salutarlo inchinandosi. Inf. 9, 87.

INCHINARE. per inchinarsi, coricarsi. Purg. 9, 11.

INCHIUDERE. per contenere dentro di sè. Par. 30, 12.

INCIELARE. porre in cielo. Par. 3, 97.

INCIGNERSI IN ALCUNO. per ingravidarsi d'alcuno. Inf. 8, 45.

INCINQUARSI. per raddoppiarsi cinque volte. *Questo centesim' anno ancor s' incinqua*. cioè si moltiplica fino a divenire cinquecentesimo. Par. 9, 40.

INCONSUMABILE OVRA. che non può ridursi a compimento. così chiamasi da Dante la torre di Babelle, di cui leggasi la Scrittura sacra nel libro del Genesi. Par. 26, 125.

INCONTANENTE. immantinente. Lat. *continuo*. Inf. 3, 61. „ Parola di proprietà toscana ".

INCONTRARE. per accadere, intervenire. Inf. 9, 20. 22, 32. Purg. 22, 54. „ In un antico epitaffio di Roma leggesi: *Incontra columna* (Ducange), la qual voce trovasi pure in altri scrittori. Da essa venne il nostro *incontro* e *incontrare*. Ne' dialetti veneti dicesi appunto *incontra* invece di *incontro;* e in friulano *incuintri* ".

INCONTRO. particella. per contra. Par. 17, 3. 28, 1.

IN COSTRUTTO. in effetto. Par. 12, 67. „ *Costrutto*, per effetto, si conosce ne' veneti dialetti, ed è più d'uso il dire *senza costrutto* anzi che *senza effetto* ".

INCROCICCHIARSI. congiugnersi, o attraversarsi in figura di croce. Inf. 18, 101. „ Noi diciamo *incrosarse* ".

INCUORARE. per dar animo, far coraggio. Purg. 30, 60. per mettere in cuore. Purg. 11, 119. Vedi il Varchi nell' Ercolano a carte 81.

INDEGNO. per isconvenevole, indecente. Inf. 2, 19.

INDIARSI. accostarsi ed unirsi a Dio, e fruirne; o farsi partecipe della sua beatitudine, e divenir simile a lui. Par. 4, 28.

INDICO LEGNO. V. Legno Indico., Purg. 7, 74.

INDIGE. coll' accento acuto sulla seconda sillaba; in rima. cioè ha bisogno. Lat. *indiget*. Par. 33, 135.

IN DIO. per contra Dio. Inf. 25, 14.

IN DIO. per nella sacra Scrit-

tura, rivelata da Dio. Purg. 3, 126.

INDISTINTO. per confusione, mescolanza. Purg. 7, 81.

INDONNARSI. insignorirsi, impadronirsi. Par. 7, 13. „ Da *in* e *domnus*. In ital. *donno*".

INDOVARSI. accomodarsi in luogo. Par. 33, 138. „ Da *in* e *dove*".

INDRACARSI. per istizzire, o incrudelire come un drago. Par. 16, 115.

INDUGIO. *rimosso indugio*. senza dimora. Par. 20, 25. „Dal lat. *induciae* (*sospensione, tregua*). I veneti volgari dicono *indusiare* e *indusio*, da cui furono probabilmente prese le voci italiane *indugiare* e *indugio* ".

INDULGERE. perdonare. Par. 9, 34. per concedere, donare. Par. 27, 97. è voce latina.

INDURRE. per introdurre. Par. 12, 34.

INDURRE DUOLO SOPRA D'ALCUNO. per addolorarlo. Par. 19, 119.

INEBRIATO DAGLI ODORI. Par. 30, 67.

INENTRO. verso al di dentro. Inf. 33, 96.

INFANTE. bambino che non sa parlare. Inf. 4, 30. 33, 107.

INFERNA VALLE. cioè l'Inferno. Purg. 1, 45.

INFERNAL. per infernali. Inf. 9, 38.

INFERNO. per quel luogo dove stavano l'anime de' santi Padri prima della morte di Cristo. Par. 32, 33.

INFIATO. enfiato. Inf. 30, 119.

INFIN LA PALMA. cioè infino alla palma. Par. 25, 84.

INFIN L'ASCELLE. cioè infino all' ascelle. Inf. 17, 13.

INFIORAR DI LUCE. per illuminare. Par. 14, 13.

INFIORARSI. empiersi, o adornarsi di fiori. Par. 10, 91. per discender ne' fiori, e posar su quelli, od esprimerne la sostanza, come fanno le api Par. 31, 7. e figuratamente per abbellirsi. Par 25, 46. „ È verbo fra noi comunissimo: *infiorar* e *infiorarse* hanno i Veneti; i Friulani *inflorà* e *inflorassi* ".

INFORCARE. prender colla forca. Inf. 22, 60. per serrare quasi con forca. Purg. 8, 135.

INFORCARE GLI ARCIONI. stare a cavallo; chiamandosi *forcata*, per similitudine, quella parte del corpo dove cominciano le cosce. Purg. 6, 99.

INFORMANTE. che informa, che dà forma. Par. 7, 137.

INFORMAR DI LUCE. figuratamente, per dar chiara notizia di che che sia. Par, 2, 110.

INFORMARSI. per pigliar forma o figura. Purg. 17, 17. 23, 24.

INFORMATIVA VIRTU'. cioè facoltà che forma, che dà figura. Purg. 25, 41.

INFORSARE. mettere in forse. Par. 24, 87.

INFRONDARSI. vestirsi, o adornarsi di fronde. Par. 26, 64.

IN FUORE DA QUESTA RIPA. cioè fuori di questa ripa. Purg. 3, 138.

INFUTURARSI. stendersi nel futuro. Par. 17, 98.

INGEMMARE. adornar di gemme. Par. 15, 86. 20, 17. per fregiar di luce, come fanno i pianeti e le stelle il cielo. Par. 18, 117.

INGESTO. addiettivo. messo, insinuato. Par. 2, 81. Lat. *ingestus*.

INGHIRLANDARE. per attorniare, circondar d'orlo, o di sponda; abbracciare, contenere. Purg. 13, 81. Par. 9, 84. „Da *in* e *ghirlanda*, voce che secondo il Muratori viene dalle lingue settentrionali. Gl'Inglesi dicono *garland*, e i Francesi anticamente *garlande*. I Bollandisti asseriscono che dal teutonico *wiren* (*rotare*) e *rand* (*contorno*) si formò *ghirlanda*. I Trevigiani dicono *garlanda* che suona col francese *garlande* ".

INGIGLIARSI. per rappresentar quasi un giglio. Par. 18, 113.

INGINOCCHIONE. Latino *flexis genibus*, *in genua*. Inf. 10, 64. „ Ne' nostri vernacoli *inzenochion*: in friulano *inzenoglon* ".

INGIURA. per ingiuria; in rima. Par. 7, 43.

IN GLI. negli. Par. 8, 26. qui *tra gli*.

INGOMBRO. per ingombrato. Purg. 31, 142. „Non è termine usato ne' vernacoli veneti. Il Muratori ne ripete la origine da un passo *de Gest. Franc.* sotto il principe Teodorico: *In silvam confugit fecitque combros*; e per *combros* intende tagliamenti d'alberi fatti per barricare le strade. Di qui, dic' egli, il francese *encombre* e *encombrer*, che passato in Italia divenne *ingombro* ".

INGOZZARE. inghiottire. Inf. 7, 129. „ Vedi Gozzo ".

INGRADARSI. per innoltrarsi. Par. 29, 130.

INGRASSARE IL PORCO. per nutrire gente viziosa, e disutile. Par. 29, 124.

IN GREMBO A DIO. cioè nel sacro tempio. Inf. 12, 119.

IN GRIDO. cioè per fama. Par. 17, 53.

INIZIARE. cominciare, dal principio. Purg. 16, 73. Par. 5, 109. 8, 87. 18, 118.

INIZIO. principio. Lat. *initium*. Purg. 7, 39. 26, 10.

IN LA. per *nella*. Inf. 6, 51. 7, 41. 12, 47. 13, 97. 15, 82. Par. 20, 49.

IN LE. per *nelle*. Purg. 9, 38. 22, 5.

INLEARSI. per entrare in *lei*. Par. 22, 127.

INLIBRARE. tenere in bilancia, sicchè la linguella d'essa non esca fuori. aggiustar bilanciando. Par. 29, 4.

IN LO, per *nello*. Purg. 31, 121.

INNANELLARE. per mettere in dito l'anello. Purg. 5, 135.

INNANZI DALL'ARDORE. innanzi l'ardore. Inf. 25, 64.

INNEBBRIARE. per empiere di dolcezza. Par. 27, 3.

INNEBBRIARE LE LUCI. per empiere gli occhi di lagrime. Inf. 29, 2.

INNOVARSI. rinnovarsi, Purg. 32, 59.

INOPE. povero. coll' accento acuto sulla seconda sillaba; in rima. Par. 19, 111. Latino *inops*.

IN PARTE. per *in disparte*. Inf. 4, 129.

IN POCO. cioè in poco tempo. Inf. 25, 107.

IN PRIA. in prima. Inf. 24, 143. Purg. 16, 91.

IN QUELLA. in quel mezzo, in quel punto. Inf. 8, 16. 12, 22. 15, 53.

INSALARSI. detto d'un fiume che sbocca nel mare, dove di dolce diventa salso. Purg. 2, 101.

INSANO. pazzo, mentecatto. Lat. *insanus*. Inf. 30, 4.

INSAPORARSI. divenir saporito, acquistar sapore. Par. 31, 9.

IN SE. contra se. Inf. 28, 136. Vedi sopra IN.

INSEGNA. per segno, indizio. Purg. 22, 124. „Dal sostantivo lat. *insigne*, che vale appunto *signum*, *indicium*".

INSEMBRE. insieme; in rima. Inf. 29, 49. „Dal francese *ensembre*. Noi diciamo *insembrar* per mescolare".

INSEMPRARSI. per durar sempre. Par. 10, 148.

INSINO. *dal capo insin le piante*. Purg. 32, 156.

INSOLLARE. per render vano, annientare. Purg. 5, 18. „Non ne so l'origine, e non m'importa il saperlo".

INSTANZIA. per insistenza e perseveranza nell' argomentare. Par. 2, 94.

INSURGERE A TANTO. per arrivare tant' oltre. Purg. 26, 96.

INSUSARSI. portarsi in suso, poggiare. Par. 17, 13. voce poco leggiadra.

IN TANTO. cioè *in tanto tempo*. Purg. 32, 140.

IN TANTO. cioè *tanto*, semplicemente. Par. 30, 104.

IN TANTO. *in quanto*. cioè in tanto tempo, in quanto. Par. 2, 23. 22, 109. 26, 88.

IN TE, DOMINE, SPERAVI. In te, Signore, ho sperato. principio del salmo 30. Pur. 30, 83.

INTÈGRA. intera; in rima. Inf. 7, 126.

INTELLETTI CHE MUOVONO LE STELLE. cioè l'intelligenze, gli Angeli. Par. 8, 109.

INTELLETTO. per l'atto dell'intendere. Purg. 18, 55.

INTELLETTO PRIMO. cioè Iddio. Par. 8, 111.

INTELLETTO. *uomo d'intelletto*. cioè uomo savio, che giudica dirittamente. Inf. 2, 19.

INTELLETTO, addiettivo. per inteso. Par. 33, 125.

INTELLIGENZA. per angelico spirito, che intendendo muove i cieli. Par. 28, 78.

INTENDE. per intendi; in rima. Purg. 17, 125.

INTENDENTE SE. che intende se stesso. Par. 33, 126.

INTENDERE. per attendere. Purg. 32, 93. Par. 9, 136.

INTENDIMENTO. per concetto. Purg. 28, 60. „Il suono di questa voce è tutto provenzale, *entendimen*. In italiano è usata sotto parecchi sensi. Comunemente per *intelligenza*, *pensiero*, e anche per *parere* e *opinione* si usa dal popolo più colto ne' nostri dialetti".

INTENTO. sustantivo. per attenzione. Purg. 17, 48. per intenzione, pensiero, disegno. Purg. 3, 13. 19, 18.

INTENTO. addiettivo. per

disposto, apparecchiato. Purg. 5, 117.

INTENZA. per vece, o forza. Par. 24, 75, 78. „ Vedi nel Bart. la nota 11. al cit. cap.

INTENZIONE. per movimento dell'animo, o spezie formata in esso. Purg. 18, 23.

INTERCISO. disgiunto, spezzato. Par. 29, 79. per distinto, variato. Par. 32, 26.

INTERDETTO. sustantivo. divieto, proibizione. Purg. 33, 71.

INTERDETTO. addiettivo. vietato, proibito. Purg. 23, 100. 29, 154.

INTERNARSI. per farsi terno, trino, distinguersi in tre; come spiega ottimamente, a nostro parere, il Vellutello. Par. 28, 120.

INTERO. per buono, ed incontaminato. Purg. 17, 29. Orazio parimente disse nell'Oda 22. del 1. libro: *Integer vitae, scelerisque purus.*

INTERO. *veniva intero il creder mio.* cioè non andava fallito. Inf. 27, 69. „ *Intero* in senso proprio si dice fra noi volgarmente *intiero*, e i più rozzi nel dialetto trivigiano dicono *intriégo*; lo che prova la sua diretta provenienza dal latino".

INTESA. sustantivo. per intendimento, applicazione. Inf. 22, 16. „ Dante l'ha tratto dal lat. *intensio* in senso di *mira*, che vale figuratamente aver il pensiero fisamente volto ad una cosa".

INTESO. per conosciuto, ascoltato, stimato. Inf. 6, 73.

INTESO. per *intento*, addiettivo. Purg. 9, 21.

INTESO DI MIRARE. intento a mirare. Inf. 7, 109.

INTIEPIDARE. intiepidire, render tiepido, scemare il calore. Purg. 19, 2. „ Da *tepidus*. s'usa in tutti i veneti dialetti".

INTOPPARSI. per avvenirsi, riscontrarsi. Inf. 25, 24. „ È da osservare se venga dal germanico *toppen*, che significa lo stesso (Murat.). Noi l'usiamo generalmente. *intoparse* in veneziano, *intopassi* in friulano".

INTOPPO. per lo scontrarsi col nemico. Purg. 24, 96.

INTORNO. *intorno dalla ripa.* cioè alla ripa. Inf. 31, 32. *intorno dalle prode.* intorno alle prode. Purg. 6, 85. *intorno da esso.* intorno ad esso. Par. 28, 63. e simili altre maniere. „ *A guisa di torno*, da *in* e *tornus*, traslato preso appunto da questo istromento".

INTRA. fra, tra. Par. 9, 26. 12, 62. 23, 1. 30, 62. 33, 11.

INTRAMBE. amendue. Inf. 19, 25. è femminino.

INTRAMBO. amendue. Par. 7, 148. qui è mascolino.

INTREARSI. unirsi in tre. Par. 13, 57.

INTRIGARE. avviluppare Purg. 7, 57.

INTROCQUE, vocabolo messo in disuso. pare formato dal latino *inter hoc*, e significa *intanto*, *in questo mentre*. Dante il tolse dal primo verso delle terzine, intitolate *Pataffio*, di Brunetto Latini, suo maestro. V. la seconda centuria de' Discorsi Accademici dell'abate Salvini, a c. 71.

e l'Ercolano del Varchi, a c. 332.

INTRONARE. assordare, od offender l'udito con grande strepito, come fanno i tuoni. Inf. 6, 32. 17, 71. V. il Varchi nell'Ercolano, a c. 61. „ Verbo così espresso per imitazione naturale del suono".

INTUARSI. entrare, penetrare in *te*. Par. 9, 81. V. IMMIARSI.

INVEGGIA. nome, in rima. invidia. Purg. 6, 20.

INVEGGIARE. invidiare, portare invidia. Par. 12, 142.

INVENTRARSI. per internarsi, o star chiuso, come in ventre. Par. 21, 84. „ Nel Bartol. si legge *innentrarsi*. Ved. la nota 9. al citato cap.

INVER. *verso*, particella. Purg. 9, 69.

INVERARSI. assomigliarsi al vero. Par. 28, 39.

INVERSO DI CHE CHE SIA. cioè in paragone. Par. 24, 96.

INVERTERE. chinare, curvare. Inf. 34, 15. è voce latina.

INVESCARSI A RAGIONARE. cioè innoltrarsi, allungarsi. Inf. 13, 57. „ Da *viscus* o *viscum*. *Invischiar* dicesi comunissimamente fra noi".

INVESCARSI. per invilupparsi, intrigarsi. Par. 17, 32.

INVIAR L'OCCHIO AL L'ETERNO LUME. Par. 33, 44.

INVIDIA DESCRITTA. Inf. 13, 64.

INVIDIOSI VERI. cioè verità che partoriscono invidia, e odio. Par. 10, 138. secondo quel di Terenzio nell'Andria: *Obsequium amicos, veritas odium parit.*

IN VISTA. cioè in sembiante; come pareva. Purg. 13, 101. e in molti altri luoghi.

INVOLUTO. involto, avviluppato. Inf. 24, 146.

INVOGLIA. nome. per tela grossa da involgere. Par. 26, 99. „ Tratto dall'*involvo* lat.".

INURBARSI. per venir di campagna in città. Purg. 26, 69. „ *In urbe*".

INZAFFIRARSI. per ornarsi di zaffiri. Par. 23, 102.

IO, E MIO, SONAVA NELLA VOCE, QUANDO ERA NEL CONCETTO NOI, E NOSTRO. cioè la figura dell'aquila composta nel pianeta di Giove da molti Spiriti Beati, parlando diceva *Io*, e *Mio*, quando nel suo concetto intendeva *Noi* e *Nostro*. perchè una sola di quell'anime parlava per tutte. Par. 19, 11.

IRA. *avere in ira*. odiare, abborrire. Inf. 11, 74.

IRE RETRO. seguitare, tener dietro. Par. 1, 9. è lat.

IRRETITO. inviluppato, intrigato. Lat. *irretitus*. Par. 1, 96.

ISBARRO. per ostacolo, impedimento, ritegno. Purg. 33, 42. „ Dal latino barbaro *barra*. Ma *barro*, e più rozzamente *barr* in dialetto trevigiano chiamasi un cespuglio qualunque che serve d'ingombro al terreno, o d'impedimento a chi passa: e i contadini trevigiani da chi avranno imparato questo vocabolo? Forse dagli scrittori latino-barbari? E Dante in quale autore o in qual *lexicon* l'avrà rintracciato?".

ISCEDA. V. Sceda. Par. 29, 115.

ISPLENDORE. splendore. Purg. 31, 139. Par. 30, 97.

ISPORGERE. per istendere. Par. 22, 71.

ISQUATRARE. per isquartare, fare in brani. Inf. 6, 18. „Noi diciamo sempre *squartare* e *squartar*, non mai *squatrar*".

ISSA. vocabolo romagnuolo, che significa *ora*, al presente. Inf. 23, 7. 27, 21. Purg. 24, 55. „ Ved. nel Bartol. la nota 1. al cit. cap.".

ISSO. stesso; in rima. Par. 7, 92. Lat. *ipse*.

ITA. per *sì*, particella affermativa. Inf. 21, 42. è voce latina.

ITERARE. replicare. Purg. 7, 2. è voce latina.

JUBE. comanda. Lat. *jubet*. Par. 12, 12. per la rima.

IVI ELEGGE. cioè a tal luogo, a tal compagnia. Inf. 1, 129.

JURA. per gli studj delle leggi. è voce latina. Par. 11, 4.

L

L. lettera formata nel pianeta di Giove dagli spiriti beati. Par. 18, 78.

LA. articolo, aggiunto a nome proprio di femmina. *La Ghisola*. Inf. 18, 56. *La Nella*. Purg. 23, 87. *La Pentesilea*. Inf. 4, 124. *La Pia*. Purg. 5, 133.

LA BELLA DONNA. per la santa Chiesa. Inf. 19, 57.

LA. per ella. Par. 2, 140.

LA'. avverbio. *più là*. cioè più in là. Inf. 31, 103. 32, 122. Purg. 5, 78. e in altri luoghi.

LABBIA. per viso, faccia, ceffo, aspetto. Inf. 7, 7. 14, 67. 19, 122. 25, 20. Purg. 23, 47.

LABI. per discendi, ruini. Par. 6, 51. Lat. *laberis*.

LABILE, E CADUCO DALLA MEMORIA. cioè che non si può tenere a mente. Par. 20, 12.

LABORE. fatica. Purg. 22, 8. Par. 23, 6. è voce latina.

LACCA. per ripa, riva. Inf. 7, 17. 12, 11. Purg. 7, 72. „ Non *riva*, ma *luogo concavo e profondo*. Ci avverte il Muratori esser voce pretta tedesca, *lache*, forse presa dal latino *lacus*, e significante appunto una volta *luogo profondo*. Le paludi e le lagune sono chiamate anche oggi *lache* in Germania e questo è il senso della voce usata da Dante. Ne' dialetti veneti non s'usa in tal senso il detto vocabolo: ma *lacche* e *slacche* si chiamano le coscie dell'uomo ".

LACERTO. parte del braccio dal gomito alla mano. prendesi ancora per carne muscolosa. Inf. 22, 72. Lat. *lacertus*.

LACI. in vece di *là;* in rima. Purg. 24, 105.

LACO. per lago; in rima. Inf. 20, 61. 25, 27. Purg. 5, 84.

LACUNA INFIMA DELL'UNIVERSO. chiama Dante l'Inferno. Par. 33, 22.

LACRIMABILE. lagrimevole. Inf. 6, 76.

LADRO ALLA SAGRESTIA, cioè della sagrestia. Inf. 24, 138.

LAGO DEL CUORE. concavità, seno del cuore. Inf. 1,20.

LAGGIU'. per lo luogo di laggiù. Purg. 9, 54.

LAGGIUE. per laggiù; in rima. Par. 21, 101.

LAGGIUSO. laggiù. Par. 2,50.

LAGNA. nome. afflizione, pena, travaglio. Inf. 32, 95. „ Da *lagnarsi*, e questo opina il Muratori essere derivato da *laniare se pro dolore*, ritenendo il solo *laniare* ".

LAGRIMARE. per deplorare. Purg. 23, 55. per dimandar con lagrime. Purg. 13, 108.

LAGRIMATO. per desiderato con lagrime. Purg. 10, 35.

LAGRIME D' INCENSO. cioè gocciole. Inf. 24, 110.

LAI. lamenti, voci dolorose, e compassionevoli. Inf. 5, 46. Purg. 9, 13.

LAMA. per vallone, pianura, campagna. Inf. 20, 79. 32, 96. Purg. 7. 90. „ Intorno a questa voce, così Paolo Diacono (*De gest. Langob. lib.* 1. *cap.* 15.) *piscina, quae eorum lingua lama dicitur*. Quest' autore la fa dunque voce d' origine longobarda. Tuttavia noi l' abbiamo avuta prima dalla lingua latina in significato di raccolta di acque in una vasta cavità del terreno; come esprimesi Festo. Orazio così la usò: *Viribus uteris per clivos, flumina, lamas* (epist. 13. lib. 1.), ed un antico interprete aggiunge: *lacunas majores continentes aquam, pluviam caelestem .... lama ingluvies est, et vorago viarum, seu fossae fluviorum. Hinc quoque dictae sunt lamiae puerorum voratrices. Ennius: Silvarum saltus, latebras, lamasque lutosas*. Questo è appunto il vero senso di *lama* dato anche dai nostri contadini del Trevigiano. Spiegarla per vallone, pianura, campagna è un alterare il significato del vocabolo, e travolgere la idea stessa di Dante".

LA MAGGIOR VALLE IN CHE L'ACQUA SI SPANDA ec. cioè il mare mediterraneo. Par. 9, 82.

LA MI HA CONCHIUSA. cioè me l'ha conchiusa, dimostrata. Par. 24. 94.

LAMPA. per anima beata risplendentissima. Par. 17, 5.

LANCIA CON LA QUAL GIOSTRÒ GIUDA. chiama Dante il tradimento. Purg. 20, 73.

LANCIARE. per ferire, passare il cuore, quasi con lancia. Purg. 7, 111.

LANDA. pianura, prateria. Inf. 14, 8. Purg. 27, 98 „ Anche questo vocabolo viene dal sassonico o germanico *land*. Il Ducange spiega *planities inculta, et vepribus obsita*. Nel primo luogo Dante la ritenne veramente per *pianura incolta*, nel secondo per *pianura fiorita* ".

LANGUIRE. per esser debole, infermo, disordinato Par. 16, 3.

LANOSO. per coperto di profonda barba. Inf. 3, 97.

LAPILLO. per gemma, pietra preziosa. e figuratamente. per anima beata. Par. 20, 16. è voce latina.

LARGHEZZA. per larga e copiosa limosina. Purg. 20, 31. per liberalità. Par. 5, 19. „Lat. *largitio* ".

LARGIRE. concedere, donare. Inf. 14, 92. Par. 23, 86. 24, 71. *Largir di se.* cioè comunicar se stesso. Purg. 13, 69. Lat. *largiri.*

LARGITO. per concesso, donato. Purg. 11, 132. Par. 22, 118.

LARGO. sustantivo. per larghezza. Inf. 19, 15.

LARVA. per maschera. Pur. 15, 127. Par. 30, 91.

LASCA. sorta di pesce. Dante la pone per li pesci, uno de' dodici segni dello zodiaco. Purg. 32, 54.

LASSO. per infelice. Inf. 17, 78. „ Forse l'origine è nel latino barbaro *laxare*, che porta anco il senso di *allentare*, *abbandonare*, onde *lassato* (*abbandonato dalle proprie forze*). In veneziano *lasso* vale *debole fievole*. Da queste voci par certo che metaforicamente sia stato formato *lasso* in senso di *meschino*, *infelice* ".

LASSO. esclamazione di dolore. misero me, infelice me. Inf. 28, 140. e in altri luoghi molti. Il Petrarca n'è pieno.

LATENTE. celato, nascosto. Par. 26, 52. è voce latina.

LATÉBRA. coll' accento acuto sulla seconda sillaba. per nascondiglio; in rima. Par. 19, 67. è voce latina.

LATINO. per ragionamento. Par. 12, 144.

LATIN PRECISO. parlar latino proprio e significante, senz' alcuna oscurità, o stranezza. Par. 17, 35.

LATINO. per facile, chiaro, agevole. forse contrario di barbaro, strano. Par. 3, 63. Noi Lombardi in questo significato diciamo *ladin.*

LATO. sustantivo. per parte. Par. 21, 24. per luogo, o passo di libro. Par. 29, 40.

LATO. addiettivo. largo. Inf. 13, 13. Lat. *latus.*

LATRARE. per dolersi con gridi. Par. 6, 74.

LATRÍA. culto e servitù del vero e sommo Dio. Par. 21, 111. ma qui in grazia della rima si porta l'accento acuto sulla prima sillaba. è voce greca.

LATTE DOLCISSIMO DELLE MUSE. figuratamente. per vena poetica, facilità di comporre in versi. Par. 23, 57.

LAUDE. nel numero del più, in rima. per lodatori. Par. 19, 37.

LA VIRTÙ CH'A RAGION DISCORSO AMMANNA. la potenza intellettiva dell'anima, o l' estimativa. Purg. 29, 49. V. AMMANNARE.

L'AVVERSARIO D' OGNI MALE. Iddio somma bontà. Inf. 2, 16.

LA' 'VUNQUE. là ovunque. Purg. 25, 98.

LAZZO. di sapore aspro e astringente. Inf. 15, 65. Sopra questa voce, e intorno a ciò che con essa volle esprimer Dante, è da vedere il Discorso 84. della 1 centuria del dottissimo abate Anton-maria Salvini.

LEBBRE. per lebbra. Inf. 27, 95.

LE BIANCHE E LE VERMIGLIE GUANCE. In questo luogo il secondo *le* soprab-

bonda; non dovendosi intender altro, che le guance dell' aurora prima bianche, e poi vermiglie. Purg. 2, 7.

LEGA. per congiugnimento. Par. 2, 139.

LEGA. per qualità e mistura di metallo. Par. 24, 84. ma qui figuratamente. *Lega suggellata*. per metallo coniato o moneta. Inf. 30, 74.

LEGA. per numero di miglia. Purg. 15, 121.

LEGAME. per difficoltà. Par. 32, 50.

LEGARE. *E quel di lei a lei lasciò legato*. cioè legò il carro alla pianta con un ramo della stessa pianta. Purg. 32, 51.

LEGARSI PER FEDE AD ALCUNO. cioè promettere in parola d'uomo da bene. Purg. 16, 52.

LEGGERE. per dire ad alta voce. Purg. 26, 86. per ispiegare pubblicamente qualche scienza od arte. Par. 10, 137.

LEGGIAVAMO. leggevamo. Inf. 5, 127.

LEGGERAMENTE. leggermente. Inf. 18, 70.

LEGGERO. per facile. Pur. 8, 21. 17, 7. „ Nell'antico gallico dicevasi *legier* (ved. Roquefort), e nel dialetto trevigiano *lezier*, e *slezierir* per *alleggerire* ".

LEGISTA. per legislatore. Inf. 4, 57.

LEGNO. *primo legno del carro*. cioè il timone. Purg. 32, 24.

LEGNO DILETTO D'APOLLO. cioè l'alloro. Par. 1, 26.

LEGNO INDICO. forse una sorta di legno straniero, di cui servonsi i tintori per colorire i panni; o deesi intender l'ebano. Purg. 7, 74. I comentatori malamente intendono l'azzurro oltramarino; perchè questo colore si cava del lapislazzuli.

LEI. per colei. Purg. 17, 19. 21, 25.

LEI. riferito a cosa inanimata. Purg. 5, 120.

LEMBO. propriamente estremità della veste. Inf. 15, 24. Purg. 27, 30. per concavità di vallone. Purg. 7, 72. così il Landino. „ In lat. barbaro *lembus*. Forse da *lambo* ".

LENA. respirazione, respiro. Inf. 1, 22. Purg. 4, 116. *Lena del polmone*. Inf. 24, 43. „ La radice è nel lat. *anhelo* ".

LENO. per fiacco, debole, mite; in rima. Par. 28, 81. dal latino *lenis*.

LENTO LENTO. pian piano, a bell'agio. Inf. 17, 115. Purg. 28, 5.

LEONE. per questo animale viene intesa dal poeta nostro la superbia e l'ambizione, o sia il desiderio degli onori. Inf. 1, 45.

LEONE. arme del regno di Castiglia. Par. 12, 54.

LEONINO. di leone. Inf. 27, 75.

LEPPO. coll'è stretta. fiamma che s'apprende in materie untuose, onde poi n'esce fetore. Inf. 30, 99. Lat. *nidor*. „ Non ne conosco l'origine ".

LERCIO. lordo, sporco. Inf. 15, 108. „ Nel dialetto trevigiano per *isporco* spesso si dice *lozzo* ".

LESO. offeso. Lat. *laesus*. Inf. 13, 47.

LESSO. addiettivo. lessato, bollito. Inf. 21, 135. „ Dal latino *elixus*, che vale *quidquid ex aqua mollitur, vel decoquitur* (Nonio). *Lesso* e *less* si ha in tutti i nostri dialetti, anche metaforicamente per *fiacco* e *melenso*. Nel Bartol. a questo luogo noi leggiamo *lassi*. Ved. la nota 23 al citato cap. "

LETANE. processioni, o supplicazioni che si fanno tra' cristiani, nelle quali si cantano le litanie; cioè le preci. Inf. 20, 9. „ Noi leggiamo *litanie*. Ved. nel Bartol. la nota 1 al citato cap. ".

LETARGO. per obblivione, dimenticanza. Par. 33, 94 „ Latino *lethargus* ".

LETIZIA. per anima beata. Par. 9, 67. per lume. Par. 21, 56. 26, 135.

LETIZIARE. aver letizia, gioire, giubbilare. Par. 3, 54. 9, 70.

LETTERE MOZZE. per abbreviature, cifre. Par. 19, 134.

LETTO. per suolo, fondo. Inf. 14, 9. *Letto delle piante*. per suolo che si calpesta. Par. 12, 15.

LETTO PIANO. per superficie piana. Par. 30, 3.

LEVAMI. levaimi, mi levai. Inf. 24, 58. Purg. 27, 113.

LEVARE. per imbarcare. Purg. 2, 95.

LEVARE. per togliere. Par. 30, 121. V. PORRE.

LEVARSI. per innalzarsi allontanandosi. Par. 33, 67.

LEVARSI. per andare in alto. detto di balzo di montagna. Purg. 24, 120. *Levarsi e surgere*. detto d' un colle. Par. 9, 28. In simil guisa il Petrarca nel sonetto 10 attribuì alla colonna il cammino; cioè l'andare in suso; la qual forma di dire molto bella e poetica, non ha gran tempo, a torto fu ripresa. Anzi la colonna si dice in lingua greca *κίων*; e Varino Camerte nel suo lessico ne deduce l' origine *ἀπὸ τοῦ κίειν καί ἀνιέναι εἰς ὕψος*, dall'*andare e levarsi in alto*. ora questo è il camminare delle colonne.

LEVE. per levi; in rima. Purg. 25, 39.

LEVORSI. levaronsi; in rima. Inf. 26, 36. 33, 60.

LEVRE. lepre. Inf. 23, 18. „ Ne' nostri volgari veneti dicesi *lievro*, *levro*, *lievaro* e *lievero*. In friulano *gnieur* ".

LEZZO. puzzo. Inf. 10, 136. „ Nel linguaggio comune dell' alto Trevigiano noi diciamo *lezza* o *leza* a quella terra che si trova nel fondo delle paludi, de' fossi e de' fiumi, e che in italiano chiamasi belletta o melma. Sì fatta terra ha ordinariamente un fetido odore. Io non saprei dire se da questo vocabolo *lezza* Dante avesse formato *lezzo* ".

LI. articolo. *li parenti*, per *i parenti*. Inf. 1, 67. e somigliantemente in molti altri luoghi.

LI. per *loro*. Inf. 20, 14.

LI'. avverbio. per allora. Purg. 20, 64.

LIBELLO. libro picciolo, libretto. Lat. *libellus*. Par. 12, 135.

LIBENTE. che opera vo-

lentieri. Latino *libens*. Par. 25, 65.

LIBERAMENTE. per liberalmente, con liberalità. Par. 33, 18.

LIBERO È QUI DA OGNI ALTERAZIONE. cioè qui non ha luogo l'alterazione. Purg. 21, 43.

LIBITO. ciò che piace. Lat. *quod libitum est*. Inf. 5, 56. *mi facea libito*. cioè mi rendeva caro. Par. 31, 42.

LIBRO, CHE 'L PRETERITO RASSEGNA. chiama Dante la memoria. Par. 23, 54.

LICI. per *lì*, *là*; in rima. Inf. 14, 84. Purg. 7, 64.

LICITO. lecito. Inf. 5, 56. Purg. 6, 118. 7, 41. 26. 128. Par. 1, 55 „ *Licito* si dice dai rustici nel Trevigiano".

LIETO. per felice, beato. Par 1, 126.

LIETO D'ACQUE, E DI FRONDE. cioè vago, ameno per le fonti, e per gli alberi. Inf. 14, 97.

LIEVE. per facile, o men faticoso. Inf. 28, 60. Purg. 1, 108. Par. 24, 37.

LIEVEMENTE. per facilmente, senza noja. Par. 21, 116. per soavemente. Par. 26, 18.

LIEVI. levi; dal verbo *levo*. Par. 33, 67.

LIMBO. luogo d'inferno, ove molti teologi tengono, che stiano l'anime de' bambini morti senza battesimo, e quivi patiscano solamente la pena del danno. Dante ripone in questo luogo anche i Gentili ch' esercitarono gli ufficj delle virtù. Inf. 4, 45. *Limbo dello 'nferno*. Purg. 22, 13.

LIMO. fango. Inf. 7, 121. figuratamente, per carne umana; essendo stato formato Adamo del fango. Purg. 17, 114. Lat. *limus*.

LINCI. avverbio. di quivi. Purg. 15, 37. „ *Linci* e *lenci*, dicesi nell'idioma friulano, nel medesimo senso".

LINGUA. per palato. Par. 27, 131.

LIQUARE. per manifestare, scoprire. Par. 15, 1. „ Verbo da non farne uso".

LIQUOR D'ULIVI. olio. Par. 21, 115.

LIRA. per l'Angelo Gabriello cantante. Par. 23, 100.

LISTA. striscia, linea, riga, o lungo pezzo di che che sia. Inf. 25, 73. Purg. 4, 42. „ L'etimologia della voce è nell'anglo-sassonico *list* e *listan*; significante *fascia*, *margine* e *linea*, su di che vedi il Dufresne. Nei veneti dialetti è voce usitatissima, ed è termine d'arte de' legnajuoli, muratori ec.".

LISTA RADIALE. cioè linea del raggio. Par. 15, 23.

LISTARE. segnare, o fregiar di lista. Par. 14, 115.

LITARE. sacrificare. Par. 14, 93. è voce latina.

LITTORANO. nato in lido, o spiaggia di mare. Par. 9, 88.

LOCATO. per situato, collocato. Par. 28, 20. 32, 74. „ Noi diciamo *logà* e *logado*".

LOCUSTA. cavalletta, spezie d' insetto notissimo. Purg. 22, 151.

LODA. nome. per lode. Inf. 2, 103. Purg. 20, 36. Par. 10, 122. 30, 17.

LODO. nome. per lode; in rima. Inf. 3, 36.

LODOLETTA. picciola lodola. Par. 20, 73. „Nel Bart. si legge *allodetta*. Ved. la nota 9. al cit. cap.

LOGLIO. *il loglio si lagnerà, che l' arca gli sia tolta.* perchè non sarà riposto nei granaj, ma piuttosto abbruciato. Par. 12, 119.

LOGORO. sustantivo. per istrumento fatto di cuojo, e di penne, a modo d' un' ala, con che si richiama il falcone dalla sua caccia, girandolo, e gridando. Inf. 17, 129. e figuratamente, per lo cielo, colla vista del quale Iddio tira a se le persone. tolta la metafora dal falconiere. Purg. 19, 69. „ Noi leggiamo *ludoro*. Ved. nel Bartol. la nota 18. al cit. cap. ".

LOICO. logico, dialettico, che argomenta bene. Inf. 27, 123.

LOME. per lume; in rima. Inf. 10, 70.

LONGEVO. di lunga vita. Lat. *longaevus*. Par. 18, 83.

LONTANARE. per allontanare. Purg. 33, 117. per durare, stendersi in lungo. Inf. 2, 60. „ Da *lontano*, la qual voce imbroglia il Muratori che d' altronde non saprebbe rintracciarne l' origine che nel latino barbaro *longintanus*, significantè *diuturnus*. Che ci entrasse per nulla col suono il francese *long-temps*? In ogni modo noi veneti l' usiamo come tutti gli altri popoli d' Italia. I nostri villici trevigiani dicono però più frequentemente *da lonzi* dal latino *de longe*, in italiano *da lungi* ".

LONTANO. avverbio. Inf. 10, 101.

LONTRA. animal rapace, che vive ne' laghi, e si ciba di pesci. Inf. 22, 36. Nel Trevigiano questo animale si chiama *lodra* ed è più prossimo al latino *lutra*".

LONZA. pantera; sorta d' animal salvatico, che ha la pelle di varj colori. Inf. 1, 32. 16, 108. per essa intende il nostro poeta l' appetito de' piaceri disonesti. „ Noi leggiamo *linca*. Ved. nel Bartol. la nota 9. al cit. cap. ".

LOQUELA INTERA. cioè favella spedita, com' è quella degli adulti. Par. 27, 134.

LOTO. fango. Inf. 8, 21. Lat. *lutum*.

LUCE. per occhi, vista. Par. 21, 30. per stella. Par. 2, 145. per beato spirito. Par. 6, 128. 20, 146.

LUCE, ED AMORE. per lo cielo empireo, dove la beatitudine consiste in vedere ed amar Dio. Par. 27, 112.

LUCE VIVA. per la Divina Sapienza, il Figliuolo di Dio. Par. 13, 55.

LUCENTE. chiama Dante il Padre Eterno. Par. 13, 56.

LUCERNA. per luce. Par. 8, 19.

LUCERNA DEL MONDO. chiama Dante il sole. Par. 1, 38. V. il Salvini a car. 183. della 2. centuria de' suoi Discorsi Accademici.

LUCERNA. intesa per la grazia preveniente. Purg. 8, 112.

LUCERNA SACRA. per anima beata. Par. 21, 73.

LUCERNE. per occhi. Inf. 25, 122. per anime beate. Par. 23, 28.

LUCI. per occhi. Par. 22, 126.

LUCIDO per diafano, trasparente. Purg. 15, 69.

LUCORE. splendore. Par. 14, 94. „Nel dialetto trivigiano si dice *lusòr*, e nel friulano si dice pure *lusòr* alla lucerna accesa".

LUCULENTO. lucido, risplendente. Par. 9, 37. 22, 28. è voce latina.

LUDERE. per dar segni di grande allegrezza. Par. 30, 10. è voce latina.

LUDO. nome. cioè giuoco. Lat. *ludus*. Inf. 22, 118. per ballo, danza, coro. Par. 28, 126.

LUI. detto di qualche azione; come del dire. Purg. 24, 1. detto del giardino celeste. Par. 31, 98.

LUI. per *a lui*. *esser villano lui*. Inf. 33, 150. *risposi lui*. Inf. 1, 81.

LUI. per *colui*. Par. 2, 47.

LULLA. parte del fondo della botte, che sta di quà, e di là dal mezzùle. Inf. 28, 22. V. Mezzùle. „ Sarà voce toscana, che i nostri non intenderanno mai senza il vocabolario".

LUMACCIA. lumaca. Inf. 25, 132. „ Noi diciamo *lumaghe*, e *limeghe* a quelli fra quest'insetti, che sono senza guscio. Dal latino *limax*. In trevigiano rustico si nominano *slacagni*, e in friulano *lacai*".

LUME. per anima beata. Par. 23, 110. 25, 13. e in altri luoghi.

LUME. per scienza. Par. 13, 44.

LUME ALTISSIMO DELLA GRAZIA DIVINA. Par. 32. 71.

LUME DI GLORIA, col quale i beati sono resi capaci della visione di Dio. Par. 14, 47, 48.

LUME DI SOTTO DALLA LUNA. chiama Dante la faccia di quel pianeta, che riguarda verso la terra, quando il sole la illumina. Inf. 26, 131.

LUME D' UN SORRISO. Par. 18, 19.

LUMI DELLA STRADA DEL SOLE. i segni dello zodiaco, per l'eclittica del quale il sole cammina. Par. 26, 121.

LUMIERA. lume, splendore. Inf. 4, 103. Par. 5, 130. 9, 112. 11, 16. „ *Lumiere* dicono i nostri villici del trivigiano i *fuochi fatui*, che si vedono nelle notti piovose ed oscure. Essi tengono questi fuochi per l'anime de' morti che vanno errando e implorando preghiere per loro riposo".

LUNA. per mese, o tempo dell'anno. Par. 27, 132. *più lune*. cioè molte apparizioni della luna in più mesi. Inf. 33, 26.

LUNARI. per mesi. Purg. 22, 36.

LUNGA. V. Menare a lunga. Inf. 9, 5.

LUNGHESSO. accanto, accosto, rasente. Purg. 2, 10. 19, 27.

LUNGI AL PERCUOTERE. cioè lontano dal percuotere. Par. 12, 49.

LUNGO. particella. Lo stes-

so che *lunghesso*, *rasente*. Lat. *secundum*, *propter*. Inf. 15, 7. Par. 32, 130.

LUPA. per questo animale sommamente ingordo, vuol significare il nostro poeta l'avarizia. Inf. 1, 49. e in altri luoghi.

LUPICINI. lupi giovinetti. Inf. 33, 29.

LURCO. goloso, bevitore. Lat. *lurco*, *onis*. Inf. 17, 21.

LUSTRA. per covile di fiera. Par. 4, 127. Lat. *lustrum*.

LUSTRO. sustantivo. per lume, splendore. Purg. 29, 16. Par. 14, 68. „ *Lustro*. In questo senso è voce sempre in uso anco nel più rozzo trevigiano. L'origine è in *lumen*, *luminare*, *illuminare*; ma a noi forse giunse dal francese *lumière*".

LUTTARE. per querelarsi piangendo. Purg. 17, 38. Lat. *lugere*.

LUTTO. per istato degno di compassione. Inf 13, 69.

M

M. lettera. ne' numeri romani significa *mille*. Par. 19, 129. formata nel pianeta di Giove dagli spiriti beati. Par. 18, 94.

MA'. mali cattivi. Inf. 28, 135. 33, 16.

MACHE. se non, salvo, eccetto, fuor che, Inf 4, 26. 21. 20, 28. 66, Purg. 18, 53. Par. 22, 17. „ Ved. nel Bart. la nota 8. al cap. 4. dell' Inferno".

MACIGNO. sorta di pietra durissima. Inf. 15, 63. „ Probabilmente da *macinare* latino barbaro, perchè di questa pietra durissima si fanno le mole destinate a tal uso. A ciò fa a proposito il passo di Anastasio bibliotecario citato dal Muratori e dal Dufresne: *diversae molae in geniculo macinabant*. *Macinare* poi par derivante da *macina*, e questa voce dal lat. *macchina*. Se non che si palpa nel bujo".

MACIULLA. strumento di legno, per dirompere, e nettare il lino. Inf. 34, 56. „ In alcuni dialetti del veneto si dice *mazzòla*; ma d'onde l'origine?"

MACRO. magro; in rima. Inf. 27, 93. Par. 25, 3. per ispogliato, svaligiato. Purg. 9, 138.

MACULATO. fatto a macchie. dipinto a macchie. Inf. 1, 33. 29, 75. è voce latina.

MADRE. *nella madre*. cioè nell'utero materno. Par. 32, 69.

MADRE COMUNE. per la terra. Purg. 11, 63.

MAGAGNA. menda, vizio, difetto. Inf. 33, 152. Purg. 6, 110. 15, 46.

MAGGIO. per maggiore. Inf. 6, 48. 31, 84. Par. 6, 120. 14, 97. 26, 29. 28, 77. 33, 55.

MAGGIORE. per primo. Par. 32, 136.

MAGINARE. immaginare, fingersi colla fantasia. Inf. 31, 24.

· MAGNO. grande. Lat. *magnus*. Inf. 4, 119. Purg. 18, 98. 19. 63. Par. 9, 133.

MAI'. V. Rafel. Inf. 31, 67.

MAJO. sorta d'albero alpino, ma preso dal poeta nostro per qualunque pianta. Purg. 28, 36.

MALADIZIONE. maledizione. Purg. 3, 133.

MALAOTH. parola ebraica, che significa *regni*, o *de' regni*. Par. 7, 3.

MAL CREATO. per mal nato, infelice, sciagurato. Inf. 32, 13.

MALE. per malo, cattivo. Purg. 17, 95.

MALE. avverbio. cioè con danno. Inf. 9, 54. Purg. 4, 72.

MAL GOVERNO. cioè scempio, uccisione. Inf. 27, 47.

MALIGNAMENTE. cioè con discortesia. Purg. 17, 60.

MALIGNO AERE. cioè tempestoso. Inf. 5, 86. *maligno campo*, cioè brutto, spaventevole; ovvero sterile. Inf. 18, 4.

MALIGNO TERRENO. cioè sterile. Purg. 30, 118.

MALISCALCO. per uomo molto principale, segnalato e famoso. Purg. 24, 99. „ Il Castelvetro prende da lontano l'origine di questa voce, e ne ragiona a lungo; al qual ragionare io rimetto il lettore. Io amo riconoscere il vocabolo dal basso latino *marescallus*, come ho notato al n.° 17 nel citato cap. del Bartoliniano ".

MALIZIA. per qualità nociva dell'aere. Inf. 29, 60. Parimente Virgilio nell'Ecloga 7 al verso 57 così cantò: *Aret ager; vitio moriens sitit aeris herba*.

MAL MONDO. per lo 'nferno. Inf. 19, 11.

MAL NATO. per infelice. Inf. 30, 48.

MAL PER TOLOMMEO. cioè con danno di Tolommeo. Par. 6, 69.

MAL TOLLETTO. mal tolto. Par. 5, 33.

MALVAGIO CAMMINO. cioè aspro, difficile. Inf. 34, 95. „ Io crederei che malvagio fosse un composto di *mal* e *vaso*, anzichè una derivazione dal francese *mauvais*, come vogliono alcuni ".

MAL VOLERE. chiama Dante il Demonio. Purg. 5, 112.

MAMMA. voce fanciullesca, che significa *madre*. Inf. 32, 9. Purg. 21, 97. Par. 14, 64. 23, 121. „ È comune ai nostri dialetti veneti colla medesima desinenza, a differenza solo del friulano che dice *mame* in singolare ".

MAMMELLA. *alla destra mammella*. cioè a man ritta. Inf. 17, 31.

MANCHI VOTI. cioè non adempiti. Par. 4, 137. 5, 14.

MANCIA. per iscontro di gente che ci saluti, e ci paghi il buon giorno con timpani ed altri strumenti musicali. Par. 5, 66. *Mancia trista e buona*. per incontro cattivo e fortunato. Inf. 31, 6. „ Io opinerei col Ferrari e col Menagio che la parola *mancia* venisse da *manus;* tanto più che il *dar la mancia* è ciò che noi diciamo *dare la buona mano*. Noi Veneti non usiamo il vocabolo *mancia*, ma bensì i Lom-

bardi. Il Muratori vorrebbe trarlo da *amanza;* ma questa volta non saprei seguirlo ".

MANCINO. sinistro. Inf. 26, 126. *a mancina*, cioè a man sinistra, a banda sinistra. Purg. 4, 101.

MANCO. sustantivo. mancanza, rompimento. Par. 3, 30.

MANCO. addiettivo. per mancante. Inf. 12, 6. per imperfetto, difettuoso. Par. 8, 110, 111.

MANDRIA. per brigata. Pur. 3, 86. così dagli antichi latini chiamavasi *grex* un'intera compagnia di comici. „ Vedi la nota 6 nel Bartol. al citato cap. Ne' dialetti veneti si pronunzia *mandra* ".

MANDRIANO. custode della mandra, pastore. Purg. 27, 82.

MANDUCARE. mangiare. Inf. 32, 127. è voce latina.

MANE. mattina. Inf. 34, 105. Par. 1, 43. 23, 89. è voce latina.

MANE. *da mane*, o *da man.* di mattina. Inf. 34, 118.

MANERE. rimanere, durare. Par. 29, 145. è voce latina.

MANIBUS O DATE LILIA PLENIS. orsù via, date gigli a man piene. Purg. 30, 21. Parole tolte dal 6 libro dell'Eneida di Virgilio, al verso 884. ma trasportate ad altro proposito.

MANICARE. mangiare. Inf. 33, 60.

MANIFESTO. per manifestato. Purg. 26, 26.

MANNA VERACE. per la sapienza celeste. Par. 12, 84.

MANO. per banda, parte. Inf. 7, 32. 9, 110.

MANSO. per queto, mansueto. Purg. 27, 76. V. la 2. centuria de' Discorsi Accademici dell' ab. Anton-maria Salvini, a carte 122. „ è sincope di *mansueto* ".

MANTACO. mantice, strumento col quale si soffia nel fuoco. Purg. 15, 51. ma qui prendesi figuratamente per lo polmone, che a guisa di mantice, nella inspirazione si dilata e si gonfia, e nella respirazione si ristrigne e appassisce. „ Non saprei dire se l'origine prima di questa voce fosse dal *manu tenere*. Dirò solo che nei veneti dialetti dicesi comunemente *mantese* ".

MANTO REALE DI TUTTI I VOLUMI DEL MONDO. chiama Dante il primo mobile, che a guisa di mantello, cuopre tutti gli altri cieli inferiori. Par. 23, 112. „ Dal greco *μαντιον* e dal latino barbaro *mantum* venne l' italico *manto* ".

MARAVIGLIARE. per istupirsi, maravigliarsi. Purg. 28, 79.

MARAVIGLIOSE GRAZIE. ringraziamenti sopra ogni credere. *ingentes*, come disse Terenzio nell'Eunuco. Inf. 18, 135.

MARCA. per paese, provincia, contrada. Purg. 19, 45. 26, 73. „ Da *Marcha* o *Marchia* parola tedesca, poi latino barbara, significante il confine di uno stato ".

MARE. *il gran mar dell' essere*, cioè l' ampiezza immensa delle nature create. Par. 1, 113.

MAREGGIARE. ondeggiare. Purg. 28, 74.

MAREMMA. campagna vicina al mare. Inf. 25, 19. e accenna spezialmente quella di Pisa in Toscana.

MARGHERITA ETERNA. chiama Dante il corpo illuminato, e biancheggiante della luna. Par. 2, 34.

MARGHERITA. per lo corpo risplendente del pianeta di Mercurio. Par. 6, 127.

MARGHERITE. per anime beate. Par. 22, 29. poco innanzi avea detto *sperule*.

MARITO PRIMO DELLA POVERTÀ. detto dal poeta il Salvator nostro: il secondo poi fu san Francesco d'Assisi. Par. 11, 64.

MARRA. strumento rustico da radere il terreno. Inf. 15, 96.

MARTELLARE. percuotere con martello. e figuratamente tormentare. Inf. 11, 90. „ *Martellare* è voce comune a tutti i nostri dialetti. Trovasi questa nel latino barbaro in senso di *molam malleo tundere*. Da ciò *martello* nome ".

MARTIRARE. crucciare, tormentare. Inf. 26, 55. Purg. 15, 108. 17, 132. „ Ved. nel Bart. la not. 7, al cap. 14 dell'Inf. "

MASCHIO NASO. cioè grande, virile, ben formato. Purg. 7, 113. L'uomo guarnito d'un tal naso era detto da' Greci γρυπός.

MASNADA. per brigata, compagnia di gente. Inf. 15, 41. Purg. 2, 130. „ Il senso proprio della voce *masnada* è spiegato diversamente da parecchj filologi. Il Fontanini la vuole formata da *mansum* (*podere*) e *nata*, cioè *gente nata nei poderi*. Il Ducange la ripete da *mansata* per additar persone obbligate alla coltivazione di qualche podere, e quindi compagnia di vassalli. Il Muratori riferisce (Dissert. 14.) che *homines de maxinata* erano alcuni vassalli che aveano l'obbligo d'andar alla guerra in truppa guidati dal loro padrone, e perciò saccheggiatori al paro e ancor peggio de' soldati; cosicchè la voce da un senso passando in uno più esteso e metaforico, fu presa generalmente per compagnia di gentaglia sotto di un capo. In linguaggio veneziano si dice bensì *masnada*, o *masanada*, ma più comunemente *manezada* o *manesada* p. e. *una manesada de ladri*. Secondo la parola veneta par che il vocabolo abbia la radice nel latino *manus*, per *copia*, *moltitudine*; onde presso i Latini *manum facere*, *manum conducere*, *manus comitum* ".

MASSO. sasso grandissimo radicato in terra. Purg. 3, 70.

MASTINO. cane grosso da guardia. Inf. 21, 44. per tiranno crudele. Inf. 27, 46.

MASTRO. maestro. Inf. 24, 16.

MATÉRA. per materia; in rima. Purg. 18, 37. 22, 29. fuor di rima. Par. 1, 27.

MATRE. per madre; in rima. Inf. 19, 115.

MATTIA. per mattezza, stoltezza. Inf. 20, 95. „ Da *matto*, e questa voce, secondo il Muratori, dalla lingua germanica, nella quale *matt* significa uomo di mente non sana.

Noi Veneti diciamo *matilà*, e i Friulani *matetat* ".

MATTINARE. far la mattinata, cioè cantare e sonare in sul mattino, innanzi le finestre dell'amata, o del vago. e figuratamente dire e cantar mattutino. Par. 10, 141.

MATURARE. per fiaccare, affievolire, levar l' orgoglio di testa. Inf. 14, 48. „ Noi a questo luogo nel Bartol. leggiamo *marturare*. Vedi la nota 7 al cap. 14, dell' Inf. ".

MATURO. *fiore maturo di tutte le sue foglie*, per ordine di beati già pieno e compiuto. Par. 32, 22.

MAZZERARE. gittare alcuno in mare in un sacco legato, con una pietra grande: ovvero legate le mani e i piedi con un gran sasso al collo. Inf. 28, 80. „ Noi leggiamo *macerare*. Vedi nel Bart. la nota 14 al cap. 28 dell' Inf. Il *mazzerare* de' Fiorentini, par che non possa procedere pur esso che dal latino *macerare* "

ME. *disser me*, cioè dissermi, dissero a me. Inf. 23, 91.

ME. pronome soprabbondante. Purg. 16, 143.

ME'. per meglio, o migliore. Inf. 1, 112. 2, 36. 14, 36. 32, 15. Purg. 12, 68. 16, 125. 22, 74. Par. 26, 79. „ Nel Bartol. si legge *mei*. Vedi la nota 28 al cap. 1 dell' Inf. ".

ME'. per *più*. Purg. 31, 43.

MEARE. per trascorrere, passare. Par. 15, 55. 23, 79. è voce latina.

MEARSI. per procedere, derivare. Par. 13, 55.

MEE. me; in rima. Inf. 26, 15.

MELO. l' arbore che fa le mele. Lat. *malus*, *pomus*. *Melo, che del suo pomo gli Angeli fa ghiotti*, chiama Dante Gesù Gristo, e la sua gloria. Purg. 32, 73.

MELODA. melodia, musica. Par. 28, 119.

MELODE. meloda, melodía. Par. 14, 122. 24, 114.

MEMBRE. membri, membra; in rima. Inf. 29, 51. Purg. 6, 147. V. il Salvini nella 2 centuria de' Discorsi Accademici a carte 258.

MEMBRUTO. di buona corporatura, di grosse membra. Inf. 34, 67. Purg. 7, 112.

MEMORARE. ricordare. Purg. 23, 117. è voce latina.

MENA. nome. per condizione. Inf. 17, 39. 24, 83.

MENARE. *Che l' occhio nol potea menare a lunga*. cioè che la vista non gli potea far discernere le cose lontane. Inf. 9, 5. *menai lor arte*. cioè esercitai. Inf. 27, 77. „ Intorno all' origine di questa voce (nel senso proprio) vedi nel Bartoliniano la nota 14 al cap. 8 del Purg. Come sia entrata ella ne' nostri dialetti non saprei indovinarlo, so ch' essa è usitatissima da qualunque siasi più rustica plebe ".

MENARE GLI OCCHI. per andar guardando attorno. Par. 31. 47.

MENO. avverbio. per *non*. Par. 16, 11.

MENRENTI. cioè menerenti, ti meneremo, ti condurremo. Purg. 31, 109. „ Nel Bartol. si legge *merremti* ".

MENSOLA. sostegno di trave o cornice, ch' esce dalla di-

rittura del piano ov' è affissa. Purg. 10, 131.

MENTE. per anima umana. Par. 32, 64. per memoria. Inf. 3, 132.

MENTE, DI CHE TUTTE LE COSE SON RIPIENE. cioè il sommo Dio, che tutto riempie colla sua immensità. Par. 19, 53.

MENTE, IN CHE S'INIZIA IL MOTO DE' CIELI, E DELLE STELLE. cioè Iddio, primo motore d'ogni creata natura. Par. 18, 118.

MENTE TORTA. cioè offesa da furore. Inf. 30, 21.

MENTI SANTE. cioè gli Angeli, le intelligenze celesti. Par. 32, 89.

MENTIRE. per ingannare. Inf. 19, 54.

MENTRE CHE. finchè, fino a tanto che. Inf. 5, 96. 13, 18. 17, 41. 33, 132. Purg. 20, 61. 23, 1. 27, 63. Par. 23, 106. 25, 122. „ Da *dum interea* oppure *dum interim* fu forse formato *domintre* e *domentre*, poi per brevità *mentre* (Murat.) Ne' nostri dialetti non è molto in uso".

MENZIONARE. far menzione, nominare. Pur. 15, 45. „ Nel dialetto trivigiano si dice *menzonare*".

MERAVIGLIOSO. maraviglioso. Inf. 16, 132.

MERCÈ. per merito. Par. 32, 73.

MERCEDE. per merito. Inf. 4, 34. Par. 21, 52. 28, 112.

MERGERE. per affondare, deprimere. Purg. 19, 120. è voce latina.

MERIDIANO CERCHIO. uno de' maggiori circoli della sfera armillare, che la divide in due parti eguali, ed è ugualmente distante dall' oriente, e dall' occidente. Al qual circolo quando è arrivato il sole, fa mezzo giorno a tutti coloro, che hanno uno stesso orizzonte. Ma come sono innumerabili gli orizzonti, così parimente i meridiani. Purg. 2, 2.

MERIDIANO È TOCCO DAL SOLE. cioè è mezzo giorno. Purg. 4, 138. V. MERIDIANO CERCHIO.

MERIDIANO. Il mar mediterraneo *tanto sen' va*, cioè tanto si stende, *che fa meridiano. Là dove l'orizzonte pria far suole*. Per intendere questo luogo del poeta nostro, convien sapere, che quelli che abitano presso lo stretto di Gibilterra, dove comincia il mare mediterraneo; hanno il loro orizzonte a Gerusalemme, intorno a cinque mila miglia lontano da esso stretto; ch' è quasi una quarta parte di tutta la circonferenza della terra. Chi dunque s' avanzerà dallo stretto di Gibilterra fino alle spiagge di Palestina, dov' è Gerusalemme, fin dove quasi arriva il mediterraneo, verrà ad avere il meridiano dove prima avea l'orizzonte. Par. 9, 87.

MERIDIANO. *meridiana face*. fiaccola risplendente, come il sole di mezzo giorno. Par. 33, 10. qui è metafora.

MERIGGE. meriggio, mezzogiorno. Lat. *meridies*. *cerchio di merigge*. V. MERIDIANO CERCHIO. Purg. 25, 2. 33, 104.

MERITARE DI CHI CHE SIA. per *beneficare*. Lat. *me-*

reri, *benemereri de aliquo*. Inf. 26, 80, 81.

MERITORO. per meritorio; in rima. Par. 29, 65.

MERO. per lucido, netto, puro, risplendente. Par. 11, 18. 18, 55. 23, 60. 59. *acqua mera*. cioè limpida, non mescolata di feccia. Par. 9, 114.

MERRÒ. menerò, condurrò. Purg. 7, 47.

MERTARE. meritare. Purg. 17, 105. 21, 90.

MERTO. per merito. Par. 25, 69.

MERTO. per castigo. Inf. 31, 93.

MESCERE AD ALCUNO. per darli bere. Par. 17, 12. alla foggia de' latini.

MESCHINE. per ancelle. Inf. 9, 42.

MESCHINI. forse schiavi. Inf. 27, 115. „Voce usitatissima in tutti i veneti dialetti. Il Muratori la crede venuta dagli Arabi; i quali dicono nello stesso senso: *al maschiin*. Questa medesima voce fu trovata da Giusto Lipsio nella lingua persiana".

MESCHITA. per torre, o campanile. Inf. 8, 70.

MESSO DA CIELO. Angelo mandato dal cielo. Purg. 30, 10.

MESSO DI DIO. cioè mandato da Dio. Purg. 33, 44.

MESTIERE. per bisogno. Inf. 21, 66. 23, 119, 31, 110. *mestier non era partorir Maria*. cioé che partorisse. Purg. 3, 39.

MESTIERI. mestiere, bisogno. *ciò che ha mestieri*. ciò ch'è necessario. Inf. 2, 68.

MESTIERO. mestiere, bisogno. *è mestiero*. si richiede. Purg. 8, 114. „*Mestiere* per *arte* vien certo da *magister*, onde tutti i capi d'arte si chiamano maestri, mastri, in veneto *mistri*, e in friulano *mestris*. Noi però nel nostro linguaggio comune non diciamo mai *non ho mestieri* per dire *non ho bisogno* e simili".

META. per confini. Purg. 14, 144.

METAFISICE PRUOVE. cioè tratte dalla metafisica, scienza nobilissima, che si dice ancora *prima filosofia*. Par. 24, 134.

METRO. per misura. Purg. 27, 51. *a questo metro*. in questa maniera. Inf. 19, 89. per le parole che si cantano. Par. 28, 9.

METRO ONTOSO. per grido con beffe, e con parole ingiuriose. Inf. 7, 33.

METROPOLITANO. vescovo della principal chiesa d'una provincia, il quale abbia sotto di se altri vescovi suffraganei. Par. 12, 136.

METTER CO, o capo. dar principio. Inf. 20, 76.

METTER COMPENSO. per satollare, soddisfare. Par. 9, 19.

METTER IL VISO IN CHE CHE SIA. cioè guardare alcuna cosa. Par. 33, 132.

METTERE IN ARCA. per accumular pecunia. Par. 8, 84.

METTERE IN CURA. per sollecitare. Par. 26, 21.

METTERE IN FUGA I SOSPIRI. V. Fuga.

METTERE INNANZI. per portar la vivanda in tavola; e figuratamente, proporre al-

cuna materia, o quistione da studiare. Par. 10, 25.

METTERSI. *ci mettemmo per un bosco*. cioè c'incamminammo. Inf. 13, 2. Così il Petrarca nel cap. 1. del Trionfo d'Amore: *Vago d' udir novelle, oltra mi misi*. *mettersi oltre a* fare che che sia. per avanzarsi in qualche cosa. Purg. 24, 61.

METTERSI NEL CANTO, E NELLA NOTA. porsi a cantare insieme con gli altri. Par. 25, 109.

METTER VOCI. gridare. Purg. 19, 35. alla maniera dei latini. Properzio nella 7. Elegia del 4. libro: *Spirantesque animos, et vocem misit*.

MEZZA TERZA. per l'ora mattutina. Inf. 34, 96.

MEZZO. per aria, acqua, o altro corpo trasparente, interposto tra l'oggetto visibile, e l'occhio. Par. 31, 78. *il mezzo per lo molto Gli tolse il trapassar del più avanti*. cioè la quantità dell'aria interposta tra l'oggetto, e la vista; vale a dire la molta distanza; impedì essa vista, che non potesse più innoltrarsi. Par. 27, 74. „ Ved. nel Bartol. la nota 1. al cap. 1. del Purgatorio ".

MEZZO CERCHIO DEL MOTO SUPERNO, chiama Dante l'equatore, o sia il circolo equinoziale, che è posto in mezzo al tropico del cancro, e al tropico del capricorno, fuor de' quali cancelli non esce il sole, girando per lo zodiaco. Purg. 4, 79.

MEZZODÌ. per l'equinozio; cioè quella stagione che pareggia il dì colle notti; il che accade due volte l'anno, una in principio di primavera, l'altra in principio d'autunno. Inf. 24, 3.

MEZZO. coll'e stretto. per bagnato d'acqua, molle, putrido. Inf. 7, 128.

MEZZULE. la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte. Inf. 28, 22. „ Sarà voce toscana ".

MILIA. miglia. Par. 26, 78.

MILIZIA. per insegna di casato nobile. Par. 16, 130.

MILIZIA. *cigner milizia*. cioè armar cavaliere. Par. 15, 140.

MILIZIA. *l'una, e l' altra milizia di Paradiso*. cioè, gli Angeli, e l'anime de' Beati. Par. 30, 43. 31, 2, 4.

MILIZIA CHE PIETRO SEGUETTE. I santi martiri della Chiesa primitiva. Par. 9, 141.

MILIZIA SANTA, FATTA SPOSA DA CRISTO NEL SANGUE SUO. cioè la compagnia de' Beati, che trionfa in cielo, dopo aver militato quaggiù in terra. Par. 31, 2.

MILLESMO. per millesimo; in rima. Par. 20, 129.

MILLESIMO DEL VERO. la millesima parte della verità. Par. 23, 58.

MINISTRARE. eseguire i comandi, esercitar qualche ministero. Purg. 30, 59.

MINISTRO MAGGIOR DELLA NATURA. cioè il sole, che ha una grandissima parte nella generazion delle cose. Par. 10, 28.

M'INSEGNI. per insegnami. Inf. 27, 102.

MINUGIA. budelle, intestini. Inf. 28, 25. „ Nel dialetto trivigiano (almeno in alcuni paesi) le budella, e cose simili a quelle si chiamano *minuagie*".

MINUZIE DE' CORPI. quei minutissimi corpicelli, che si veggono muoversi con somma velocità ne' raggi del sole. Par. 14, 114.

MIRACOLO. per donna di bellezza maravigliosa, qual era Beatrice. Par. 18, 63. Così il Petrarca della sua Laura già morta, nel sonetto 268. *L' alto, e novo miracol, ch' a dì nostri Apparve al mondo, e star seco non volse*, ec.

MIRARE. per ammirare, maravigliarsi. Purg. 12, 66. 25, 108.

MIRO. maraviglioso, mirabile. Par. 24, 36. 28, 53. 30, 68. è voce latina.

MIRO. *nota mira.* cioè canto mirabile. Par. 14, 24.

MIRRA. lagrima, o gomma d'un albero che nasce in Arabia, molto prezioso. Inf. 24, 111.

MIRRARE. ugnere con mirra, che impedisce la corruzione, e figuratamente, conservare, e consacrare all' immortalità. Par. 6, 48. V. il Varchi nell' Ercolano, a c. 190. Non mancano spositori, che spieghino *mirro*, per *miro*; in grazia della rima.

MISCHIO. sustantivo. per mescuglio, mescolanza. Par. 25, 131. „ Egualmente l' abbiamo ne' nostri volgari".

MISERERE. abbi misericordia. principio del salmo 50. e prendesi per tutto il salmo. Purg. 5, 24. così *Miserere mei.* abbi misericordia di me. Par. 32, 12.

MISERERE DI ME. abbi compassione di me. Inf. 1, 65. Usarono i poeti toscani, e anche i prosatori qualche volta, di sparger ne' loro componimenti voci latine. Il Petrarca nella canzone alla Beata Vergine: *Miserere d' un cor contrito, umile.* e nel sonetto 292. *Or ab experto vostre frodi intendo.* Il Boccaccio pure nella novella di Martellino: *Domine, fallo tristo.* V. Sub Julio.

MISO. messo, posto, collocato; in rima. Inf. 26, 54. Par. 7, 21.

MISTURE. per corpi misti, formati dagli elementi. Par. 7, 125.

MISURATAMENTE. con misura, ed ordine. Purg. 8, 84.

MISURREBBE. misurerebbe. Purg. 10, 24.

MITRIARE. mettere in capo la mitra vescovile; ma figuratamente, concedere, superiorità. Purg. 27, 142.

MÒ. ora, testè, poco avanti. Lat. *modo.* Inf. 10, 21. 23, 7, 28. 27, 20. 25, 109. 33, 136. Purg. 8, 28. 21, 68. 23, 56, 111. Par. 4, 32. 7, 94. 12, 82. 19, 67. 21, 15. 22, 11, 73. 23, 55. 24, 143. 30, 70, 31, 48. „ Noi Veneti l' usiamo in senso di ammirazione, e dovrebbesi da noi scrivere *moh!* qualche volta l' adoperiamo anco come particella riempitiva per dar forza al discorso, per esempio *mi mo no vogio*, cioè *io assolutamente non voglio*".

MOBILE PRIMO. cielo superiore, che movendosi, trae seco e gira tutte le sfere inferiori d'oriente in occidente, fino allo stesso punto, nello spazio d'ore ventiquattro, secondo il sistema di Tolommeo. Par. 30, 107.

MODICUM, ET NON VIDEBITIS ME: ET ITERUM MODICUM, ET VOS VIDEBITIS ME. cioè passerà un poco di tempo, e non mi vedrete; e passerà un altro poco di tempo, e voi mi vedrete. Parole di Gesù Cristo nel vangelo di s. Giovanni al cap. 16. Purg. 33, 10.

MODO per condizione, foggia, qualità. Inf. 28, 21. 34, 50. per volontà, cenno, comando. Purg. 29, 132.

MODO. *tenere alcun modo*. cioè usar di fare che che sia. Inf. 3, 4.

MOLA. macina da mulino. Par. 21, 81. è voce latina.

MOLA. per ruota o corona di persone che danzino. Par. 12, 3.

MOLLE. per facile e condiscendente. Inf. 19, 86.

MONCHERINI. estremità delle braccia, tagliate via le mani. Inf. 28, 104.

MONCO. senza mano, o con mano storpiata. figuratamente *farsi monco;* per isvanire, dileguarsi, Inf. 13, 30.

MONDI. chiama Dante i tre regni spirituali da lui descritti. Purg. 5, 63.

MONDIGLIA. feccia, parte inutile che si leva dalle cose le quali si purgano. Inf. 30, 90.

MONDIZIA. purità. Purg. 21, 61.

MONDO AMARO SENZA FINE. l'Inferno. Par. 17, 112.

MONDO DEFUNTO. chiama Dante l'Inferno. Par. 17, 21.

MONDO FELICE. per lo cielo, ch'è l'abitazione de' beati. Par. 25, 139.

MONDO PULCRO. il cielo, il Paradiso. Inf. 7, 58. V. Pulcro.

MONDO SENZA GENTE. cioè disabitato. Inf. 26, 117.

MONDO. *questo mondo*. per l'emisperio nostro. Par. 30, 2. per lo Purgatorio. Purg. 26, 131.

MONETA. figuratamente per la Fede. Par. 24, 84.

MONETA SANZA CONIO. per indulgenze false, e senza autorità. Par. 29, 126.

MONETIERE. chi falsifica la moneta. Inf. 30, 124.

MONIMENTO. per sepolcro. Inf. 9, 131.

MONISTERO. monasterio. Purg. 12, 122.

MONTAR PER LO RAGGIO DIVINO. ascendere a contemplar la divinità. Par. 31, 99.

MONTE CHE SI LEVA PIÙ DALL' ONDA. chiama Dante il monte del Purgatorio, ch'egli finge superare tutti gli altri in altezza. Par. 26, 139.

MONTE DEL PURGATORIO. Par. 15, 93. 17, 113, 137.

MONTI. chiama Dante gli Appostoli. Par. 25, 38.

MORA. nome. per monte di sassi. Purg. 3, 129, „ Par venuto dal latino *mora* figuratamente usato per impedimento ed ostacolo (Murat)".

MORALITÀ. per dottrina morale. Purg. 18, 69.

MORDERE. per tormentare abbruciando. Purg. 27, 10.

MORDERE. *Con quanti denti questo amor ti morde.* cioè quanti motivi ha l' amore che t'infiamma. Par. 26, 51.

MORIRE. *muore il lembo.* cioè termina, sparisce, lascia d'esser lembo. Purg. 7, 72.

MORISSE. per morissi; in rima. Inf. 5, 141.

MORMORARE. per parlar coperto o fra' denti. Purg. 24, 47. per nominar sotto voce. Purg. 32. 37.

MORSO. sustantivo. per istimolo. Par. 26, 55.

MORSO DELL' UNGHIE. per lo grattare. Inf. 29, 79.

MORTA' per mortali. Purg. 13, 144.

MORTAI. mortali. Par. 5, 129. 15, 42.

MORTALE. *il mortale.* sottintendi *corpo*. Purg. 26, 60.

MORTA POESIA. che tratta del regno de' morti; cioè dell' Inferno; e perciò tetra, malinconica. Il Petrarca nel sonetto 16. *Tacito vo; che le parole morte Farian pianger la gente.* ovvero abbandonata, tralasciata per lunghissimo tempo; colpa de' barbari che innondarono l' Italia negli ultimi anni dell' imperio romano, e distrussero tutte le belle arti. ma la prima spiegazione ci sembra la vera. Purg. 1, 7.

MORTA SCRITTA. cioè lettere di colore oscuro e funebre. Inf. 8, 127.

MORTI VERI. chiama Dante i dannati. Purg. 23, 122.

MOSSA NEVE. cioè neve caduta dal cielo. Purg. 29, 127.

MOSSON. mossero. Purg. 4. 122.

MOSTERRÀ. mostrerà. Pur. 1, 107. „ Dce leggersi anco nel testo *mostrerà*. Vedi nel Bartol. la nota 15, al cit. cap. ".

MOSTERROLTI. tel mostrerò. Inf. 32, 101.

MOTA. per *mossa*, participio. Purg. 23, 19. è voce latina.

MOTO CHE PIÙ TOSTO IL MONDO CIGNE. cioè il primo mobile velocissimo Par. 28, 27.

MOTO. participio. per mosso. Par. 18, 49. 24, 132, è voce latina.

MOTORE. che muove. Pur. 25, 69.

MOTORI BEATI. le Intelligenze che muovono i cieli. Par. 2, 129.

MOTTO. per detto breve, e faceto. Par. 29, 115. per parole semplicemente. Purg. 5, 7, V. Far motto. „ Probabilmente dal francese *mot*. Non si usa ne' nostri dialetti ".

MOVÉN. movevano. Inf. 18. 17. 34, 51. Par. 14, 110. e simili terminazioni molte.

MOVENDO. per movendosi. Par. 13, 66.

MOVIENO. movevano. Pur. 3, 59. 10, 81. 29, 59.

MOVIENSI. per movevansi; in rima. Inf. 12, 29. Par. 18, 79.

MOVIMENTO UMANO. per malvagia inclinazione, reo appetito. Par. 33, 37.

MOZZO. per disgiunto, scompagnato. Purg. 16, 15. per tolto. Inf. 9. 95. „ Il Murato-

ri inclina e crederlo originato dal lat. *mutilare*, divenuto *mutiare*, poi *mozzare*. A tutti gli uomini nascono de' bizzarri pensieri; ed a me nasce quello che Muzio Scevola (divenuto monco per l'arsura della mano) abbia dato fondamento alla voce *mozzo* nel senso proprio. Ne' veneti idiomi è voce d'uso comune ".

M' V' AVVIVA. mi v' avviva. Par. 4, 120.

MUCCIARE. per trafugarsi, fuggirsi. Inf. 24, 127. „Non so l'origine; ma so che nel veneziano per trafugarsi noi diciamo *mocarsela*, e in friulano *mocassale* ".

MUDA. è propriamente quel luogo oscuro, dove si rinchiudono gli sparvieri, ed altri uccelli di rapina, perchè mutino le penne. ma Dante usurpa questa voce in significato di *prigione*. Inf. 33, 22. È simile quel del Petrarca nel cap. 4 del Trionfo d'Amore:

In così tenebrosa, e stretta
gabbia
Rinchiusi fummo; ove le penne usate
Mutai per tempo, e la mia prima labbia.

Muda nel predetto senso è parola de' dialetti veneti ".

MULO. per bastardo. Inf. 24, 125.

MUNGERE. *munger la lena del polmone.* per levare il respiro, affannare, fiaccare. Inf. 24, 43. *munger le lagrime.* trarre il pianto dagli occhi. Inf. 12, 135. *mungere per gli occhi.* per eccitare a piagnere. Purg. 13, 57. *munger via la sembianza, per la dieta.* disfigurare a forza di soverchio digiuno. Purg. 24, 17.

MUNO. dono; in rima. Latino *munus.* Par. 14, 33.

MUNTO DI CHE CHE SIA. per tolto, estratto. Par. 21, 87.

MUOVERE. per muoversi di luogo, dipartirsi, mettersi in cammino. Inf. 2, 67. 18, 17. Purg. 10, 92. 19, 96. Par. 7, 7.

MUOVERE IL PIEDE NEL BENE APPRESO. cioè avanzarsi più e più nella cognizione del bene. Par. 5, 6.

MUOVERE I PIEDI COLLA CHIESA. cioè sentire come sentono i cattolici, essere *ortodosso*. Par. 6, 22.

MUOVER LA PENNA. per dar materia e cagione di scrivere. Par. 19, 116.

MURARE. fabbricare. *Tempio che si murò di segni e di martìri*, chiama Dante la chiesa, che fu stabilita con insigni miracoli, e col sangue sparso de' martiri. Par. 18, 123.

MURO. per cosa interposta, che separi, ed impedisca il transito. Purg. 27, 36. Par. 32, 20. Il Petrarca parimente nel sonetto 43:

Tra la spiga e la man qual
muro è messo?

cioè, quale impedimento? quale ostacolo?

MUSARE. stare oziosamente a guisa di stupido, o trasognato. Inf. 28, 43. V. però il Varchi nell'Ercolano, a carte 67. dell' edizion fiorentina. „Da *muso*: e noi nel senso di Dante *immusare*. Ad uno che se ne stesse stupido a guisa d'incantato diremmo, *el sta là imusà* ".

MUTAMENTO. mutazione. Purg. 28, 7.

MUTARSI IN SE. per voltarsi; detto di schiera che marci. Purg. 32, 21.

MUTO. nome. *aspettar le novelle dal muto.* cioè bramare che gli siano spiegate quelle cose, che per la loro sublimità non si possono spiegare. Par. 10, 75.

MUTO D'OGNI LUCE. cioè oscurissimo. per quella figura che da' Greci è chiamata *catachresis;* cioè *abusione.* Inf. 5, 27.

MUTO. *mute potenze*, chiama Dante quelle dell'anima vegetativa e sensitiva, dopo la morte dell' uomo; che allora non si riducono all'atto. Purg. 25, 82.

N

NANNA. voce delle balie, quando cullando i bambini, procurano d' addormentargli. Purg. 23, 111. „ È voce di tutti i nostri dialetti".

NARDO. pianta indiana odorifera. Inf. 24, 111.

NASETTO. per uomo di picciol naso. Purg. 7, 103.

NASTRO. per continuazione di raggio, figuratamente. Par. 15, 22.

NASUTO. ben fornito di naso. Purg. 7, 124.

NATO. per figliuolo, alla maniera de' Latini. Inf. 4, 59. 10, 111. Par. 22, 142. e per uccellino di nido. Par. 23, 2.

NATO. per natio. Inf. 22, 48.

NAVICARE. navigare. Inf. 21, 9. Purg. 1, 131.

NE. particella riempitiva, o enclitica, come dicevano i Greci. *per le vene vane.* cioè *va*, o, *ne va.* Purg. 25, 42. e così in altri luoghi. V. il Varchi nell' Ercolano, a c. 193.

NEBULOSO. coverto di nebbia, caliginoso. Lat. *nebulosus.* Inf. 4, 10.

NECESSE. per *necessità.* Par. 13, 98, 99. per necessario. Par. 3, 77. è voce latina.

NECESSITÀ FA ESSER VELOCE LA FORTUNA; dipendendo anche gli accidenti che pajono a noi fortuiti, dalla indeclinabile provvidenza di Dio. Inf. 7, 89. M. Tullio nelle sue quistioni accademiche a M. Varrone, scrive che gli antichi filosofanti chiamavano qualche volta Dio col nome di *Necessità: Quam (vim, idest Deum) interdum Necessitatem appellant, quia nihil aliter esse possit, atque ab ea constitutum sit: inter quasi fatalem, et immutabilem continuationem ordinis sempiterni.*

NECESSITATO. per necessario, ingiunto di necessità, cioè con obbligo indispensabile. Par. 5, 49.

NED. scrivesi invece di *nè*, particella negativa quando seguita vocale. Purg. 4, 102.

NE' DEI. cioè fra gli Dei. Purg. 15, 98.

NEENTE. niente. Par. 4, 74. „ S' affaticano gli etimologisti in cercarne l' origine: il Cinonio da *ne ens quidem*; ma la voce *ens* (nota il Muratori) è della filosofia scolasti-

ca, e in conseguenza non troppo antica. I Franchi secondo lo stesso esponevano il *nihil* colla voce *nieth*, che molto s'accosta al *nient* de'Lombardi. I Veneziani dicono *gniente*, e i più rozzi Trevigiani *gnient*".

NÈ FIAMMA NON M'ASSALE. Questa doppia negativa maggiormente niega. Così Virgilio nell' Egloga 5 *nulla neque amnem Gustavit quadrupes nec graminis attigit herbam*. Inf. 2, 93.

NEGGHIENZA. pigrizia, trascuraggine, oziosità. Purg. 4, 105.

NEGLIGERE. trascurare. Purg. 7, 92. è voce latina.

NEGO. *mettersi al nego*. disporsi a negare. Pur. 17, 60.

NE LA. per *nella*; in rima. Purg. 17, 55.

NELLA CHIESA CO' SANTI, E IN TAVERNA COI GHIOTTONI. maniera di proverbio, che dinota, doversi l' uomo savio accomodare ai luoghi, ai tempi, e alle circostanze. Inf. 22, 14.

NELLA MADRE. cioè nell'utero materno. Par. 32, 68.

NE LO. per *nello*; in rima. Par. 11, 13.

NEQUE NUBENT. e non si ammoglieranno. detto di Gesù Cristo nel vangelo di s. Matteo al capo 22. vers. 30. per dare ad intendere, che in Paradiso non vi saranno più nè mariti, nè mogli. Purg. 19, 137.

NEQUIZIA. malvagità. Par. 4, 69. 15, 142. per desiderio ingiusto, e discordante dalla divina volontà. Par. 6, 123.

NERBO. nervo, o vigore. Inf. 21, 36.

NERBO DEL VISO. vigore, o forza degli occhi. Inf. 9, 73.

NERVI MAL PROTESI. per parte del corpo vergognosa, male usata. Inf. 15, 114. Così Orazio nell' Oda 12. degli Epodi:

Cujus in indomito constantior inguine nervus,
Quam nova collibus arbor inhaeret.

NESCIO. per ignorante, che non sa. Lat. *nescius*. Par. 26, 74.

NICCHIARSI. dolersi, e rammaricarsi con voce sommessa, alla guisa che fanno le donne, quando cominciano a sentire i dolori del parto. Inf. 18, 103. „ Non si saprebbe dove cercare l'origine di questo verbo inteso nel predetto senso. Noi usiamo solo *nicchiare* per mettere nella nicchia, e figuratamente per nascondere ".

NIDIO. nido. Inf. 15, 78.

NIDO. per luogo proprio d'anima beata. Par. 18, 111.

NIDO DI LEDA. per lo segno de' gemini. Par. 27. 98.

NIDO. *fare il nido*. per alloggiare. Purg. 20, 131.

NIEGO. *far niego*. per negare. Inf. 26, 67. Purg. 25, 33. V. Nego.

NIENTE. *di levarsi era niente*. cioè in vano tentavano di levarsi. Inf. 22, 143.

NIGRI. per negri; in rima. Purg. 33, 110. è voce latina.

NITIDO. netto, purgato. Lat. *nitidus*. Par. 3, 11.

NO'. noi. Purg. 5, 52.

NOBILITÀ. nobiltà. Par. 7. 78. Lat. *nobilitas*.

NOBILITATE. nobiltate. Inf. 2, 9.

NOCCHIO. nodo. Inf. 13. 84. „ Forse per essere i nodi gruppi grossi a guisa di noce? In questo senso noi Veneti diciamo *gnocchi* ".

NOCE. per quella parte della balestra, dove s'appicca la corda, quando si carica. Par. 2, 24.

NODO. per difficoltà. Purg. 24, 55. Par. 28, 58. per misterio, o visione misteriosa. Purg. 29, 134. per la macchina del mondo. Par. 33, 91.

NOJARE. annojare, rincrescere, dispiacere, dar molestia. e s'adopra col terzo e col quarto caso. Inf. 23, 15. Purg. 9, 87. Par. 9, 35, 98. 14, 18. „ Da *noja*. Hanno i Francesi *ennoi* ed *ennoyer*, lo stesso che il nostro *noja* ed *annojare*. Adunque o noi da essi, o essi da noi avran preso questo vocabolo (Murat.) Ne' bassi dialetti del veneziano non è in uso questa voce".

NOL VI DICE. non vel dice. Par. 14, 10. *Temendo no'l mio dir gli fusse grave.* cioè che 'l mio dire grave non gli fosse. Inf. 3, 80. 17, 76.

NOMARE. nominare. Inf. 5, 71. 25, 42. 30, 101. Purg. 11, 55. 21, 91. 24, 26. Par. 18, 35. 28, 132.

NOMATO. nominato. Inf. 23, 105. 32, 65. Par. 6, 46. 7, 133.

NOME. *Col nome che più dura, e più onora.* cioè col titolo di poeta. Purg. 21, 85.

NOMINANZA. nome. fama. Inf. 4, 76. Purg. 11, 115.

NOMINARE A DITO. cioè additando. Inf. 5, 68.

NON. particella soprabbondante. Inf. 30, 24.

NON ALTRI IL TI GIURA. cioè niuno tel giura. Par. 24. 105.

NON BUONO. per cattivo. Inf. 21, 99. Così Catullo *Carm.* XI. *Pauca nuntiate meae puellae Non bona dicta.*

NON PUOTE ESSER SENZA GUSTARE. cioè non può non gustare; è forza che gusti. Par. 10, 5.

NON CREDI TU ME TECO? cioè me esser teco. Purg. 3, 24.

NON DECIMAS, QUÆ SUNT PAUPERUM DEI. non le decime, che sono de' poveri di Dio. Par. 12, 93.

NON GUARDASTI IN LÀ, SI FU PARTITO. cioè appena guardasti in là, ch' ei si partì. Inf. 29, 30.

NON N' USCIRESTI, PRIA SARESTI LASSO. sottindendi, *che.* Par. 4, 93.

NON POTEMO AD ESSA. sottintendi, arrivare. Purg. 11, 8.

NON SARIA, CHE NON POTESSE. cioè potrebbe. Pur. 7, 51.

NON SI EST DARE PRIMUM MOTUM ESSE. cioè non dimandò a Dio Salomone, se convegna concedersi, o darsi, che ci sia il primo moto, o pure se i movimenti procedano da una serie d' infinite cagioni. Par. 13, 100.

NON POSSA. in forza di nome. cioè difetto di potere. Purg. 5, 66.

NOSCO. in compagnia nostra. dal latino *nobiscum.* Purg. 22, 106.

NOSTRA DONNA. cioè nostra Signora; per la Beata Vergine. Par. 21, 123.

NOSTRA LABBIA. per aspetto, o figura umana. Inf. 25, 21.

NOSTRALE. domestico, all' usanza del nostro paese. Inf. 22, 9. „Noi diciamo *nostrano*".

NOTA. per accento, suono, voce, grido. Inf. 5, 25. 32, 36. per ricordo scritto. Inf. 20, 104. 32, 93.

NOTARE. per accennare, significare. Purg. 6, 93. per cantare secondo le noti musicali. Purg. 30, 92.

NOTE. per macchie. Purg. 11, 34. per parole, o rime. Inf. 16, 127.

NOTE. verbo. per noti; in rima. Inf. 11, 101. Par. 13, 103.

NOTO DI FAMA. cioè per fama. Par. 17, 138.

NOTRICARE. nutrire. Purg. 16, 78.

NOTTE ULTIMA. per la fine del mondo. Par. 7, 112.

NOVELLA. per ragionamento. Inf. 25, 38. „Parola toscana".

NOVELLAMENTE. per ai giorni nostri, o negli ultimi tempi. Purg. 20, 51.

NOVERCA. madrigna. è voce latina. Par. 16, 59. qui figuratamente, contraria, avversa, come sogliono essere le madrigne ai figliastri.

NOVISSIMO. per *ultimo*. alla maniera de' Latini. Purg. 30, 13.

NOVIZIA. per isposa. Par. 25, 105. „Noi diciamo *novizza*, e più rozzamente *nuizza*".

NOZZE. per l'eterna beatitudine. Par. 30, 135.

NUBE. nuvola. Lat. *nubes*. Par. 12, 10.

NUBE DI MORTALITÀ. cioè impedimento che il corpo mortale cagiona all'anima immortale. Par. 33, 31.

NUCA. la spinal midolla, ch'è come un processo del cervello, secondo i professori di notomia. Inf. 32, 129. „La lingua arabica ha *nacha* nel senso di *nuca:* se ne serve più volte Avicenna. La tedesca anch' essa chiama *nack*, il nostro *nuca*. I Milanesi e i Modenesi dicono *gnucca* (Murat.) Anche noi Veneti tutti usiamo *gnuca*, e i Friulani *gnuche;* ma più che altro in senso traslato; *aver bona gnuca* vale *esser uomo di senno*".

NUDE PAROLE. chiare, facili ad essere intese. Purg. 33, 100.

NUI per *noi*; in rima. Inf. 9, 20.

NULLA. per *niuna*. Inf. 5, 44.

NULLA. particella. *Nulla sarebbe del tornar mai suso*. cioè, non ritorneresti mai di sopra. Inf. 9, 57. *sarebbe nulla d' agguagliare*. cioè, non potrebbe in alcuna maniera. Inf. 28, 20.

NULLO. per *niuno*. Inf. 5, 103. 7, 42. 14, 65. 31, 81. 33, 123. Purg. 8, 55. 23, 9. Par. 15, 119. 19, 89. 24, 21. 30, 59. 31, 15. 54, 32. 42, 63. Lat. *nullus*.

NUMI. per anime beate. Par. 13, 31.

NUOCERE IN ALTRUI. cioè, ad altrui. Inf. 12, 48.

NUOVE COSE. chiama Dante le creature, avendo riguardo all'eternità del Creatore. Par. 7, 72. In Daniello, al settimo capo chiamasi Dio *antiquus dierum*.

NUOVO. per disusato, e strano. Inf. 18, 22. per giunto di fresco, e perciò inesperto, mal pratico. Purg. 28, 76. per ignoto. Par. 9, 22. per insolito, maraviglioso. Par. 33, 136.

NUOVO AUGELLETTO. per quello che non ha messe ancora le penne interamente. Purg. 31, 61.

NUOVO DI COMPAGNIA. per chi ha nuovo compagno. Inf. 23, 71.

NURO. per nuora; in rima. Lat. *nurus*. Par. 26, 93.

O

O. esclamazione di maraviglia. Purg. 5, 27.

OBBEDIENDO. obbedendo. Par. 7, 99.

OBBIETTO. oggetto. Par. 33, 103.

OBBIETTO COMUNE. chiama Dante il desiderio di sapere, comune a tutti gli uomini. così spiega il Vellutello. Purg. 29, 47.

OBBLICO. obbliquo, contrario di retto. Par. 10, 14

OCCASO. occidente. Purg. 30, 2.

OCCHI. per vista. *togliere gli occhi*. per impedire il vedere. Purg. 15, 145.

OCCHI DEL CIELO. chiama Dante Apollo, e Diana; cioè, il sole, e la luna. Purg. 20, 132.

OCCHI DELLA MENTE. cioè, l'intelletto. Purg. 33, 126.

OCCHIAJA. cassa dell'occhio, sito dove sta riposto. Purg. 23, 31.

OCCHIO. *sovra 'l sol non fu occhio ch' andasse*. cioè, che vedesse mai cosa più risplendente del sole. Par. 10, 48.

OCCHIO DELL' AQUILA CIRCONSCRITTO. Par. 20, 31.

OCCÚPA, coll'accento acuto sulla seconda sillaba; in rima. Purg. 20, 8.

OCCUPARE. per vincere. Purg. 14, 54.

ODIO PROPRIO. cioè, di se stesso. Purg. 17, 108.

ODOR DI LODE. quasi sacrifizio, tolta la metafora dall'incenso, che si abbrucia ne' sacrifizj. Par. 30, 126.

OFFENSA. per colpa, peccato. Par. 4, 108.

OFFENSE. per *offese*, participio; in rima. Inf. 5, 109.

OFFENSIONE. offesa, danno, scempio. Inf. 6, 66. 21, 61. per peccato. Purg. 17, 82.

OFFENSO. offeso. Purg. 31, 12. Par. 17, 52. Lat. *offensus*.

OFFERERE. offerire, sacrificare, dar culto a Dio. Par. 5, 50. 13, 14.

OFFERIRSI DINANZI AGLI OCCHI. cioè, presentarsi. Inf. 1, 62.

OFFESE DI CIÒ. peccò in ciò. Purg. 26, 76.

OFFESO SEMBIANTE. cioè, cruccioso. Inf. 7, 111.

OGGIMAI. omai. Inf. 34, 32. Purg. 16, 127.

O LASSO. oimè. Inf. 5, 112.

OLEZZARE. mandar odore. Purg. 24, 147.

OLIMPO. per lo cielo. Purg. 24, 15.

OLIRE. mandar odore. Lat. *olere*. Purg. 28, 6.

OLIVO. per segno di pace. Purg. 2, 70.

OLTRACOTANZA. per arroganza insoffribile. Inf. 9, 93. „ Il Bembo dice che Dante furò *oltracotanza* dai Provenzali. Ma il Castelvetro vuole che l'origine sia da *ultra* e *cogito* latini, quindi *ultra cogitantia*: in appresso omettendosi ed alterandosi parecchie lettere formossi *oltracotanza*. E siccome *coto* da *cogitatus* significa *pensamento*, così coll'aggiunto di *ultra* significa *oltre il retto pensamento*, che è ciò che chiamasi presunzione. Lo stesso ragionamento facciasi intorno alla seguente voce *oltracotato* ".

OLTRACOTATO. per arrogante, di superbia intollerabile. Par. 16, 115.

OLTRAGGIO. per eccesso, avanzamento fuor di misura. Par. 33, 57. „ Per opinione di alcuni filologi viene dal francese *outrage*. Nota il Ducange che in lat. barbaro si chiama *ultragium* tutto quello che è oltre alla misura ed al giusto ".

OLTRARSI. innoltrarsi. Par. 32, 146.

OLTRE. cioè, da una superficie all'altra opposta. Par. 2, 74.

OMBRA. per anima semplicemente. Purg. 13, 7. per anima beata. Par. 5, 107. per anima dannata, o demonio. Par. 9, 72. per immagine. Par. 1, 23. per riparo di tetto, o d'imposte. Par. 14, 116.

OMBRA DELLA CARNE. per la ignoranza umana, contratta dal primo peccato. Par. 19, 66.

OMBRA DELLA NAVE ARGO AMMIRATA DA NETTUNO. Par. 33, 96.

OMBRA. *romper l'ombra*. disse Dante d'uno che ferì un' altro sì fattamente, che il sole passò per l'apertura della ferita, e venne a cancellare l'ombra del corpo. Inf. 32, 61. *La prim'ombra che gittano i monti*, si è quella della mattina verso la parte occidentatale. Purg. 28, 12. *Terra che perde ombra*, chiama Dante quella ch'è situata sotto il circolo equinoziale, dove non è ombra, o almeno picciolissima; perchè i raggi del sole sono ad essa terra quasi perpendicolari. Par. 30, 89.

OMBRARE. per farsi paura di cosa vana, e conviene principalmente a' cavalli. Inf. 2, 48.

OMBRATO. adombrato, coperto d'ombra. Purg. 30, 25.

OMBRIFERO. che fa ombra. Lat. *umbrifer*. Par. 30, 78. qui è metafora.

O ME. oimè. Inf. 28, 123. in rima.

OMÈ. oimè; fuor di rima. Inf. 21, 127. 22, 91. 25, 68. Purg. 19, 106.

OMEGA. l' ultima lettera dell' alfabeto de' Greci. Par. 26, 17. V. Alfa.

OMERO. coll'accento acuto sulla prima sillaba. spalla. Lat. *humerus*. Inf. 17, 42. Purg. 16, 9.

OMICIDE. per omicidi. Inf. 11, 37.

OMO. *leggesi nel viso degli uomini*; perchè le due tempie fanno le due gambe laterali dell' *emme*, e il naso quella di mezzo. gli occhi poi fanno i due *O*. Purg. 23, 32. Queste sono di quelle cose che le poesia abborrisce, non essendo capaci d' alcuno ornamento. V. Orazio nell' Arte Poetica al verso 149. „ Ved. la nota 4. al citato cap. nel Bartol. ".

OMORE. per umore. Inf. 30, 53. così sempre il Volgarizzator manuscritto di Palladio.

ONCIA. per minimo spazio di cammino; cioè quanto è lungo il dito grosso della mano. Inf. 30, 83.

ONDA. per mare. Par. 26, 139.

ONDE. particella. per *di cui*. Inf. 2, 25. 32, 14. Purg. 21, 3. in luogo di *per cui*, o *in cui*. Purg. 25, 1. in significato di *perchè*. Purg. 6, 136. Par. 8, 55.

ONDEGGIAR DEL SANTO RIO chiama Dante le parole di Beatrice, che aveano sciolte le sue quistioni; chiamando poi *fonte* essa Beatrice. Par. 4, 115.

ONESTATO. pien d' onestà. Purg. 29, 136.

ONESTO PARLANDO. cioè onestamente, gentilmente. Inf. 10, 23.

ONRANZA. onoranza, onore, riputazione. Inf. 26, 6.

ONRATA IMPRESA. cioè onorata, onesta. Inf. 2, 47.

ONRATO. onorato, degno d' onore. Inf. 4, 76. Purg. 8, 128.

ONTA. ingiuria. *all' onta*. cioè a dispetto. Inf. 32, 110. „ Il Muratori vuole questa voce dal settentrionale *hohn*, ossia *hon* nello stesso senso che noi l'abbiamo: e riporta a prova la divisa dell' ordine della Giarrettiera. *On y soit qui mal y pense*: cioè *onta e vergogna* ec. ".

ONTOSO. ingiurioso. Inf. 7, 33.

OPERARE OGNI ARTE. cioè adoperare, usare ogni arte. Purg. 28, 15.

OPERE, A CHE NATURA NON SCALDÒ FERRO MAI, NÈ BATTÈ ANCUDE. cioè i miracoli operati dalla Divina Onnipotenza, che oltrepassano le ristrette forze della natura. Par. 24, 101.

OPIMO. abbondevole, fornito a dovizia, adorno. Latino *opimus*. Par. 18, 33. 30, 111.

OPPILAZIONE. per morbo caduco, o altro accidente che nasca da ragunanza d' umori, per li quali vengano ad oppilarsi e serrarsi le vie degli spiriti. Inf. 24, 114. „ *Oppilazione*, si usa anco nel linguaggio dell' alto Trevigiano; e più generalmente *oppilare* in senso di *sentirsi ingrossare il cuore per mala passione di animo* ".

OPPOSITO. avverso, posto all' incontro. Latino *oppositus*. Purg. 2, 4.

OPPRESSURA. oppressione. Purg. 6, 109. „ Noi leggiamo nel Bartol. *pressura*. Vedi la nota 7 al cit. cap. ".

OPRA. per fabbrica. Par. 31, 34.

ORA. nome. per *tempo*, *stagione*. Purg. 2, 93. *perder l' o-*

ra. cioè il tempo, l'occasione, l'opportunità. Inf. 13, 80. *Fresco smeraldo in l'ora che si fiacca*, cioè allora quando viene spezzato. Purg. 7, 75.

ORA PRIMA. per le sei prime ore del giorno. così *ora seconda;* per le sei seconde. Par. 26, 141.

ORARE. per adorare. Inf. 19, 114.

ORATORE. per chi priega. Par. 33, 41.

ORAZIONE. per semplice dimanda. Par. 14, 22.

ORBITA. segno che lascia in terra la ruota del carro. Purg. 32, 30. Par. 12, 112. è voce latina.

ORDIGNO. per artifizio, o cosa fatta con artifizio. Inf. 18, 6. „ Il Muratori lo deriva da *ordior*, o da *ordine* e *ordinare*, da cui scaturì prima *ordinium* e poi *ordigno*. Noi Veneti, come i Modenesi, diciamo in tutti i nostri volgari *ordegno* ".

OREZZA. per venticello, auretta. Purg. 24, 150.

ORGANARE. organizzare, formare gli organi del corpo dell' animale. Purg. 25, 57, 101.

ORGANI DEL MONDO. chiama Dante le creature superiori ed inferiori, maneggiate dalla divina Provvidenza. V. il Salvini a carte 99 della 2 centuria de' suoi Discorsi Accademici. Par. 2, 121.

ORIAFIAMMA. fiamma d'oro. Par. 31, 127. sopra questa parola è da vedersi la nota degli Accademici della Crusca. „ Vedi nel Bartol. la nota 14 al cit. cap. ".

ORIENTE CIRCONSCRITTO. Par. 31, 124.

ORIGINARE. dedurre l'origine. Inf. 20, 98.

ORIUOLO. strumento che misura l'ore. Lat. *horologium*, Par. 24, 13. „ Noi diciamo veramente *orologio*, e più bassamente *rologio* e *relogio*: i Friulani *orlòi* ".

ORIZÓN. in rima. orizzonte. Purg. 4, 70.

ORIZZONTA. per orizzonte; in rima. Inf. 11, 113. V. ORIZZONTE.

ORIZZONTE. uno de' maggiori cerchi della sfera armillare, il quale separa l'emisperio superiore dall' inferiore. prendesi ancora per quella circonferenza che términa d' ogni parte la nostra vista. Par. 29, 3. 31, 119.

ORMA. per segno impresso nella fantasia. Purg. 17, 21.

ORME. per piedi. Inf. 25, 105. Nello stesso significato usarono di dire i poeti Latini, *vestigia*. Catullo in quella Elegia dove introduce a parlare la chioma di Berenice, divenuta una delle celesti costellazioni, così dice:

Sed quamquam me nocte premunt vestigia divum.

e fu imitato dal Sanazzaro nell' Ecloga 5 dell' Arcadia, dove piange la morte d'Androgeo:

E coi vestigi santi
Calchi le stelle erranti.

„ La parola *orma*, secondo il Muratori, viene dall' arabico *aorma*, cioè *vestigio, indizio*. Il Menagio la vorrebbe da *forma*. Noi diciamo *forme* a quegli stampi di legno, o d'altro, rappresentanti particolarmen-

te la figura e misura del piede. La lingua spagnuola ha *horma;* e (nota lo stesso Muratori) gli Arabi e i Mori furono una volta padroni di molta parte delle Spagne. La voce *orma* non è comune ne' nostri dialetti ".

ORRANZA. onoranza, onore. Inf. 4, 74.

ORREVOLE. onorevole, magnifico, splendido. Inf. 4, 72. Purg. 22, 143.

ORRIBIL. per orribili. Purg. 3, 121.

ORSATTO. orsacchio, picciolo orso. Lat. *ursae catulus.* Inf. 19, 71. „ *Orsatti* diconsi nell'alto Trevigiano i figli dell'orsa ".

ORTICA. *l'ortica del pentere.* cioè lo stimolo del pentimento. Purg. 31, 85.

ORTO CATTOLICO. cioè la santa Chiesa cattolica. Par. 12, 104.

ORTO DELL'ORTOLANO ETERNO. per l'universo. Par. 26, 64.

ORTO. per oriente. Purg. 30, 2. per nascimento d'uomo. Par. 11, 55.

ORTOLANO ETERNO. Iddio; stando sulla metafora dell'orto. Par. 26, 65.

ORZA. per quella corda che si lega nel capo dell' antenna del navilio, da man sinistra. *da orza.* da man sinistra. Purg. 32, 117. V. Poggia.

O SANGUIS MEUS, O SUPER INFUSA GRATIA DEI! SICUT TIBI, CUI BIS UNQUAM COELI JANUA RECLUSA? cioè: O sangue mio, o grazia di Dio sopra infusa! a chi mai fu due volte disserrata la porta del cielo, siccome a te? Parole di messer Cacciaguida al nostro poeta. Par. 15, 28.

OSANNA. parola ebraica, che significa *fa salvi.* Purg. 11, 11. 29, 51. Par. 8, 29. 28, 118. 32, 135.

OSANNA SANCTUS DEUS SABAOTH, SUPERILLUSTRANS CLARITATE TUA FELICES IGNES HORUM MALAOTH. cioè: Salva, ti prego, o santo Dio degli eserciti, illustrando di sopra colla tua chiarezza i felici fuochi; cioè, i beati spiriti, di questi regni. Par. 7, 1.

OSANNARE. cantare osanna. Par. 28, 94.

OSBERGO. usbergo, corazza, Inf. 28, 117. „ Noi leggiamo nel Burt. *asbergo.* Vedi la nota 20 al cit. cap. ".

OSCURO. posto avverbialmente. *esser nomato oscuro.* cioè in maniera dispregevole. Inf. 30, 101.

OSO. per audace, superbo. Purg. 11, 126. Par. 14, 130. „ Latino *ausus* ".

OSPIZIO. per palagio, corte di gran principe. Inf. 13, 64.

OSSAME. gran mucchi d'ossa. Inf. 28, 15. „ *Ossami* dicono egualmente anco i villici del Trevigiano a molte ossa congregate insieme ".

OSTANTE. per cosa che osti, che impedisca il vedere. Par. 31, 24.

OSTELLO. albergo, magione. Purg. 6, 76. Par. 15, 132. 21, 129. per lo corpo umano, albergo dell' anima. Par. 8, 129. „ *Ostello* da *oste,* che viene

dal latino antico *hostis* in senso di ospite. Vedi Serv. presso Virgil. nell'Eneid. lib. 4. v. 424. Comune è *oste*, che dicesi più volgarmente *osto* e *ostiero* nei nostri dialetti; ma *ostello* è proprio della sola bella lingua italiana ".

OTTA. nome. ora. Inf. 21, 112. „Di proprietà fiorentina".

OTTUSO. rintuzzato; opposto d'*acuto*. per poco ingegnoso. Par. 24, 96. „ Lat. *obtusus*. In significato di *incantato stupidamente* l'usiamo anco ne' nostri dialetti ".

OTTUSO. *due angoli ottusi*. cioè maggiori dell' angolo retto, non posson stare *in un triangolo*. Par. 17, 15.

OV'È PIU BELLO TACER CHE DIRE. intende il poeta le membra spettanti alla generazione; che onestamente non si possono nominare col proprio lor nome. Purg. 25, 44.

OVE S' APPUNTA OGNI UBI E OGNI QUANDO. cioè Iddio, il quale tuttochè sia immenso eterno, è nondimeno il fonte d'ogni luogo e d'ogni tempo. Par. 29, 12.

OVRA. opera, azione. Inf. 13, 51. 16, 59. Par. 2, 27. 7, 106. per fabbrica. Par. 26, 125. per mezzo, forza, virtù. Purg. 30, 109.

OVRARE. operare. Purg. 25, 55. 27, 108.

P

PACIFICATO. per riconciliato. Purg. 5, 56.

PADRE. vien chiamato Apollo dal poeta nostro, alla foggia de' Latini. Par. 1, 28.

PADRE MAGGIOR DI FAMIGLIA. cioè Adamo. Par. 32, 136. V. MAGGIORE.

PAESE. *Il bel paese là dove il sì suona*. cioè l'Italia, dove, per affermare, si usa la particella *sì*, a differenza d'altre nazioni. Inf. 33, 80.

PAESE SINCERO. chiama Dante i cieli. Par. 7, 130.

PAGANESMO. paganesimo, profana religione de' pagani. Par. 20, 125.

PAGLIA. metaforicamente. per dubbio. Par. 13, 34.

PAL. palo. Inf. 19, 47.

PALA. per uno degli strumenti del mulino, così detto dalla forma. Inf. 23, 48.

PALADINO. chiama Dante s. Domenico; cioè forte campione della Chiesa Cattolica. Par. 12, 142. „ *Paladini* furono detti i veri o finti campioni delle guerre di Carlo Magno; da *Palatini*, cioè *soldati di palazzo*. Ved. Dufresne alla detta voce. Ora in tutti i dialetti italici *paladino* si dice metaforicamente ad un uomo sano e robusto ".

PALAFRENO. cavallo. Par. 21, 133. „ Il Ducange lo deduce da *palla* e *fraeno*, perchè era costume (dic' egli) *equos honorarios palla ducotare*. Par entrato nell'italiano col mezzo del francese *palefroi*; che si trova negli antichi scrit-

tori gallici. Nella lingua dei popoli veneti non si fa uso di questa voce".

PALÉO. strumento col quale giuocano i fanciulli, facendolo girare con una sferza. Par. 18, 42.

PALLE DELL'ORO (le). insegna forse di famiglia nobile fiorentina. Par. 16, 110. I comentatori passano questo luogo sotto silenzio.

PALMA. per segno di vittoria. Par. 9, 121.

PALMA. *Le palme*; cioè le mani del Salvatore, conficcate alla Croce, ottennero *la gran vittoria* sopra 'l Demonio, e'l peccato. Par. 9, 123.

PALUDE. in genere mascolino. Purg. 5, 82. Par. 9, 46.

PANA. o pania per pegola, pece. Inf. 21, 124. „Ved. *impaniare*".

PANDERE. manifestare. Par. 15, 63. 25, 20. è voce latina.

PANE. per li sacramenti di Chiesa Santa. Par. 18, 129.

PANE DEGLI ANGELI. per la contemplazione delle cose divine. Par. 2, 11.

PANNO. *venire a' panni*. per camminare appresso chi che sia. Inf. 15, 40.

PAPE. voce latina, significante ammirazione. Inf. 7, 1.

PAPIRO. per carta. Inf. 25, 65. così detta, perchè anticamente si faceva d'una pianta egiziana del medesimo nome.

PAPPO. voce puerile, che significa *pane*. Purg. 11, 105. „Noi, anzi più di noi le madri e le *balie* dicono *pappa* a quella vivanda di pane che si dà ai bambini: naturalmente dal suono che i medesimi bambolini fanno escire dalle labbra alla vista del cibo che lor si presenta".

PAR. in luogo di *pari*, verbo. Purg. 24, 40.

PARALLELI ARCHI. cioè egualmente distanti in ogni lor punto. Par. 12, 11.

PARCERE. perdonare, risparmiare. Par. 23, 69. è voce latina.

PARCO ALL'ANDAR SU. cioè pigro. Purg. 11, 45.

PARE. nome; in rima per pari. Par. 13, 89.

PARECCHIO. per pari, simile. Purg. 15, 18. è voce disusata. „L'origine di questa voce (Ved. Ducange e Murat.) s'ha da dedurre da *par paris*, e dal barbaro *pariculi*. Anticamente i notaj adoperavano la voce *paricula* ne' contratti; perchè a chi de' contraenti ne voleva, ne davano una copia. Tali carte chiamavano *pariculas*, cioè *unius tenoris*".

PAREGGIARE. per agguagliare. Par. 21, 90.

PAREGGIARE I SUOI PASSI CON QUELLI D'ALCUN ALTRO. Purg. 17, 10.

PAREGGIARSI. accordarsi, convenirsi, agguagliarsi. Inf. 23, 7.

PAREGLIO. que' raggi che si veggono intorno, o vicino al sole; per li quali ci sembra talvolta di veder più soli. dal greco παρήλιος Sopra questa voce, nel significato che Dante la prende, è da vedere la nota degli Accademici della Crusca. Par. 26, 107, 108. „È anche da vedersi la nostra nota n. 13. al cit. cap.".

PARÉMI. pareami. Purg. 20, 148.

PARÉN. parevano. Inf. 19, 16. Purg. 7, 84. 12, 67. 19, 46, 20, 30.

PARENTE. per genitore, e genitrice. Lat. *parens*. Inf. 1, 68. 2, 13. 4, 55. Par. 32, 78. Così il Petrarca nella canzone, *Italia mia*:

Non è questa la patria, in ch' io mi fido,
Che cuopre l'uno e l'altro mio parente?

PARENTI PRIMÍ. cioè Adamo ed Eva, primi autori dell' uman genere. Paradiso 7, 148.

PARERE. verbo. per apparire, darsi a vedere. Inf. 18, 117. 26, 33. 28, 26. 29, 42. 33, 134. Purg. 7, 84. 16, 144. 21, 49. 22, 12. 24, 103. Par. 5, 25. 9, 135. 13, 75. 17, 83. 18, 86, 19, 1. 21, 33. 30, 6. e in altri luoghi. per essere illustre. Par. 17, 142.

PARERSI. per apparire, vedersi. Purg. 13, 7. Par. 26, 98. *Qui si parrà la tua nobilitate*. cioè qui si darà a conoscere. Inf. 2, 9.

PARETE. mascolino. Purg. 19, 49. „ In idioma veneziano diciamo *parè* ".

PARETE. per balzo di montagna. Purg. 3, 99.

PARETE. *aver parete di non calere*. cioè avere tal non curanza d'altri oggetti, che l'attenzione resti assorta tutta in un solo. Purg. 32, 4.

PARGOLEGGIARE. far atti da bambino. Purg. 16, 87.

PARGOLETTA. per giovinetta, di cui altri sia innamorato. Purg. 31, 59.

PARI DI LEI. cioè a paro con lei. Purg. 29, 9.

PARLARI. per parole. Par. 9, 63.

PARLASÍA. risoluzione di nervi, che cagiona storcimento d'alcuna parte del corpo. dal Greco παράλυσις. Inf. 20, 16.

PARLÒMI, con una sola *m*; in grazia della rima. Purg. 14, 76.

PAROFFIA. per parte, e coadunazione di che che sia. Par. 28, 84. è voce disusata. „ Fece bene la Crusca a segnarla per voce antica. Noi la lascieremo in tutta proprietà de' raccoglitori di sì fatte gioje ".

PAROLA INTEGRA. cioè bene espressa. ben formata. Inf. 7, 126.

PAROLE SCIOLTE. cioè slegate dal metro; com' è la prosa. Inf. 28, 1.

PARRÀ. parerà. Inf. 2, 9.

PARRIENO. parrebbero. Purg. 28, 29.

PARTE OVE 'L MONDO È PIÙ VIVO. chiama Dante l'oriente, donde cominciano i rivolgimenti delle sfere celesti. Altri intendono la parte equinoziale. Par. 5, 87.

PARTE. *quella parte che su si rammenta*. cioè l'ariete, il primo de' segni dello zodiaco, col quale il sole era congiunto quando il nostro poeta intraprese il suo viaggio per li tre mondi. Par. 10, 31.

PARTE. per fazione. Inf. 27, 51. *farsi parte per se stesso*. cioè allontanarsi dalle fazioni, e vivere a se, e da se. Par. 17, 69.

PARTEGGIARE. prender parte, entrare in fazione. Purg. 6, 126.

PARTÍNE, per partì; in rima. Purg., 4, 24.

PARTÌO. partì; in rima. Inf. 27, 131.

PARTIRE. per separare, disgiugnere. Par. 32, 150. per distribuire, compartire. Par. 2, 116.

PARTITO. participio. diviso, separatò. Inf. 28, 140. Purg. 19, 112.

PARTÌTO. per allontanato. Par. 27, 87.

PARTITO. per diviso in due fazioni. Inf. 6, 61.

PARTURÌE. partorì; in rima. Purg. 23, 12.

PARTURIRE. partorire. Purg. 20, 132.

PARVE. per apparve. Inf. 10, 72.

PARVEMI TRE GIRI. sottintendi. *di vedere.* ovvero, *m' apparvero tre giri.* il singolare per lo plurale. Par. 33, 116.

PARVENTE. per visibile; ch' apparisce. Par. 10, 42. 17, 36. 19, 57. 21, 18. 24, 65. *il cielo si rifà parvente per molte luci.* cioè il cielo, che di giorno si vede coll' unica luce del sole, venuta la sera, torna a vedersi col mezzo di molte stelle. Par. 20, 5.

PARVENZA. apparenza, veduta. Par. 14, 54. 23, 116. 24, 71. 28, 74. 30, 106. 33, 113.

PARVENZE. per le stelle, che appariscono di prima sera. Par. 14, 71. Similmente i Greci dicono τα φαινόμενα.

PARVO. picciolo. Lat. *parvus.* Purg. 15, 129. Par. 4, 138. 19, 135.

PARVOLO. fanciullino. bambino. Purg. 7, 31. Par. 22, 2. Lat. *parvulus.*

PARUTA. apparenza, sembianza. Purg. 25, 100. 26, 70. 29, 143.

PASCIUTO DI VENTO. cioè di cose inutili, e di niuna sostanza. Par. 29, 107.

PASCO. pascolo. ma figuratamente, chiesa, o benefizio ecclesiastico. Par. 27, 56.

PASSEGGIAR ANZI. per fare all' amore; passando sovente i vagheggini davanti alle case delle innamorate loro. Purg. 31, 30.

PASSEGGIARE COLLA VISTA. discorrer coll' occhio d' una in altra cosa. Par. 31, 46. „ Andando all' origine della voce *passeggiare* taluno trova strano, che il Menagio s' affatichi a trarla da *spatium* parendo naturalissimo che abbia la radice nel *passus* latino. In veneziano dicesi. *spazzesar*, e in alcune parti del Trivigiano *spassizar.* Oltre a questo abbiamo *spasso*, andar a *spasso*; che vale veramente andar spaziando qua e là per sola mira di ricreazione e passatempo. L' immagine di Dante *passeggiar colla vista* pare che più ragionevolmente s' adagi colla etimologia di *spatium* che con quella di *passus. Passeggiar colla vista* per *ispaziare colla vista* è senso proprio, e presenta un' idea giustissima; ma se l' immagine è desunta dal passeggiare per *muovere il passo* la metafora

diventa poco meno che assurda ".

PASSEGGIATI MARMI. cioè, sopra i quali si è passeggiato. Inf. 17, 6.

PASSION. di due sillabe. Purg. 21, 107.

PASSO. per colui che ha patito. Lat. *passus*. Par. 20, 105.

PASSURO. chi dee una volta patire. Lat. *passurus*. Par. 20, 105.

PASTI. per esempj di virtù, co' quali si pasce la mente; dicono gli espositori, ma noi intendiamo, figuratamente, la dieta prescritta dal medico a chi sia ferito, per guarir della piaga. Purg. 25, 138.

PASTO. per pasciuto. Lat. *pastus*. Par. 19, 93.

PASTURA. pascolo. Purg. 2, 125. 14, 42. Par. 18, 74. 21, 19. „ *Pastura* per *pascolo* è proprio di tutti i nostri dialetti ".

PASTURALE. per pastorale, baston vescovile. Purg. 16, 110. V. nel Bart. la not. al cit. verso.

PASTURARE. figuratamente, per tener cura d'anime. Purg. 24, 30.

PASTURE DA PIGLIAR OCCHI. cioè cose belle, che traggono a se gli occhi, come l'esca gli uccelli. Par. 27, 91.

PATE. per patisce. Par. 4, 73. 20, 31, 94.

PATERNOSTRO. *fare ad alcuno un dir di paternostro*. cioè recitarlo in suffragio dell' anima di quel tale. Purg. 26, 130. „ *Paternostro* nel senso di Dante dicono tutti i contadini dell'alto Trivigiano, e del Bellunese ".

PATIO. patì, sofferse, sostenne; in rima. Par. 2, 38. 20, 81.

PATRE. per padre; in rima. Inf. 19, 117.

PATRICIDA. per chiunque ammazza persona a se congiunta di sangue. Purg. 20, 104.

PATRICJ DELL'IMPERIO GIUSTISSIMO. chiama Dante i santi, e i beati. Par. 32, 116.

PATTEGGIATO. di cui si è tenuto patto, si è convenuto. Inf. 21, 95.

PAVENTO. nome. spavento, gran timore, Inf. 23, 22. „ Vedi SPAVENTARE ".

PAUROSO. per terribile, e spaventoso. Inf. 2, 86. Così tra' Latini Orazio nell'oda 5 de' suoi Epodi: *Formidolosae dum latent sylvis ferae*. cioè le bestie salvatiche, che mettono altrui paura. „ La radice è in *pavor* latino; da cui *paura*, e poi *pauroso*. In veneziano dicesi *spauroso* ".

PAUSARE. posare, tranquillarsi. Par. 32, 61. „ Dal Lat. *pausa* ".

PECCA. colpa, peccato. Inf. 32, 137. 34, 115. Purg. 22, 47. „ *Pecca* per colpa, o macchia morale qualunque, è usatissimo ne' nostri idiomi ".

PECCATA. peccati. Inf. 5, 9. Purg. 16, 18. Par. 17, 33. 22, 108. è voce latina. dicesi però in italiano a quella foggia, che si dice, *carra*, *sacca*, *fusa*, *ginocchia*, *membra*, ed altre simili voci; per *carri*, *sacchi*, *fusi*, *ginocchi*, *membri*, ec.

PECCATRICE. per femmina di mondo, meretrice. Inf. 14, 80.

PECULIO. per mandra, gregge, bestiame. Purg. 27, 83. Par. 11, 124. „ Noi l'usiamo per *moneta* ".

PEDAGOGO. per guida. conduttore. Lat. *paedagogus*. Purg. 12, 3.

PEDES MEOS. i miei piedi, nel quarto caso. Così termina il versetto 9 del salmo 30 che principia: *In te Domine speravi*. Purg. 30, 84.

PELAGO. per larghezza d'acque. Purg. 14, 52. Lat. *pelagus*.

PELLE SCOVERTA. cioè liscia, senza pelo. di essa vestivansi anticamente gli uomini savj, e d'animo moderato. Par. 15, 116.

PELLEGRINA DALLA CARNE. sciolta dalle passioni corporee. Purg. 9, 16.

PELLICANO. uccello in Egitto, che dà vita col proprio sangue a' figliuoli morti; secondo alcuni. Con questo nome chiama Dante il Redentor Nostro. Par. 25, 113.

PELO. per cosa ruvida, che offenda gli occhi. Purg. 16, 6.

PELO. figuratamente. per età. Par. 9, 99.

PELTRO. per ogni metallo; e conseguentemente per la pecunia. *Questi non ciberà terra nè peltro, Ma sapienza*. Inf. 1, 103. Cioè questi non appagherà il suo appetito col possedere molto paese, e gran tesoro; ma colla sapienza, ec. Il Petrarca parimente congiunse queste due cose nel Trionfo della Divinità: *Che vi fa ir superbi, oro, e terreno*. e fra' Latini Orazio nell'Arte poetica, al verso 421. *Dives agris, dives positis in foenore nummis*. Alla stessa guisa che Dante disse *peltro* per *danaro*, dicevano i Latini *aes*; e i Greci ἀργύριον, imitati oggidì da' Franzesi, che in questo significato dicono *argent*. „ Vaglia quel che vale la spiegazione del Volpi, e degli altri interpreti. Noi per *peltre* e *peltri* intendiamo i vasi e sopra tutto la piatterìa di stagno raffinato con argento vivo. Questa qualità di suppellettile si usava anticamente nelle tavole de' grandi signori; e forse che Dante (mi si perdoni la congettura) dicendo *non ciberà terra nè peltro*, prende figuratamente il continente pel contenuto, e intende: *questi non ciberassi nè in vasellame di terra, nè in vasellame di peltro, ma ne' vasi celesti della sapienza, dell'amore, della virtù*. E *terra* potrebbe aver detto perchè i vasi di terra son fragili, e *peltro* perchè sono una falsa immagine del metallo puro e affinato che è l'argento: cioè in più chiaro senso: le sue promesse non saranno fragili, nè di fallace apparenza; ma durevoli, dalla santa verità rinfrancate. Se la mia interpretazione non è la più vera; parmi almeno che sia la più semplice ".

PENDICE. rupe; fianco di monte, o sponda. Inf. 14, 82. Purg. 23, 132.

PENÉTRA. coll'accento acuto sulla seconda sillaba, in grazia della rima. Par. 20, 24. così *penétri*. Par. 32, 143.

PENÉTRI; in rima. Par. 32, 143. V. PENÉTRA.

PENITENZA. per supplicio, gastigo del fallo. Inf. 11, 87.

PENNE MASCHILI. per membra, dice il vocabolario della Crusca. Inf. 20, 45. Volle forse Dante esprimere la ruvidezza del pelo, e della barba; più propria dell'uomo, che della donna. V. Piume.

PENNE INNOCENTI. detto figuratamente, per l'ali della innocenza, colle quali si vola al cielo. Par. 32, 81. Altri spiegano altrimenti.

PENNE. figuratamente. per intelletto. Par. 33, 139.

PENNECCHIO. quella quantità di lino, o di lana, che si mette in sulla conocchia per filarla. Par. 15, 117.

PENNELLEGGIARE. lavorar col pennello, dipignere, miniare. Purg. 11, 83.

PENNUTO. per uccello già cresciuto, e che abbia messe tutte le penne. Purg. 31, 62.

PENNUTO IN ALI DIVERSAMENTE. per diseguale, e d'attività diversa. Par. 15, 81.

PENSE. per pensi; in rima. Inf. 5, 111.

PENSIERI CHINATI, E SCEMI. per orgoglio fiaccato, e depresso. Purg. 12, 9. „ *Pensiero* è traslato dal latino *pensare,* e si è introdotto in tutti gl' italici dialetti. I Friulani dicono *pinsiir.* ".

PENSIERI VANI, STUPIDI, E OTTUSI. chiamati dal nostro Poeta, per enigma, *acqua d' Elsa*. Purg. 33, 67.

PENTÉMI. mi pentei, o pentii. Purg. 22, 44.

PENTENDO. per pentendosi. Purg. 5, 55.

PENTÉRE. pentirsi. Inf. 27, 119.

PENTÉRE. in forza di nome. il pentirsi, il pentimento. Purg. 17, 132. 22, 48. 31, 85.

PENTUTO. pentito. Inf. 27, 83. *colpa pentuta*. cioè, cancellata colla penitenza. Inf. 14, 138.

PER. *Mantovani per patria*. cioè di patria. Inf. 1, 69. *Non vuol che 'n sua città per me si vegna*. cioè che io venga in sua città. Inf. 1, 126. *per creatura:* cioè da creatura. Par. 33, 45. *pregar per pace*. cioè di pace. Purg. 16, 17.

PER. *per circoncidere*. cioè per mezzo della circoncisione. Par. 32, 81. *per sonare*. cioè perchè suoni. Par. 33, 74. *per tornare*. cioè perchè torni. Par. 33, 73. *per trionfare o Cesare, o poeta*. acciocchè trionfi o Cesare, o poeta. Par. 11, 29.

PER ANCHE. *Tornare per anche*. cioè per pigliarne altri. Inf. 21, 39. L'Ariosto parimente in fine del canto 34.

Portarne via non si vedea
mai stanco.
Un vecchio, e ritornar sempre per anco.

PER BEN DOLERMI. cioè perch'io mi son ben doluto. Purg 26, 93.

PERCHÈ. in vece di *benchè*. Inf. 32, 100. Purg. 8, 131. Par. 20, 53, 122. e in altri luoghi molto frequentemente.

PERCHÈ. in vece di *per la qual cosa*. Lat. *quamobrem, quapropter*. Inf. 2, 41. 7, 63, 82. Purg. 22, 153. Par. 16, 21. 17, 25. 29, 99. e in molti altri luoghi. „ È questo il sen-

so proprio di *perchè* nato dal lat. *per quae*, cioè *per le quali cose*".

PERCHÈ. in forza di nome. *Lo perchè primo*. la prima cagione. Purg. 8, 69.

PERCUOTERE. *quella parte Ove l'un moto all'altro si percuote*. cioè l'equatore, o circolo equinoziale, uno de' maggiori circoli della sfera armillare, che la divide in due parti eguali, settentrionale, e meridionale; nel quale si fa la maggiore ripercussione di due contrarj moti; di quello del primo mobile, che nello spazio d'ore ventiquattro volgesi tutto d'oriente in occidente; e di quello del sole, e degli altri pianeti, che di corso lor proprio, in differenti spazj di tempo volgonsi d'occidente in oriente. e tutto ciò, secondo il Sistema di Tolommeo, comunemente abbracciato nei tempi di Dante. Par. 10, 9.

PERDE'. perdetti. Inf. 13, 63. 31, 17.

PERDERE DI SPERANZA. per farla perdere altrui. Purg. 13, 152.

PERDÉSI. coll' accento acuto sulla seconda sillaba; in grazia della rima. cioè si perdette; ovvero si perde. Purg. 19, 122.

PERDESI OPERARE. cioè guastasi il valore dell' opere. Purg. 19, 122.

PERDONANZA. per indulgenza. Par. 29, 120. „Da *per* e *donum* lat. venne *perdonare*; in latino barbaro *perdonare*; in italiano *perdono* e *perdonanza*. Quest'ultima voce per *indulgenza* è usatissima in tutti i nostri dialetti. *Andar a prender la perdonanza* vale lo stesso che andar a chieder con la preghiera indulgenza pe' proprj peccati. V. Dufresne alle voci *perdonare*, *perdonum*, *Jubilaeus*".

PERDONARE. per risparmiare, o render esente. Inf. 5, 103.

PERDONO. per indulgenza concessa dal Sommo Pontefice a chi visita Chiese. Purg. 13, 62.

PERDUTO. per trasformato. Inf. 25, 72.

PERENTRO. dentro. Purg. 22, 140. 26, 35. 27, 64. 31, 22. Par. 23, 94.

PERFETTO. in vece di *perfezionato*. Par. 8, 111. Lat. *perfectus*.

PERGAMO. pulpito, luogo dove si predica. Par. 29, 105.

PERICLO. cioè pericolo; in rima. Lat. *periclum*. *Periclo del Mondo*, chiama Dante quei tempi infelici, ne' quali si adoravano gli Dei falsi e bugiardi. Par. 8, 1.

PER INDI. per quel luogo. Inf. 9, 75. Purg. 32, 124.

PERMUTAZIONI. per vicende. Inf. 7, 88.

PER ISCRITTO PAREA BEATO. quasi la sua beatitudine si leggesse scritta nel suo volto. Purg. 2, 44.

PERIZOMA voce Greca. περίζωμα. propriamente, veste che ricuopre le parti vergognose. Inf. 31, 61. ma qui per similitudine.

PER LUI GISSI. cioè egli andò. Inf. 26, 84. V. sopra Per.

PERMANERE. cioè rimane-

re, durare. Par. 2, 36, 27, 31. è voce latina.

PER ME. cioè da me. Inf. 4, 79. *per me si stette di là.* cioè io stetti di là. Purg. 22, 85.

PERMUTANZA. permutazione. Par. 5, 58.

PER NARRAR PIÙ VOLTE. ancora ch'io le narrassi più volte. Inf. 28, 3.

PERNOTTARE. consumar la notte. Lat. *pernoctare.* Purg. 27, 83.

PERÒ. in luogo di *per questa cagione.* Inf. 19, 68. Purg. 6, 24. e in altri luoghi.

PEROCCHÈ. in vece di *perchè, acciocchè.* Par. 11. 31.

PERPETUALEMENTE. perpetuamente. Par. 28, 118.

PER POCO. cioè da poco tempo in qua. Inf. 16, 71. per facilmente, di leggieri. Purg. 25, 120.

PER POCO È. poco manca. Inf. 30, 132.

PER PUNTA. V. PUNTA. Purg. 31. 2.

PERSE. verbo. cioè perdette; in rima. Par. 3, 125, 8, 126.

PERSEGUETTE. perseguitò; in rima. Purg. 22, 83.

PERSEGUIR SUO REGNO. cioè continuare il suo dominio, e l'esercizio di sua giurisdizione. Inf. 7, 86.

PERSEURA. persevera, continua; in rima. Par. 16, 11.

PERSO. nome. è un colore misto di purpureo, e di nero; ma vince il nero. Inf. 5, 89. 7, 103. Purg. 9. 97. Par. 3, 12.

PERSONA. per corpo. Inf. 6, 36. Purg. 2, 110. 3, 118.

PER TAGLIO. V. TAGLIO. Purg. 31, 2.

PERTRATTARE. disputare. Lat. *pertractare.* Inf. 11, 80.

PERTRATTATO NODO. cioè misterio di cui si è ragionato. Purg. 29, 134.

PERTUGIARE. foracchiare, aprire. Inf. 28, 23.

PERTUGIO. buco, picciola apertura. Inf. 24, 93. 34, 138. Purg. 18, 111. *pertugio della sampogna.* buco, dove colle dita del sonatore viene a darsi forma al suono. Par. 20, 23. „ Ved. la nostra nota 11 al cap. 24, dell'Inferno".

PER VERBA. con parole. sono voci latine. Par. 1, 70.

PERVERSO. pessimo. Inf. 5, 93. per trasfigurato. Inf. 25, 77.

PESARE. per dolere. Inf. 13, 51. e altrove. „ Nello stesso senso l'abbiamo noi Veneti: *sta cosa la me pesa,* vale, *questa cosa la mi duole.* traslato bellissimo dal *pensare* lat.".

PESCAR PER LO VERO. cioè usar diligenza per trovare la verità. Par. 13, 123.

PESOL, o PESOLO. avverbio; che significa *penzolone, pendente.* Inf. 28, 122. „ Noi leggiamo *preso.* Ved. la nostra nota n. 21. al cit. cap.".

PETRAJA. massa di pietre. Purg. 13, 9.

PETRINA. pietra Purg. 9, 98.

PETRONE. pietra grande. Purg. 4, 101.

PE' VERDI PASCHI. per li verdi paschi. Inf. 20, 75.

PIACENTE. che piace, ch'è in grazia. Par. 31, 90.

PIACERE. verbo. per soddisfare. Par. 9, 14.

PIAGE. piaghe in rima. Purg. 25, 30.

PIAGGIA. per lido, o riva Inf. 3, 92. Purg. 2, 50. e in altri luoghi. „ Lat. *plaga* ".

PIAGGIARE. per istar di mezzo, non pigliar partito, non risolversi, operar lentamente, tolta la metafora dai nocchieri, che per paura delle tempeste, vanno costeggiando, e non s'arrischiano d'avanzarsi nell'alto mare. Inf. 6, 69. In questo significato disse Properzio nella 2 Elegia del 3 libro:

Alter remus aquas, alter tibi
radat arenas;
Tutus eris.

„ Noi intendiamo *star fermo alle spiaggie della marina*; su di che abbiamo altrove accennato (alla not. d. pag. 323 del vol. 1 del Bart.) che è da consultarsi la storia intororno la venuta di Carlo di Valois in Firenze. Nel rimanente *piaggiare* per *istarsene irresoluto, e titubante nel partito da prendersi* è comune nel dialetto veneziano, e ancor comunemente diciamo *piaggio* a chi nel suo andare ed operare riesce *lungo*, *nojoso*, *increscevole*".

PIANETTA. stella errante. *Lo bel pianeta, ch'ad amar conforta*. cioè la stella di Venere, che dicesi inchinare gli animi a' piaceri amorosi. Purg. 1, 19.

PIANGERE. per dar qualsivoglia segno di dolore. Inf. 19, 45.

PIANO. per mansueto, ed affabile. Inf. 2, 56.

PIANTA. per piede, o zampa d'animale. *pianta del Lione celeste*. Par. 16, 39. „ In questo senso l'abbiamo anche in parecchi veneti vernacoli. *l'a una bona pianta*, vale è uomo che è ben poggiato su proprj piedi; anzi si suol dire *l'è ben impiantà*".

PIANTA. per antenato, progenitore. Par. 17, 13.

PIANTA. per ischiatta, famiglia. Purg. 20. 43.

PIANTE. per anime de' fedeli già beate Par. 12, 96.

PIATO. litigio. Inf. 30, 147. „ *Piato* dicesi forse per traslato dal latino *platea* o *plata* nel qual luogo anticamente si trattavano le liti dinanzi ai giudici. Non è voce de' nostri dialetti".

PIATTO. addiettivo. appiattato, nascosto. Inf. 19, 75. „ per addiettivo è traslato da *piatto*, che viene dal greco πλατύς (largo), onde starei colla Crusca, che suppone che *piatto*, per *appiattato*, significhi steso rasente la terra a guisa di piatto. Avvertirò qui che in friulano si dice *platàt* per nascosto, e si usa particolarmente da' ragazzi quando giuocano, come si dice, a *nascondersi*. Negli altri dialetti veneti non è cognita la detta voce per addiettivo".

PICCHIARE. battere, percuotere. Inf. 18, 105. per tormentare. Purg. 10, 120. „ Crede il Muratori che dal *picus* uccello sia venuto questo verbo. Lodevolissima la congettura. *Pico* è chiamato il detto uccello dai Veneti, e da

Toscani *picchio*. *Picchiare* è detto per la somiglianza del suono ".

PICCIOL CORSO. cioè breve. Inf. 33, 34.

PICHE. Purg. 1, 11.

PIEDI DELL'ANIMA SONO GLI AFFETTI. Purg. 18, 44.

PIEDI DI CRISTO PASSURI, E PASSI. per passione di Cristo creduta innanzi che seguisse, e dopo che fu seguita. Par. 20, 105.

PIEGHE DELLE VESTI S'ESPRIMONO DA' PITTORI CON COLORI OSCURI. Par. 24, 28. „ *Piega* da *piegare* voce comunissima ne'nostri dialetti ".

PIEN. per pieni. Inf. 33, 152.

PIENO. per pago. Inf. 15, 79. Par. 9, 109.

PIENO. *età piena*. cioè matura, perfetta. Inf. 15, 51. *piena volontate*. cioè libera. Par. 29, 63. *portar piene le voglie*. per saziare il suo desiderio. Par. 9, 109.

PIÉTA. coll'accento acuto sull'*e*. angoscia, strettezza di cuore. Inf. 1, 21. 2, 106. 7, 97. 18, 22. per pietà, compassione. Inf. 26, 94.

PIETRA SCEMA. per base da cui sia tolta via la statua. Par. 16, 145.

PIGGIORE. peggiore. Inf. 9, 15.

PIGLIAR POCO DEL CAMMINO. andar molto lentamente. Purg. 11, 109. V. Prendere. „ E in questo senso e in ogn' altro noi Veneti usiamo la voce *pigliare*, ma con differente suono. Noi diciamo *piare*, e in rozzo trevigiano *pear*; il che prova che non s' ingannarono nè il Ferrari nè il Muratori desumendola da *capio*, e da *capiare*; e supponendo appunto che da questi fosse rimasto *piare*. Certo si è che l'origine del detto verbo è più vicina a noi che ai Toscani. Egualmente noi dal *capiare* con alterazione di lettere abbiamo formato *ciapare*, che gli scrittori scrissero *chiappare* per far più sentire la forza del *ci*, e questo in significato identico del *capio* latino. E in ciò è costituita la vera differenza del senso della lez. *chiappa* da quello della lez. *clappa*. *Chiappa* deriva da *chiappare*, e *clappa* da *clap*, *sasso*, *pietra*, come si è notato al cap. 24 dell' Inferno, nota 14; quantunque il cangiamento dal *cl* al *ch* proprio della lingua abbia stabilito una voce di suono consimile al *chiappare*; e così siansi formate due voci come in mille altri casi di suono somigliante, e di diversa natura e significazione ".

PIGLIO. *dar di piglio*. pigliar con prestezza, rapire. Inf. 12, 105. Purg. 1, 49.

PIGLIO. per un certo modo di guardare. Inf. 22, 75. 24, 20. Purg. 3, 64.

PILOSO. peloso. Inf. 7, 47. 17, 13. 20, 54. Lat. *pilosus*.

PILUCCARE. detto figuratamente. per consumare a poco a poco. Purg. 24, 39. „ Pretende il Muratori che l'origine sia nell'antico germanico *pflucken*, significante *cavar le penne a poco a poco*. Io credo

che la radice sia in *pelo*, e che *piluccare* sia nato alla vista dell'azione di cavare a poco i peli o le piume più leggiere. Certo si è che in tutti i nostri dialetti dicesi *spelucar*, in friulano *spilucà*, ed è diminutivo di *spelar* ".

PINA. per cupola di tempio, fatta a similitudine del frutto del pino. Inf. 31, 59.

PINETA. selva di pini. Purg. 28, 20. Lat. *pinetum*.

PINGERE. per ispignere. Inf. 8, 13. 24, 128. 27, 106. Purg. 9, 130. 12, 6. 24, 3. Par. 4, 132. *pinger l'occhio a che che sia*. innoltrarsi colla vista a discernere che che sia. Par. 20, 120. così *pingere il viso*. Inf. 18, 127. „ Abbreviatura del latino *impingere* ".

PINGERSI OLTRE. cioè spingersi. Purg. 2, 84.

PINGHE. per spinghi; in rima. Inf. 18, 127.

PINGUE. per pingui; in rima. Par. 23, 57.

PINTO. per dipinto. Purg. 28, 42. Par. 33, 131.

PINTO. per spinto. Par. 1, 132.

PINTORE. pittore, dipintore. Purg. 32, 67.

PINTURA. pittura, dipintura. Purg. 11, 94. Par. 27, 93.

PIOGGIA. figuratamente. per dottrina. Par. 25, 78. per malvagi appetiti, che guastano i buoni propositi. Par. 27, 125.

PIOMBARE. per sovrastare a perpendicolo, a piombo. Inf. 19, 9.

PIOMBO. figuratamente. per maturità di consiglio. Par. 13, 112.

PIORNO AERE. pieno di nuvoli acquosi. Purg. 25, 91. „ Voce strana, e da lasciarsi. Noi più convenientemente leggiamo *piovorno* ".

PIOTA. pianta del piede. Inf. 19, 120.

PIOVA. nome. pioggia. Inf. 6, 7. 14, 132. Purg. 30, 113.

PIOVÉN. piovevano. Inf. 14, 29.

PIOVERE NELLA FANTASIA. cader nella immaginazione. Purg. 17, 25.

PIOVVI. prima persona singolare del tempo passato dell'indicativo del verbo *piovere*. Inf. 24, 122. 30, 95. in questi luoghi significa, *caddi d'alto, precipitai nell' abisso*.

PIRA. quella catasta di legna, dove anticamente si ponevano ad abbruciare i cadaveri. Lat. *rogus*, *pyra*. Inf. 26, 53.

PIRATI. corsari. Lat. *piratae*. Inf. 28, 84.

PISPIGLIARE. bisbigliare, favellare con voce molto sommessa. Purg. 5, 12. 11, 111. „ Voce nata dal suono, se la prima radice non fosse nel latino *pipilare*. Non è propria ne' nostri dialetti ".

PISTOLA. coll'accento acuto sulla prima sillaba. lettera. Lat. *epistola*. Par. 25, 77.

PIÙ. cioè per più tempo. Inf. 8, 21.

PIÙ DI MILLE MILIA. di là da mille miglia. Par. 26, 78.

PIÙE. più; in rima. Purg. 22, 107. Par. 6, 14. 8, 46. 13, 88. 15, 92. 25, 115. per maggiormente. Par. 27, 39.

PIÙ E PIÙ. Lat. *magis atque magis*. Purg. 29, 19.

PIVIERE. contenuto della giurisdizion della Pieve, la qua-

le è una chiesa parocchiale, che ha sotto di se priorie e rettorie. Par. 16, 65. „Noi leggiamo *pieviere*. Ved. nel Bart. la nota 13 al cit. cap. ”

PIÙ OLTRE, CHE LE FRONDE. cioè i fiori altresì, e i frutti. Par. 8, 57. ma qui è metafora.

PIUME. per li peli della barba. Purg. 1, 42. V. PENNE.

PIÙ PRUOVA. maggior pruova. Inf. 28, 114.

PIÙ SOMMO. Inf. 15, 102. È notabile in questo luogo il comparativo aggiunto al superlativo, che gli dà maggior forza.

PIÙ TOSTO. cioè con maggior prontezza, più tostamente. Lat. *citius*, *celerius*. Purg. 13, 6. 33, 19.

PLAGA. per clima, o regione. Par. 31, 31. è voce latina. per sito di cielo. *plaga, sotto la quale il sol mostra men fretta*. cioè la regione meridiana, dove pare che il sole proceda più lentamente, benchè ciò non sia vero. Par. 23, 11.

PLAGE. in rima. regioni, o siti del cielo. Par. 13, 4.

PLAUSTRO. carro. Latino *plaustrum*. Purg. 32, 95.

PLENILUNIO. tempo in che la luna è piena. Par. 23, 25.

PLENITUDINE. per moltitudine, folla di gente. Par. 31, 20.

PLOJA. in rima. pioggia; e per similitudine, grazia, dono. Par. 14, 27. Par. 24, 91. voce antica, dicono gli Accademici della Crusca nel loro vocabolario; ma secondo il parere dell'eruditissimo monsig. Giusto Fontanini, a carte 271 del suo Aminta Difeso, è voce friulana; e ne rende ivi la ragione. „ In friulano *ploje* ”.

PLORARE. piagnere. Par. 20, 62. è voce latina.

PO' CHE. poichè. Inf. 5, 93.

POCO. per abbietto, misero, vile e tapino. Par. 19, 133. per picciolo. Inf. 28, 6. Par. 1, 34. 28, 19.

POCO. *È tanto, che non basta a dicer poco*. cioè: perchè bisognerebbe dirlo *pochissimo*. Par. 33. 123.

POCO NE' FIANCHI. cioè stretto. Inf. 20, 115. Così forse Terenzio nell' Eunuco, alla scena 3 dell' atto 2:

Haud similis virgo est virginum nostrarum, quas matres student
Demissis humeris esse, vincto pectore, ut gracilae sient.

POCO SOLE. per picciola parte del giorno, che rimanga. Purg. 7, 85.

PODERE. per potere, forze. Inf. 7, 5. 17, 118. Purg. 20, 126. Par. 1, 131. 21, 11. 27, 123. 31, 83. „*Podere* per *poter* si pronunzia in tutti i nostri dialetti ”.

PODÉSTA. per potestà, potere, forza, valore. coll' accento acuto sulla seconda sillaba; in rima. Inf. 6, 96.

POETARE. fare il poeta. Inf. 25, 99. Par. 30, 32. *poetaro l'età dell' oro*. cioè finsero, e favoleggiarono ne' loro poemi l' età dell' oro. Purg. 28, 139.

POGGIA. nome. quella corda che si lega all' un de' capi dell' antenna, da man de-

stra. *da poggia.* da man destra. Purg. 32, 117.

POGGIARE. andare in suso, innalzarsi. Par. 6, 115. „ La origine è nel lat. *podium*, da cui formossi *poggio* e *poggiare* ne' suoi diversi significati. In veneziano diciamo *puzar*, in senso di *appoggiare*, e in friul. *pojà* ".

POGGIATO. per appoggiato. Inf. 20, 25. Purg. 27, 81.

POGNA. per ponga; in rima. Purg. 13, 64. Par. 8, 81.

POGNAM CHE. ponghiamo che, supposto che. Purg. 18, 70.

POI. per poichè, posciachè. Purg. 10, 1, 128. 14, 130. 15. 34. Par. 2, 56. 3, 27.

POLA. sorta d' uccello, altrimenti detto *mulacchia*, *cornacchia*. Par. 21, 35.

POLEGGIO. passaggio, cammino. Par. 23, 67. „ Noi leggiamo *pareggio*. Ved. nel Bartoliniano la nota al citato verso ".

POLTRO. per pigro. Purg. 24, 135. „ Secondo il Muratori viene dalla lingua germanica che ha *polster*, significante *coltre*, *guanciale*, piumaccio. Di là *polstro* e *poltro*. Altro non è poltrire che stare in letto, o sotto le coltri, e sotto le piume. I nostri vernacoli dicono tutti *poltròn* ".

POLVE. per corpo mortale, che dee risolversi in polvere. Par. 2, 133.

POLVEROSO. asperso di polvere. Inf. 9, 71.

POME. per pomo. Purg. 27. 45. figuratamente, per bene, e felicità somma. Purg. 27, 115.

POME DELLA SPADA. cioè, pomo. Par. 16, 102.

POMI. per frutti di consolazione. Inf. 16, 61.

POMO, CHE MATURO SOLO PRODOTTO FU. Par. 26, 91.

PONAVAM. ponevamo. Inf. 6, 35.

PONDEROSO. grave, pesante, Par. 23, 64.

PONDO. peso. Lat. *pondus*. Par. 25, 38. 27, 64.

PONER MANO ALL' ARTE. Par. 12, 138.

PONTARE. spingere, e aggravare in maniera, che tutto lo sforzo, o aggravamento si riduca in un punto. Inf. 32, 3. Par. 4, 26. „ Forse da *pons pontis*, perchè il ponte fa forza nell' una e nell' altra riva. (Murat.).

POPPA. per mammella. *per forza di poppa.* cioè, spignendo col petto. Inf. 7, 27. *in su la destra poppa.* cioè a man ritta. Inf. 12, 97. V. MAMMELLA. „ *Poppa* è voce toscana di cui è difficile indicarne la vera rigine ".

PORCO. *il porco, e la caccia*, cioè, il porco, o il cinghiale cacciato. Inf. 13, 113. Simil figura di parlare usò Virgilio nel 2 della Georgica, al verso 192. *pateris libamus et auro.* cioè *pateris aureis.*

POR CURA. osservare, attendere. Purg. 10, 135.

PORGER DELLA PACE, E DELL' ARDORE. cioè comunicar pace ed ardore. Par. 31, 17.

PORGERE. per mandare, gettare. Par. 29, 99.

PORGERE GLI OCCHI

A CHE CHE SIA. cioè guardar qualche cosa. Purg. 13, 13. *porgere gli occhi nel viso* a qualcuno. cioè guardarlo bene in faccia. Inf. 17, 52.

PORGERE IL PASSO A CHI CHE SIA. per andare verso d' alcuno. Inf. 34, 87.

PORGER GRAVEZZA. per attristare, o render grave, e meno atto al salire. Inf. 1, 52.

PORGER PAROLE. per favellare, ragionare. Inf. 2, 135. Purg. 33, 52.

PORGERSI. per farsi incontra. Par. 15, 25.

PORIA. potrebbe. Inf. 28, 1. Purg. 7, 58. 17, 63. Par. 1. 71, 4, 95.

POR MENTE. attendere, osservare. Par. 8, 142. 24, 7, 14.

PORRE. per dar vantaggio. Par. 30, 121. V. Levare.

PORRE. *pone il mondo a caso*. cioè insegna che 'l mondo sia fatto a caso; il suppone fatto a caso. Inf. 4, 136. In questo significato adoperano bene spesso i filosofi Greci il loro verbo *τίθημι*, che corrisponde al nostro *porre*. Basti per molti che si potrebbero addurre, Porfirio nella sua introduzione alle categorie di Aristotile, al cap. 2 testo 30. *τὰ δὲ μεσα τῶν ἄκρων, ὑπάλληλά τε καλῦσιν εἴ δη καὶ γένη· καὶ ἕκαςον αὐτῶν εἶδος εἶ ναι καὶ γένος* ΤΙΘΕΝΙ ΑΙ, *πρὸς ἄλλο μέντοι καὶ ἄλλο λαμβανόμενον. Ciò che è poi di mezzo tra gli estremi (cioè, tra il genere generalissimo, è la spezie spezialissima) chiamano spezie, e generi subalterni*; e pongono *che ciascun di loro sia genere, e spezie, ma relativamente ad altra e ad altra cosa.*

PORRE A CROCE, IN CROCE. V. Croce.

PORRE AD ASTA A RITROSO. cioè voltar sossopra l' insegne de' nemici vinti in battaglia. Par. 16, 153.

PORRE A SERVO. V. A Servo.

PORRE GL' INGEGNI A BEN FARE. darsi all' opere virtuose, dalle quali tragga giovamento la repubblica. Inf. 6, 81.

PORRE IN TREGUE. per riposare, o affievolire. Purg. 17, 75.

PORRE TUTTO IL SUO AMORE A DRITTURA. cioè innamorarsi dell' operar giustamente. Par. 20, 121.

PORTARE. per avere alcuna proprietà. Inf. 24, 39.

PORTARE. per importare. Purg. 4, 127. per produrre. Purg. 1, 102. 33, 111. per annunziare. Par. 19, 8. per esser cagione. Par. 28, 24.

PORTAR DELL' INSEGNA. cioè portar l' insegna. Par. 16. 127.

PORTARE ESPERIENZA. per informarsi. Inf. 17, 38.

PORTAR FEDE. per esser fedele. Inf. 13, 62.

PORTARNO. portarono. Par. 11, 108. in rima.

PORTAR PASSIONE A CHE CHE SIA. cioè dolersi di che che sia. Inf. 20, 30.

PORTAR SCIENZA. per sapere. Inf. 33, 123.

PORTAR VERGOGNA. cioè vergognarsi. Purg. 31, 43.

PORTATO. sustantivo. per parto. Purg. 20, 24.

PORTERANE. ne porterai. Par. 17, 91.

PORTIERE. portinajo, usciere. Purg. 9, 78.

PORTO. per termine a cui tende ogni cosa. Par. 1, 112.

PORTO. participio da *porgo*. Inf. 17, 88. Par. 26, 66. per disteso. Lat. *porrectus*. Inf. 25, 117. Così spiega il Landino.

POSA. nome. quiete. Inf. 3, 54. Purg. 6, 150. „ dal lat. *pausa*. *Posa* non è de' nostri dialetti, bensì per *posare* in rozzo trevigiano si dice *polsare* ".

POSAR FEDE. creder fermamente. Par. 17, 139.

POSASSE. per posassi; in rima. Purg. 2, 85.

POSSA. per potenza, facoltà, forza. Purg. 17, 75. 25, 57. Par. 33, 142. „ Dal verbo *possum*. Non usiamo la detta voce ne' nostri volgari ".

POSSE. per possi; in rima. Par. 13, 94.

POSSEDITORE. chi possiede. Purg. 15, 62.

POSSENDO. potendo. Purg. 11, 90.

POSSESSIVO. *nomare del possessivo*. Possessivo nome si è quello che dinota possessione, come *a patre paternus*, *a domino Dominicus*. Par. 12, 69.

POSSIBILE A SALIR PERSONA. cioè da esser salito da persona. Purg. 11, 51.

POSSIBILE INTELLETTO. di esso è da vedere Aristotile nel 3 libro dell'anima. Insegnano i filosofi, che tale intelletto stiasi da se medesimo, e non si vaglia nell'operare d'alcun' organo corporale. Purg. 25, 65.

POSTA. luogo dove si posa, o aguato. Inf. 22, 148. per quel sito ove si mettono i cacciatori, aspettando le fiere al varco. Inf. 13, 113. per occasione. Inf. 34, 71. per orma, vestigio, pedata. Inf. 23, 148. per sito, luogo. Inf. 33, 111. Purg. 8, 108, 29, 70. „ La radice e il senso della voce è nel verbo *pono* coll' aggiunto di *se*. Noi Veneti diciamo appunto, per porsi in aguato, *postarse*, e *star in posta*. Abbiamo poi la medesima voce in parecchi significati, cioè *posta da piegore* per *fida*, *posta da osei* per *posatojo*, luogo in *posta de sol* per *costiera* ec.".

POSTA. *parlare a sua posta*. cioè felicemente esprimere i concetti dell'animo. Inf. 16, 81. A questo proposito Orazio nell' epistola 4. del 1. libro:

Quid voveat dulci nutricula majus alumno,
Quam sapere, et fari possit quae sentiat?

„ In questo significato di fare o dire una cosa con determinato fine, si dice ne' nostri volgari, *fare* o *parlare a posta*, ed è modo comunissimo anco della più rozza plebe ".

POSTILLA. per immagine della cosa specchiata. Par. 3, 13. „ È di differente origine di *postilla* significante nota in margine d'un libro, che trovasi nel latino barbaro, e vie-

ne secondo il Dufresne o dalla voce *posta*, denotante pagina, ovvero da *post illa* latino, sottintendendosi *verba*. Quella di Dante è voce toscana; nè so dire se provenga dal latino classico *postilla* che vuol dire *poscia*, *di poi* ".

POSTREMO. ultimo. Lat. *postremus*. Par. 16, 147.

POTAVAM. potevamo. Inf. 24, 33.

POTEI. per potevi. Inf. 15, 112.

POTÉM. possiamo. Purg. 11, 8. 18, 116.

POTEMO. possiamo. Inf. 9, 33.

POTÉN. per potevano. Inf. 4, 117. Purg. 15, 140.

POTENZE. per gli elementi, e per le cose di essi composte. Par. 13, 61.

POTENZIA CON ATTO. è stretta ne' corpi celesti, i quali sono *potenza* rispetto alle intelligenze, che li muovono; e sono *atto*, rispetto alla parte elementare del mondo, nella quale influiscono. Par. 29, 35.

POTENZIA PURA. chiama Dante la parte elementare del mondo, che ubbidisce alle influenze celesti. Par 29, 34.

POTENZIATO. che ha virtù potenziale. Par. 7, 140. V. sopra POTENZIA, e POTENZE.

POTÈO. potè. Purg. 22, 22. Par. 19, 43.

POTERE ARME. cioè, poterle portare, esser atto a portarle. Par. 16, 47.

POTEREBBE. potrebbe. Inf. 7, 66.

POTÉSI. potevasi. Purg. 19, 110.

POVERO CIELO. per annuvolato, e privo de' suoi ornamenti, che sono le stelle in tempo di notte. Purg. 16, 2.

POVERTÀ. intesa per la donna amata da s. Francesco d'Assisi. Par. 11, 58, 115.

POZZA. piscina, o luogo pieno d'acqua stagnante. Inf. 7, 127. „ Il Muratori lo crede introdotto dalla lingua germanica, la quale in questo senso ha *pfutze*, o *pfotze*: questo nome tolta via la lettera *f* noi lo abbiamo cangiato in *pozza*. Farò osservare, che nel più rozzo dialetto trevigiano un luogo pieno d'acqua fangosa dicesi *pósa* coll' *o* stretto; il che avvalora la congettura del Muratori ".

PRANDERE. per mangiare a pranzo. è voce latina. Par. 25, 24. qui figuratamente.

PRANSO. per satollo, pasciuto. Lat. *pransus*. Purg. 27, 78.

PRAVO. iniquo, malvagio. Lat. *pravus*. Inf. 3, 84. 16, 9. Par. 9, 25.

PRECE. per preci, preghiere; in rima. Purg. 20, 100.

PRECINTO. sustantivo. cerchio che serra. Inf. 24, 34.

PRECINTO. addiettivo. compreso, contenuto. Par. 27. 113. potrebbe però spiegarsi anche in forza di sustantivo.

PRECISO. per tolto, vietato. Par. 30, 30.

PRECISO LATINO. V. LATINO. Par. 27, 35.

PRECLARO. per chiarissimo, risplendentissimo. Latino *praeclarus*. Par. 9, 68. 11, 115.

PRECO. nome. prego, pre-

ghiera; in rima. Inf. 28, 90. Par. 10, 53,

PRECO. verbo. prego; in rima. Inf. 15, 34.

PRECONIO. per Evangelio. Par. 26, 44.

PREDELLA. per quella parte della briglia dove si tien la mano quando si cavalca. Purg. 6, 96. „ Voce toscana, di cui non conosco l'origine. Non in questo significato, ma in quello di scanno e di sgabello si dice in venezieno *pradella*, p. e. *pradela dei altari*, o d'altro ".

PREDESTINAZIONE OCCULTISSIMA. Par. 20, 130.

PREDICANTE. per predicatore. Par. 22, 80. Par. 29, 96. oggi questa parola *predicante*, significa i ministri degli Eretici.

PREDONE. ladrone. Latino *praedo*. Inf. 11, 38.

PREFAZIO. per saggio di qualche cosa. Par. 30, 78.

PREFETTO NEL FORO DIVINO. per lo sommo pontefice. Par. 30, 142.

PREGNO. per abbondante d'acque. Purg. 14, 31. per pieno. Purg. 18, 42. detto figuratamente. Purg. 22, 76. „ È dal latino *praegnans* ".

PREGNO AERE. per nuvoloso, piovoso. Par. 10, 68.

PREGNO DI GRAN VIRTÙ. Par. 22, 112.

PRELIBARE. gustare, assaggiare. Par. 24, 4. e figuratamente, trattar con brevità, in compendio. Par. 10, 23. Lat. *praelibare* ".

PREMERE A CHI CHE SIA. per istrignersi a lui. Purg. 5, 43.

PREMERE. per ispremere. Purg. 25, 48.

PRENDEMO. prendiamo. Par. 20, 102.

PRENDERE. per comprendere. Par. 30, 119.

PRENDER DEL NOME. pigliare il nome. Par. 16, 99.

PRENDER GRAZIA. per esserne fatto degno. Par. 22, 59.

PRENDER IL CERCHIARE. per incominciare una strada in giro. Purg. 19, 69.

PRENDER IMMAGINE. per imprimere alcuna cosa nella fantasia. Purg. 9, 143.

PRENDERE IL MONTE. cioè cominciare a salirlo. Purg. 1, 108, così *Prender la scala*. Purg. 25, 8. *Prender l'acqua*. per mettersi in mare. Par. 2, 7. *Prender la campagna*. cioè avanzarsi per essa camminando. Purg. 28, 5. *Prender più della ripa*. Inf. 7, 17.

PRENDERE. *gran duol mi prese al cor*. Inf. 4, 43. *a cui mal prenda*. è maniera d'imprecazione. Inf. 27, 70.

PRENDERSI. per appigliarsi, aggrapparsi. Inf. 34, 107.

PRESCRIBA. prescriva, determini, prefinisca. Par. 24, 6. in rima.

PRESCRITTO. per terminato. Par. 25, 57.

PRESENTE. per regalo, dono. Par. 7, 24.

PRESSA. nome. per calca, urgenza. Purg. 6. 8. „ Dal latino *pressus*. Noi Veneti diciamo *pressa* per fretta; che ha pure la stessa origine, perchè coloro che hanno fretta sono pressati da qualche interno od esterno movente ".

PRESSO DEL MATTINO. avvicinandosi il mattino. Purg. 2, 13. „ Vedi la nota 2 al citato cap. del Bartol. "

PRESSO DI QUI. vicino a questo luogo. Inf. 31, 101.

PRESTARE. per concedere. donare. Lat. *praestare*. Purg. 13, 108.

PRESTI. per *presta*. imperativo. Par. 1, 22.

PRESTO. per pronto, apparecchiato. Purg. 18, 19. 28, 83. Par. 8, 32. 24, 50. 29, 69. „ Dal *praesto* latino, ed è voce di tutti i dialetti italiani ".

PRESTO DEL VENIRE. pronto al venire. Inf. 2, 117.

PRESUNSI. presumetti; in rima. Par. 33, 82.

PRESUNZIONE. per ostinazione, contumacia. Purg. 3, 140.

PREVISO. preveduto. Lat. *praevisus*. Par. 17, 27.

PREZZA. per prezzo. *far prezza*. cioè prezzare, fare stima, far conto. Purg. 24, 34.

PRIMAJO. primo. Inf. 5, 1. 7, 41. Purg. 9, 94. 13, 5. 14, 66. Par. 2. 108. 18, 91. 26, 100. per primiero, pristino. Inf. 25, 76.

PRIMA LUCE. cioè Iddio. Par. 29, 136. così *prima virtù*. Par. 26, 84.

PRIMAVERA. per li fiori che nascono in tale stagione. Purg. 28, 51.

PRIMAVERA SEMPITERNA. il Paradiso. Par. 28, 116.

PRIMA VOLTA. Purg. 28, 104. V. VOLTA PRIMA.

PRIMI. *i miei primi*. cioè i miei progenitori, i miei maggiori. Inf. 10, 47.

PRIMIPILO appresso gli antichi Romani si chiamava il condottiere di 400 soldati nella prima squadra; ed era capo di legione. con questo nome chiamasi dal nostro poeta s. Pietro appostolo capo della Chiesa. Par. 24, 59.

PRIMIZIA DE' VICARJ DI CRISTO. cioè s. Pietro. Par. 25, 14.

PRIMIZIA. per antenato, o radice della schiatta. Par. 16, 22.

PRIMO. *quel ch' è primo*. cioè Iddio. Par. 15, 56.

PRIMO AMORE. cioè Iddio, lo Spirito Santo. Inf. 3, 6. Par. 6, 11. 32, 142.

PRIMO ASPETTO. per faccia o superficie del corpo. Par. 27, 137. qui figuratamente.

PRIMO GIRO. per lo cielo empireo. Par. 4, 34. per lo cielo della luna; la quale vien chiamata da Marco Tullio nel sogno di Scipione. *ultima coelo, citima terris*. Purg. 1, 15.

PRIMO MOBILE ACCENNATO. Par. 13, 24. circonscritto. Par. 2, 113. 28, 70.

PRIMO MONDO. cioè pristino, rispetto a' morti. Inf. 29, 104.

PRIMO VERO. per li principj delle scienze, che non abbisognano d'esser dimostrati, ma sono per se noti. Par. 2, 45.

PRINCE. principe. Purg. 10, 74.

PRINCIPI CELESTI. Par. 8, 34.

PRINCIPIO. per cognizione, da cui un' altra dipenda. Par. 33, 135.

PRINCIPIO ALLA VIA. cioè della via. Inf. 2, 30.

PRINCIPIO DEL CERVEL-

LO. chiama forse Dante la midolla spinale, ch'è della stessa sostanza col medesimo, ed è quasi un suo processo. quando non si volesse intendere il cuore. Inf. 28, 141.

PRIVARE. per togliere. Purg. 33, 125.

PRIVATO. sustantivo. cesso, agiamento, luogo dove suol deporsi il soverchio peso del ventre. Inf. 16, 114. „ Da alcuni anche in Veneziano si dice *privado* ".

PRIVILEGIARE. conceder privilegio. Purg. 8, 130.

PROBITATE. bontà. Lat. *probitas*. Purg. 7, 122.

PROBO. buono. Lat. *probus*. Par. 22, 138.

PROCEDER. per camminar lentamente. Inf. 20, 103. 23, 81.

PROCESSO. per esito d'affare. Par. 17, 67. per maniera di procedere. Par. 7, 113. per seguitamento di parlare. Par. 5, 18.

PRODA. lido, orlo, riva. Inf. 4, 7. 8, 55. 12, 101. 17, 5. 22, 80. 24, 97. 31, 42. Purg. 6, 85. Par. 19, 61. per prora di nave. Inf. 21, 13. „Non dubito che l'origine non sia nel latino *prora* trasferito poi alla riva, dove s' attacca la prora della nave, quando escono i naviganti, e aggiungo che prima sia nato *approdare*, quasi *calar dalla prora*, e poi da questo verbo sia scaturito *proda* per lido".

PRODE. sustantivo. per prò, utilità, giovamento. Purg. 15, 42: Par. 7, 26. *far prode*. per giovare. Purg. 21, 75. „Il Castelvetro lo vuole dal greco πράτος che significa il valoroso e il primo all'impresa. All'incontro il Muratori opina che venga dal latino *probus*, nel qual senso sovente presso gli antichi si legge *miles probus*, cioè coraggioso, valente, bravo cavaliere: se pure non ci fosse giunto dal franzese *preux*, o dall'inglese *proud*, ciò che sembra meno probabile".

PRODUCEREBBE. produrrebbe. Par. 8, 107.

PRODUTTO. prodotto. Par. 29, 33.

PROFFERÉRE. profferire. Par. 3, 6.

PROFFERIRE. per far vedere, disvelare, scuoprire, manifestare. Inf. 29, 132. Par. 28, 136.

PROFFERTO. per manifestato con parole. Par. 26, 103.

PROFFILARE. per ornare l'estremità di che che sia. Purg. 21, 23. così l'antico Comentatore". Da *profilo* termine d'arte, preso da *filo* in senso di linea coll'aggiunto del *per*".

PROFONDA CANZONE. cioè di concetti altissimi. Purg. 32, 90.

PROFONDE COSE. altissime, sublimi, e vincenti la capacità dell'intender nostro. Par. 24, 70.

PROFONDO. per centro. Par. 9, 23.

PROFONDO. per altissimo Par. 30, 4.

PROFONDO. avverbio. *mirar profondo*. cioè veder bene addentro. Purg. 31, 111.

PROMERE. per manifestare. è voce latina. Par. 20, 93.

PROMESSIONE. promissione. Par. 29, 123.

PROMETTERE. *promessa tanto s'avea.* cioè s'era offerta al mio piacere con tanta cortesia. Par. 8, 43.

PROMISSIONE. promessa. Purg. 30, 132.

PROMOTORE. che promuove. Lat. *promotor.* Par. 1, 116.

PRONTARE. importunare. Purg. 13, 20. „ È voce manipolata dagli scrittori toscani, ed è sconosciuta ne' nostri dialetti".

PROPE. presso. è voce latina. Purg. 19, 107.

PROPINQUO. vicino. Inf. 17, 35. Purg. 33, 41. Par. 9, 38. è voce latina.

PROPINQUISSIMO. vicinissimo. Par. 32, 119.

PROPOSIZIONE ANTICA E NOVELLA. cioè l'antico, e 'l nuovo Testamento. Par. 24, 98.

PROPOSTA. per proponimento. Inf. 2, 38.

PROPOSTO. per proposito, proponimento. Inf. 2, 138.

PROPOSTO. per preposito, caposquadra, capitano. Inf. 22, 94, 123.

PROPRIO. *fatto per proprio.* acciocchè fosse proprio. Par. 1, 57.

PROSSIMANO. prossimo, congiunto. Inf. 33, 146.

PROTENDERSI. per allungar le membra, scontorcendosi. Purg. 27, 16. per allungarsi semplicemente, farsi avanti. Purg. 19, 65.

PROTERVO. per altiero. Purg. 30, 70.

PROTESO. per disteso, in significato osceno, quello che i Latini dicono *arrectus.* Inf. 15. 114. „ Ma viene da *protentus* ".

PROVA. *far prova.* per allignare. Purg. 30, 117.

PROVEDENZA. provvidenza. Par. 8, 99. 17, 109. 27, 16.

PROVVEDER DIVINO. divina provvidenza. Par. 8, 135.

PROVVEDERE DEL SUO RISPONDER CHIARO. cioè dar chiara ed evidente risposta. Par. 28, 85.

PRUNO. virgulto pieno di spine. Inf. 13, 33. Par. 13, 134. 24, 111. ma qui figuratamente.

PRUOVA. *far mala pruova.* per male allignare. Par. 8, 141.

PUBBLICO SEGNO. per l'aquila, insegna dell'imperio Romano. Par. 6, 100.

PUGNA. nome, nel numero del più, per pugni. Inf. 6, 26. „ Latino *pugnus* ".

PULCELLA. zitella, donzella. Purg. 20, 32. „ Dal latino *pulchellus*, o *pulcellus, a, um* significante *vaghetto*, *bellino*, *belluccio* probabilmente venne *pulcella*, nome dato prima alle fanciulle avvenenti per attributo, che poi convertissi in nome sostantivo.

PULCRO. bello. Lat. *pulcher.* Inf. 7, 58.

PULLULARE. per gonfiarsi in bolle; detto dell'acqua. Inf. 7, 119.

PUNGA. per pugna, o battaglia, o contrasto; in rima. Inf. 9, 7.

PUNGELLI. stimoli; e figuratamente, cattivi consigli. Inf. 28, 138.

PUNGÉMI, pungevami. Purg. 21, 4.

PUNGERE. per travagliare. malmenare. Purg. 18, 102

PUNGER SE STESSO. per eccitarsi al cammino. Inf. 31, 27.

PUNTA. per puntura. Inf. 13, 137.

PUNTA DEL DESÌO. per desiderio molto acceso. Par. 22, 26.

PUNTA. *per punta*. cioè a dirittura, direttamente; ma in senso figurato. Purg. 31, 2. V. Taglio.

PUNTO. per articolo. Par. 24, 37. per momento di tempo. Par. 33, 94. per proposizione, o massima. Pur. 6, 40.

PUNTO A CUI TUTTI LI TEMPI SON PRESENTI. cioè l'eternità. Par. 17, 18.

PUNTO AL QUAL SI TRAGGON D'OGNI PARTE I PESI. cioè il centro della terra, verso cui si portano i corpi. Inf. 34, 110.

PUNTO CHE 'L ZENIT INLIBRA. chiama Dante quel momento in cui il sole e la luna vengono a fasciarsi dell'orizzonte, stando l'un d'essi per tramontare, l'altro per levare; e sono egualmente distanti dal zenit, cioè dal punto verticale, il quale fa allora con essi un triangolo isoscele, cioè, che ha due lati eguali. Par. 29, 4. V. nel Bart. la nostra nota al cit. cap.

PUNTO FISSO. per Iddio. Par. 28, 95.

PUNTO. V. sopra Dare il punto.

PUNTO participio da *pungo*, *punto d'amore*. cioè stimolato. Par. 28, 45,

PUNTONE DELLA SPADA. per punta di essa spada. Purg. 9, 113. „ Noi Veneti diciamo *spontòn* ".

PUOLLO. il può. Par. 4, 128.

PUONE. per può; in rima. Inf. 11, 31.

PUR, E PURE. per solamente. Inf. 11, 20. 56, 31, 78. Purg. 5, 112. 7, 79. 10, 46. Par. 17, 138. 18, 21. 27, 33. e in altri luoghi molti. „ Di questo avverbio altro non so dire, se non che *pure* e *pur* con diversa espressione si usa continuamente in tutti i nostri dialetti.

PURETTO. puro, schietto, che anche *pretto* si dice. Par. 29, 22.

PUR LI; in rima. cioè tuttavia in quel luogo. Inf. 7, 28.

PUSILLO. per umile, abbietto. Lat. *pusillus*. Par. 11, 111.

PUTIRE. spirar mal odore, mandar puzzo. Inf. 6, 12. „ Noi non usiamo mai *putire*, ma sempre *puzzare* ".

PUTTA. per meretrice, o donna svergognata, e vilissima, che a tutti si vende, e prostituisce. Purg. 11, 114. qui figuratamente. „ *Putta* in significato di meretrice è voce antica toscana. Le voci *putto* e *putta*, noi Veneti, con altri popoli lombardi, le abbiamo sempre in bocca, ma in significato di giovanetto o di giovanetta ".

PUTTANEGGIARE. per usar modi, e procedere di puttana. Inf. 19, 108. „ *Da putta* nel sopraddetto senso, e così la voce seguente ".

PUTTO. addiettivo, puttanesco. Inf. 13. 65.

Q

QUA'. per *quali.* Inf. 1, 21. 19, 58. Par. 18, 105.

QUADERNO. libro di conti. Purg. 12, 105. e figuratamente, per confine, cancelli. Par. 17, 37. „ Questo e i seguenti sono termini tecnici conosciuti anco dal popolo colto delle nostre provincie ".

QUADRA. per quarta parte di cielo. Par. 26, 142.

QUADRANTE. è la quarta parte di quello strumento, che gli astrologhi chiamano astrolabio; il quale è fatto a guisa d' un tagliere, la cui circonferenza dividesi in 360 gradi; cosicchè il quadrante ne conterrà 90. Purg. 4, 42.

QUADRATURA DEL CERCHIO. cioè riduzione di esso cerchio in figura quadrata, cosicchè l' aja, o superfizie del quadrato sia di grandezza affatto eguale a quella del cerchio; cosa da' geometri più volte eercata, ma non mai finora trovata, e forse impossibile a trovarsi. Par. 33, 133.

QUADRELLO. per saetta, freccia, strale. Par. 2, 23. „ *quadrello* viene da *quadro*, cioè picciolo *quadro* che significa *saetta* che abbia il ferro da quattro alette. Perchè disse Guittone d' Arezzo

Risguarda Amor con saette aspre et quadre
A che stratio m'adduce
(Castelvetro) ".

QUAGGIUSO. quaggiù. Inf. 2, 83. Par. 31, 30. 114.

QUAL. per *chi.* chiunque, qualunque, o colui che, quegli che. Inf. 12, 74. Purg. 19, 23. Par. 1, 6. 10, 88. 11, 122. 14, 25. 21, 19. 33, 14.

QUAL CHE. chiunque sia che. Inf. 8, 123. per *qualunque.* Inf. 12, 48. 15, 12. 19, 46. „ Difficile più che non si crede è il trovar l'origine vera della voce *qualche.* Il Muratori va congetturando che i nostri maggiori potessero aver detto *si qua aliqua*, *si qui aliquis*, e da che ciò ne sia derivato *se qualche.* Curioso si è che i Friulani dicono *alc*, o *alq* per esprimere *qualche cosa*; ed è l' *aliquid* latino. Voglio dire con questo esempio, non esser impossibile che a dirittura dall' *aliquis* o dall' *aliquid*, alterati dalla pronunzia popolare, ne sia giunto a tutti i nostri dialetti il *qualche.* Finalmente non sarebbe da omettersi la congettura che la detta voce fosse derivata de *qualis qui.*

QUALCHE. *da qualche parte.* per *da qualunque parte.* Purg. 14, 69.

QUAL CHE SI SIA. qualunque e' si sia. Par. 22, 114.

QUAL CH' UOM PRENDE. cioè qualunque l' uomo prenda. Par. 11, 41.

QUALE. per come, qualmente, in quella guisa appunto che. Inf. 2, 127. 18, 10. Pur. 30, 13. 31, 64. Par. 25, 108.

QUALE. per qualità. Inf. 2, 18. 4, 139. Par. 2, 65. 23, 92. 30, 120.

QUALE. per lucente. Par. 8, 46.

QUAL VUOL SIA. sia qualsivoglia. Purg. 32, 69.

QUANDO. per giacchè. Lat. *quando, quandoquidem*. Pur. 31, 67. Par. 10, 82. 13, 34, 35. per *tempo*. Par. 23, 16. 29, 12.

QUANDO CHE SIA. in alcun tempo, una volta. Lat. *olim, aliquando*. Inf. 1, 120. Purg. 26, 54.

QUANDUNQUE. ogni volta che. Lat. *quotiescumque*. Purg. 9, 121. Par. 28, 15.

QUANTO DI NOI LASSÙ FATTO HA RITORNO. cioè quante sono l'anime degli uomini che dopo la morte de' corpi, sono ritornate in cielo. Par. 30, 114.

QUANTO. per grande. Par. 8, 46.

QUANTO. per quantità. Par. 2, 65, 104. 23. 92. Par. 30, 120.

QUANTUNQUE. per quanto, quanto mai. in forza di nome. ma è indeclinabile. Inf. 32, 84. Purg. 12, 6. 15. 71. 30, 52. Par. 8, 103. 13, 43. 22, 130. 24, 79. 32, 56, 91. 33, 21. *quantunque gradi*, per quanti gradi. Inf. 5, 12.

QUANTUNQUE LA CHIESA GUARDA. cioè tutte le rendite ecclesiastiche, e de'monisterì custodite dalla chiesa. Par. 22, 82.

QUANTUNQUE PERDÉO L'ANTICA MADRE. cioè tutte le delizie del terrestre Paradiso, perdute da Eva. Pur. 30, 52.

QUARE. perchè. è voce Latina. Inf. 27, 72.

QUARTA FAMIGLIA DEL SOMMO PADRE, chiama Dante una porzione de' beati spiriti, posta da lui nella quarta sfera, anzi nello stesso corpo del sole. Par. 10. 49.

QUATTO QUATTO. più quattamente, e nascostamente, che si può. Inf. 21, 89. „ Noi leggiamo *guatto guatta*. Vedine l'origine nel Bart. nota 16. al citato cap.

QUE'. per *quegli*. nominativo singolare di persona. Inf. 8, 46. Par. 32, 127. e in caso obbliquo. Inf. 32, 114.

QUEI. per *quello*. in secondo caso. Inf. 19, 45. in terzo caso. Purg. 3, 120. Par. 17. 93. in caso accusativo. Inf. 2, 104.

QUEI. dimostrativo di cosa irragionevole. Par. 19, 93.

QUEL CHE IN ETERNO RIMBOMBA. cioè l'ultima sentenza di Cristo contra i reprobi, che dirà: *Andate, maledetti, nel fuoco eterno*. Inf. 6, 99.

QUELLA PARTE, DONDE PRIMA È PRESO NOSTRO ALIMENTO. chiama Dante il bellìco, per lo quale il fanciullo nel ventre materno si nutrisce. Inf. 25, 85.

QUELLI. per *quegli*. in caso retto singolare. Inf. 18, 86. 28, 134. Purg. 13, 104.

QUELLO. per *quegli*. Par. 8, 125. „ *Quello* da *qui ille* (così il Murat.), che diventò *quillo*, come tuttavia dicono i Napolet. "

QUEL MAR CHE LA TERRA INGHIRLANDA. cioè l'Oceano. Par. 9, 84.

QUERCIA. *Dal nascer della quercia al far la ghianda*. cioè dal principio al compimento di qualche impresa. Par. 22, 87.

QUERENTE. per chi esamina, ed interroga. Lat. *quaerens, quaesitor*. Par. 24, 51.

QUESTI. dimostrativo. di bestia. Inf. 1, 46.

QUESTI. dimostrativo di cosa inanimata, Par. 1, 115. 117, 119.

QUETAMI. mi quetai. Inf. 33, 64.

QUETARE. per appagare, render contento. Par. 30, 52.

QUETARE IL PASSO. per soffermarsi. Purg. 5, 48.

QUIA. *state contenti al quia.* cioè ponete freno alla soverchia curiosità, nè vogliate che vi si renda ragione di quelle cose che non potete intendere. Purg. 3, 37.

QUICI. qui; in rima. Pur. 7, 66. Par. 8, 121. 12, 130.

QUIDITATE. essenza, o definizion della cosa, termine delle scuole di filosofia, e teologia. Par. 20, 92, 24, 66.

QUINC' ENTRO. qui, in questo luogo. Inf. 29, 89. Pur. 13, 18.

QUIRITTA. qui appunto appunto. Purg. 4. 125. 17, 86. „ Chi avesse vaghezza di accarezzar questa voce e di rintracciarne l'origine, veda il vocabolario della Crusca ".

QUISQUILIA DEGLI OCCHI. cioè cispa, immondizia. è voce Latina. Par. 26, 76.

QUISTIONE. per dimanda, interrogazione. Par. 6, 28.

QUIVE. quivi; in rima. Par. 14, 27.

QUIVI. per *qui*. in questo luogo. Purg. 33, 57. per altro questa voce *quivi*, più comunemente appresso gli ottimi scrittori, significa *ivi*, in quel luogo. „ Da *qui* e *ivi* ".

QUIVI. per in quel punto. Purg. 5, 54.

QUOTO, O COTO. pensiero. forse dal Lat. *cogito*. Par. 3, 26.

R

Sotto di questa lettera vi è una moltitudine di voci composte delle quali conviene cercar l' origine nelle semplici.

RABBUFFARSI. per mettersi in iscompiglio, e pigliarsi molti fastidj. Inf. 7, 63. „ La voce nel senso proprio è rintracciata dal Menagio nel latino *bucca;* ma il Muratori se ne ride, ed inclina a ripeterla dalla figura della bocca quando si soffia, nascendone *buff*. Anche la lingua inglese, e la germanica hanno *puff*. Noi abbiamo *sbuffar* nel senso che fa il cavallo quando si mette in ardenza. Forse da ciò venne *bufèra* (vento), e in seguito per traslato *rabbuffarsi* ".

RACCAPRICCIARE. mettere un tale orrore, sicchè s'arriccino i peli. Inf. 14, 78. „ Parola molto espressiva, ma d'incerta origine: non s' usa nei nostri volgari ".

RACCENDERE. accender di nuovo. Purg. 8, 78. qui è metafora.

RACCENDERE LA CONO-

SCENZA. cioè rinnovarla, suscitarla. Purg. 23, 46.

RACCENDERSI DI VISTA NOVELLA. per riprendere, e riacquistar nuovo lume e vigore agli occhi. Par. 30, 58.

RACCERTARSI. certificarsi, accertarsi di nuovo. Purg. 9, 64.

RACCESO. di nuovo acceso. Inf. 26, 130.

RACCOGLI. per raccoglie; in rima. Inf. 18, 18.

RACCOGLIERE LA PAROLA. per intendere il parlare. Purg. 14, 72.

RACCOLTO. per contenuto. Par. 5, 60.

RACCOLTO A CHI CHE SIA. per avvicinato. Purg. 8, 109.

RACCORCE. per raccorci, ti raccorci; in rima. Par. 16, 7.

RACCORCIARE. abbreviare. Par. 15, 96. „ L'origine è nel *curtus* latino. Noi Veneti diciamo *scurtar*, e qualcheduno *scurzar* ".

RACCORCIAR LA VIA. per affrettarsi al cammino. Par. 29, 129.

RACCORSE. per raccolse; in rima. Par. 12, 45.

RACCOSCIARSI. ristrignersi nelle cosce, abbassandosi. Inf. 17, 123.

RACCOSTARSI. per accostarsi di nuovo. Purg. 26, 49. per accostarsi semplicemente. Inf. 11, 6.

RACQUETARSI. tornar queto. Inf. 6, 29.

RADA. nome. rara. Par. 4, 87.

RADE. per *radi*, verbo; in rima. Inf. 33, 127.

RADERE. *le ciglia avea rase d'ogni baldanza*. cioè umili, dimesse. Inf. 8, 118.

RADIALE LISTA. cioè del raggio, o piena di raggi. Par. 15, 23.

RADIARE. tramandare il raggio. Par. 19, 89. è voce latina.

RADICE UMANA. per li primi uomini. Purg. 28, 142.

RADO. in forza d'avverbio. per rade o rare volte. Latino *raro*. Purg. 19, 24. 20, 45. e in altri luoghi.

RAFEL MAÌ AMECH ZABÌ ALMI. parole che nulla significano, poste dal poeta in bocca di Nembrotto; per dinotare la confusione delle lingue, cagionata per di lui colpa. Inf. 31, 67.

RAFFINARE. per divenir più fino. Purg. 8, 120. „ Nella lingua germanica si trova *fein* in senso di *fino*. Da questo i nostri maggiori trassero *finezza*, *affinare*, *raffinare* (Murat.) "

RAFFIO. strumento di ferro uncinato. Inf. 21, 52, 100. 22, 147. „ Ha la stessa origine di *graffio*. V. la detta voce".

RAFFRETTARE. affrettar di nuovo. Purg. 24, 68. „ Da *fretta*, e questa voce taluno la vorrebbe originaria dal tedesco *fertig*, significante *pronto*, *agile*, *snello* ".

RAFFRONTARSI. per incontrare, e farsi a fronte dell' oggetto bramato. Purg. 17, 51.

RAGAZZO. per famiglio di stalla. Inf. 29, 77. V. il Boccaccio nella novella del conte d'Anguersa. „ *Ragazzo* è parola di difficile etimologia. Pres-

so i Greci *racha* è una specie di veste vile e lacera. La lingua ebraica e siriaca hanno pur esse *raca*, significante uomo povero e vile. *Si quis dixerit fratri suo raca, reus erit concilio* (s. Matt. cap. 5). I Francesi dicono *racaille* a ciò che noi diciamo *ciurmaglia, feccia del popolo*. Ma essendovi nelle croniche barbare la voce *ragazii* o *ragaczini* appropriata ai servi condotti dai cavalieri, perchè avessero cura de'loro cavalli, non se ne deve cercare altrove l'origine. Noi l'usiamo in senso di *puer* (fanciullo), e anticamente *puer* prendevasi per servo e per giovinetto; per tal modo si è diversificato il senso della parola *ragazzo* "

RAGGIARE. per diffonder raggi, risplendere. Purg. 25, 89. 26, 5. 27, 95. 28, 33. 31, 122. 32, 54. Par. 8, 53. 13, 58. 18, 17. 21, 15. 28, 16. per illuminare, illustrare co' raggi. Par. 7, 17, 74. 25, 54. e forse in altri luoghi. per infondere a forza di raggi, e di lume. Par. 8, 3. per uscire con quella velocità che esce il raggio. Par. 29, 29. *Si raggerà d'intorno cotal vesta*. cioè si tesserà a forza di raggi. Par. 14, 39.

RAGGIELARE. di nuovo congelare, Inf. 33, 113.

RAGGIORNARE. farsi giorno di nuovo. Purg. 12, 84.

RAGGIUGNERSI. congiugnersi di nuovo. Inf. 18, 67.

RAGIONARE. per argomentare, o concludere. Purg. 17, 138.

RAGIONARSI. per conchiudersi ragionando. Purg. 17, 138.

RAGIONE. per conto, o interesse. Purg. 14, 126. per ragionamento. Purg. 22, 130, *far ragione* per immaginarsi. Inf. 30, 145.

RAGNA. per ragno. Purg. 12, 44. per sorta di rete. Par. 9, 51. qui figuratamente.

RAJARE. per isfavillare, risplendere, illuminare, raggiare. Purg. 16, 142. Par. 29, 136. per farsi manifesto. Par. 15, 56. „Dal provenzale *rai* (raggio)".

RALLARGARE. allargar di nuovo. Purg. 3, 13. per allargare, o dilatare semplicemente. Purg. 9, 48.

RALLIGNARSI. per metter nuove radici, allignare di nuono. e figuratamente per divenir di plebeo gentile, a forza di virtuose operazioni. Purg. 14, 100. „*Allignare* da *lignum* per metafora ".

RAMARRO. serpentello noto, di color verde o bigio o vario, con quattro piedi. Lat. *lacertus*. Inf. 25, 79. „ D'origine ignota ".

RAMMARCA. rammarica, affligge; in rima. Inf. 8, 23. Purg. 32, 127. „ Nulla di certo sull'etimologia di questo verbo quantunque tanto espressivo ".

RAMMENTARE. per riconoscere. Par. 18, 110. „ Ha la prima radice ne' varj suoi sensi in *mens*. In antico francese si ha *reméntevoir*. Nel romanzo della Ros.: *Une chose lui ai requise, Qui bien fait a* ramentevoir ".

RAMMENTARSI. ridursi a memoria. Purg. 33, 95.

RAMOGNA. continuazione del viaggio. Purg. 11, 25. è voce antica, e da non usarsi.

RAMORA. rami. Purg. 32, 60.

RAMPOGNARE. svillaneggiare, riprendere acerbamente. Inf. 32, 87. Purg. 16, 121. „ Il Menagio lo trae da *reimpugnare*, e il Muratori lo sospetta una metafora dedotta da *rampone*, che i Latini chiamarono *uncum*, o *harpagonem*: quasi che il *rampognare* sia il lacerare altrui con parole torte ed acute. Nell'alto Trevigiano dicesi *ramponar*, l' armare di punte di ferro le unghie de' cavalli, per farli camminare sul ghiaccio ".

RAMPOLLARE. per germogliare. Purg. 5, 16. ma qui figuratamente.

RAMPOLLARE NELLA MENTE. per nascervi, prodursi. Purg. 27, 42 „ Da *rampollo*, e questo dal lat. *repullulare* ".

RANCIO COLORE. quello della melarancia matura, che i Latini dicevano *croceus*. Purg. 2, 9. Cristoforo Landino male spiega questa parola.

RANCIO per dorato. Inf. 23, 100.

RANCURA. rancore, dolore, compassione; in rima. Pur. 10, 133. è voce Provenzale, V. l'Ercolano del Varchi, a carte 65. „ Una canzone della contessa de Dia:

„ *A chantar mes daco, quieu non volria,*
Tan mi rancur *de lui, cui soi amia.*
Cantar m'è d'uopo di ciò, ch'io non vorria,
Tanto mi *rancuro* (m'attristo) di lui, cui son amica ".

RANCURARSI. dolersi amaramente, attristarsi. Inf. 27, 129. V. Rancura.

RANNICCHIARE. ristrignere tutto in un gruppo, a guisa di nicchio. Purg. 10, 116. „ Il Menagio da *nicchio* significante la scorza o guscio delle ostriche. Il Muratori pensa che da *rana*, *ranicula* potesse esser venuto *raniculare*, e poi *rannicchiare* ".

RAPE. verbo. rapisce; in rima. Lat. *rapit*. Par. 28, 70.

RAPPACIARE. pacificare. acquetare. Inf. 22, 76.

RAPPRESENTARE A QUEL FOCO. cioè da quel foco. Par. 18, 108.

RASSEGNARE IL PRETERITO. cioè conservare, e mettere in ordine le passate cose. il che è uficio della memoria. Par. 23, 54. V. Libro.

RATTENTO. rattenimento, cosa che raffrena. Inf. 9, 69.

RATTEZZA. per ripidezza, e difficile salita di montagna. Par. 11, 50.

RATTO. addiettivo, frettoloso, veloce. Inf. 2, 109. Par. 22, 104. V. Ratto avverbio.

RATTO. participio. rapito. Purg. 9, 24. Lat. *raptus*.

RATTO. avverbio. subitamente, tostamente, Inf. 3, 102. 6, 38. 8, 102. 9. 37. Purg. 18, 103. e in altri luoghi. „ Metaforicamente da *raptus*, perchè il rapimento, come bene spiega il Grassi, è un atto di mano pronto e violento ".

RATTRAPPARSI. per rannicchiarsi, e raccogliersi. Inf. 16, 136. „ verbo probabilmente formato dagli scrittori ".

RAUNARE. ragunare, raccogliere. Inf. 14, 2, 32, 74. „ Lat. *reducere ad unum* che noi diciamo *metter a una*, da cui *aunare* ".

RAUNARSI. ragunarsi. Pur. 10, 18.

RAZIONABILE AFFETTO. cioè dell'uomo, ch'è animal ragionevole. Par. 26, 127.

REALMENTE. cioè in maniera, ed atto regale. Purg. 30, 70.

REAME. per ordine, e stato di beati. Par. 19, 28.

RECARE. per portare. Pur. 33, 78. „ Non conosco l'origine. Questa voce non s'usa ne' nostri dialetti ".

RECARE ALLA MENTE. ridurre alla memoria. Inf. 6, 89.

RECAR LA CAGIONE A CHI CHE SIA. per incolpare. Purg. 16, 67.

RECARSI A' DENTI. cioè mettersi in bocca, per mangiare. Par. 4, 3.

RECARSI A MENTE ALCUNA COSA. per ricordarsene. Inf. 18. 63. *recarsi a mente a chi che sia*. Purg. 6, 6.

RECARSI A NOJA. per isdegnarsi. Inf. 30, 100.

RECEPE. riceve; in rima. Lat. *recipit*. Par. 2, 35.

RECETTACOLO. ricetto; luogo dove si può ricoverare. Par. 19, 50.

RECETTO. ricevuto, ammesso. Lat. *receptus*. Purg. 17, 24.

REDA. discendente, erede. Purg. 7, 118. 18, 135. 33, 37. Par. 12, 66.

REDDIRE. ritornare. Lat. *redire*. Par. 18, 11.

REDDISSI. ritornossi. Par. 11, 105.

REDDITA. ritorno; in rima. Purg. 1, 106.

REDIMITO. coronato. Par. 11, 97. è voce latina.

REFLESSO. addiettivo, o participio da reflettere. Par. 33, 119, 127.

REFLETTERE. ritorcere. Purg. 25, 114. Lat. *reflectere*.

REFLETTERE IN ALCUNO CIO' CHE SI PENSA. cioè comunicargli il suo pensiero. Par. 9, 21.

REFULGERE. risplendere. Par. 9, 32. è voce latina.

REGALMENTE. con animo regio, e signorile. Par. 11. 91.

REGE. Re. Purg. 16, 95. 19, 63.

REGGE. per porta. Purg. 9, 134. „ Da lasciarsi a chi l'ha inventata ".

REGGE. verbo. per ritorni, riedi; in rima. Inf. 10, 82.

REGIA. verbo. per regga; in rima. Inf. 24, 30.

REGGIMENTO. per modo, e maniera. Purg. 31, 123.

REGINA COELI. Regina del cielo. principio d'un'antifona che canta la Chiesa nel tempo pasquale, in lode di Nostra Donna. Par. 23, 128.

REGIONE. per terreno. Par. 8, 141.

REGIONE, CHE PIÙ SU TUONA. cioè la più suprema regione dell'aria, ove si possano generare i tuoni. Par. 31, 73.

REGNO MORTALE. per l'imperio del mondo ottenuto da' Romani. Par. 6, 84.

REGNO SANTO. per il Paradiso. Par. 1, 10. così *regno beato*. Par. 1, 23. e *regno verace*. Par. 30, 98.

REGNUM COELORUM

VIOLENZIA PATE. Il regno de' cieli patisce forza, cioè s'acquista con forza. detto di Cristo nel Vangelo di s. Matteo, al capo 11 verso 12. Par. 20, 94.

REITERARE. far più volte la stessa cosa. Purg. 13, 30.

RELIGIONE DELLA MONTAGNA. cioè monte santo, e pieno di religione. Purg. 21, 41.

RELINQUERE. lasciare dopo di se. Par. 9, 42. è voce latina.

REMOTO. per volto in altra parte. Par. 1, 66.

REN'. reni. Inf. 25, 57.

RENA. sabbia, arena. Inf. 14, 13. „ Noi leggiamo *arena*. Ved. nel Bart. la nota 4. al cap. 3. dell' Inf.

RENDÉLE. le rendetti, le resi. Inf. 14, 3.

RENDERE. per esprimere alcuna cosa in iscrittura. Purg. 31, 143.

RENDERE. per attribuire come figliuolo. Par. 8, 132.

RENDERE IN DISPETTO. cioè far nojoso, mal gradito. Inf. 16, 29.

RENDERE INTERA LA PROMISSIONE. mantener ciò che si promette. Purg. 30, 132.

RENDER FERTILMENTE. produrre in abbondanza. Par. 21, 118.

RENDER L'ASPETTO A CHE CHE SIA. tornare a guardarlo. Purg. 29, 58.

RENDERSI ALLA BATTAGLIA DE' DEBILI CIGLI. per metter di nuovo gli occhi a cimento, guardando cosa d'eccessivo splendore, che possa abbagliarli. Par. 23, 77.

RENDER VOI. per rendere a voi. Par. 4, 122.

RENDUTO IN PANNI BIGI. cioè fattosi monaco. Purg. 20, 54. „ Noi leggiamo *reduto*. Ved. la nostra nota al cit. verso ".

RENI. *dar le reni*. per volger le spalle. Par. 4, 141.

REO. sustantivo. per male, o gastigo. Inf. 30, 120. 31, 102.

REPENTE. tosto, in un tratto. Inf. 24, 149. è voce latina.

REPERE. per penetrare, insinuarsi. Par. 2, 39. è voce latina.

REPERTE SONO. cioè si trovano. Par. 27, 127.

REPLETA. ripiena; in rima. Inf. 18, 24. Purg. 25, 72. è voce latina.

REPLÍCO. coll'accento acuto sulla seconda sillaba; in grazia della rima. Par. 6, 91.

REPLÚO. coll'accento acuto sulla penultima; ripiovo, torno a piovere. Par. 25, 78. qui figuratamente. è voce latina.

REQUIEVI DI GRANDE AMMIRAZIONE. cessai dal grande stupore. Par. 1, 97. *requievi* è voce latina.

RESPIRARE AD ALCUNO. per parlargli di nuovo. Par. 25. 85.

RESTARE. per cessare. Inf. 25, 135. Par. 28, 88. per fermarsi, o soffermarsi. Inf. 10, 24. 34, 19. Purg. 20, 139. per fermarsi maravigliando. Purg. 5, 34.

RETAGGIO. eredità. Purg. 7, 120, 16, 131. „ Par dall'antico francese. *hiretage* ".

RETICENZA. figura rettorica. Inf. 9, 8.

RETRO. dietro. Inf. 7, 29.

11, 55. 18, 36. 29, 16. 34, 8. Purg. 7, 116. 27, 47. è voce latina.

RETRO IRE. seguitare, tener dietro. Par. 1, 9.

RETRORSO. indietro; in rima. Lat. *retrorsum*. Par. 22,94.

RETTO. per angolo retto, il quale viene a formarsi quando una linea cade a perpendicolo sopra un'altra. Par. 13, 102.

REVERENDO. degno di riverenza, temuto, rispettato. Par. 19, 102.

REVERENTE. riverente. Purg. 26, 17.

REZZO. ombra sul muro, o per terra. Inf. 17, 87. 32, 75. „ Voce poetica non conosciuta ne' nostri vernacoli ".

RIACCESO. acceso di nuovo. Par. 31, 55.

RIARMARE. fornir di nuove armi, armar di nuovo. Par. 12, 38.

RIARSO. diseccato per troppo calore, adusto. Purg. 27,4.

RIARSO D' INVIDIA. diseccato, consunto da quella passione. Purg. 14, 82. Orazio nell'epistola 2 del 1 libro:

Invidus alterius macrescit rebus opimis.

e 'l Sanazzaro nell' Arcadia:

L' invidia, figliuol mio, se stessa macera,
E si dilegua come agnel per fascino.

RIBADIRE. ritorcere la punta del chiodo, e ribatterla in verso 'l suo capo, nella materia confitta. Dante figuratamente il disse di una serpe. Inf. 25, 8. „ Nel Bartol. si legge *Ribattere*. Vedi la nota 3 al citato capitolo ".

RIBELLANTE. ribelle. Inf. 1, 125.

RIBELLI. per discordanti, avversarj. Inf. 28, 136.

RICEPE. riceve; in rima. Lat. *recipit*. Par. 29, 137.

RICERNERE. per dichiarar meglio Par. 11, 22.

RICHEGGE. in rima; per *richeggi*, soggiuntivo. Purg. 1, 93.

RICHIAMO. per allettamento da far cadere gli uccelli alla rete o al vischio. Inf. 3, 117.

RICHIEDERE. *la richiesi di comandare*. cioè le dissi che comandasse. Inf. 2, 54.

RICHINARE. chinar di nuovo. Par. 7, 15. „ Latino *reclinare* ".

RICHIUDERE LA PIAGA. per chiuderla semplicemente. Par. 32, 4.

RICIDERE. tagliare. e figuratamente per traversare. Inf. 7, 100.

RICIDERE IL VOLERE. cioè renderlo vano. Purg. 5, 66.

RICIGNERE. cignere intorno. Purg. 1, 94.

RICIRCULARE. girare intorno. Par. 31, 48.

RICOGLIERE. raccogliere. Purg. 18, 86. Par. 23, 21.

RICOGLIERE. per osservare attentamente, o intender bene. Par. 4, 88.

RICOGLIERSI. per ritirarsi. Par. 22, 97.

RICOLTA. messe, raccolta. Par. 12, 118. „ Da noi si dice comunemente *raccolta* e *recolta*, così pure in mascolino".

RICOLTO. participio. raccolto. Inf. 3, 69. Purg. 2, 102. per accolto. Par. 18, 69. per

appreso, compreso, bene inteso. Par. 4, 88. 10, 81. 29, 69.

RICOMINCIO DILETTO AGLI OCCHI MIEI. cioè a dar diletto. Purg. 1, 16.

RICOMPIERE. compiere di nuovo. Purg. 18, 107. di questi, e somiglianti verbi composti, vedi l'Ercolano del Varchi, a carte 71.

RICONFORTARE IL NOME. per rinfrescare, e rinnovare la memoria. Par. 16, 129.

RICORCARSI. tornarsi a coricare. Purg. 8, 133. 10, 15. „ Si cerchi l'origine nel verbo *coricare* ".

RICORDARE. per ricordarsi. Inf. 18, 120. per sovvenire, tornare in memoria. Inf. 20, 128. Purg. 17, 1. 33, 91. *mi si ricorda*. mi sovviene. Par. 20, 145.

RICORDERÀTI. ti ricorderai. Inf. 28, 106.

RICORRERE. per correr di nuovo, o indietro. Inf. 8, 114. Par. 26, 71.

RICREDUTO. chiarito, sgannato. Purg. 24, 132.

RICUCIRE LA PIAGA. cioè risaldarla, rammarginarla. Pur. 25, 139. „ Noi a questo luogo leggiamo affatto diversamente. Vedasi la varietà di lezione, e le nostre giustificazioni alla nota 16 del cit. cap. "

RIDDARE. menar la ridda, cioè aggirarsi come coloro che ballano il ballo tondo. Inf. 7, 24. „ Voce toscana ".

RIDERE. figuratamente. *faceva rider l'oriente*. Purg. 11, 20. *il ciel ne ride*. cioè se n'abbellisce. Par. 28, 83. *vidi ridere una bellezza*. cioè risplendere. Par. 31, 134. *il rider dell'erbe*. Par. 30, 77. *ridon le carte*. cioè dilettano colla varietà e bellezza de' colori. Purg. 11, 82. Orazio parimente nell'oda XI del quarto libro: *Ridet argento domus*.

RIDIRE. narrare. Par. 31, 45.

RIDÓLE. rende odore. Latino *redolet*. Par. 30, 125.

RIDOLERSI. tornare a dolersi. Inf. 26, 19.

RIDUCERLASI. ridursela. Par. 23, 51.

RIDURE. per ridurre; in rima. Par. 27, 89.

RIDUI. per riduci; in rima. Par. 22, 21.

RIEDE. ritorna. Lat. *redit*. Inf. 13, 76. Purg. 15, 138.

RIEDI. ritorni. Lat. *redis*. Inf. 21, 90. Purg. 3. 114.

RIETRO. dietro. Inf. 12, 81.

RIFARE. far di nuovo. *rifar sano*. per restituire la sanità. Par. 4. 48. *rifar sicuro*. per restituire il coraggio. Par. 26, 89. *rifarsi parvente*. tornare ad apparire. Par. 20, 5. *rifarsi santo*. purgarsi da ogni colpa. Purg. 23, 66.

RIFÉMI. mi rifeci. Par. 12, 7.

RIFICCARE. ficcar di nuovo. Purg. 15, 64. „ Ha l'origine dal verbo *figo*, da cui *figare*, e per alterazione di pronunzia *ficcare* ".

RIFISSO. fisso di nuovo. Par. 21, 1.

RIFIGLIARE. riprodurre, germogliare. Purg. 14, 115.

RIFONDARNO. per rifondarono; in rima. Inf. 13, 150. V. l'Ercolano del Varchi, a carte 253.

RIFONDERE. per mandar fuori di se cosa simile a se;

come lo splendore rifonde altro splendore. Par. 12, 9.

RIFONDERSI. per tornare addietro; detto del raggio. Par. 2, 88.

RIFORMARSI. per ristorarsi, rifarsi, prender nuova forza. Purg. 32, 13.

RIFRANGERE IL RAGGIO. V. RIFRATTA. Par. 19, 6.

RIFRATTA. chiamasi la luce, quando si torce dal suo diritto cammino, incontrando diverso mezzo; come allorchè passa dall' aria nell' acqua, o dall'acqua nell'aria. Pur. 15,22.

RIFRATTO. addiettivo da *rifrangere;* detto del lume. Par. 2, 93.

RIFULGERE. risplendere. Lat. *refulgere*. Par. 9, 62. 26, 78. 27, 95.

RIGAGNO. picciol rivo, ruscelleto. Inf. 14, 121. „ Voce affatto ignota ai nostri dialetti ".

RIGIRARE SE IN SE. qualità propria dell' anima. cioè muoversi da se stessa, riflettere sopra le proprie operazioni. Purg. 25, 75.

RIGISTRARE. registrare. Purg. 30, 63. „ Si fa uso ne' nostri dialetti di questa voce. Viene da *regestum* ossia *regestrum* del lat. barbaro ".

RIGIUGNERE. tornare a giugnere. Purg. 10, 15.

RIGRADARE. digradare, distinguersi per gradi. Par. 30. 125.

RIGUARDARSI DI CHE CHE SIA. guardarsene. Lat. *cavere*. Par. 22, 36.

RIGUARDO. per avviso, segno. Inf. 26, 108. per lo riguardare. Par. 10, 133.

RIGUARDO. *aver benigno riguardo in alcuno*. cioè riguardarlo con occhio di cortesia. Par. 17,73. „ Forse dall'antico francese *regardeir*, e *regairder* in senso di considerare, esaminar ben bene (Ved. Roquefort alla detta voce) ".

RILEGARE. per confinare in qualche luogo. Purg. 21, 18. Lat. *relegare*.

RILEGATO. per confinato. Lat. *relegatus*. Par. 3, 30.

RILEVARE. per cavare, e raccoglier la parola dalla tessitura de' caratteri. Par. 18, 85.

RIMA. per parola semplicemente; o per componimento poetico, anche in versi latini. Inf. 13, 48. „ Dal greco *ῥυθμος* venne la parola provenzale *rime*, e l'italiana *rima*. Intorno al vero significato della detta voce vedasi la da me più volte citata eccellente opera di Gio. Maria Barbieri sull' origine della Poesia rimata ".

RIMARITARE. per riconciliare, ricongiugnere. Purg. 23, 81.

RIMASO ARINGO. cioè impresa difficile, che resta a compirsi. 1, 18.

RIMBALZO. il risaltare di qualsivoglia cosa, che ritrovi intoppo. V. DI RIMBALZO. Inf 29, 99.

RIMBECCARE. per opporsi dirittamente; detto degli estremi viziosi. Purg. 22, 49. „ Il verbo in senso proprio viene da *becco* (rostrum) colla giunta di *re*. Noi tutti Lombardi e Veneti diciamo *rebeccar* ".

RIME. per canti d' uccelletti. Purg. 28, 18.

RIMEMBRE. rimembri, ricordi; in rima. Purg. 6, 145. „ *Rimembrare* è alterazione del lat. *rememorari*. In antico francese trovasi *remenbrer*, e *remembrance* ".

RIMEMORARE. rammemorarsi, ridursi a memoria. Par. 29, 81.

RIMONDARE. per nettare, pulire, purgare. Purg. 13, 107.

RIMONTARE. montar di nuovo. Inf. 19, 126. „ *montare* per *salir sopra* è una metafora da *mons montis*. È voce d'uso continuo de' nostri dialetti ".

RIMORTO. più che morto. Purg. 24, 4.

RIMPALMARE I LEGNI, O LE NAVI. cioè, rimpeciare, ugner di nuovo colla pegola. Inf. 21, 8. „ *Impalmare* e *rimpalmare* è metafora tratta dalla palma della mano, o per meglio dire, dall'atto del congiungere palma con palma ".

RIMPROVERIO. rimprovero, aspra riprensione. Purg. 16, 135, dal lat. *improperare*.

RIMUNERARE. *il rimunerare*. cioè, il premio. Par. 20, 42.

RINCALZARE. per fortificare, stabilire. Purg. 9, 72. per mettere attorno sostegni; o per far largo a chi passa, tenendo indietro la turba; che Tibullo nella 5. elegia del 1. libro, disse *efficere viam*. Par. 21. 130. „ Di questa e della seguente voce usate nel senso di Dante non saprei dove additarne la fonte ".

RINCALZO. per appoggio, e puntello. Inf. 29, 97.

RINCOMINCIARE. cominciar di nuovo. Par. 16, 12.

RINFAMARE. render la fama. Purg. 13. 150.

RINFARCIARE. per riempire. Inf. 30, 126. „ Lat. *refercire* ".

RINFIAMMARSI. per accendersi di nuovo. Par. 16, 39.

RINGAVAGNARE. ripigliare. Inf. 24, 12. È voce da non invaghirsene. „ e da non dicervellarsi per cercarne l'origine ".

RINGHIARE. digrignare i denti, mostrando di voler mordere, dicesi propriamente de' cani; ma si trasferisce anche agli uomini adirati. Inf. 5, 4. Lat. *ringi*; usato da Terenzio, e da Orazio. „ Nei nostri dialetti in questo senso dicesi *rugnar* ".

RINGHIOSO. che ringhia. V. Ringhiare. Purg. 14, 47.

RINGRAZIARE A CHE CHE SIA. cioè di che che sia. Par. 15, 84. „ *Ringratiare* si trova pure nel latino barbaro (vedi Dufresne). È voce di tutti i nostri dialetti ".

RINNOVELLARE. per cangiarsi di tratto in tratto. Par. 26, 128. „ Dal latino barbaro, dove *renovellatus* in parecchi scritti è preso in senso di *novus*, *recens*. Come da *novus renovale*, così da *novellus* formossi *renovellare*. In francese *renouveller*. Non si usa ne' nostri dialetti ".

RINSELVARSI. per tornar selva di nuovo. Purg. 14, 66.

RINTOPPARE. ricucire, rappezzare, racconciare. Inf. 21, 15. „Nel significato espresso da Dante dee supporsi, che

questo verbo sia un composto di *stoppa* e di *rin* omessa la *s*. Nel medesimo significato si usa dai Trevigiani *instopar* e *istopar*, che vuol dire turare colla stoppa: e forse da questo per traslato fu dai Veneti detto *stropar* per *turare* ".

RINTOPPO. impedimento. Inf. 33, 95. „ Ha diversa l'origine dal *ristoppare*, perchè viene da *intoppare*, che vuol dire inciampare in qualche cosa. Questo, secondo il Muratori, scaturì dal germanico *toppen*, che vale lo stesso. *Intoppar* è di tutti i nostri dialetti".

RINVERDIRE. per far verde di nuovo. Purg. 18, 105. „ Par voce derivante dal provenzale: Lanfranco Cicala:

Bel mes can lerba reverdis

„ Bel mese quando l'erba *rinverde* ".

RIO. per delitto, reità, scelleraggine. Inf. 4, 40. Purg. 7, 7. V. Reo. „Tanto questa, quanto la seguente voce è venuta dal lat. *reus* ".

RIO. addiettivo. scellerato. Inf. 22, 64.

RIPARAR L'UOMO A SUA VITA. restituirlo a sua salute, riscattarlo, redimerlo. Par. 7, 104.

RIPARO. per chiusura. Pur. 8, 97. „ Vien dal latino *reparare*. *Riparo*, nel senso di oggetto che difende, s'adopera in tutti i nostri volgari ".

RIPARO DE' PIANETI. cioè ritornamento al principio del loro moto; come spiega alcuno de' comentatori. Par. 22, 150.

RIPENSARE. pensar di nuovo, o ben considerare. Par. 7, 146.

RIPENTUTO. per ripentito. Purg. 31, 66.

RIPETERE. per ruminare colla mente. Purg. 6, 3.

RIPIENO. *è ripieno*. cioè ogni cosa è ripiena. Purg. 14, 94.

RIPIGNERE. spignere indietro. Inf. 1, 60. per ispigner cosa al luogo dond'ella è tolta. Purg. 20, 69. „ Vedi la nostra nota num. 18 al cap. 1 dell'Inferno ".

RIPINTO. rispinto. Par. 4, 85.

RIPOGNA. riponga; in rima. Purg. 16, 123.

RIPORGERE. porger di nuovo. Inf. 31, 3.

RIPOSATO VIVERE. cioè quieto, tranquillo. Par. 15, 130.

RIPREGARE. di nuovo pregare. Inf. 26, 66.

RIPREME. reprime. Par. 22, 25.

RIPRENDER VIA. mettersi di nuovo in cammino. Inf. 1, 29.

RIPRENDER VIRTÙ. cioè ripigliar vigore. Par. 14, 82.

RIPRESTARE. ridonare, di nuovo concedere. Par. 33, 69.

RIPREZZO. per lo freddo, e sbigottimento che apporta la febbre. Inf. 17, 85, 32, 71. „ Dicesi più comunemente *ribrezzo*, voce molto espressiva, di cui è difficile saperne l'etimologia. Il Muratori osserva, che i Latini nel medesimo significato hanno *obrigere*, onde *reobrigere*, *reobrigerium*, e finalmente *ribrezzo*. Non vedo chiaro. "

RIPRISO. per ripigliato; in rima. Purg. 4, 126.

RIPROFONDARE. di nuo-

vo sommergere nel profondo. Par. 30, 68.

RIPROVARE. per provare con argomenti nuovi. Par. 3, 3.

RISALIRE. di nuovo salire. Par. 1, 50. *scala, u' senza risalir, nessun discende*, chiama Dante il Paradiso, dov'egli finge d'essere andato ancor vivo, e dopo d'esserne calato in terra, doverví ritornare già morto. Par. 10, 87. V. Salissi.

RISCHIARARE. per rischiararsi. Par. 14, 69. 23, 18.

RISEDERE. per fermarsi, essere intento. Inf. 20, 105. per isgonfiarsi, ricader giuso. Inf. 21, 21.

RISEGARE. tagliare, segare, dividere, separare. Purg. 13, 2. V. Segare.

RISENSARSI. ripigliare il senso. Par. 26, 4. „ L'origine è nella parola *sensus* ".

RISENTIRSI. per isvegliarsi, o accorgersi. Par. 23, 49.

RISMA. per ordine di gente, o setta. Inf. 28, 39. „ Dante qui prende la detta voce per *ischiera, coorte*, nello stesso modo che i Latini alle *schiere e coorti* davano il nome di *numeri*. La sua origine è nel greco *arithmos*, significante appunto *numero*. Non è voce che meriti d'essere vagheggiata ".

RISO. per bocca ridente. Inf. 5, 133. per lume. Par. 17, 36.

RISO. *ardeva un riso dentro agli occhi*. Par. 15, 34. *riso affocato*. per lume di color di fuoco. Par. 14, 86. *riso dell' universo*. per allegrezza, e gloria grandissima. Par. 27, 4. V. Ridere.

RISPIARMARE. risparmiare. Purg. 31, 115. *rispiarmar le viste*. lasciar di guardare. quello che i Latini dissero *parcere oculis*. ivi. „ Chi lo vuole dal latino *exparcinare* (da cui il nostro *sparagnare*), chi dall' altro latino *exparcimoniare*, e chi dal germanico *sparen*; dal quale *sparanium*, e da questo lo *sparagno* de' Veneti e de' Lombardi. Alcuni hanno *sparamiare*; sicchè il toscano *risparmiare* par un'alterazione di questa voce ".

RISPITTO. rispetto, timor filiale; in rima. Purg. 30, 43. V. il Salvini, a carte 257 della 2 centuria de' suoi Discorsi Accademici.

RISPONDERE. per corrispondere. Inf. 16. 16, 115. 30, 54. Par. 1, 129. 4, 123.

RISPONDERE. per poter esser veduto. Par. 29, 102. *la faccia mia ben ti risponda*. cioè ti si lasci ben vedere. Inf. 29, 135.

RISPONDERE PER ALCUNO. difenderlo, farsi suo avvocato. Purg. 22, 144.

RISPONDER LEI. cioè a lei. Purg. 15, 103.

RISPONDERSI DALL' ANELLO AL DITO. maniera proverbiale, che dinota cosa fatta con provvidenza, e non a caso. Par. 32, 57.

RISPOSE LUI. Purg. 1, 52. *risposi lui*. cioè a lui. Inf. 1, 81. 19, 89. e simili maniere.

RISSARSI CON ALCUNO.

adirarsi contra d'esso. Inf. 30, 132. „ Latino *rixari* ".

RISTARE. fermarsi. Inf. 2, 121. 12, 58. 16, 19. 20, 86. 21, 4. Purg. 4, 45. 18, 116. 23, 18. „ In tutti i nostri dialetti *restare* ".

RISTARSI. per non partirsi. Purg. 33, 15.

RISTOPPARE. turar di nuovo le fessure colla stoppa. Inf. 21, 11. „ Vedi RINTOPPARE ".

RISURGERE. risorgere. Purg. 7, 121.

RITENDERE. per tendere, distendere. Inf. 25, 57.

RITORCERSI. per tornar addietro. Par. 29, 97.

RITORNARCI. per ritornarne. Inf. 8, 96.

RITORTA. fune. 19, 27. „ Da *retortus* ".

RITRARRE. per descrivere, trattare. Inf. 2, 6. 4, 145. per imprimere nella memoria. Inf. 16, 60. per riportare, riferire. Purg. 5, 32.

RITROSI PASSI. per le operazioni viziose, colle quali l'uomo si discosta da Dio. Purg. 10, 123. „L'origine è nel lat. *retrorsum*. In friul. *redrós* per *riverso*".

RITROSO CALLE. cammino all'indietro. Lat. *iter praeposterum*. Inf. 20, 39.

RITTO. dritto in piedi. Inf. 19, 52.

RIVA. *essere a riva*. cioè al suo termine di perfezione. Purg. 25, 54. *l'una delle rive*. o quella d'Acheronte, dove vanno i dannati, secondo l'antiche favole; o quella d'Ostia Tiberina, donde si partono, secondo il poeta nostro, l'anime che vanno a purgarsi. Purg. 25, 86.

RIVA INTERNA. chiamasi da Dante la circonferenza concava del primo mobile. Par. 23, 115.

RIVADA. cioè torni ad andare. Inf. 28, 42.

RIVA DEL MARE. per lido. Inf. 30, 18.

RIUDIRE. udir di nuovo. Par. 8, 30.

RIVENIRE. di nuovo venire, ritornare. Par. 7, 82. 10, 70.

RIVERIRE. *il riverire*, cioè la riverenza. Purg. 19, 129.

RIVERSO. il riversare, il ruinare. Inf. 12, 45.

RIVERTERE. per rivoltare. Inf. 30, 57.

RIVIERA. per fiume. Inf. 3, 78. Purg. 14, 26. Par. 30, 61. per rivo. Purg. 28, 47. per stagno. Inf. 12, 47. „ Dall'antico francese *riviere*. È voce conosciuta ne' nostri dialetti. Gli antichissimi scrittori italiani usavano *rivera*. Vedi la nota 11 al cap. 3 dell'Inf ".

RIVIVERE. tornare a vivere. Inf. 15, 76.

RIVOCHE. per rivochi; in rima. Par. 11, 134.

RIVOLVERE. rivolgere. Inf. 11, 94. Purg. 3, 123. Par. 3, 28. 28, 7.

RIUSCIRE IN QUALCHE LUOGO PER ARRIVARVI. Purg. 2, 132.

ROBBI. rossi; in rima Par. 14, 94. „ Lat. *robius* ".

ROCCA. per rupe. Inf. 17, 134. „ Osserva il Muratori, che *roccia* e *rocca* sono voci antichissime sì degli Italiani, che degl' Inglesi, de' Francesi, e degli Spagnuoli; e perciò l'una di queste nazioni l'avrà comunicata alle altre. Nel

latino barbaro fin dall' anno 767 si ha *roccas et speluncas.* Io starei a questa indicazione senza tener dietro all'altra congettura del Muratori, con cui presume che la detta parola possa essere derivata dall'antico latino *verruca*, significante *luogo alto* dove i Romani fabbricavano le fortezze ".

ROCCHIO. pezzo di sasso, di figura quasi cilindrica. Lat. *saxum teres*. Inf. 20, 25. 26, 17. „ Da *rocca* ".

ROCCIA. rupe, o ripa scoscesa, balzo di montagna. Inf. 7, 6. 12, 8, 36. 18, 16. 23, 44. 32, 3. Purg. 3, 47. 22, 137. Par. 6, 51. Vedi Rocca.

ROCCO. per pasturale d'arcivescovo, fatto in cima come un rocco di scacchi. Purg. 24. 30. „ Di proprietà toscana ".

ROFFIA. densità di vapori umidi. Par. 28, 82. voce disusata. „ Dispensiamoci dal cercarne l'origine ".

ROGGIO. rosso, infuocato. Inf. 11, 73. Purg. 3, 16. Par. 14, 87. Ved. Robbi.

ROMBO. il romore, e suono che fanno le api, le vespe, i calabroni, e anche gli uccelli con l'ali. Inf. 16, 3. " Voce nata dal suono ".

ROMITO IN SE. cioè raccolto in se stesso. Purg. 6, 72. „traslato da *romito* sostantivo".

ROMPÉO. ruppe; in rima. Purg. 17, 30.

ROMPIENO. rompevano. Inf. 13, 117.

RONCARE. nettare i campi dall' erbe inutili. Inf. 20, 47. „ Dal vecchio latino *eruncare* ".

RONCHIONE. rocchio grande. V. Rocchio. Inf. 24, 28. 26, 44. „ Noi leggiamo *rocchione*. Vedi la nostra nota 3 al cap. 24 dell' Inferno ".

RONCHIOSO. aspro, scabroso, quasi pien di rocchi. Inf. 24, 62. „ Vedi la nota 7 al cit. cap. ".

RONCIGLIARE. pigliar con ronciglio. Inf. 21, 75. V. Ronciglio.

RONCIGLIO. ferro adunco, a guisa d'uncino. Inf. 21, 71. „È della stirpe dell'*eruncare*. I Friulani invece di *ronciglio* dicono *roncèe*, che ha qualche somiglianza di suono ".

RORARE. per innaffiare. Inf. 24, 8. è voce latina.

ROSA. per la Beata Vergine. Par. 23, 73.

ROSA. chiama Dante il gran circolo de' beati, ch' ei finge d'aver veduto in Paradiso. Par. 30, 117, 124. 31, 1.

ROSATO. di color come di rosa. Purg. 30, 23.

ROSE. per anime beate. Par. 12, 19.

ROSTA. per ramuscello con frasche. Inf. 13, 117. „ Dante è qui affatto male inteso dagl' interpreti e dalla Crusca: *Della selva rompiéno ogni rosta*, significa *rompevano ogni impedimento*, e non *ogni ramuscello*. *Rosta*, per impedimento o ritegno di fiume o di canale, è voce de' Veneti e dei Lombardi, e da loro senza dubbio la prese Dante. Dai Lombardi poi più che dai Veneti è usata questa parola per *chiusura*. E in fatti un antico comentatore ms. cit. dal Muratori spiega così il passo di Dante: *Cum tanto impetu et furore, quod frangat omne clau-*

strum arborum. La origine è nel lat. *obstare* e *reobstare*".

ROTANTE. che ruota, che gira. Par. 31, 33.

ROTARE. aggirare a guisa di ruota. Inf. 30, 11 „In volgar trevigiano si dice *rotare* ad uno rumore che fa un corpo qualunque, somigliante a quello che fa la ruota quando gira velocemente".

ROTATO. aggirato a guisa di ruota. Purg. 9, 29.

ROTEARE. volgersi in giro, o danzare a guisa di ruota. Par. 18, 41. 19, 97. 21, 39. In trevigiano *rodear*".

ROTELLA. per picciola ruota, o cerchio. Inf. 17, 15. „In trevigiano *rodela*".

ROTTO. sustantivo. per rottura, foro. Inf. 19, 44. Purg. 9, 74.

ROTTO. addiettivo. per dedito, inchinato assai. Inf. 5, 55. per malconcio. Inf. 22, 132. „In senso così proprio come figurato è voce di continuo uso ne' nostri dialetti".

ROVENTE. affuocato, infuocato, o del colore del fuoco. dal latino *rubens*. Inf. 9, 36. Purg. 26, 7.

RUBECCHIO. rosseggiante. Purg. 4, 64. „È voce della lingua toscana".

RUBESTO. per feroce. Purg. 5, 125. per ispaventevole, tremendo. Inf. 31, 106. „Parrebbe alterazione di *robusto*".

RUBINETTO. picciolo rubino. Par. 19, 4.

RUBROLITO. cioè mar rosso vicino all'Arabia. Par. 6, 79.

RUDE. rozzo; in rima. Purg. 33, 102. Lat. *rudis*.

RUERE. per correre in troppa fretta. Par. 30, 82. è voce latina.

RUGGERE. per fare strepito in volgendosi. Par. 27, 144. Il vocabolario della Crusca mette questo esempio sotto il verbo *ruggire*.

RUGGHIARE. per mormoreggiare. Inf. 27, 58. „Ne' nostri dialetti *ruzzar*".

RUGGIO. ruggì. Purg. 9, 136.

RUGIADA. per lagrime. Purg. 30, 54. V. Acqua. „In venez. in senso proprio *rosada*".

RUI. per cadi; in rima. Inf. 20, 33. V. Ruere.

RUINA. chiama forse Dante quella rottura, la quale ei finge che fosse fatta infino al centro della terra, quando gli angeli ribelli giù dal cielo precipitarono. Inf. 5, 34. Altri spiegano altrimenti.

RUMINARE. per bene esaminare. Purg. 16, 99. „Vedi la nota 15 al predetto cap."

RUNCIGLIO. V. Ronciglio. Inf. 22, 71.

RUOTA. per corpo rotondo di pianeta. Par. 21, 58. Così Tibullo nella 9 elegia del 1. libro:

Dum rota Luciferi provocet orta diem.

per lo giro de' cieli, i quali continuamente rivolgendosi in se stessi, pare che bramino Dio, e cerchino a lor modo di fruirlo come tutte l'altre creature. Par. 1, 76.

RUOTA DESTRA DEL CARRO, CIRCONSCRITTA. Purg. 32, 29.

RUOTA GLORIOSA. per cerchio d'anime beate. Par. 10, 145.

RUOTA. *andare a ruota.*

per menare il ballo tondo. Par. 14, 20.

RUOTA. *la ruota rivolge se contra 'l taglio.* cioè la Divina Giustizia rintuzza la spada della sua vendetta; presa la metafora dalla cote o pietra d'aguzzare, la quale volgendosi contra la schiena del coltello, viene ad aguzzarlo; ma se si volga contra 'l taglio di esso, viene a guastarlo. Purg. 31, 42.

RUOTE. per le sfere celesti. Par. 4, 58. 6, 126. e così *ruote eterne*. Par. 1, 64. e *ruote magne*. Purg. 30, 109.

S

SA'. sai. Par. 22, 7, 8.

SABAOTH. parola ebraica, che significa *eserciti*, o *degli eserciti*. Par. 7, 1.

SACCA. per sacchi. Par. 22, 78. „ Dal latino *saccus* ".

SACCO. per ventricolo, dove si concuoce il cibo. Inf. 28, 26.

SACRATE OSSA. chiama Dante quelle de' regi. Pur. 20, 60.

SACRO POEMA. chiama Dante questa sua divina Commedia. Par. 25, 1.

SACRO. per esecrabile. *fame sacra dell'oro*. appetito malvagio delle ricchezze. Purg. 22, 40.

SACROSANTO SEGNO. per l'aquila, insegna del romano imperio. Par. 6, 32.

SAETTARE. figuratamente. Inf. 29, 43.

SAETTARE. per iscagliare, gittare di lontano, come si gittano le saette. *saettare il fuoco*. Inf. 16, 16. *Il sole saettava il giorno*. cioè vibrava i suoi raggi a guisa di strali. Purg. 2, 55. Così Lucrezio usa di dire: *lucida tela diei*.

SAGGIO. savio. *far saggio*. per informare, dar notizia. Purg. 5, 30. „ Saggio in senso di *savio* dal latino *sagax*, o dal francese *sage* ".

SAGGIO. pruova. Lat. *specimen*. *levare i saggi*. per far pruova. Purg. 27, 67. „ È opinione del Muratori che *saggio* per *prova* abbia l'origine nel latino *exigere* donde *exagium* e di là *saggio* ".

SAGRATO POEMA. per la Comm. di Dante. Par. 23, 62.

SALAVAM. salivamo. Purg. 4, 31. 10, 7. „ Vedi la nota 3 al cit. cap. ".

SALE. per mare; alla foggia de' Latini. Par. 2, 13.

SALENDO. per salendosi. Purg. 13, 3. Parimente il Petrarca nel sonetto 6. *Acerbo frutto, che le piaghe altrui, Gustando, affligge più, che non conforta. Gustando*, per *gustandosi*.

SALI. seconda persona singolare del presente dell' indicativo, dal verbo *salire*. Inf. 1, 77. „ Il verbo *salire* è probabilmente traslato dal latino *salio;* perchè in chi sale si suppone quella leggerezza e sveltezza di passo che è propria de' saltatori. In veneziano non dicesi che *salita* ".

SALINE. per sali; in rima. Purg. 4, 22.

SALIRE DI CARNE A SPI-

RITO. passare da questa all' altra vita. Purg. 30, 127.

SALIRI. per luoghi erti da sormontarsi; o per le scale. Purg. 19, 78.

SALISSI. salì, si salì. Par. 20, 26.

SALITA. nome. per grado di gloria. Par. 4, 39.

SALITORE. che sale. Pur. 25, 9.

SALMA. soma, peso. Par. 32, 114. „ Lat. *sagma* ".

SALMODIA. canto di salmi, Purg. 33, 2.

SALSA. per pena, o tormento. Inf. 18, 51.

SALSE. per salì. Par. 11, 72.

SALSI. cioè sel sa, sasselo. Purg. 5, 35. 31, 90.

SALTARE. per passare sotto silenzio; trasandare alcune cose più difficili, senza descriverle. Par. 23, 62. 24, 25.

SALTELLARE. saltare spessamente, e a piccioli salti; sbalzar qua e là. Inf. 12, 24. „ È voce tornita dal poeta, ne' nostri dialetti noi diciamo *saltuzzare*, e in taluno *saltuzzar* ".

SALTO. per selva, foresta, pascolo, luogo deserto. Latino *saltus*. Par. 1, 126.

SALVAZIONE. salute. Inf. 2, 30.

SALVE, REGINA. Dio ti salvi, Regina. principio d' una divota antifona che suol cantarsi dalla Chiesa in lode della Beata Vergine. Purg. 7, 82.

SALUTE. per la gloria dei beati. Par. 14, 84.

SALUTE. per cosa salutifera. Par. 30, 53.

SALUTE ULTIMA. cioè Iddio. Par. 22, 124. 33, 27.

SALUTEVOL CENNO. cioè atto di saluto. Inf. 4, 98.

SANATORE. che sana. Purg. 25, 30.

SANGUE. *uomo di sangue*. cioè sanguinario, omicida; ed è frase tolta dalla Divina Scrittura: *viri sanguinum*. Inf. 24, 129.

SANGUE. per entrata, o patrimonio. Par. 27, 58.

SANGUE E PUZZA, CON CUI SI PLACA LUCIFERO. chiama il poeta nostro gli omicidj, e l' altre brutte scelleratezze. Par. 27, 26.

SANGUINARE. insanguinare, sporcare di sangue. Purg. 5, 99. „ Ne' veneti dialetti pronunziasi *sanguenar*, e *insanguenar* ".

SANGUINENTE. sanguinoso. Inf. 13, 132.

SANNA. dente grande e prominente di fiero animale. Inf. 6, 23. 22, 56. „ La legittima origine di *sanna* è nel germanico *zan*, o *zanch*, appunto significante *dente*. Di là *zanna* e *sanna* (Murat.) ".

SANNUTO. armato di sanne; cioè di gran denti. Inf. 21, 122.

SANO POPOLO. cioè unito, concorde; perchè le discordie e le guerre civili sono i morbi delle repubbliche. Par. 31, 39.

SANTO, SANTO, SANTO. inno degli angeli, usato dalla Chiesa nel prefazio della messa. Par. 26, 69.

SANZA. senza. Inf. 3, 36. 9, 33, 106. e in altri luoghi. „ È venuto dal provenzale *sens*. *Senza* è di continuo uso nei nostri volgari ".

SAPAVAM. sapevamo. Purg. 14, 127. „ Idiotismo fiorentino ".

SAPE. sa; in rima. Purg. 18, 56. Par. 23, 45. 28, 72.

SAPEI. sapevi. Purg. 30, 75.

SAPEMO. sappiamo. Inf. 10, 105.

SAPÉN. sapevano. Par. 13. 126.

SAPER DEL MONDO. cioè esser pratico de' negozj. Purg. 16, 47.

SAPER DI SALE. *lo pane altrui sa di sale.* maniera proverbiale, che significa esser aspra e dura cosa l'aver bisogno di mangiar l'altrui pane. Par. 17, 58.

SAPERE. per esser soggetto. *Nè occaso mai seppe, nè orto.* cioè non conobbe mai principio nè fine; essendo eterno. Purg. 30, 32. „ Noi diciamo sempre *saver* ".

SAPERE. per conoscere, semplicemente. Par. 25, 74. per potere. Inf. 6, 41. 12, 24.

SAPPIENDO. sapendo. Inf. 32, 137. Purg. 3, 93. 23, 36.

SAPUTO. per savio accorto. Purg. 16, 8.

SARAGLI. per vi sarà. Par. 25, 124.

SARIEN. sariano, sarebbero. Inf. 20, 102. Purg. 3, 48. 15, 128.

SARIENSI. si sarebbero. Par. 16, 65.

SARIESI. si saria, si sarebbe. Par. 16, 64.

SARTE. corde della vela del navilio, legate all' antenna. Inf. 21, 14. 27, 81. „ termine marinaresco, che forse avrà la radice nel *sarcio,* e *sartus* latini ".

SASSI. per si sa. Purg. 31, 39.

SATIRO. per componitore di satire. Inf. 4, 89.

SAVERE. sapere. Inf. 7, 73, 85. 11, 93. Purg. 22, 147. Par. 5, 111. 10, 113. 21, 19. 28, 106.

SAVORE. sapore. *savor di forte agrume.* figuratamente, per cosa che molto dispaccia. Par. 17, 117. „ In venez. e ne' contigui dialetti dicesi sempre *savor* ".

SAVOROSO. saporito. Pur. 22, 149.

SAZIARE. per saziarsi. Pur. 21, 1.

SAZIO. per saziato. Purg. 33. 138. Par. 28, 48. *far sazio del suo nome.* cioè manifestarlo, appagando l'altrui curiosità. Par. 15, 87.

SBARRAR L'OCCHIO. per aprirlo bene, spalancarlo. Inf. 8, 66. „ Dal latino *exbarrare,* che vale *aprire, togliere gl'impedimenti,* da cui derivarono *exbarrattare, disbarrattare,* e il nostro *sbrattar* ".

SBUFFARE. respirar con impeto, per cagione di sdegno. Inf. 18, 104. „ V. RABBUFFARSI ".

SCABBIA. rogna. Lat. *scabies.* Inf. 29. 82.

SCACCHI. *doppiare degli scacchi.* Ha lo scacchiere sessantaquattro quadretti, tra bianchi, e neri; al primo de' quali chi ponesse nome *uno*, al secondo *due*, al terzo *quattro*, al quarto *otto*, e così andasse raddoppiando sempre fino all' ultimo, verrebbe ad aver fatto un numero innumerabile. Par. 28, 93. V. IMMILLARSI. „ L'origine della voce *scacco* è nell' arabico o persiano *schac,* che equivale a Re, così detto perchè la prima figura degli scacchi è appunto il Re. Nel bas-

so latino s' incontra frequentemente *scachorum ludus*. Fra noi però pare introdotto col mezzo della lingua provenzale. Nel Romanzo *de la Rose*.

Puisque des eschès *me souvient*
Se tu riens eu ses ec.

Nelle cronache trevigiane si trova: *vir nobilis Rizardus de Camino ... dum more nobilium schachis luderet pro solatio*. Noi possediamo un bellissimo poema del Vida intitolato: la *Scaccheide*. Tuttavia non credo inopportuno l'addurre un documento poetico intorno a questo nobile ed ingegnosissimo giuoco; che trovasi nel *Pseudo-Ovidius* lib. 1 *de Vetula*.

Est alius ludus scacorum, ludus Ulyssis,
Ludus Trojana quem fecit in obsidione,
Ne vel taederet proceres in tempore treugae,
Vel belli, si qui pro vulneribus remanerent
In castris: *ludus qui castris assimilatur,*
Inventor cujus jure laudandus in illo est,
Sed caussam laudis non advertunt nisi pauci.

E in seguito delle figure degli scacchi:

Sex species saltus exercent, sex quoque scaci,
Miles, et Alphinus, Roccus, Rex; Virgo Pedesque,
In Campum primum de sex istis saliunt tres,
Rex, Pedes, Virgo: Pedes in rectum salit, atque
Virgo per obliquum, Rex saltu gaudet utroque,
Ante retroque tamen tam Rex quam Virgo moventur
Ante pedes solum; capiens obliquus in ante;
Cum tamen ad metam stadii percurrerit, extunc
Sicut virgo salit, in campum vero secundum
Tres alii saliunt, in rectum Roccus, eique
Soli concessum est ultra citraque,
Oblique salit Alphinus, sed miles utroque
Saltum componit ".

SCAGIONARE. scolpare, scusare. Inf. 39, 69. „ *Scagionare* è contrario d' *accagionare* per incolpare. Ne' nostri dialetti dicesi in questo senso *dar la causa ad alcuno*, cioè *incolparlo* ".

SCAGLIONE. grado di scala. Purg. 9, 94. 12, 115. „ Probabilmente da *scala* fu detto prima *scalione* per grado, e poi *scaglione*. Nel volgare trivigiano si dice *cosa fatta a scajon*, quando presenta l'immagine di varj gradi di scala ".

SCALAPPIARE. uscir del calappio, o sia dalla rete. Purg. 21, 77. „ Non è voce de' nostri dialetti ".

SCALE DELL' ETERNO PALAZZO. chiama Dante i cieli. Par. 21, 7.

SCALÉE. scale, gradi; in rima. Inf. 26, 13. Purg. 12, 104. Par. 32, 21.

SCALEO. scala. Purg. 15, 36. Par. 21, 29.

SCALPITARE. calpestare. Inf. 14, 34. „ È immagine presa dal suono del piede, alte-

rando il verbo *calpestare*. In questo senso noi Veneti diciamo *scarpazzare*, da *scarpa*".

SCALTRIRE. far divenire altrui sagace, di rozzo e inesperto. Purg. 26, 3. „ *Scaltrire* fu in uso degli antichi Fiorentini per denotar con questo verbo *scaltro*, cioè *accorto*, *furbo*. I secoli barbarici formarono *cauterire*. per *render cauto*. Il volgo invece di *cauterire* introdusse *calterire*, e finalmente vi aggiunse nel principio la lettera *s* il che è avvenuto a tanti altri verbi. Da *scalterire* uscì *scaltrire*, *scaltrito* ec. (Muratori)".

SCANA. zanna, o sanna, cioè dente grande d'animale. Inf. 33, 35. V. Sanna.

SCANDERE. per ascendere, salire. è voce Latina. Par. 8, 97.

SCANNI. per gradi di beatitudine. Par. 6, 125.

SCANNO. per sedia, trono. Inf. 2, 112. Par. 30, 131. 32, 28, 29.

SCAPIGLIATO. chi ha i capelli scomposti, e mal pettinati. Inf. 18, 130. „ Primieramente *scapillato*, poi *scapigliato*, *scavèllà* ne' nostri dialetti *scavegià* in Veneziano".

SCARCO DI PIETRE. sustantivo. per luogo discosceso, dove molte pietre si sieno scaricate, o ruinate al basso. Inf. 12, 28.

SCARDOVA. spezie di pesce di scaglia larga. Inf. 29, 83.

SCARSO. per difettuoso, inefficace. Par. 33, 30. per ritroso. Purg. 14. 81. „ Secondo il Muratori gli antichi Italiani invece di *excerpo* dissero *excarpo*, ed *excarpsi* per *excerpsi*, ed *excarpsum*, o *excarsum* per *excerptum*, ciò che significa porzione tratta da una massa di cose. Anticamente i Francesi dicevano *escars*, e forse da loro è giunta ne' nostri dialetti la voce *scarso*, e ne' più rozzi *scars*".

SCEDA. per buffoneria, motto ridicolo. Par, 29, 115. „ D'origine ignota".

SCEMARE LA MENTE DA SE MEDESMA. cioè togliere, o sminuire l'intendimento. Par. 30, 27. „ *Scemare* e *scemo* vengono dal *semis*, *simus*, e *simo* delle leggi barbare: *si quis auriculam simaverit*, *solvat solidos viginti*. Vedi Baluzio capitolare alle leggi antiche degli Alemanni. Noi pure usiamo *scemo* nel senso di *pazzo*".

SCEMO. sustantivo. per scemamento, mancanza. Par. 20, 136.

SCEMO. addiettivo. *lasciare scemo alcuno di se*. abbandonarlo, privarlo della sua compagnia. Purg. 30, 49.

SCEMO LUOGO. per vuoto, e scavato. Inf. 17, 36.

SCEMO. per dimagrato assai. Purg. 23, 23.

SCEMPIE GOTE. per prive d'orecchie. Inf. 25, 126.

SCEMPIO. sustantivo. per tormento crudele, fiera strage. Purg. 12, 55. „ D'origine oscura".

SCEMPIO. addiettivo. per semplice, contrario di *doppio*. Purg. 16, 55. per disunito, disgiunto, e dissipato. Purg. 12, 133. Par. 17, 62. „ Da *simplex*".

SCENDESSE. per scendessi; in rima. Purg. 8, 46.

SCERNERE. per discernere. Inf. 15, 87. per additare, mostrare. Purg. 26, 115. „ È traslato dal latino *secernere*".

SCERPARE. rompere, guastare, schiantare. Inf. 13, 35. „ È certamente alterazione del latino *extirpare* ".

SCESA. calata, precipizio. Inf. 16, 101.

SCEURO. per chi stassi in disparte. Par. 16, 13. „ Da *sceverare*, e questo da *separare* ".

SCHEGGE IMBESTIATE. chiama Dante il toro di legno fabbricato da Dedalo, per soddisfare alla lussuria di Pasife. Purg. 26, 87.

SCHEGGIA. per ischiena di scoglio grossamente tagliato. Inf. 18, 71. per tronco di pianta. Inf. 13, 43. „ *Scheggia* ne' varj suoi sensi par derivazione dal greco *schidia*, come vuole il Menagio, se pure non ha ragione il Muratori che lo trae dal tedesco *scheit*. Il vernacolo trevigiano ha *schiezza* ne' medesimi significati ".

SCHEGGIARE. levar le schegge, o picciole assicelle da un legno. Par. 11, 137. ma qui figuratamente.

SCHEGGIO. per un pezzo di scoglio. Inf. 21, 60, 125.

SCHEGGIONE. scheggio grande. Inf. 21, 89. V. Scheggio.

SCHERMARE. per difendere, schermire. Purg. 15. 26. per ischifare. Purg. 6, 151. V. Schermo.

SCHERMIDORE. per colui che parte i combattenti Inf. 22, 142. „ Noi leggiamo *sghermitor*. Vedi la nostra nostra 18. al citato cap.

SCHERMO. riparo, difesa. Inf. 13, 134. e in altri luoghi. *avere schermo a chi che sia*. per difenderlo, servirgli di schermo. Inf. 21, 60.

SCHERMO. per arma da offendere. Inf. 21, 81. „ *Schermo*. „ Questa e le antecedenti voci procedono da *schermire* o *sghermire*. che è il contrario di *ghermire*, di cui vedi la sopracitata nota 18. al cap. 22 dell' Inf.

SCHIACCIARE. rompere, e infragnere premendo. Inf. 18, 81. „ È dal francese *escacher*. I nostri volgari hanno essi pure *schiazzar* ".

SCHIANTARE. sterpare, svellere, distaccare con violenza. Inf. 9, 70. Purg. 20, 45. 28, 120. „ Alterazione di *spiantare*, se pure non viene da *schiatta*; quasi *schiattare*".

SCHIANTE. per ischianti; in rima. Inf. 13, 33.

SCHIANZA. crosta, o pelle, che si secca sopra la carne ulcerata. Inf. 29, 75. „ Non so l'origine; dirò solo che nel dialetto veneto *schianzo* e *schianzada* valgono *spruzzo*, *sprazzo*, *spruzzaglia* ".

SCHIARARE. per manifestare. Par. 26, 23.

SCHIARARSI. per divenir più lucido. Par. 21, 91.

SCHIARATO. per molto risplendente. Par. 25, 106.

SCHIUDERSI. uscire di luogo chiuso, slegarsi. Inf. 30, 27.

SCHIUSO. aperto. Pur. 25, 115.

SCIALBO. pallido, biancastro. Purg. 19, 9. „ È sincope di *scialbato*, lat. *dealbatus* ".

SCIAGURATO. infelice. Inf. 22, 44. „ Ha la prima radice nel latino *augurium* in senso sinistro ".

SCIAS QUOD EGO FUI SUCCESSOR PETRI. sappi ch' io fui successore di Pietro. Purg. 19, 99.

SCIAURATO. per tapino, abbietto, vile. Inf. 3, 64.

SCIMIA. per imitatore. Inf. 29, 139.

SCINDERE. per separare, svellere. è voce latina. Purg. 11, 103.

SCIOLTO. per libero. Par. 27, 131.

SCIOLTO DA BALLO. uscito di ballo. Par. 10, 79.

SCIORINARSI. per uscire all' aria, procurarsi refrigerio. Inf. 21, 116. „ Il Perticari e il Monti trovarono l' etimologia di questa voce nella composta *sciorre in a're*, cioè *sciogliere* o *spiegare all' aria*. Gli antichissimi scrittori italiani usavano *a're* per *aria*, e se n' hanno esempj nello stesso Dante ".

SCIPARE. lacerare, malmenare, straziare. Inf. 7, 21. 24, 84. „ È raccorciamento del latino *dissipare*, che nel trevigiano dicesi *dicipar* ".

SCISMA. discordia e divisione in materia di religione. in greco *σχίσμα*. Inf. 28, 35.

SCISSO. disgiunto, diviso, separato, lontano. Purg. 6, 123. Par. 21, 96. V. Scindere.

SCOCCARE. per manifestare, palesare. Inf. 25, 96. per pronunziarsi. Purg. 6, 130. „ Noi diciamo *schioccare* in senso di *scoppiettare*, e *schiocco* per *iscoppio* ".

SCOCCARE L'ARCO DEL DIRE. per isfogarsi parlando, o risolversi di parlare. Purg. 25, 17.

SCOGLIO. per iscorza, ovvero per ostacolo ed impedimento. Purg. 2, 122. „ In latino barbaro *scolium*. Noi diciamo *scojo*, ma solamente nel secondo significato ".

SCOLPARSI. per purgar le colpe commesse. Purg. 24, 84.

SCOMMETTERE. per seminar discordie e scandali; quasi disunire le cose commesse, cioè congiunte. Inf. 27, 136.

SCOMUNICHE. loro abuso ripreso. Par. 18, 129.

SCONCIA NOVELLA. per falsa, inverisimile, corrotta. Inf. 18, 57.

SCONCIO. per brutto, difforme, vergognoso. Inf. 29, 107. Par. 9, 53. per difficile, aspro. Inf. 19, 131. per disadatto, sproporzionato. Inf. 30, 85. „ Contrario di *acconcio* ".

SCONOSCENTE VITA. cioè ignobile, oscura. Inf. 7, 53.

SCOPERCHIATO. senza coperchio, aperto. Inf. 10, 52.

SCOPERTO. a maniera di sustantivo. Inf. 31, 89.

SCOPRIRE. per ispiegare. Par. 28, 135.

SCORGERE. per insegnare, additare. Inf. 8, 93. V. Scorto.

SCORNATO. deluso, svergognato. Inf. 19, 60. „ Metafora tratta dagli animali, che perdute le corna ne' conflitti, se ne vanno col capo basso umiliati e vergognosi. Il ben ferire colle corna fu reputato

glorioso pei tori e pei capri. Di ciò si trovano parecchi esempi negli autori latini. Virgilio nell' egloga 3 v. 87, volendo far l' elogio di un toro si esprime:

.... *pascite taurum*
Jam cornu petat, *et pedibus qui spargat arenam.*

Da questo venne l'italiano *scornare* in senso di *svergognare*, e *scorno* in senso di *vergogna*. Ne' nostri dialetti non si dice *scornare*, ma bensì *romper i corni* in significato di fiaccare l' orgoglio, di avvilire ".

SCORNO. *la natura gli avrebbe scorno*. cioè quegl' intagli sarebbero scorno alla natura. Purg. 10, 33. o la particella *gli* in questo luogo significa *ivi*.

SCORTO. per pronto, spedito, sciolto. Purg. 19, 12. „ È voce toscana, la cui radice è rintracciata dal Muratori nel latino barbaro *excurritare*, (ciò che abbiamo notato alla voce *accorgimento*) che era quel correre qua e là che facevano i soldati a cavallo, i quali accompagnavano i convogli dell' esercito per indagare se v' erano aguati, o se veniva il nemico: da questo *excurritare* venne *scortare*, *scorta* per *guida*; e per traslato *scorto*, significante *agile*, *pronto* ec. "

SCOSCENDERE. per dirompere, spaccare, o stracciare. Purg. 14, 135. Par. 21, 12. per dirupare. Inf. 24, 42. „ Il Bembo la nota come voce provenzale, ma il Castelvetro la trova invece nel latino *conscindere* ".

SCOSCIO. precipizio. Inf. 17, 121. „ L' origine di *scoscio* è nel verbo *scoscendere*. Di questi vocaboli non v' è notizia ne' nostri dialetti ".

SCOSTARSI DAL FIANCO. figuratamente. per non imitare l' esempio. Par. 19, 148. „ L' origine è in *costa* ".

SCOTTO. per lo pagamento del desinare o della cena, che si mangia nelle taverne. Purg. 30, 144. ma qui figuratamente; benchè non sia voce da servirsene in cose gravi ed illustri. „ In questo senso i Francesi dicono *escot*; gl' Inglesi *shot* e *scot*, e gli Spagnuoli *escote*. Inclino al Muratori che gl' Italiani l' abbiano dato alle altre nazioni, componendolo essi dal latino *quot* o *quotum* o *quota*, con premettervi *ex*. Dopo d'aver mangiato all' osteria i convitati cercavano *quota pars pretii* si dovea pagare da cadauno. Tanto da noi Veneti, che dai Lombardi si dice comunemente *pagar la sua quota*, che è quanto dire in toscano *pagar lo scotto* ".

SCRANNA. sedia, cattedra. *sedere a scranna*. cioè *pro tribunali*. farla da giudice, o da maestro. Par. 19, 79. „ Da *scamnum* venne il nostro *scagno*, ma *scranna* par derivante dal tedesco *schranne* ".

SCRIBA. per iscrittore. Par. 10, 27. è voce latina.

SCRITTA. per iscrizione. Inf. 8, 127. 11, 7.

SCRITTO. per profezia scritta. Inf. 19, 54.

SCRITTURA. per regola di frati. Par. 12, 125.

SCUDO. per arme di famiglia o di regno. Par. 12, 53.

SCUOJARE. spogliar del cuojo, levar la pelle, scorticare. Inf. 6, 18. 22, 41. „ Non si usa ne' nostri dialetti ".

SCURIADA. sferza di cuojo. Inf. 18, 65. „ Da *corium*, come osserva il Murat., non essendo altro *scuriada* che flagello di cuojo. Il dotto filologo ha tanto più ragione quanto che ne' nostri dialetti questo flagello si chiama *scuria*, e in friulano *scorie*; e *scuriada* da noi si dice lo strepito che fa la *scuria* violentemente agitata, e anco la percossa che fa la medesima *scuria* sull' animale ".

SCURO. oscuro. Par. 6, 85. „ *Scuro* e *scur* è de' nostri dialetti ".

SCUSARE. per ricusare. Purg. 15, 130.

SDEBITARSI. sgravarsi del suo debito. Purg. 14, 29.

SDRUCIRE. per aprire, fendere, spaccare. Inf. 22, 57. „ Non se ne conosce l'origine ".

SE. per *così*. detto con affetto di desiderio, e di pregare altrui prosperi avvenimenti, in quella guisa che i poeti latini adopravano il loro *sic*. Inf. 16, 64. Purg. 26, 61. e in altri luoghi.

SE. per benchè. Par. 4, 78. 19, 28.

SECCA. per terra; che dalla Divina Scrittura chiamasi *arida*, a differenza dell'acqua. Inf. 34, 113.

SECCHEZZA. per magrezza. Purg. 24, 32. „ Per metafora da *secco* ".

SECOLI RECENTI. cioè i primi secoli del mondo avanti Abramo. Par. 32, 76.

SECONDAMENTE. nel secondo luogo. Purg. 13, 2.

SECONDAR CON L'OCCHIO. cioè accompagnare, o seguire colla vista. Inf. 16, 117.

SECONDARE. per seguire, seguitare, succedere; e Dante l'adopera col quarto, e alcuna volta col terzo caso. Purg. 16, 33. 23, 123. 29, 91. Par. 1, 34. 25, 64. 28, 111. „ *Secondare* in tutti i suoi varj significati è usato ne' nostri dialetti, e viene dal latino ".

SECONDARE ALLE PERCOSSE. cioè piegarsi e cedere soavemente senza rompersi. Purg. 1, 105.

SECONDO REGNO. per lo cielo di Mercurio. Par. 5, 93.

SECONDO CHE PER ASCOLTARE. Questa è una elissi; e così supplir si dee: *secondo che mi parve di comprendere per ascoltare;* cioè ascoltando. Inf. 4, 25.

SECONDO. *ora seconda all' ora sesta*. cioè l'ora settima, che immediatamente segue la sesta. Par. 26, 141.

SED. per *se*, particella, quando seguita vocale. Par. 19, 78. Così Pietro Bembo nelle stanze:

Allor vi va per gioja e per diporto
Il Signor, quando può, sed egli è saggio.

SEDAVAMO. sedevamo. Purg. 9, 12.

SEDERE. detto di luogo, città, o provincia; alla foggia de' Latini. cioè esser situato. Par. 9, 26.

SEDERE IN SUL SANGUE. detto dell'anima; la quale, mentre l'uom vive, sta congiunta col sangue. e cogli spiriti prodotti dal sangue. Purg. 5, 74.

SEDIA APPOSTOLICA. Par. 12, 88.

SEDIERO. sedettero. Purg. 2, 45.

SEDIO. nome. seggio. Par. 32, 7.

SEGARE DELL' ACQUA. fender l'acqua. detto d'una barchetta. Inf. 8, 29. „ Nel Bartol. si legge *secare*. V. la nostra nota 5 al cit. cap. ".

SEGGENDO. sedendo. Inf. 22, 103.

SEGNACOLO. per segno, insegna. Par. 27, 51.

SEGNARE. per benedire col segno della croce, come fanno i vescovi. Inf. 20, 69. „ In tutti i nostri dialetti *segnare* e *segnarse*, detto assolutamente, s'intende sempre *fare il segno della croce* ".

SEGNARE NOSTRA FAVELLA. cioè formare i caratteri, per mezzo de' quali vengono a significarsi le voci umane articolate. Par. 18, 71.

SEGNO. per atto, dimostrazione di cortesia. Inf. 18, 91.

SEGNO. per lettera d'alfabeto scritta. Par. 18, 80.

SEGNO. per miracolo. Par. 18, 123.

SEGNO BENEDETTO. per l'aquila, insegna de' Romani. Par. 20, 86. così pure il poeta la chiama, *Segno che fè i Romani al mondo reverendi*. Par. 19, 101. e *Segno del mondo, e de' suoi duci*. Par. 20, 8.

SEGNO DE' MORTAI, E SEGNO DELL' INTELLETTO NOSTRO. chiama il poeta la picciola forza dell'intelletto umano, ristretta fra molto angusti confini. Par. 15, 42. 45.

SEGNO DI MAGGIOR DISIO. oggetto, più che altro desiderato. Par. 3, 126.

SEGNO VENERABILE, CHE FAN GIUNTURE DI QUADRANTI IN TONDO. La croce; le due linee della quale, che insieme s'attraversano, se da un cerchio si tirino da un punto della circonferenza per lo centro al punto opposto, dividono esso cerchio in quattro quadranti. Par. 14, 101.

SEGO. per seco, con se; o con altri della sua natura medesima; in rima. Purg. 17, 58.

SEGUACE ALLA PASSIONE. cioè della passione. Pur. 21, 106.

SEGUENTEMENTE. per subito dopo. Purg. 20, 25.

SEGUETTE. per seguì; in rima. Inf. 25, 40. Par. 9, 141. 25, 83. fuori di rima. Par. 9, 24.

SEGUÌO. seguì. Par. 3, 124. 25, 48. 26, 99.

SEGUIRE, E SEGUITARE. per accadere. Inf. 25, 40. 41.

SEGUIR LA STORIA. per imitare i fatti virtuosi narrati nelle storie. Par. 19, 18.

SEGUIR. per seguirono. *non seguir la mente*. cioè non rimasero nella memoria. Par. 14, 81.

SEGUITARE A CHI CHE SIA. cioè, dopo di chi che sia. Purg. 5, 132. „ Il verbo *seguitare* è proprio di tutti i nostri volgari ".

SEGUITERIA. seguiterebbe. Par. 6, 63.

SEGUITERIENO. seguiterebbero. Par. 2, 72.

SEGUÍTO. per accaduto, succeduto. Par. 24, 101.

SEGUÍTO. per colui che segue. Par. 2, 2. Cristoforo Landino spiega diversamente; ma la sua spiegazione non può sostenersi, perchè contraddice a quello che leggesi poco dopo:

Tornate a riveder li vostri liti.

SELVA DI SPIRITI SPESSI. cioè folla, moltitudine. Inf. 4, 66.

SELVAGGIO. per fuoruscito. *La parte selvaggia*, appresso Dante, è la fazione de' Bianchi, opposta a quella de' Neri, che dagli avversarj era stata cacciata fuori di Firenze. di questi Bianchi era anche lo stesso Dante. Inf. 6, 65. „ La desinenza di questa voce è provenzale. Noi diciamo in varj sensi *salvadego*, che è il *silvaticus.* latino ".

SELVAGGIO DEL LOCO. cioè mal pratico; a guisa di forestiere. Purg. 2, 52.

SEM. siamo. Inf. 3, 16. 13, 37. Par. 3, 82. 21, 13. 29, 127.

SEMBIANTE. per immagine dell'animo. Purg. 21, 111. „ V. Semblare ".

SEMBIANZA. *far sembianze.* per accennare. Par. 24, 56.

SEMBIARE. sembrare, parere, somigliare. Inf. 1, 50. Purg. 9, 105. 10, 39. Par. 20, 76.

SEMBLARE. parere. Purg. 10, 113. „ Dante scrivendo *semblare* e *sembrare* provò, che i loro derivati, come pur la voce *sembrare*, partono dal provenzale *sembler*; il qual provenzale (non l'italiano come vuole il Menagio) è nato probabilmente dal latino *similare* ".

SEME. per la fede cristiana. Par. 12, 95.

SEME per cagione. Inf. 33, 7. Purg. 21, 94.

SEME DEL PIANGERE. Origine, e pensiero del piangere; spiegano gli Accademici della Crusca nel Vocabolario: le lagrime; spiega Cristoforo Landino. Purg. 31, 46. Dante forse intende il dolore, che di sua natura produce il pianto. Andrea Navagero in que' versi ch'egli tradusse da un frammento di Filemone, comico Greco: *at dolor, Ut ipsa fructus arbor, sic lacrimas habet.*

SEME DI LOR SEMENZA. cioè, gli antichi loro progenitori; ch'erano le cagioni rimote che gli avean fatti nascere. Inf. 3, 104.

SEMENTA. semenza, seme. Inf. 15, 76. 23, 123. Purg. 17, 104.

SEMENTE. semenza. Purg. 25, 57. Par. 8, 140.

SEMENZA. per figliuolo. Par. 23, 120. „ I finali in *enza* non sono veramente della lingua provenzale, come opinava il Bembo, perchè i Provenzali, per giusta osservazione del Castelvetro, suonano *ensa*. Sono piuttosto provenienti a dirittura dal latino: per esempio *benevolentia* si volgarizza *benevolenzia*, e alterando un poco la pronun-

sia *benevolenza.* Queste desinenze sono comunissime anco ne' nostri dialetti veneti. Noi in fatti, parlando della voce qui sopra registrata, diciamo sempre *semenza*, e quasi mai *seme* ".

SEMENZE. per cagioni effettive. Par. 2, 120.

SEMICIRCOLI INTERCISI DI VOTO. cioè ordini di seggi, in forma di mezza luna, che qua e là siano vuoti di gente. Par. 32, 26.

SEMILA MIGLIA DI LONTANO CI FERVE L'ORA SESTA. poco avanti che'l sole salga il nostro orizzonte, fa mezzo giorno a que' popoli, che sono distanti da noi sei mila miglia. Par. 30, 1.

SEMINATORE. che semina. Inf. 28, 35.

SEMO. siamo. Inf. 4, 41. 17, 34. Purg. 17, 83. „ *Semo* per *siamo* dicono sempre i Veneti ".

SEMPITERNARE. perpetuare, conservare in sempiterno. Par. 1, 76.

SENE. vecchio. dal Latino *senex*. Par. 31, 59, 96.

SENO. per capacità. Inf. 28, 6. per cuore, animo. Inf. 18, 63. per sito, e parte di cielo. Par. 23, 27.

SENNO. *a lor senno.* a lor piacere. Inf. 21, 134. V. A SENNO sotto la lettera A. Io noterò solamente a questo luogo che nel dialetto trevigiano *da senno* dicesi avverbialmente per *davvero*, e *sì da senno* o *da sen* si adopera nello stesso significato di *sì in verità* ".

SENSATO. per sensibile, soggetto a' sensi. Par. 4, 41.

SENSIBILE POCO, E MOLTO. oggetto che poco, o molto ferisca il senso. Purg. 32, 14, 15.

SENSIBILMENTE. cioè co' sensi, col corpo vivo. Inf. 2, 15.

SENTENZA. per concetto dell' animo. Inf. 9, 15. 10, 96. per opinione di filosofo. Par. 4, 24. per oracolo, responso. Par. 33. 66. „ V. sopra alla parola SEMENZA ".

SENTIMMO CORCARE IL SOLE. cioè ci accorgemmo che il sole si corcava, tramontava. Purg. 27, 69.

SENTÌO. sentì. Inf. 28, 13.

SENTIR AMORE. *I' pensai che l'universo sentisse amor*. Inf. 12, 42. cioè io temetti che il mondo fosse vicino a sfaciarsi, a ruinare. Credesi comunemente, che in questo luogo Dante accenni la famosa opinione d'Empedocle Siciliano, filosofo tra gli antichi di somma riputazione; il quale insegnava, che la contesa, o sia la discordia, per cui separavansi dal caos, e distinguevansi tra di loro i quattro elementi, fosse cagione della generazione del mondo; e che per lo contrario, dopo un corso determinato di molti secoli, l'amore, per cui si confondevano gli elementi, e ritornavano nell'antica massa, cagionasse la corruzione, e la ruina dell'universo. Voleva di più che questo giro scambievole di generazioni, e di corruzioni durasse eterna-

mente. Ma forse allude il poeta alla opinione di Eraclito d'Efeso, anch'egli antichissimo filosofo, il quale teneva, che il fuoco fosse la materia comune di tutte le cose, e che dopo un certo intervallo di tempo tornasse il mondo a risolversi in fuoco. Insegnava di più, che la discordia e la guerra, cioè, quando le particelle del fuoco si variavano, e si condensavano, lasciando la propria semplicità, veniva a produrre le generazioni: e che all'incontro, la concordia, e l'amore, con cui le suddette particelle di nuovo s'assottigliavano, riprendendo la natura primiera, cagionava la distruzione dell'universo: e ciò molte volte, a vicenda. Leggasi Diogene Laerzio nella vita d'Eraclito, e Plutarco *de placitis philosophorum*.

SENTIR D'AMARO. cioè avere in sè amarezza, riuscire amaro al gusto. Purg. 30, 81.

SENTIR DI CHE SIA. per averne odore. Lat. *redolere*. Purg. 24, 150.

SENTIRE. per sapere, aver contezza. Purg. 16, 138. per esser di parere. Par. 4, 51.

SENTIRE DIRITTAMENTE. aver buona, e retta opinione, essere *ortodosso*. Par. 24, 67.

SENTIRE. per lo senso. Purg. 25, 102. per l'intelletto. Par. 11, 24.

SENZA MEZZO. cioè immediatamente. Par. 7, 67. 70, 142.

SENZA MORTE. cioè vivo ancora. Inf. 8, 84.

SENZA TEMPO. cioè eternamente. Inf. 3, 29.

SEPULCRO. sepolcro. Inf. 7, 56.

SEPULTO. per nascosto. Par. 7, 58.

SEQUESTRARE. per disgiugnere, allontanare. Purg. 25, 114.

SERAFICO. che partecipa della carità de' Serafini; aggiunto che vien dato a san Francesco d'Assisi. Par. 11, 37.

SERE. titolo antico di prete, o di notajo. Inf. 33, 137. „ I Friuliani usano la voce *ser* come titolo conveniente ad un uomo di alquanto avanzata età nella classe del popolo; *ser Jacun*, *ser Toni*, *ser Pieri* ec. I più rozzi dicono *sar* ".

SERMO. per parlare, ragionamento, in rima. Lat. *sermo*. Inf. 13. 138. Par. 21, 112.

SERMONE. per parlare, ragionamento. Inf. 13, 21. 15, 115. 28, 5. 29, 70. 31, 9. 32, 68. Purg. 12, 111. 22, 128. 24, 7. Par. 19, 75. per fama o racconto. Purg. 8, 138. per discorso fatto in pulpito: *uomo da sermone*. cioè atto a farsi religioso. Par. 8, 147.

SERMONE. *tener sermone*. cioè parlare. Inf. 21, 103.

SEROTINO. per tardo, e vespertino. Purg. 15, 141.

SERPENTELLO. picciolo serpente. Inf. 9, 41.

SERRAME. serratura. Inf. 8, 126. Purg. 9, 108.

SERRARE. per nascondere. Purg. 8, 51. per congelare, indurare. Inf. 31, 123.

SERTO. per corona di persone. Par. 10, 102.

SERVARE. per osservare. Purg. 26, 83. Par. 5, 68.

SERVARE IL SOLCO. non uscir del solco. Par. 2, 14.

SERVATO. per osservato. Par. 5, 47.

SERVO DE' SERVI. Il sommo pontefice, che suol chiamare se stesso per umiltà *servus servorum Dei*. Inf. 15, 112.

SESTA ORA. per lo mezzogiorno; secondo l'usanza degli antichi, da' quali era diviso il giorno civile in dodici ore. Par. 30, 2.

SESTA COMPAGNIA. per compagnia di sei. Inf. 4. 148.

SESTO. per compasso, o *sesta*, con cui si forma un circolo. Par. 19, 40.

SESTO. per una delle parti in che era divisa la città di Firenze. Par. 16, 41.

SESTO LUME. per lo pianeta di Giove. Par. 20, 17. V. Secondo regno.

SETE. per desiderio ardente. Purg. 21, 1. Par. 2, 19. *sete del martirio*. brama di morir martire. Par. 11, 100.

SETTA. per ordine religioso. Par. 3, 105. „ L'origine è nel latino *sectus*, che vale diviso ".

SETTE E SETTE. per quattordici. Purg. 12, 39.

SETTENTRIONE DEL PRIMO CIELO. chiama Dante i sette candellieri d'oro, che precedevano la processione da lui veduta nel terrestre Paradiso; intesi da lui per li sette doni dello Spirito Santo. Perchè siccome vicino al polo artico risplendono sette stelle, che formano la figura d'un plaustro, o carro, dagli antichi dette *septemtriones*; così nel cielo empireo i sette doni dello Spirito Santo rilucono di una luce maravigliosa. Par. 30, 1. V. Cielo primo.

SETTIMO SPLENDORE. per lo pianeta di Saturno. Par. 21, 13. V. Sesto lume, e Secondo regno.

SETTO DA MATERIA. cioè separato, diviso; dal Latino *sectus*. Purg. 18, 49.

SEZZAJO. ultimo. Par. 18, 93. „ Voce strana, di cui non giova cercare la fonte ".

SFAVILLARE. per rilucere, o scoppiar fuori. Inf. 23, 99.

SFOCATO. per temperato. Par. 15, 44. „ Noi tutti Veneti diciamo *sfogà* (da *sfogare*) a colui che ha esalato rapidamente qualche passione d'animo; per metafora presa dal fuoco che arde in un subito e poi si estingue. Secondo il senso di Dante *sfocato* per temperato è nel senso di *privo di fuoco* ".

SFOGLIARE. per dimagrare. Purg. 23, 58.

SFREGIARSI. per perdere il fregio. Purg. 8, 128. „ Da *fregio*, di cui è tenebrosa la origine ".

SGAGLIARDARE. torre, o levare la gagliardía. Inf. 21, 27. „ Da *gagliardo*, che noi coi Lombardi ed altri popoli diciamo *gajardo* e più rozzamente *gajard*; ma chi saprebbe additarne la nascita? "

SGANNARE. toglier d'inganno, disingannare. Inf. 19, 21. V. Ingannare.

SGHEMBO. torto, obblico. Purg. 7, 70. „ espressione tol-

ta da *gambe* per indicare il contrario di diritte, ben fatte ".

SGOMBRARE. V. Ingombrare. per dipartire, mandar via. Purg. 23, 133.

SGOMENTARE. impaurire. Purg. 14, 60. „ Verbo che ha la sede in *mente*; e vale *uscire* o far uscire *di mente*, ciò che avviene colla paura; ma come siasi configurato nessuno potrà dirlo con certezza ".

SGUARDO. *secondo lo sguardo che fece la fede in Cristo*. cioè, secondo i tempi ne' quali credette la gente in Cristo; che furono tre. Il primo, avanti ch' egli nascesse; e allora si credeva in Cristo venturo. il secondo, nello spazio ch' egli visse quaggiù; e allora credevasi in Cristo presente. il terzo dopo la sua morte; e allora si cominciò a credere in Cristo già venuto. Par. 32, 19.

SI. particella soprabbondante, per certa forza di lingua. Inf. 4, 101. 9, 52. e in altri luoghi.

SÌ ANCOR LO VEGGIA. così io possa ancora vederlo. particella che dinota desiderio. Purg. 2, 16.

SÌ COME. per tosto che. Par. 24, 152. 26, 67.

SICURAMENTE. per francamente, liberamente. Inf. 21, 90. Par. 5, 122.

SICURARE. assicurare. Par. 5, 15.

SICURO. per intrepido, coraggioso. Inf. 16, 132. Par. 11, 67. per ardito. Par. 13, 130.

SICURTÀ. per confidenza, e famigliarità soverchia. Pur. 22, 20.

SIDERE IN SE. riposarsi in se, starsi in se. Par. 33, 124. è voce latina.

SIE. per sii. Inf. 17, 81. 33, 10. Purg. 5, 70. 20, 10, 42. 25, 32. 31, 45. Par. 29, 64.

SIE per *sì, così;* in rima. Purg. 23, 8.

SIETI REO. cioè mal ti sia. Inf. 30, 120.

SI FUR GIRATI. si girarono. Par. 10, 77.

SIGILLARE. per finire, chiudere. Par. 23, 110.

SIGILLAR LA MENTE. per imprimervi dentro qualche cognizione. Par. 24, 143.

SIGILLARSI. per segnalarsi, distinguersi. Par. 9, 117.

SIGILLO. per bolla potificia. Par. 11, 93. per le sacre stimmate di s. Francesco. Par. 11, 107.

SIGNIFICARE. per esprimere il suo concetto in iscritto. Purg. 24, 54.

SIGNORSO. signor suo. Inf. 29, 77.

SÌ HO. cioè *sì l' ho*. Par. 24, 86.

SILI. taci. Latino *siles*. Par. 32, 49.

SILLOGIZZARE. per dimostrar con sillogismi. Par. 10, 138. 24, 77.

SILVANO. abitatore di selva; contrario di *cittadino*. Purg. 32, 100. qui *forestiero*.

SILVESTRO. silvestre, salvatico. Inf. 2, 142. 21, 84. Purg. 30, 118.

SIMILEMENTE. similmente. Inf. 3, 115. 7, 77. 13, 112. Purg. 10, 61. Par. 13, 77.

SIMONEGGIARE. usar simonía; cioè far mercato di cose sacre, imitando Simon Mago. Inf. 19, 74.

SIMONIE RIPRESE. Par. 18, 122. e seguenti.

SINCERO. per netto, purgato, chiaro. Par. 33, 52.

SINE CAUSA. senza cagione. Par. 32, 59. sono voci latine.

SINGULARE. singolare. Purg. 8, 67.

SINISTRA CURA. chiama Dante quella che hanno i prelati delle cose temporali. Par. 12, 129.

SINISTRARE. per volgersi a sinistra. Inf. 14, 126. questa è la lezione degli Accademici; ma pare a noi che non sia da seguitare, essendo la comune più chiara e facile.

SIN MEN PORTÒ. sino che me ne portò. Inf. 19, 128.

SIN MI GIUNSE. sino che mi giunse. Inf. 19, 44.

SIPA. voce bolognese, che significa *sì*. Inf. 18, 61. „ Nei dialetti veneti si usa moltissimo *sipo* in vece di *sì* ".

SIRE. per signore. Inf. 4, 87. 29, 56. Purg. 11, 112. 15, 97, 112. 19, 125. Par. 13, 54. 29, 28. „ Voce non usata nei nostri volgari ".

SIROCCHIA. sorella. Purg. 4, 111. „ È voce toscana, che non s' usa nel nostro parlare, e che non è da usarsi neppure in poesia, subitochè abbiamo l' equivalente in *sorella*, vocabolo di uso comune ".

SI SA. per *sa*. Par. 19, 39.

SITISTI. per avesti sete. Purg. 12, 57. è voce Latina.

SLACCIARSI. uscir dal laccio, sciogliersi. Inf. 12, 22. „ In parecchi nostri dialetti si dice *deslazzarse* ".

SMAGARE. per fare smarrire. Par. 3, 36.

SMAGARSI DA CHE CHE SIA. cioè rimuoversi. Purg. 10, 106. 27, 104. „ Ragiona il Castelvetro colla solita sua acutezza intorno a questa voce, opponendosi al Bembo, che la riconosce di natura provenzale. Fatiche gettate al vento; giacchè la parola sente abbastanza del barbaro per lasciarla morir nell' obblio. Pure se dir si dovesse alcun che dovrebbesi dar torto al Castelvetro, e ragione al Bembo, trovandosi benissimo *smai* in molti luoghi de' poeti provenzali, nel senso appunto di *smarrimento* ".

SMAGATO. smarrito, avvilito. Inf. 25, 146.

SMALTO. per cosa dura come pietra. Inf. 9, 52. „ Viene dal lat. *maltha* ".

SMALTO VERDE. per suolo erboso. Inf. 4, 118.

SMALTO SOMMO. piano, o pavimento della sommità. Purg. 8, 114.

SMARRITO. per isbigottito. Inf. 13, 24. per privo di buon colore. Purg. 19, 14. „ È d' incerta origine; ma è voce sempre adoperata anco ne' nostri dialetti ".

SMERALDI. per occhi lucentissimi, o piacevoli, e mansueti, che ricreino chi gli guarda, come fa lo smeraldo. Pur. 31, 116.

SMOZZICATO. mozzo, storpiato, guasto, che ha le membra lacere. Inf. 29, 6. V. Mozzo.

SNELLETTO VASELLO. cioè vaselletto snello. Purg. 2, 41. In vece di sminuire il sustantivo, si sminuisce l'addiet-

tivo. Così Catullo negli Endecasillabi: *Tam gratum mihi, quam ferunt puellae Pernici aureolum fuisse malum.* E Cicerone nell' epistola 7. del 3. libro *ad Q. Fratrem: Hanc scripsi ante lucem ad lychnum ligneolum.* e nel libro 3. *de Oratore*, al cap. 60. *cum eburneola fistula.* e nel 2. de Natura Deorum: *aures duros, et quasi corneolos habent introitus.*

SNELLO. leggiero, agile, veloce. Inf. 12, 76. e altrove. „ Bellissima parola, ma di caliginosa origine. Più ingegnosa che probabile è la congettura del Castelvetro, che venga da *anello* coll' aggiunta della lettera *s* quasi indicante per metafora *disanellato*, cioè *sciolto*, *slegato*, essendo l' *anello* un legame. Non è d'uso ne' nostri dialetti se non in quanto che s'apprende da' libri".

SÒ. per *sono*. prima persona del verbo sustantivo. Inf. 22, 103.

SOBBARCARSI. sottoporsi al carico. Purg. 6, 135. „ L' etimologia stessa della parola dimostra, che male si spiega sì dalla Crusca che dal Volpi *sobbarcarsi*; per sottoporsi al carico. Il vocabolo non è composto da *sub* e *arcus*, ma da *sub* e *barca*, e il significato metaforico, è *io mi sommergo*. Anche quel gran talento del Buti intese, che il nome derivi da *barca*, ma mancandogli le ali per sollevarsi alla filosofia del vocabolo, spiegò: *io faccio di me barca*, o *io mi piego a sopportarlo e a sofferirlo*. Ma quegli assennati Accademici, che riportarono il passo del Buti (che se non altro per la semplicità con cui fu inteso da quel buon uomo ajuta a discernere il vero significato della parola) come mai hanno potuto interpretarla latinamente in questa maniera: *arcus in morem flecti, arcuari*, chiamando Plinio a far testimonianza della squisitezza del granchio da loro preso? Torni di grazia il lettore coll' occhio al citato verso 137 del cap. 6 del Purgatorio, e veda se il senso di quella terzina non è il seguente: *Molti rifiutano di addossarsi l'incarico comune, ma il popolo risponde e grida: io mi sobbarco*, cioè *io mi sommergo se voi che il potete pronti non vi adattate a sottoporvi al peso comune*",

SOBRANZARE. per sovrastare, sopravanzare. Par. 23, 35. „Sincope di *sopravanzare*".

SOCCORRÀ. per soccorrerà. Par. 27, 63.

SOCCORRÉN. soccorrevano. Inf. 17, 47.

SODALIZIO. compagnia, principalmente di convitati. latino *sodalitium*. Par. 24, 1.

SODDISFACE. soddisfà Par. 9, 79.

SODDISFAMMI A' MIEI DESIRI. Inf. 10, 6. simil frase leggesi nello stesso canto, verso 126.

SODDISFARÀ. per soddisfaría; in rima. Par. 21, 93.

SODO. per aggruppato fortemente. Par. 28, 60. „ È alterazione del lat. *solidus*. Nei nostri dialetti *sodo* è per traslato applicato all' uomo, e significa *quieto*, *di buon senno*".

SOFFERA. sostenga, patisca. Par. 24, 141. „ Vedi la nota 15 al cit. cap. ".

SOFFERIE. sofferse; in rima. Par. 16, 10.

SOFFERIRE. per sostenere, portare addosso. Pur. 13, 59, 60.

SOFFERIRE ODIO DA ALCUNO. essere odiato. Purg. 28, 73.

SOFFERSON. soffersero. Purg. 32, 123.

SOFFIATO. per ispinto dal vento. Purg. 30, 87.

SOFFOLCERE. per riporre, appoggiare. Lat. *suffulcire*. Par. 23, 130.

SOFFOLGERE. *La vista tua si soffolge*. cioè si appoggia, si ficca, s'affissa. Inf. 29, 5.

SOFFRIR DENTRO A SUA META. cioè di stare dentro a' suoi confini. Par. 19, 123.

SOFFRIRE ALLA VIRTÙ, CHE VUOLE FRENO A SUO PRODE. moderare il suo libero volere, a cui giova l'esser tenuto a freno. Par. 7, 25.

SOFFRIRI. per patimenti. Purg. 19, 76.

SOFISMI. per frodi ed arti ingannevoli. Par. 11, 4.

SOGA. coreggia, o striscia di cuojo, con cui si lega qualche cosa. Inf. 31, 73. „ È voce usitatissima ne' dialetti veneti; anzi noi diciamo anche *sogare* lo stringere che si fa qualche oggetto con la *soga;* e particolarmente diciamo *sogar l'asino*, quando si ferma la soma sulla sua schiena facendogli passare all'intorno una cintura di cuojo. Per metafora diciamo *soga* anche ad una fune quando serve a quest' uso; e *sogàro* chiamasi colui che apparecchia sì fatte funi o di cuojo, o anche di canape. È voce parimente degli Spagnuoli. Nelle leggi longobarde trovasi in questo senso la voce *soga*. *Si quis* sogas *furatus fuerit de bove junctorio* ec. lib. 1. tit. 25. paragr. 33.

SOGGIOGARE. per sovrastare, star di sopra; detto di luogo, o altra cosa posta respettivamente in sito più alto. Purg. 12, 101. Par. 12, 54.

SOGLIA. per soglio, scanno, sedia circolare. Par. 30, 113. per grado. Par. 3, 82. 18, 28. „ Lat. *solium* ".

SOGLIARE. soglia, limitare. Inf. 14, 87.

SOGLIO. per soglia, limitare. Inf. 18, 14. Purg. 10, 1. „ Questo e i seguenti vocaboli vengono dal latino *solum*. Ne' nostri dialetti dicesi *soia* ".

SOGNARE. per avvolgersi in errore, o anche insegnare falsa dottrina, sapendo quella esser falsa. Par. 29, 82.

SOLA STRADA. cioè solitaria. Purg. 24, 130.

SOLAJO. palco, tavolato. Purg. 10, 130. „ Anche questo vocabolo ha la radice nel latino *solum*. Nei nostri vernacoli si dice *solàro*, e più rozzamente *solér* coll' *e* larga".

SOLE. detto dal poeta *padre d' ogni mortal vita;* concorrendo egli col suo calore alla generazion delle cose. Par. 22, 116. circonscritto. Par. 27, 138.

SOLE. chiamasi da Dante Iddio. Par. 18, 105. 25, 54. così; *Sol che sempre verna;* cioè che fa primavera eterna. Par. 30, 126. e *Sole degli Angeli*. Par. 10, 53.

SOLE. per anno. Purg. 21, 101. per giorno. Inf. 33, 54. V. Soli.

SOLECCHIO. ombrella, parasole. Purg. 15, 14. „ Non s'usa nel veneto idioma. Nel lat. barbaro si trova *soleclum*".

SOLEMO. sogliamo. Purg. 22, 123. „ Noi Veneti diciamo sempre *solemo* in luogo di *sogliamo* ".

SOLERE. in forza di nome. per solita usanza o maniera. Purg. 27, 90. Par. 18, 57.

SOLI. per anni; venendoci fatto l'anno dal corso del sole per lo zodiaco. Inf. 6, 68. per giorni, tempi. Inf. 29, 105.

SOLIDO. sodo. Lat. *solidus*. Par. 2, 32.

SOLINGO. per solo, unico. Inf. 23, 106. „ È voce artificiata da *solo*, *solitario*, *soletto* ec. ".

SOLLO. contrario di denso. *sollo*, chiama Dante un luogo tutto coperto di rena, la quale non si rassoda, ma stassene sollevata. Inf. 16, 28. „Non s'usa da noi, e non è da usarsi, a mio parere, nè pure da chi scrive la nostra lingua ".

SOLLO. per tenero. Purg. 27, 40.

SOLO. per nudo, spogliato. Purg. 32, 60.

SOLO. *voce sola*. per voce di molti che gridino insieme lo stesso. Inf. 4, 92. Così Marziale nel libro degli Spettacoli a Tito Vespasiano Cesare:

Vox diversa sonat: populorum est vox tamen una,
Cum verus patriae diceris esse pater.

SOLVE. per solvi; in rima. Inf. 2 49.

SOLVERE. per sciogliere. Inf. 2, 49. 10, 95. 14, 135. Purg. 23, 15. 16, 24. 25, 80. Par. 7, 22. 32, 50. per iscoprire, Purg. 31, 145.

SOLVERE IL DIGIUNO. per appagare la curiosità. Par. 19, 25.

SOLUTO. sciolto. Lat. *solutus*. Inf. 10, 114. Par. 15, 52.

SOMMA D'OGNI CREATURA. per Lucifero, angelo una volta di somma bellezza, ora principe degli angeli ribelli. Par. 19, 47.

SOMMA PARTE DELLA RUOTA. per la sua circonferenza esteriore. Par. 12, 112.

SOMMERGERE IL CREDER NEL FALSO. cioè lasciarsi ingannare da falsa opinione. Par. 2, 61.

SOMMERSE IL DUBITARE. cioè spense, levò ogni dubbio, e timore. Inf. 28, 97.

SOMMERSO. per dannato. Inf. 20, 3.

SOMMESSA. sustantivo. contrario di *soprapposta*. Inf. 17, 16. V. Soprapposta. „ Non è in uso fra noi ".

SOMMO. per estremità, orlo, riva, sommità. Inf. 4, 68. Purg. 6, 132. e in altri luoghi.

SOMMO. per eccellente. Inf. 15, 102.

SONAR CON LE MASCELLE. cioè batterle per lo freddo. Inf 32. 107.

SONARE. per celebrare. 11, 110. 16. 59.

SONARE IN VERSI. per esser narrato, o descritto in versi. Par. 33, 74.

SONO ET ESTE. congiun-

to nella Santissima Trinità. perchè delle persone si dice *sunt*, e dell'essenza si dice *est*, Par. 24, 141. „ Vedi la nostra nota al cit. verso ".

SONNI MAGGIORI, ROTTI DALLA PAROLA DI GESÙ CRISTO. cioè morti risuscitati. Purg. 32, 78.

SOPERCHIARE. per avanzar di fuori, uscire. *soperchiava li piedi.* cioè *soperchiavano*. Inf. 19, 22.

SOPERCHIO. per eccesso. Inf. 11, 4. cioè sopra il *coperchio*, lat. *super operculum*. „ V. la voce seguente ".

SOPERCHIO. soverchio, troppo. Inf. 7, 48.

SOPRANNOME. cognome. Par. 15, 138. „ In Veneziano *soranome* ".

SOPPRESSO. per abbassato, umiliato. Pur. 17, 115. per calpestato. Inf. 14, 15.

SOPRAPPORSI AL SEGNO DE' MORTAI. cioè passare i limiti, a'quali possono arrivare gli uomini. Par. 15, 42.

SOPRAPPOSTA. quel risalto che ne' lavori rilieva dal fondo. Inf. 17, 16. Ved. SOMMESSA. „ Dai Veneti si dice *soraimposta* ".

SOPRATO. per superato. Par. 30, 24.

SORBO. albero noto, che produce i frutti d'acerbo sapore. Inf. 15, 65. può essere che qui sia detto per *sorba*, ch'è il frutto di tal albero. „ Ne' nostri dialetti *sorbolèr* ".

SORCO. per topo, o sorcio; in rima. Inf. 22, 58. „ Ne' dialetti veneti *sorzo*, *sorze*, e ne' più rozzi *sorz*. In Friulano si dice *surìs* ed è più ancora vicino degli altri nel suono al latino *sorex* ".

SORDO. *materia sorda a rispondere*. cioè difettuosa, e che resiste alla perfezione della forma, che vi si deve introdurre. Par. 1, 129.

SORELLA. per suora, monaca. Par. 3, 46, 113.

SORELLA BIANCA DELLA BRINA. chiama Dante la neve. Inf. 24, 5.

SORMONTATO. per colui che sormontò. Purg. 19, 54.

SORPRESO. per dato in iscambio d'altra cosa promessa. Par. 5, 59.

SORPRISO. in rima. per sorpreso, occupato. Purg. 1, 97.

SORRISE PAROLETTE. cioè, dette sorridendo. Par. 1, 95.

SORTEGGIARE. per assortire, eleggere. Par. 21, 77.

SORTIRE. per eleggere in sorte. Par. 18, 105.

SORTIRE ALTRUI. per dare in sorte. Inf. 12, 75.

SORTITO. per assegnato in sorte. Par. 4, 37. 22, 120. per eletto a sorte. Inf. 19, 95.

SORVENIRE. sopravvenire. Purg. 23, 80.

SOSO. per *suso*. in rima Inf. 10, 45.

SOSPECCIONE. sospetto. Lat. *suspicio*. Purg. 19, 55.

SOSPECCIOSO. sospettoso. Par. 12, 39.

SOSPESO. per uomo che non sia nè salvo, nè dannato alla pena del senso. Inf. 2, 52. 4, 45.

SOSPETTO. per dubbio, quistion difficile. Purg. 6, 43. per paura, timore. Inf. 9, 51. 22, 127, 23, 54.

SOSPICCIARE. sospettare.

Lat. *suspicari*. Inf. 10, 57. Purg. 12, 129.

SOSPIGNERE GLI OCCHI. per incitarli ad occhiate vicendevoli, ovvero alle lagrime. Inf. 5, 130.

SOSPIRARE A CHI CHE SIA. per dimandar con sospiri. Par. 22, 121.

SOSTA. quiete, posa. Pur. 29, 72. „ La radice di questa e della seguente voce è nel verbo *stare*. Avverto solamente che nel dialetto dell' alto Trevigiano si grida volgarmente *sosta* (che alcuni più rozzamente pronunziano *chiosta*) quando si vuol far fermare una bestia da *soma* ".

SOSTARE. fermare, far pausa. Inf. 16, 8. Purg. 19, 93.

SOSTENERE. per aver cuore, animo di far che che sia. Inf. 30, 42. per ritenere, raffrenare. Inf. 26, 72.

SOTTIGLIARSI. per ismagrirsi. Purg. 23, 63.

SOTTOSOPRA. co' piedi all' insù. Inf. 19, 80. „ In veneziano *sotosora* ".

SOTTRARRE. per nascondere. Inf. 26, 91.

SOVERCHIARE. per ascendere, salire. Purg. 3, 99. per superare. Purg. 26, 119. Par. 13, 6. 14, 53. 31, 120. per trapassar l' uguaglianza, dicesi la notte *soverchiare*, quando passato l' equinozio d' autunno, comincia ad esser più lunga del giorno. Purg. 2, 6. „ Per questa e per le voci affini vedi Soperchio ".

SOVERCHIAR LA STRADA. per avanzarsi nel cammino. Purg. 20, 125.

SOVERCHIO. che avanza, troppo. *per soverchio*. sottintendi, *lume*. Purg. 17, 53.

SOVERCHIO. *far soverchio*, per venire a galla. Inf. 21, 51.

SOVERCHIO DEL SALIRE. cioè tempo in abbondanza per salire. Purg. 22, 96.

SOVRANO. per colui che sta di sopra. Inf. 32, 128. per eccellente. Inf. 22, 87.

SOVRANO DEGLI AMORI. cioè l'amor massimo. Par. 26, 48.

SOVRANZARE. sovrastare, superare. Par. 20. 97. V. Sobranzare.

SOVRESSO. sovra, sopra. *sovresso 'l nido*. Par. 19, 91. *sovresso l'acqua*. Pur. 31, 96. *sovresso 'l mezzo*. Inf. 34, 41. *sovresso noi*. Inf. 23, 54. „ È modo di dire proprio affatto de' Toscani "

SOVVENIRE ALCUNO DELLA SUA COMPAGNIA. cioè ajutarlo con farsegli compagno. Purg. 1, 54.

SPADA. *pregio della spada*. chiama Dante il valor militare. Purg. 8. 129. V. Borsa. „ La parola *spada* è volgarizzamento di *spatha* de' tempi barbari ".

SPADA. *essere come spada alle scritture*. cioè torcere in mala parte i detti della Scrittura Sacra; come si vede il viso torto, se si guarda in una spada forbita. Par. 13, 128.

SPALDO. muro di fortezza, o ballatojo, che si faceva anticamente in cima alle mura, o alle torri. Inf. 9, 133. „ Par voce di nascita affatto italiana ".

SPALLACCIA. peggiorativo di spalla. Inf. 17, 91. „ Da *spalla*, la qual voce in senso proprio è d'origine tutta italiana. Arrischio una congettura. Dal lat. *scapulae* potrebbe essere nata nella bocca del popolo un'alterazione facilissima, cioè *spacule*, e da *spacule* in appresso *spalle* ".

SPALLA D'UN COLLE. i lati vicini alla sommità di quello. Inf. 1, 16.

SPANNA. lunghezza della mano aperta dal dito mignolo al grosso. Inf. 6, 25. Par. 19, 81. „ Presso i Germani *spannen* significa *estendere*, e presso gli Anglo-sassoni *spannan* misurare. Nelle leggi barbare trovasi *spannum* e *spanna* nello stesso senso dell'italiano (Ved. Dufresne) ".

SPARTO. cioè sparso. Inf. 20, 88. Purg. 12, 33. 28, 13. 31. 51. Par. 28, 31. 31, 130. per disteso. Purg. 1, 124.

SPAVENTARE. *non vi spaventi di palesarvi a me.* in questo significato dicevano gli antichi Latini *deterrere*. Inf. 29, 108.

SPAURATO. impaurito. Inf. 22, 98. „ Ne' nostri dialetti si dice *spaurà* ".

SPAZIARSI. per diffondersi, dilatarsi, stendersi. Purg. 16, 63. Par. 4, 126. 5, 118.

SPAZZO. pavimento. Inf. 14, 13. Purg. 23, 70. „ Non per *pavimento*, ma per *ispazio* ed *aja* è inteso da Benvenuto lo *spazzo* di Dante, e spiega: *Lo spazzo, hoc est tota planities, quae continetur intra istum circulum.* e altrove: *questo spazzo, idest ista deambulatio.* Nel dialetto trevigiano *spazzar* e *spazzo* significa vendere, e vendita. quasi che la origine sia in *piazza*, d'onde poi sia derivato *spiazzar*, e finalmente *spazzar*. Da questo probabilmente è venuto *spazzar* per *iscopare*, traendolo per metafora dallo sgomberare che si fa la piazza vendendo le merci ".

SPECCHI. per li troni, ordine d'angeli in Paradiso. Par. 9, 61.

SPECCHIARSI NEL VISO. per esser veduto. Par. 17, 41.

SPECCHIATI SEMBIANTI. cioè immagini di chi si specchia. Par. 3, 20.

SPECCHIO, chiama Dante il sole. Purg. 4, 62. e il pianeta di Saturno. Par. 21, 18.

SPECCHIO DI NARCISSO. per l'acqua. Inf. 30, 128.

SPECE. spezie; in rima. Par. 1, 57. fuor di rima. Par. 32, 122.

SPECIFICA VIRTUTE. particolar proprietà di ciascuna cosa. Purg. 18, 51.

SPECULO. specchio. Lat. *speculum*. Par. 29, 144. qui figuratamente per angelo.

SPEGLIO. specchio. Inf. 14, 105. Par. 30, 85. e figuratamente, Iddio, in cui veggonsi da' beati tutte le cose. Par. 15, 62. così, *speglio verace*. Par. 26, 106. „ I Friulani dicono *spieli* ".

SPELTA. sorta di biada. Inf. 13, 99.

SPEME. speranza. Par. 25, 67. e in altri luoghi. „ Deve essere abbreviatura formata dal lat. *spes mea* ".

SPENTA OGNI VEDUTA. cioè tolta. Inf. 17, 113. „ Da *spegnere*; il qual verbo giusta il Murat. viene dal lat. *expungo* in senso di *cancellare* ".

SPÈNDIO. spesa, dispendio. Inf. 7, 42.

SPENE. speranza; in rima. Purg. 31. 27. Par. 24, 74.

SPENNARE. spogliar delle penne. Inf. 17, 110.

SPERA. sfera, globo. Inf. 34, 116. Par. 3, 111. 9, 110. per cielo. Purg. 15, 2. altri l'intendono per li raggi del sole. „ Dal greco σφαῖρα ".

SPERA, CHE SI VELA A' MORTAI CON GLI ALTRUI RAGGI. chiama Dante il pianeta di Mercurio, il quale vien quasi sempre coperto da' raggi del sole, non discostandosi da lui più che trenta gradi, che sono lo spazio d'un segno. Par. 5, 129.

SPERA DEL SOLE. cioè i raggi di esso. Purg. 17, 5.

SPERA OTTAVA. il cielo delle stelle fisse, giusta il sistema di Tolommeo. Par. 2, 64.

SPERA. *farsi spera sopra fissi poli.* cioè girarsi attorno 'l suo centro. Par. 24, 12.

SPERA PIÙ TARDA. chiama Dante il ciel della luna; forse perch' è la più distante dal primo mobile. Par. 3, 51.

SPERENT IN TE. sperino in te. così principia il versetto undecimo del salmo nono di Davide. Par. 25, 98.

SPERGERE. per dispergere. Purg. 27, 84.

SPERMENTARE. sperimentare, mettere a cimento. Purg. 10, 20. „ Dal lat. *experimentum* ".

SPERNERE. per discacciare, rimuovere. Par. 7, 64. è voce latina; ma in questo significato gli ottimi autori direbbero piuttosto *aspernari*.

SPERSO. disperso. Inf. 33, 153.

SPERTO. per pratico. Purg. 2, 62. Inf. 31, 91. Lat. *expertus*.

SPERULA. picciola spera, o globo. Par. 22, 23. e figuratamente, anima beata.

SPESA. metaforicamente per descrizione. Purg. 29, 98. „ Alterazione del latino *expensa*. È voce propria di tutti i nostri dialetti ".

SPESSO. per denso. Purg. 32, 110. e in altri luoghi.

SPIA. per uno che semplicemente riferisca. Purg. 16, 84.

SPIACENTE. che spiace. Inf. 3, 63. 6, 48.

SPICCARSI. staccarsi, levarsi. Inf. 30, 36. „ L'origine di questa voce non è facile a riconoscersi. Osserverò che nel dialetto trevigiano, oltre ai sensi altrove notati, *despicar* si usa massimamente per istaccare i frutti dagli alberi al tempo della ricolta, cioè *despicar la uva, i peri, i pomi* ec. E questo forse è detto per metafora presa dalla ricolta delle *spighe*: in fatti per cogliere le spighe mature si dice da molti *despigar el campo*. Vaglia quel che vale questa osservazione; io non faccio che congetturare ".

SPICCIARE. per fuggire, o sbalzar via con prestezza. Inf. 22, 33. per iscaturire, sgorga-

rè, uscir con impeto; e dicesi propriamente de' liquori. Inf. 14, 76. Purg. 9, 102. „ Può darsi che il germanico *spritzen* abbia generato il nostro *sprizzare*, il quale poi abbia figliato *spicciare*; ma è più probabile che l'azione espressa da un liquore nello scaturire o sgorgare con forza, abbia dato origine a quest' ultimo verbo ".

SPIEGARSI. per isvilupparsi. Inf. 13, 90. „ Noi diciamo *spiegarse* ".

SPIEGARSI D' UN DUBBIO. cioè svilupparsene. Purg. 16, 54.

SPIGOLARE. raccoglier le spighe rimase nel campo dopo la messe. Lat. *spicas legere*. Inf. 32, 33. „ Noi l' usiamo nello stesso senso in tutti i nostri vernacoli; e anco in quello di *ristoppiare* ".

SPIGOLO. per l' imposta che serra l' uscio; presa la parte per lo tutto. Purg. 9, 134. „ Questa voce è tutta de' nostri dialetti usata ne' suoi diversi significati. Primieramente noi diciamo *spigolo*, e più rozzamente *spigol* non all' imposta, ma all' angolo dell' imposta, e in generale a tutti quelli de' corpi solidi; *spigolo della gamba* allo stinco della medesima, *spigolo de agio* o d' altro ad una delle parti che compongono il bulbo. L' origine è forse dallo *spiculum* latino; ma se vi corrisponde il suono della parola, è troppo diverso il suo significato da quello dell' italiano per una conveniente metafora ".

SPINGARE. per guizzare con le piante de' piedi. Inf. 19, 120. „ Non conosco questo *spingare*, ma bensì *springare*, che è molto usato nel dialetto trivigiano tanto nel senso di dimenar le gambe, quanto in quello di spruzzar fortemente coll' acqua. I Tedeschi poi hanno *springen* che vuol dire *saltare*. In molti testi a penna fu veduta da me questa lezione, e fra gli altri nel Marciano segnato n°. 47. nella mia serie del 1 vol. del Bart. alla p. XXIX, ed anco nell' ediz. di Venezia 1596. Appunto, ben lungi dall' essere in questa edizione errore di stampa, come si suppone in una nota alle opere del Machiavelli (Livorno 1797. t. VI. pag. 213), io deduco che il veneto editore l' abbia scientemente adottata. Debbo fare un' altra avvertenza che in antico francese trovasi *espringier*, che il Roquefort spiega *sauter, danser en trepignant*. Dante nel suo linguaggio cómico-satirico, non può forse aver usato *springáva* per *ballava* ? "

SPIRARE. per ispirare. Par. 6, 88. per mandar vento. Purg. 30, 89. per parlare. Par. 19, 25. 25, 82. per procedere. Par. 2, 129. per uscire. Par. 4, 18. 24, 54, 82.

SPIRAZIONE. ispirazione. Purg. 30, 133.

SPIRE. per quelle rivoluzioni che fa il sole, passando da un grado all' altro dello zodiaco, e non ritornando nel suo nascere, o nel suo tramontare, allo stesso punto. Par. 10, 32. *Spira* è propriamente quella linea, che benchè s'ag-

giri, pure non ritorna in se; come, per grazia d'esempio, una fune avvolta, o un serpente. *Spire in che'l sole più tosto ogn' ora s' appresenta*, chiamansi quelle che descrive quel pianeta dopo l'equinozio di primavera fino al solstizio di state. Par. 10, 32.

SPIRITALE. spirituale. Purg. 18, 32. 23, 105.

SPIRITAL CORTE. per foro ecclesiastico. Par. 11, 61.

SPIRITAL VITA. cioè lo stato dell' anime separate dai corpi. Par. 33, 24.

SPIRITI VISIVI. cioè che servono a mantener la vista. Par. 26, 71. 30, 47.

SPIRITO. per fiato, sospiro. Purg. 30, 98.

SPIRO. per ispirito, favella, voce. Par. 10, 130. 14, 76. 24. 32. 26, 3. per lo spirare, e mandar fuori la voce. Par. 25, 132.

SPIRO ETERNO. per la gloria che Dio spira disugualmente nelle anime de'beati secondo i meriti di ciascuno. Par. 4, 36. per lo Spirito Santo. Par. 11, 98.

SPIRTO. *avere spirto*. cioè spirare. Par. 20, 15.

SPLENDORE. forse per cosa creata; essendo le creature come tanti raggi uscenti dell' infinito e lucidissimo Sole, ch' è Dio. Par. 29, 14. Vedi Subsisto.

SPLENDORI. per angeli. Par. 29, 138.

SPOLA. trumento da tessitori. Purg. 31, 96. Par. 3, 96. V. Spuola. „ Si usa continuamente ne'nostri volgari. In teutonico *spoule*; e in latino barbaro *spola* ".

SPOLTRARSI. gittar via la pigrizia, o poltroneria. *Spoltre* per *spoltri*. Inf. 24, 46. V. Poltro.

SPONSALIZIE. per lo battesimo, ove l'anima si sposa alla vera fede. Par. 12, 61.

SPORGERSI. per istendersi. Inf. 34, 122.

SPORGERSI. *per tempo non si sporge*. cioè si fa in un attimo, senza consumar tempo. Par. 10, 39.

SPORRE. per dare in luce, partorire. Purg. 20, 24. per deporre. Inf. 19, 130.

SPORTO. per disteso. Lat. *porrectus, expansus*. Purg. 6, 16.

SPOSA BELLA, CHE CRISTO S'ACQUISTÒ COLLA LANCIA, E CO' CHIOVI. cioè la Chiesa, guadagnata da Cristo colla sua passione. Par. 32, 129. così, *Sposa di Cristo* semplicemente. Par. 12, 43. 27, 40. *allevata del sangue* dei primi pontefici, che furono martirizzati. *ivi*. così pure. *Sposa di Dio*. Par. 10, 140. 11, 32.

SPOSE DI BONTATE DEONO ESSERE LE COSE DI DIO. cioè, non debbono darsi i Sacramenti, e gli ecclesiastici benefizj a chi per avergli sborsa danari, o prezzo equivalente a' danari, perchè un tale sarebbe adultero, e non già sposo: ma a chi se ne mostra degno colla bontà e colla virtù. Inf. 19, 3.

SPRANGA. legno, o ferro, che si conficca a traverso (per esempio) di due tavole, per tenerne insieme unite le commissure. Inf. 32, 49. „ Dal greco *ancho* venne l'*ango* dei

latini. *Perango* composto significò *molto stringere*. Da *perangere* venne *pranga*, a cui fu unita la *s* secondo l'uso di molte voci italiane (Murat.) È parola propria de' nostri dialetti ".

SPRAZZO. per ispruzzo d'acqua sottilissimo. Purg. 23, 68. „ Ha la stessa origine di *spruzzo*; dal germanico *spritzen* ".

SPREMERE. per esprimere con parole. Par. 4, 112. „ Noi non l'usiamo che in significato di premer con forza ".

SPRONARE. per correre a spron battuto. Par. 7, 106. „ *Spronare* da *sprone*, probabilmente dall'antico francese *esperons*. In dialetto trevigiano dicesi *spiròn*, *spironar*, d'onde è venuto il nome ad un ferro sottile e di punta acuta, e *piron* (di tutti i nostri dialetti) alla forchetta, e *impirar* per *infilzare* ".

SPUOLA. strumento di legno, per uso del tessere. Inf. 20, 122. V. Spola.

SQUADERNARE. per volger le carte d'un libro, o dislegarlo, e cavarne i fogli, spargendoli qua e là. e figuratamente, spargere, distribuire. Par. 33, 87. Ved. Quaderno.

SQUADRARE. per mostrare apertamente. Inf. 25, 3. „ Noi diciamo metaforicamente *squadrare* per misurare da capo a piedi la persona con un' occhiata. E ancor più metaforicamente, *nol me squadra*, cioè non mi va a genio ".

SQUAMA. pelle ruvida. Purg. 23, 39.

SQUILLA. per picciola campana. Purg. 8, 5. „ Nella legge salica si trova la voce *skella* significante campanello, e nel lat. barbaro *skella* e *squilla* per campana (Ved. Dufresne). Non è voce d'uso fra noi ".

SQUILLO. suono. Par. 20, 18.

STABILITO PER LUOGO. cioè eletto ad esser luogo. Inf. 2, 23.

STADERA. strumento da pesare. Lat. *statera*. Par. 4, 138. qui è metafora.

STAGLIATO. stagliato grossamente, scosceso. Inf. 17, 134. V. Taglio.

STALLO. per dimora, stanza. Inf. 33, 102. „ Da *stalla*, e questa per opinione del Muratori non da *stabulum*, ma dal germanico *stall*. Da noi si dice *stallo*, per *istallaggio* ".

STA MAN, E STA MANE. questa mattina. Purg. 8, 59, 92.

STAMPA INTERNA. metaforicamente. per desiderio che si concepisce nel cuore. Par. 17, 9. „ La voce, in senso proprio, è di conio veneziano ".

STANCA MANO. per sinistra. Inf. 19, 41. Questa voce in questo significato, al parere del dottissimo Salvini, a carte 63. della 2. centuria de' suoi Discorsi accademici, non è Toscana, ma d'alcun'altro linguaggio d'Italia. „ V. Stancare ".

STANCARE. par istancarsi, infievolire. Par. 8, 114. „ Da *stanco*. Odasi il Muratori: Gli antichi Sassoni usarono *stank* per disegnare *debilem*, *fatigatum*, e portarono questa voce in Inghilterra dove dura tuttavia in questo senso *stank*. Ora da noi fu appellata la ma-

no sinistra *mano stanca*, perchè è *debile* in confronto della destra e meno atta a molte funzioni. Per la stessa ragione chiamiamo la sinistra *mano*, *mano manca*, dal latino *mancus*, significante *debile* ".

STANTE IN PIEDE. cioè ritto. Inf. 18, 132.

STANTE PER SE. che sussiste da se stesso, come la sustanza rispetto agli accidenti. Purg. 17, 110.

STANZIARE. per diliberare, ordinare. Inf. 25, 10. per giudicare, riputare. Purg. 6, 54.

STARE. per convenire. *Che meglio stesse a te, che a lor la fretta.* Inf. 16, 18.

STARE. per fermarsi. Inf. 27, 63. per gettare il tempo. Par. 11, 104.

STARE A BADA. attendere, aspettare. Inf. 31, 138. „ Questo proverbio *stare a bada* per stare attento, si usa dai Veneti, come pure *tenere a bada* per tener alcuno in sospeso della propria risoluzione. Chi potrebbe additarne l'origine? "

STARSI. per rimanersi, fermarsi. Inf. 19, 97. Purg. 17, 84. per non far motto. Par. 21, 47.

STAR SU L' ALI. detto del falcone, che si sostenga in aria volando. Inf. 17, 127.

STATUTO. per decreto. Par. 21, 95.

STEA. stia; verbo. Inf. 33, 122. Purg. 9, 144. Par. 2, 101, 31, 45.

STELLA. *la stella.* detto assolutamente, per lo pianeta di Venere, bellissimo, e lucentissimo, il quale fu dagli antichi appellato *Fosforo*, e *Lucifero*, quando la mattina resta nel cielo dopo le altre stelle; e quando la sera primo comparisce, *Espero*, e *Vespero*. Non manca chi per la *stella* intenda il sole. Inf. 2, 55. All'opinione di costoro pare che dia favore l' ultimo verso della Divina Commedia: *L' amor che muove il sole, e l' altre stelle.* dinotando la voce *altre*, che anche il sole debba tra le stelle annoverarsi.

STELLA PRIMA. per la luna. Par. 2, 30.

STELLA SESTA TEMPRATA. cioè il pianeta di Giove, che vogliono gli astrologhi sia di temperata natura. Par. 18, 68.

STELLE. chiamate dagli astronomi *di prima grandezza.* Par. 13, 4.

STELLE. dette dal poeta *Ninfe eterne.* Par. 23, 26.

STELLE. per li profeti e dottori della Chiesa. Par. 25, 70.

STELO. per gambo del fiore. Inf. 2, 129. per l' asse o perno sopra il quale girasi la ruota. Purg. 8, 87. per l'asse del mondo, che fingesi dagli astronomi passare da un polo all'altro opposto, per lo centro; i quali due poli sono l' estremità immobili di detto asse. Par. 13, 11. „ Non si conosce ne' nostri dialetti ".

STEMPRARE. per consumar di dolore, dar martello. Purg. 30, 96.

STENDALE. stendardo. Purg. 29, 79. „ Noi leggiamo *ostendale*. Vedi la nostra nota al citato verso ".

STENDERSI IN DESTRO. cioè nel destro lato. Par. 15, 19.

STENEBRARE. levar le tenebre dinanzi, illuminare. Purg. 22, 62.

STERNERE. voce latina. per appianare, dichiarare. Par. 11, 24. 26, 37, 40. in questi luoghi è metafora.

STERNÍLMI. cioè me lo sterni, mel dichiara. Par. 26, 43.

STERPI ERETICI. metaforicamente. per dottrina falsa ed eretica Par. 12, 100. „L'origine della voce è nel latino *stirps* ".

STESSI. per istesso, stesso; in rima. Inf. 9, 58. Par. 5, 133.

STIEN. stiano. Inf. 22, 100.

STILE. per quello strumento acuto di metallo, col quale disegnano i pittori. Purg. 12, 64.

STILO. per istile, scrittura. penna. Purg. 24, 62. Par. 24, 61.

STIMARE. per considerare. Inf. 24, 25.

STIMATIVA. immaginazione, giudizio. Par. 26, 75. „Lasciamolo a Dante. Noi leggiamo nel Bart. *estimativa* ".

STINGERE. per levar via. Purg. 1, 96.

STINGUERE. per estinguere, spegnere. Inf. 14, 36. per cancellare. Par. 23, 53.

STINGUERSI. per isparire, dileguarsi. Par. 30, 13.

STINTO. per cancellato. Purg. 12, 122. „Noi a questo luogo con notabile varietà di lezione, invece di *stinti*, leggiamo *estinti*. V. nel Bart. la nota 15 al cit. cap. "

STIPA. per mucchio. quello che i Latini dicono *strues*, Inf. 24, 82. per siepe che chiude e circonda. Inf. 11, 3. „Voce toscana ".

STIPARE. stivare, addensare, ammucchiare. Inf. 7, 19. 31, 36. è voce latina.

STIZZO. tizzone. Inf. 13, 40. „*Stizzo* è voce certamente presa da' nostri vernacoli; ed è in uso sopra tutti nel trevigiano. *Titio titionis* ha dato *tizzone*, e noi da questo abbiamo formato con maggior espressione *stizzo* ".

STIZZOSAMENTE. con istizza, con rabbia. Inf. 8, 83. „Ne' nostri volgari si usa comunemente *stizza* per *rabbia* e *stizzoso* per *arrabbiato*. *Stizza* si dice anche da noi metaforicamente alla scabbia ".

STOLA. per veste. Purg. 32, 81. Par. 30, 129. per cappa di monaco. Inf. 23, 90.

STOLE. per corpi beati. Par. 25, 127.

STORIATO. per iscolpito distintamente. Par. 10, 73.

STORMIRE. far romore. Inf. 13, 114. „Dal settentrionale *storm* e *sturm*, significante in origine *strepito di venti*, e poscia per traslato *conflitto* o *tumulto d' uomini*. Così il Muratori. Vedi Stormo ".

STORMO. adunanza d'uomini per combattere; e anche lo stesso combattimento. Lat. *turma*. Inf. 22, 2. *stormo di cani*, disse il Petrarca nella canzon grande. „Inclino a credere questa voce col Volpi dal latino *turma*. Ne' nostri dialetti, e spezialmente nel trivigiano si dice spesso *sturma* per

turba o folla di gente o di bestie ".

STORNEI. stornelli uccelli. Inf. 5, 40. „ In veneziano tutti dicono *stornei* ".

STORPIO. impedimento, interrompimento, contrarietà, dimora. Purg. 25, 1. „ Intorno alla voce *storpio* abbandono le congetture di tutti gli etimologisti, ed osservo che nel dialetto trevigiano si dice *stort* per *istorto*, e *piè* per *piede*; non è però meraviglia che da *stort i piè* sia derivato *storpio, stropio* e *strupio*, il qual ultimo è usato nello stesso volgare. Che la nostra etimologia sia la più probabile me lo prova il francese *estorpier*, il quale sembra appunto esser nato da *stort i piè* ".

STRALE. per disavventura, colpo di fortuna. Purg. 31, 55. *strale d' intenzione*. Par. 13, 105. *strali d'ammirazione*. cioè punture. Par. 2, 55. „ L'Ichesio e il Muratori desumono questa voce da *stral* o *strala* dei Franchi e de' Goti, significante *sagittam*, *telum*, *spiculum*, *jaculum*. Non s' usa ne' nostri dialetti ".

STRALUNARE GLI OCCHI. travolgerli in qua e in là, dopo averli bene aperti. Inf. 29, 95. „ Noi usiamo questa voce nel predetto senso, come anche *straluna* diciamo a colui, che è occupato in mille pensieri. È desunto da luna, ma non saprei dietro quale immagine ".

STRAMBA. fune fatta d'erba. Inf. 19, 27. „ Non conosco l' origine di questa voce, che non è conosciuta ne' nostri dialetti. *Strambo* diciamo noi ad un uomo impetuoso e stravagante, o a quello che fa le cose senza considerazione, od anche ad un balordo. Quindi *stramberia*, *strambezzo*, *strambèra* ec. ".

STRAME. fieno, o paglia, per dare in cibo, o per farne letto alle bestie. Lat. *stramen*. Inf. 15, 73.

STRANIARE. per dipartire, disunire, allontanare. Purg. 33, 92. „ Metafora dal latino *extraneus*. *Straniare* in questo senso, come anche nel significato di *distraere*, o di *disturbare alcuno*, è d'uso nel nostro parlare ".

STREGGHIA. strumento di ferro dentato, col quale si ripuliscono i cavalli. Inf. 29, 76. „ Suppone la Crusca che venga dal lat. *strigilis*. Piuttosto da *strix*. In fatti il Cesariano nel suo comento a Vitruvio lib. 4. cap. 4. scrive: *notandum est quod differt strix a stria: striglix est uti dens striglae cum qua fricantur equi: stria vero est ea concavitas inter striglos*. Non è però improbabile che *stria* e *strigx* sieno stati presi a vicenda dal volgo; tanto è vero che questo istromento nel dialetto trevigiano si chiama propriamente *stria* ".

STREMI. per ultimi momenti del vivere. Pur. 22, 48. „ Noi diciamo *estremi* ".

STREMO. per estremità, orlo, sponda. Inf. 17, 32. Purg. 4, 32. 22, 121.

STREMO. per ultimo tempo del vivere. Purg. 26, 93.

così, *stremo della vita*. cioè ultimo orlo. Purg. 13, 124.

STREMO DELLA LUNA. estremità del corpo, o disco lunare. Purg. 10, 14.

STREMO DEL MONDO. ultima circonferenza dell' universo; che da Lucrezio in più luoghi del suo poema vien chiamata *mœnia mundi*. Par. 19, 41.

STREMO. addiettivo, estremo, ultimo. Inf. 17, 43. per lontanissimo. Par. 31, 122.

STRENNA. mancia. Lat. *strena*. Purg. 27, 119. „ Non s'usa ne' nostri dialetti. Latino *strena* ".

STRETTA. per oppressione. soffocamento. Inf. 31, 132. „ In questo senso metaforico si usa egualmente *stretta* nei nostri dialetti ".

STRETTA DI NEVE. cioè gran caduta di nevi, che costringa. Inf. 28, 58.

STRETTO A CONSIGLIO. cioè ridotto insieme con altri a consigliare. Purg. 7, 103.

STRETTO ALL' ORSE. cioè molto vicino ad esse. Pur. 4, 65. così, *piedi stretti al bosco*. Inf. 14, 75.

STRETTO. *tenersi stretto a giudicare*. cioè andar riservato ne' suoi giudizj: ridursi a dar sentenza con gran difficoltà. Par. 20, 133.

STRIGNERE. per congiugnere. Par. 29, 35. per costrignere, necessitare. Purg. 29, 98.

STRIGNER LA MENTE. cioè commuover l'animo. Pur. 14, 126. maniera de' Latini. Virgilio nel 9 dell' Eneida al verso 264.

Atque animum patriae strinxit pietatis imago.

STRINGERSI A CHI CHE SIA. cioè accostarsi, quanto più si può. Purg. 14, 140.

STRISCIA. per serpe che si va strisciando. forse dalla figura che ha di *striscia*; cioè di cosa molto più lunga, che larga. Purg. 8, 100. „ Ha ragione il Murat. di ripetere questa voce dal germanico *strich*, che vale *linea*, *riga*, *lista*, perchè noi Veneti diciamo propriamente *strica*; *strissa* poi l'usiamo con qualche diversità di significato desunto da *strisciare* ".

STROSCIO. strepito; ed è propriamente quello che fa l'acqua cadendo. Inf. 17, 119. „Par voce desunta dal suono. Non si usa ne'nostri volgari".

STROZZA. canna della gola. Lat. *jugulum*. Inf. 7, 125. 28, 101. „ Da *strozzare*, che s'usa ne' nostri dialetti, e viene, secondo il Cramero e il Murat., dal germanico *strotzen* ".

STRUPO. stupro; in rima. Inf. 7, 12. ma qui prendesi per la ribellione degli angeli cattivi da Dio. Parimente le divine Scritture sogliono chiamare l'idolatria del popolo ebreo, *adulterio*, e *fornicazione*.

STUCCO. per sazio. Inf. 18, 126. „ Voce di origine sconosciuta. Nel senso di *infastidito* da tutti i nostri dialetti veneti e lombardi si dice *stuffo*: nel trevigiano e nel friul. *stuf* ".

STUDIARE. per affrettare, sollecitare. Purg. 27, 62.

STUDIARE A' DECRETALI. cioè attendere, applicar l'animo ad essi. Par. 9, 135.

STUDIO. per cura. Par. 15. 121.

STUDIOSO. per sagace, o frettoloso. aggiunto di cane. Inf. 33, 31.

STUPEFACENSI. stupefacevansi. Par. 31, 35.

STUPIRE. per rimanere come insensato. Par. 26, 89.

STUPORE. *stupor m'erano le cose non conte.* cioè mi facevano maravigliare. Purg. 15, 12.

SU. cioè nel mondo di sopra, rispetto all' Inferno. Inf. 19, 72.

SU· *Ombre che Dio su non degni.* cioè anime che Dio non faccia degne del Paradiso. Pur. 20, 20.

SUA. per loro. Par. 28, 107.

SUADO A CARITÀ. che persuade la carità. *suadus* è voce latina. Par. 31, 49.

SUBITANO. subito, improvviso. Purg. 3, 1. *subitana morte.* Par. 6, 78.

SUB JULIO. sotto l'imperio di Giulio Cesare. Inf. 1, 70.

SUBLIMARE. levare in alto. Par. 26, 87.

SUBSISTO. sussisto; che qui pare che voglia dire, *sottogiaccio*, come base e fondamento d' ogni creata cosa; parlandosi del Creatore. Par. 29, 15. quando questo verbo non si dovesse piuttosto riferire alle creature; le quali sussistono, perchè Dio avendole create, le conserva tuttavia. V. Splendore.

SUCCEDETTE. successe. Inf. 5, 59.

SUCCESSIONE. per quello che dee succedere. Purg. 10, 110.

SUCCHIO. per trapano, trivella. Inf. 27, 48. „ Non se ne sa l'origine; ed è voce ignota a' nostri dialetti ".

SUCCIARE. per attrarre a se l'umore, e 'l sugo; diseccare. Inf. 19, 32. „ Sembra provenire dal lat. *exsugere.* È voce d' uso anco ne' nostri volgari ".

SUE. per *loro*. Par. 11, 42. 15, 117.

SUE. per *su*; in rima. Pur. 8, 23. 16, 29.

SU E GIÙ. per queste due particelle intende il poeta i due poli, artico, ed antartico; il primo de' quali sempre da noi abitatori della zona temperata settentrionale si vede, l'altro non mai. Par. 10, 21. Conforme a quel di Virgilio nel primo della Georgica, al verso 242.

Hic vertex nobis semper sublimis: at illum
Sub pedibus Styx atra videt, Manesque profundi.

SVERGOGNATO. per privo di vergogna. Pur. 23, 106. V. Vergognare.

SVERNARE. *prima che gennajo tutto sverni*; cioè prima che il mese di gennajo non appartenga più all' inverno, ma cada in primavera; per l' errore ch' era nel calendario a tempi di Dante; il quale poi fu corretto per comando di papa Gregorio XIII. l' anno di nostra salute 1582. Par. 27, 142.

SVERNARE. per cantare, come fanno gli uccelli passato il verno. Par. 28, 118. V. Vernare.

SVESTIRSI. spogliarsi. Par. 30, 92.

SUFFICENTE. sufficiente. Par. 7, 116.

SUFFICIENTE. per abile, atto. Par. 13, 96.

SUFOLARE. fischiare. Inf. 22, 104. 25, 137. „ Per metaf. dal latino *insuflare*, perchè sibilando si soffia. Noi non usiamo *sufolare* ma bensì *subiare*, e in friulano *sivilà* che è propriamente il lat. *sibilare* ".

SUGGELLARE DEL SUO SEGNO. cioè sigillare serrando. Inf 11, 49.

SUGGELLI VIVI D'OGNI BELLEZZA. chiama Dante gli occhi di Beatrice. Par. 14, 133.

SUGGELLO. per influenza celeste. Par. 13, 75. per segno evidente, e sicuro testimonio. Inf. 19, 21.

SUGGETTO. per suolo. Par. 2, 107.

SUGGETTO DELL'AMORE. colui che ama. Purg. 17, 107.

SUGGETTO DE' NOSTRI ALIMENTI. chiama Dante la terra, in cui stanno le biade, le piante, e gli animali, che ci nutriscono. Par. 29, 51.

SUGGIUGARE. soggiogare. Purg. 18, 101.

SVIARE. per uscir di strada. Purg. 29, 119.

SVIARSI. uscire del dritto cammino. Par. 27, 141.

SUMMAE DEUS CLEMENTIAE. Dio di somma clemenza. principio d' un inno che canta la Chiesa. Purg. 25, 121.

SUMMO. per sommo; in rima. Inf. 7, 119.

SUO. per *loro*. Par. 31, 50.

SUOI. per *loro*. Par. 19, 114.

SVOLAZZARE LE ALI. per dibatterle, ventilarle. Inf. 34, 50. „ Dal latino *volare* i Veneti dissero *svolar*, e i Friulani *svolà*. Da questo e dal *volitare* venne *svolazzar*, che s' usa di continuo nel dialetto trevigiano in significato di dibattere con forza le ali. V. la nostra variante al cit. verso ".

SUOLO MARINO. la superfizie del mare; e spiega appunto l' *aequor* de' Latini. Inf. 26, 129. Purg. 2, 15

SVOLVERE. svolgere, sviluppare. Inf. 11, 96. „ Noi diciamo *desvolzere*".

SUONARE. per dire, proferire, manifestar con parole. Par. 15, 68. 26, 50. e in altri luoghi.

SUONO. per fama. Inf. 27, 78. per parlare. Inf. 15, 105.

SUORA. per sorella. Par. 24, 28. Beatrice intesa per la teologia, è sorella della cattolica chiesa. *ivi.*

SUPERBA COSTA. per balzo di montagna, erto sommamente, e discosceso. Purg. 4, 41.

SUPERBE VISTE. per occhio finissimo, e penetrantissimo. Par. 30, 81.

SUPERBO OMERO. cioè spalla spinta all' insù. Inf. 21, 34.

SUPERBIRE. insuperbirsi. Purg. 12, 70. Par. 29, 56. è voce latina.

SUPERNO. superiore, più alto di tutti. Purg. 27, 125. e in altri luoghi. Lat. *supernus*.

SUPINO. avverbio. supinamente, colla faccia supina. Inf. 14, 22.

SUPPA. pane intinto nel vino. Purg. 33, 36. Se Dante in questo luogo alludesse al sacrifizio della messa, come alcuni vogliono; sarebbe degno di molta riprensione per l' ir-

riverenza del motto. Alcuni spositori però interpretano questo luogo in altra maniera, come il Landino e il Vellutello, seguendo Benvenuto da Imola; e dicono, che a' tempi di Dante era opinione in Firenze, che chi avesse commesso omicidio, e dentro il termine di nove giorni mangiasse sopra la sepoltura dell'ucciso una suppa, non potea dopo per vendetta esser morto: la quale spiegazione noi ancora seguitiamo. „ Non metto opinione su questo proverbio. Dirò solo che l'Ichesio trovò nella lingua germanica *supp*, e nella sassonica *sopp* con lo stesso significato dell'italiano *suppa*. Ne' veneti dialetti dicesi *sopa*, e in friulano *sope* ".

SUPPLICARE A CHI CHE SIA. Par. 15, 85. 26, 94. 33, 25. è costruzione latina. Tibullo nella 7 elegia del 1 libro:

Arida nec pluvio supplicat herba Jovi.

SUPPLICO. coll'accento acuto sulla penultima sillaba; in grazia della rima. Par. 26, 94.

SURGERE. sorgere. Inf. 13, 97. Purg. 17, 34. è voce latina.

SURTO. sorto, levato. Inf. 26, 43. Purg. 8, 9. 21, 9. Par. 18, 72.

SUSCITARE. per risuscitare, chiamar da morte a vita. Par. 20, 110.

SUSINA. sorta di frutto. Lat. *prunum*. Par. 27, 126. „ Opina il Muratori che il nome venga da *Susa*, città della Persia, essendochè la *susina* è una prugna venuta da quella regione ".

SUSO. su, sopra. Inf. 9, 57. 32, 138. Par. 33, 50. e in altri luoghi. per poco avanti. Par. 13, 46.

SUSSISTENZA. per cosa che da se sussista; sostanza, essenza. Par. 13, 59. 33, 115.

SUSTANZE. per creature. Par. 29, 33.

SUSTANZIA. per ipóstasi, o persona. Par. 13, 27.

SUSTANZIAL FORMA. dicesi l'anima ragionevole da' filosofi. Purg. 18, 49.

SUSTANZIE PIE. per gli angeli. Purg. 30, 101.

SUTTO. sotto; in rima. Inf. 11, 26.

T

TACENTE. *fu tacente*. cioè si tacque. Par. 20, 9.

TACERE. *dove 'l sol tace*. cioè dove il sole non porge suo splendore. detto per quella figura che i Greci chiamavano κατάχρησις, e i Latini *abusio*. In simil guisa dicevano gli antichi *silentia Lunae* agl'interlunj, cioè a quel tempo che la luna di notte non si lascia vedere. Inf. 1, 60.

TACERE. *il vento si tace*. cioè ristà, cessa, lascia di soffiare. Inf. 5, 96. „ Vedi la nostra nota al citato verso ".

TACETTE. per tacque. Inf. 2, 75. Purg. 24, 63. Par. 9, 64.

TACETTI. per tacqui. Inf. 27, 98.

TAFÁNO. sorta d'insetto fastidioso, simile alla mosca. Inf. 17, 51. „ Lat. *tabanus*. Ne' nostri dialetti si dice *tavàno* ".

TAGLIA. per foggia, assisa. livrea, forma d' abito. Inf. 23, 62. „ Sopra questa e la seguente voce, che si trovano nel latino barbaro vedi il Dufresne. Noi usiamo *taiare* in senso del latino *incidere*, *secare*, *caedere*, e *taio* e *taia* nei varj significati di *taglio* e *taglia* espressi nel vocabolario della Crusca ".

TAGLIO. *per taglio*. cioè indirettamente, obbliquamente. ma in senso figurato. Purg. 31, 3. V. Punta.

TALPE. per talpa, animal noto; in rima. Purg. 17, 3. „ In alcuno de' nostri dialetti la *talpa* si chiama *topinera*, cioè *topo nero*; nell' alto Trevigiano dai contadini chiamasi *solva* coll' o stretta ".

TANE. per le bolge dell' Inferno, descritte dal nostro poeta. Inf. 21, 126. „ È usato in tutti i nostri dialetti. Forse viene dal greco-barbaro τάνα. Parmi stravagante la congettura del Muratori, che dalla voce barbara *subtana* (sottana) sia uscita *tana*, quasi *subtana via*. Così (segue lo stesso Murat.) diciamo *cava* sottintendendo *via, fossa*. *Sotano* chiamano gli Spagnuoli la cantina ".

TANGE. tocca. Lat. *tangit*. Inf. 2, 91.

TAN M'ABBELIS ec. Parole provenzali miste con catalane poste dal poeta nostro in bocca d'Arnaldo Daniello, poeta eccellentissimo di Provenza; le quali in lingua nostra suonano così: *Tanto mi piace la vostra cortese dimanda, ch' io non posso, nè voglio cuoprire a voi il nome mio. Io sono Arnaldo, che piango, e vo cantando in questo rosso guado la passata follìa; e veggio dinanzi a me il giorno ch' io spero. Ora vi priego per quel valor che vi guida al sommo della scala, ricordivi a tempo* (cioè opportunamente) *del mio dolore*. Pur. 26, 140. e seguenti. „ Vedi nel Bartol. i cangiamenti di lez. e d' interpretazione al citato luogo ".

TANTE. per altrettante. Inf. 26, 131.

TANTO AD OGNI COSA. cioè capace di riempiere ogni cosa, secondo la misura di ciascheduna. Par. 9, 9.

TANTO. per solamente. Lat. *tantum*. Par. 2, 67. 29, 112.

TAPINO. per infelice, tribolato. dal Greco ταπεινός. Inf. 30, 91. „ Suppone il Grassi che questa voce sia entrata nella lingua nostra al tempo delle crociate ".

TARDARE. per sembrar tardo. Inf. 9. 9. 21. 25.

TARDARE ALL' ALTO FINE. cioè di giugnere all' alto fine. Par. 22, 34.

TARDATO DALL' USANZA. cioè più tardi del solito. Par. 30, 84.

TARDI. avverbio. *m'è tardi l' ubbidire*. cioè mi par tardo. Inf. 2, 80.

TASTARE. per toccare. ma detto figuratamente, per accennare. Purg. 22, 58. Così nell' Inferno, C. 6, 102. *Toc-*

cando un poco la vita futura. „ *Tastare per toccare*, è usatissimo ne' nostri dialetti, ma non è sì facile l'indicarne l'origine; se pur non è in *tactus* (tatto) ".

TE DEUM LAUDAMUS. Te Dio lodiamo. principio dell'Inno de' Santi Ambrogio ed Agostino, con cui la Chiesa suol ringraziare Iddio de' suoi benefizj. Purg. 9, 140.

TEGGHIA. vaso di rame, piano, e di dentro stagnato, dove si cuocono torte, migliacci, e simili cose. e il suo coperchio pure, ch'è di terra cotta, collo stesso nome si chiama. Inf. 29, 74. „ Dovea sapere il Volpi che anche un vaso di terra di consimile figura da noi Veneti si chiama *tegghia*, e più volgarmente *tecchia*; questi vasi hanno sempre congiunto un coperchio pure di terra d'una dimensione eguale alla loro. L'origine è forse da *tegula*, il qual nome è originato dal verbo *tegere* (coprire) ".

TEGGHIAJO. *Farinata, e il Tegghiajo, che fur sì degni.* Nel pronunziarsi questo verso, per ridurlo al giusto numero delle undici sillabe, si dee levar la sillaba *jo* nella voce *Tegghiajo*. Così usavano di fare qualche volta gli antichi. Basti per tutti il Petrarca nel cap. 4. del Trionfo d' amore:

Ecco Cin da Pistoja; Guitton d'Arezzo.

Inf. 6, 79. V. anche Par. 15, 110. „ Contro questa osservazione vedi la nostra nota 1 al cap. 13 del Purg. ".

TELA, ONDE NON TRASSE INSINO AL CO LA SPOLA. figuratamente, per vita religiosa intrapresa da chi che sia e poi non condotta a fine, ma abbandonata. Par. 3, 95.

TELO CELESTIALE. per fulmine. Purg. 12, 28.

TE LUCIS ANTE TERMINUM. Te, prima che termini il giorno, ecc. principio dell' inno che canta la Chiesa nell' ora di compieta. Purg. 8, 13.

TEMA. per argomento di poema. Par. 23, 64, 30, 23. per soggetto di ragionamento. Inf. 4, 146.

TEMENDO, NO 'L MIO DIR. temendo, che non il mio dire. Inf. 3, 80. così, *Temendo, no'l più star.* Inf. 17, 76.

TEMERSI. per temere. Par. 22, 27.

TEMETTI. Lat. *timui.* Inf. 31, 109.

TEMO. coll'e larga. per timone. Purg. 22, 119. 32, 49, 140. Par. 13, 9.

TEMO CHE MAL GUIDÒ FETONTE. per lo carro del sole. Par. 31, 124.

TEMPERANZA. per cosa che tempera, e mitiga l'eccesso d' una qualità. Pur. 30, 26. Par. 5. 135.

TEMPERAR DI GIOVE TRA 'L PADRE, E'L FIGLIO. cioè Giove, pianeta temperato, posto tra 'l padre Saturno, di fredda qualità, e tra'l figliuolo Marte, di calda. Par. 22, 145.

TEMPERARE IL GIORNO AGLI OCCHI. cioè moderare il lume del sole in maniera, che possa esser sofferto dalla vista de' riguardanti. Pur. 28. 3.

TEMPESTA. per impeto, e violenza. Inf. 21, 67.

TEMPIA. *aver la tempia rossa.* per accendersi di vergogna. Par. 17, 66.

TEMPIE. forse per *occhi.* figuratamente. Par. 9, 12.

TEMPI GRAVI. cioè calamitosi. Par. 32, 127.

TEMPIO DEL SUO VOTO. cioè dove s'è fatto voto d'andare in pellegrinaggio. Par. 31, 44.

TEMPLO. tempio. Lat. *templum.* Par. 18, 122. 28, 53.

TEMPO. *poco tempo era a volgere.* cioè restava da trapassare. Purg. 1, 60.

TEMPO DELLA GRAZIA. cominciò questo tempo dopo la pubblicazione dell'Evangelio. Par. 32, 82.

TEMPO DI MARITAR LE FANCIULLE. troppo affrettato a'tempi di Dante. Par. 15, 104.

TEMPRA DI PENNA. cioè temperatura, taglio; ma qui figuratamente. Inf. 24, 6.

TEMPRA. per nota musicale. Purg. 30, 94. Par. 10, 146. per consonanza. Par. 14, 118.

TEMPRA D'ORIUOLI. manifattura, concerto di oriuoli. Par. 24, 13.

TEMPRARE. *temprava i passi in angelica nota.* cioè accordava i passi col canto degli angeli. Purg. 32, 33.

TENAVAMO. tenevamo. Inf. 21, 3.

TENDERE. per istendere, spiegare. Purg. 29, 110.

TENEBRA. per tenebre. Purg. 7, 56.

TENÈBRA. coll'accento acuto sulla seconda sillaba; in rima. Par. 19, 65.

TENEBRATO. ottenebrato. oscuro. Purg. 16, 3.

TENERA NUBE. cioè sottile, trasparente. Par. 12, 10.

TENÈRE. per impedire, vietare. Inf. 7, 6.

TENER DEL MONTE E DEL MACIGNO. cioè conservare anche in mezzo alle città costumi ruvidi, e convenienti a persona discesa da progenitori villani ed alpestri. Inf. 15, 63.

TENERE GLI OCCHI A CHE CHE SIA. guardare attentamente. Par. 30, 133.

TENERE I PIEDI. per allentare il passo. Inf. 23, 77.

TENERE IL CAMPO. figuratamente. per essere il primo in qualche arte. Purg. 11, 95.

TENERE IL VISO A CHE CHE SIA. per ben conoscerlo: e *tenere il dosso a* che che sia. per non intenderlo. Par. 8, 96.

TENER FRONTE. Vedi FRONTE.

TENER L'ASPETTO IN CHE CHE SIA. guardar fissamente alcuna cosa. Par. 25, 109.

TENER LO GUADO. per non torcere dal dritto sentiero. Par. 2, 126 Così dicevano i Latini *tenere viam.*

TENER SENTENZA. per significar con parole. Inf. 9, 15.

TENERSI. per reggersi in piedi. Purg. 15, 120.

TENERSI A CHE CHE SIA. per fidarsi di che che sia Inf. 9, 59.

TENERSI STRETTO A GIUDICARE. cioè andar cauto nel dar giudizio. Par. 20, 133.

TENNE A SINISTRA. sottintendi, *suo cammino*. Inf. 8, 21.

TENTAR DI COSTA. urtar leggiermente nel fianco per avvisare. Inf. 27, 32. e *tentare* semplicemente, nello stesso significato. Inf. 12, 67.

TENTARE. per ingegnarsi di sciogliere una difficoltà. Par. 28, 60. per voler esprimere. Par. 31, 138.

TENZONARE. contendere, contrastare. Inf. 8, 111. „*Tensons* dai poeti provenzali erano appellate certe dispute d'amore. Ma l'origine è nel latino *contentio*. Così affermano e il Castelvetro e il Muratori; e maggior prova di questa asserzione fa il codice Bart. il quale al citato verso legge *tencione* ".

TENZONE. per dubbio, o difficoltà di vedere. Purg. 10, 117.

TEODÌA. voce greca, che vale canto in lode di Dio. così chiama Dante i salmi di Davide. Par. 25, 73.

TEPE. divien tepido. Latino *tepet*. Par. 29, 141.

TERMINARE IL DISIRO. trarsi la voglia. Par. 31, 65.

TERMINE. per cosa determinata. Par. 33, 3.

TERMINONNO. per terminano; in rima. Par. 28, 105.

TERNARO. per ordine e gerarchia d'angeli, distinta in tre cori. Par. 28, 105, 115. „Noi leggiamo *trinaro*. Vedi la nostra nota n°. 12 al cit. cap.".

TERRAGNO. che s'alza poco da terra; ch'è in su la piana terra. Inf. 23, 47. Purg. 12, 17. „Non è voce conosciuta ne' nostri volgari ".

TERRA VERA. cioè piena del suo natural vigore, qual finge il poeta esser quella del Paradiso terrestre. Purg. 32, 94.

TERRESTRO. terrestre; in rima. Purg. 30, 120.

TERZERUOLO. vela minore della nave. Inf. 21, 15. V. Artimone. „Noi leggiamo nel Bart. *terzarolo* come pronunziano i Veneziani ".

TESA. cioè il tendere. Purg. 31, 17. „*Tese* i Friulani dicono all'uccellaja ".

TESO IN TEMPRA DI MOLTE CORDE. cioè accordato in consonanza. Par. 14, 118.

TESCHIO. cranio, parte superiore della testa. Inf. 32, 132. Voce poetica, che non s'usa ne' nostri dialetti, e di cui è tenebrosa la nascita ".

TESORO. *far tesoro* di che che sia *nella mente*. cioè depositare nella memoria. Par. 1, 11.

TESTA. per estremità della lunghezza di qualsivoglia cosa. Inf. 17, 43. così, *testa del ponte*. Inf. 24, 79.

TESTARE. far testamento. Inf. 30, 45.

TESTÈ. in questo punto, o poco avanti. Inf. 6, 69. Purg. 29, 26, 127. 32, 11. „Nè di questa, nè della seguente voce non si fa uso ne' nostri idiomi. Sono d'origine affatto ignota ".

TESTESO. testè, ora, poco innanzi; in rima. Purg. 21. 113. Par. 19, 7.

TESTO. per lo componimento che vien chiosato a differenza della sua chiosa o comento. Inf. 15, 89. ma qui per pronostico oscuro. „ Dal latino *textus* ".

TESTO. per vaso in che si piantano fiori; ma figuratamente. Par. 27, 118. „ Dal latino *testa* (vaso di terra) ".

TETRAGONO. voce greca che significa *quadrato*, *quadrangolare*. e figuratamente prendesi per uomo costante, essendo la figura quadrata e cubica molto soda e stabile. Par. 17, 24.

TETRO. per oscuro. Par. 2, 91.

TIEN. per tieni. Inf. 19, 46. Così il Petrarca nella canzone: *O aspettata in ciel: Il nobile ingegno, che dal cielo Per grazia tien dell' immortale Apollo.* parla col pontefice di quel tempo.

TIENTI COL CORNO. attienti al corno, piglia in mano il corno. Inf. 31, 71.

TIEPIDEZZA. per accidia, o pigrizia nell' operar bene. Purg. 22. 92.

TIGNA. ulcere sulla cotenna del capo, ond' esce marcia. Inf. 15, 111. „ Voce d'origine italica, di cui non si conosce l' etimologia. I Veneti dicono *tegna*: i Friulani *tegne* ".

TINTIN. voce ch' esprime il suono del campanello. Par. 10, 142. „ Comunissima a tutti i dialetti. perchè figlia dell' armonia imitativa ".

TINTINNO. per suono di musicali strumenti. Lat. *tinnitus*. Par. 14, 119.

TINTO. per oscuro, caliginoso. Inf. 3, 29. per vermiglio. Inf. 16, 106. *tinto in peccato*. cioè ingombrato dalle passioni peccaminose. Pur. 33, 74.

TIZZO. tizzone, pezzo di legno abbruciato da un lato. Purg. 25, 23. V. Stizzo.

TOCCARE. per far menzione. Inf. 6, 102. 7, 68. 25, 94. per trattare. Par. 24, 143. „ Questo verbo nel senso proprio, per parere dell' Ichesio, viene dal gotico *tekan*. Gli antichi Sassoni dicevan *tekan*, e *tacan*; i Cimbri *taka* e *takia*. Probabilmente da queste nazioni ebbero gl' Inglesi *to touch*, i Francesi *toucher*, gli Spagnuoli *tocar*, e gl' Italiani *toccare*. I Friulani pronunziano *tocchià* ".

TOCCAR LA MEMORIA A CHI CHE SIA. per ricordarsigli, tornargli a mente. Par. 9, 126.

TOCCAR LO FONDO DELLA SUA GRAZIA, E DEL SUO PARADISO. cioè arrivare all' ultimo segno della sua grazia, ec. Par. 15, 35.

TOCCARE. *non tocca l'uopo di nutrire*. cioè non v'ha bisogno di nutrimento. Purg. 25, 21.

TOCCATO. per mentovato, di cui si è detto poco avanti. Par. 1, 108.

TOGLIERE. V. sotto, Torre.

TOGLIERSI. per allontanarsi, traggersi indietro. Inf. 2, 39.

TOLLE. toglie. Inf. 2, 39. 23, 57. Par. 6, 57. 17, 33. Latino *tòllit*.

TOLLETTA. per latrocinio. Inf. 11, 36. „ Tanto questa quanto la seguente voce si possono appena perdonare all' autore della Divina Commedia ".

TOLLETTO. per tolto, rapito. Par. 5, 33.

TOLTO. per rapito a se. Par. 18, 24.

TOMARE. per cadere. Inf. 32, 102. per discendere semplicemente. Inf. 16. 63. „ Crede il Murat. che derivi dal greco *ptoma* significante caduta: da questo è forse originato il nostro *tombolar*, e *tombola*".

TOMBA. per pozzo, o per tutta la cavità dell' Inferno. Inf. 34, 128. per vallone. Inf. 19, 7. Lat. *tumba*.

TONAR. per tuono. Purg. 14, 138.

TONDO. per arco del ciglio. Par. 20, 68. „ Noi tutti usiamo *tondo* per *rotondo*; il quale ultimo con trasmutazione di sillabe diciamo *torondo*".

TOPAZIO. sorta di pietra preziosa. Par. 30, 76. qui figuratamente, per angelo.

TOPAZIO VIVO. chiama Dante l'anima beata di Cacciaguida. Par. 15, 85.

TOPPA. serratura di ferro, per la quale si volge la chiave. Purg. 9, 122. „ Voce toscana sconosciuta a' nostri linguaggi".

TORCERE. per crucciare, addolorare. Purg. 32, 45. per far uscire del seminato, disviare. Par. 4, 61.

TORCERE NELL'AMOR SUO. per innamorare di se. Purg. 31, 86.

TORMA. per armento. Inf. 30, 43. per ischiera, brigata. Inf. 16, 5.

TOR MODO. per trovar maniera, compenso. Inf. 18, 30.

TORNAMI. mi tornai. Inf. 17, 78.

TORNARE. per cangiarsi, tramutarsi. Inf. 13, 69. per voltare. Inf. 20, 13. „ Il Dufresne dietro la testimonianza di Teofilatto afferma, che le voci *retornare* e *tornare* sono a noi venute dalla lingua degli Avari, e degli Ungari antichi. Vedi lo stesso Dufresne alla detta voce".

TORNARE ALL'OSSA. rientrare nel corpo, risuscitare. Par. 20, 107.

TORNARE IL VISO AD ALCUNO. cioè rivolgerlo verso di lui. 28, 148.

TORNARE IN VOLTA. voltarsi per ritornare addietro. Inf. 9, 2.

TORNARE. *Noi ci allegrammo, e tosto tornò in pianto*. cioè; e tosto l'allegrezza nostra si converse in tristezza. Inf. 26, 136.

TORNATO. per cangiato. Purg. 14, 99.

TORNEAMENTO. giostra che si fa nel festeggiare pubblicamente. Inf. 22, 6. „ *Torneamentum* si trova nel latino barbaro; ma probabilmente è un traslato dal lat. *tornus*, ordigno sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda. Da ciò appunto *torneare*, per moversi in giro. Siccome i Francesi furono gl' inventori de' torneamenti, così piace ad alcuni il trarne l'etimologia dal loro verbo *torner* o *tourner*, che corrisponde al latino *in orbem circumduci*, *circumflecti*. Ma finalmente il verbo francese deve essere figlio del classico latino *tornus*".

TORNEARE. per muoversi in giro. Par. 14. 24. V. TORNEAMENTO.

TORPENTE. per ozioso, scioperato. Lat. *torpens*. Par. 29, 19.

TORRE. verbo. *Tanto ch'a pena 'l potea l' occhio torre.* cioè discernere, vedere. Inf. 8, 6.

TORRE È TERZA, E NONA DA QUALCHE LUOGO. cioè aver ivi l' oriuolo, che tali ore dimostra. Par. 15, 98.

TORRE L' ULTIMA PAROLA PER DIRE. cioè proferirla. Par. 12, 2.

TORRE VIA. per distruggere, levar di mezzo. Inf. 10, 92.

TORRE. per menar moglie. Par. 6, 3. e figuratamente. Inf. 19, 56.

TORREGGIARE. per ornare, e circondar di torri. Inf. 31, 43. „ Bellissimo verbo non usato da' nostri dialetti ".

TORRIEN. torrebbero. Inf. 13, 21.

TORTO. per vizio. Inf. 19, 36.

TORTO, E DIRITTO AMORE. cioè malvagio, e buono. Par. 26, 61, 62.

TORTURA. per torcimento, giro, luogo che torce. Pur. 25, 109. Lat. *tortura*.

TORZA. per torca, pieghi; in rima. Par. 4, 78. „ *Torza* è secondo la pronunzia de' veneti dialetti ".

TOSCO DI VENERE. chiama Dante il piacer disonesto, e carnale. Purg. 25, 132.

TOSSIO. tossì. Par. 16, 14.

TOSTAMENTE. subito. Inf. 23, 22.

TOSTO. addiettivo. per breve, spedito. Purg. 6, 60. per frettoloso, impetuoso. Inf. 2, 42. 12, 66. „ Avverbio d' origine molto astrusa, al paro che *tostamente*. Potrebbe esserci giunto dal francese *tost*. Ne' veneti dialetti s' usa solo *piuttosto*, in significato di *invece* e di *anzichè* ".

TOTA. tutta. Par. 7, 85. Par. 20, 132. è voce latina.

TRACCIA. per truppa che vada in fila, e l' un dietro all' altro. Inf. 12, 55, 15, 33. 18, 79. „ Per *orma*, *pedata*, o altro segno che lascia uomo o animale che cammina, da noi dicesi *trazza*. Ma chi sa donde ci sia pervenuto questo nome? Il Dufresne registra *tracea*, lat. barbaro, ma lo trae dal francese *trace*. In senso di gente che vada in fila non si usa ne' nostri idiomi. "

TRACOTANZA. insolenza, arroganza. Inf. 8, 124. V. OLTRACOTANZA.

TRADE. tradisce; in rima. Inf. 11, 66, 33, 129.

TRAÉLI. traevali. Purg. 32, 6.

TRAÉN. traevano. Purg. 8, 30.

TRAFUGARE. trasportare di nascosto. Purg. 9, 38. „ Questo verbo molto espressivo, la cui radice è in *fuga*, è usato spesso ne' veneti idiomi ".

TRAGEDIA. chiama Dante il poema di Virgilio, per esser dettato in istile sublime; a differenza del suo, ch' egli chiama *Commedia* per modestia; come fosse scritto in istile umile e popolare. Inf. 20, 113. V. COMMEDIA.

TRAGEDO. per componitor di tragedie. Par. 30, 24. *Tragœdi* erano chiamati dai

Greci e da' Latini gl' istrioni che le tragedie rappresentavano.

TRAGETTO. tragitto, passaggio. Inf. 19, 130. „ La origine è in *transjactare* "

TRALUCERE. per rilucere. Par. 13. 69.

TRA L'ULTIMA NOTTE, E 'L PRIMO DIE. cioè dal principio al fine del mondo. Par. 7, 112.

TRANARE. per trainare, strascinare, condurre di luogo in luogo. Par. 10, 121. „ Voce de' Toscani, che non si conosce nel nostro parlare ".

TRANGUGIARE. inghiottire con grande ingordigia. Inf. 28, 28. „ Verbo assai pittoresco, la cui semente è in *glutire* o in *gozzo*. Non si usa ne' nostri dialetti ".

TRANQUILLARSI. per godere, aver pace, esser beato. Par. 9, 115.

TRAPASSAR DEL SEGNO. cioè trasgressione, rompimento di legge. Par. 26, 117.

TRAPASSO. per lo trapassare. Par. 14, 111.

TRAPASSONNE. trapassò; in rima. Purg. 32, 23.

TRAPELARE. per distillare, gocciolare. Purg. 30, 88. „ Voce de' Toscani non conosciuta ne' nostri linguaggi ".

TRAPUNTO. per isfigurato, stenuato, sparuto. Pur. 24, 21.

TRAR D' ALE. detto dell' occhio. per vedere, o guardar di lontano. Purg. 10, 25.

TRAR DEL REGNO NON SI POSSONO ALCUNE GIOJE TROPPO CARE. cioè non si possono descrivere alcuni misterj più segreti della gloria del Paradiso. tolta la metafora da certe merci più rare, come pitture, statue, ed altri lavori di celebri artefici; le quali per la loro preziosità, non è lecito asportare fuori di paese. Par. 10, 72.

TRAR FUORI. per inventare. I Latini direbbero *proferre*. Così Tibullo nella 10 elegia del 1 libro: *Quis fuit, horrendos primus qui protulit enses*? Purg. 24, 50.

TRAR GUAI. lamentarsi a gran voce. Inf. 5, 48. 13, 22.

TRARRE. per accorrere. Purg. 2, 71. Par. 5, 101.

TRARRE. per eccettuare. *Trane lo Stricca*. cioè cavane, eccettuane. Inf. 29, 125.

TRARRE. per ridursi. Purg. 30, 77. così spiega il Landino.

TRARRE DI SERVO A LIBERTATE. richiamare di servitù a libertà. Par. 31, 85.

TRARRE LA CHIOMA ALLA ROCCA. filare. Par. 15, 124.

TRARRE LA CONOCCHIA. per finir di filare quanto lino si pone sopra la conocchia. Purg. 21, 25.

TRARRE LE ARMI. per iscagliar saette. Purg. 31, 117.

TRARRESI. trarsi. Purg. 2, 76.

TRARRETI. trarti. Purg. 28, 46.

TRARSI. per farsi indietro. Purg. 7, 3.

TRARSI DI PARLARE. cioè astenersi di parlare. Inf. 3, 81.

TRASCENDERE. sopravanzare, oltrepassare. Inf. 7, 73. Par. 1, 99. 30, 42.

TRASCOLORARE. mutarsi di colore. Par. 27, 19, 21.

TRASCORRERE. per dare una scorsa, come leggendo, o riandando colla memoria. Par. 24, 83.

TRASMODARSI. passare il modo e la misura. Par. 30, 19.

TRASMUTABILE. che può trasmutarsi. Par. 5, 99.

TRASMUTARE. per far passare d'uno in altro luogo, trasferire. Inf. 15, 113. Purg. 3, 132.

TRASMUTARE CHI CHE SIA. per farlo cambiar fortuna. Par. 17, 89.

TRASMUTARSI. per muoversi di luogo. Inf. 29, 69.

TRASMUTARSI AD ALTRA CURA. cioè volgersi. Par. 21, 21.

TRASPARERE. trasparire. Par. 2, 80.

TRASSECI. per trasse di qua. Inf. 4, 55. V. il Varchi nell'Ercolano a carte 211.

TRASSI. cioè mi trassi, mi ridussi. Purg. 30, 77.

TRASUMANARE. passare in certo modo dall'umanità alla divinità. Par. 1, 70.

TRASVOLARE. velocissimamente volare. Par. 32, 90.

TRATTA. per distanza, spazio. Purg. 15, 20. per moltitudine, serie, seguito. Inf. 3, 55. „ *Tratta* nel primo significato si usa spessissimo nel dialetto trevigiano: *la è una gran tratta de strada; la è una gran tratta da questo a quel logo*. Latino *tractus* ".

TRATTA D'UN SOSPIRO. cioè l'atto del gittarlo, il cavarselo dal petto. Purg. 31, 31.

TRATTARE. per muovere ed agitare. Purg. 2, 35.

TRATTI PENNELLI. cioè tratti di pennelli. Purg. 29, 75. V. TRATTO DI PITTURA.

TRATTO. per lunghezza. Par. 32, 41. per ispazio, distanza. Purg. 29, 44. „ Vedi TRATTA ".

TRATTO DI PITTURA. quel segno che si lascia strisciando il pennello. Purg. 12, 65.

TRAVAGLIA. per travaglio. Inf. 7, 20. „ Il Boxornio ce lo dà dall'antichissimo celtico *trafael*. A questo regalo sorriderà più di me un rinomato friulano filologo, che cerca indefessamente le origini dei termini, non solo de' moderni idiomi ma ancor del latino, nella tenebrosissima selva della lingua celtica, dietro la scorta del gran vocabolarista Bullet: ma io accarezzo invece la congettura del Muratori, che da *vaglio* figuratamente sia venuto *vagliare* e *travagliare*. Altro non è *vagliare* (secondo lo stesso etimologista) che agitare il grano nel vaglio; e però metaforicamente si dice *travagliare se stesso*, e *jactus curis, travagliato, sbattuto*. Tal metafora si trova in s. Luca cap. 22, v. 31. *Ecce Satan expetivit vos ut cribraret sicut triticum*; cioè *ventilaret, affligeret*. Al verbo *vagliare* si aggiunse *tra*, cioè *trans* o *ultra* significante molto. Noi diciamo *travaio* e *travaiare* ".

TRAVAGLIARSI. per alterarsi. Par. 33, 114.

TRAVASARE. per trasmutare. Par. 21, 126. „ Per metafora dal trasportare da un vaso all'altro. Noi usiamo *travasare* per tramutare il vino

o gli altri liquori da una in altra botte, o recipiente ".

TRAVI VIVE. cioè alberi. Purg. 30, 85.

TREE. tre; in rima. Par. 28, 119.

TREGUA. *aver tregua dalla voce*. cioè non udirla più. Purg. 14, 136.

TREGUE. per tregua; in rima. Purg. 17, 75. „ *Trequa* o *tregua* degl' Italiani e degli Spagnuoli, e *treve* dei Francesi, che vale *sospensione d'armi*, o *assicurazione scambievole fra due parti di non offendersi in qualunque siasi modo*, viene dal sassonico *trèop*, o dal germanico *trew* o *truewe*, signficante *pace*, *fede*, *fedele*, *vero* (Vedi Dufresne ad voc.) ".

TREI. tre; in rima. Inf. 16. 21.

TREMUOTO e TREMOTO. terremoto. Inf. 12, 6. Purg. 21, 70.

TRESCA. propriamente spezie di ballo antico. e figuratamente moto frequente, inquieto ed avviluppato di più persone. Inf. 14, 40. „ Il Muratori lo deduce dal germanico *treschen*, significante *trebbiare*, onde *trescare* metaforicamente per *danzare*. Benvenuto comenta così questo luogo: *Tresca est quaedam* danza *sive genus tripudii quod fit Neapoli; artificialiter valde, nam est ludus nimis intricatus. Stant enim plures sibi invicem oppositi, et unus elevabit manum ad unam partem, et subito alii intenti facient idem. Deinde movebit manum ad aliam partem, et ita facient ceteri. Et aliquando ambas manus simul, aliquando vertetur ad unam partem, aliquando ad aliam; et ad omnes motus ceteri debent respondere proportionaliter. Unde est mirabile videre tantam dimicationem manuum, et omnium membrorum.* Osserva il Muratori, che se donne entravano a parte di tal ballo o giuoco, si può credere che ne patisse il pudore. Perciò di qua venne *trescare* in cattivo senso, e per azione pericolosa. Questa voce appunto con tali significati è usitatissima ne' nostri volgari ".

TRESCARE. per ballare semplicemente. Purg. 10, 65.

TRIBO. per ischiatta, famiglia. dal latino *tribus*. Purg. 31, 130.

TRICORDE ARCO. che ha tre corde. Par. 29, 24.

TRIEMA. trema. Inf. 17, 87.

TRIFORME. di tre forme. di tre maniere. Purg. 17, 124. *triforme effetto*. cioè triplice. Par. 29, 28.

TRINA LUCE IN UNICA STELLA. cioè le tre Persone Divine in una sola essenza. Par. 31, 28.

TRIONFAR DI SUA CORONA. Purg. 24, 14. *trionfar di sua vittoria*. Par. 23. 137.

TRIPARTITO. diviso in tre parti. Purg. 17, 138.

TRIPUDIO. per letizia d'anime beate. Par. 12, 22. per coro d'angeli. Par. 28, 124.

TRISTIZIA. per cagione di tristezza. Purg. 22, 56. per malinconia. Inf. 29, 58.

TRITARE. per calpestare. Inf. 16, 40.

TRONCONE. per busto senza capo. Inf. 28. 141.

TRONO. per tuono, o folgore. Par. 21, 12.

TROPPA D'ARTE. cioè troppa arte, troppo d' arte. Purg. 9, 124.

TROTTARE. per correr forte. Purg. 24, 70. „Lontana dalla probabilità sembra la congettura del Salmasio, che da *tolutim* latino, detto da *tollendis pedibus*, da cui *aequi tolutarii* quelli che, come si dice, *vanno di portante o traino*, sia poi venuto *tolutare*, cangiato in *tlotare*, e finalmente nel nostro *trottare*. Andiamo dietro alla natura della parola, ed uniamoci agli Accademici della Crusca, i quali affermano: *voce forse fatta a imitazione dello strepito che fa il cavallo nel trottare*. Nei nostri dialetti sono d'uso continuo *trottare* e *trotto*, e più rozzamente *trottar*, e *trot* ".

TROVAMI. mi trovai. Pur. 20, 55.

TRULLARE. mandar fuori del corpo la ventosità. Lat. *pedere*. Inf. 28, 24. „ Voce fiorentina da *trulla*, di cui Giovanni dalla Porta: *Bombus vel sibilus ani, quia trudendo emittitur* ".

TUBA. tromba. è voce latina. Purg. 17, 15. Par. 6, 72. 12, 8. 30, 35.

TUE. per *tu*; in rima. Pur. 16, 26. 29, 85. Par. 1, 19.

TUMORE. per superbia, fasto. Purg. 11, 119.

TUO'. tuoi. Purg. 12, 124. Par. 11, 21.

TUONO. *i tuoni suonano più bassi*. cioè si generano in una regione dell'aria più bassa della cima dell' Apennino. Par. 21, 107.

TURBARE. *degli Angeli parte turbò il suggetto de' vostri alimenti*. cioè gli Angeli ribelli a Dio, seguaci del superbo Lucifero, cadendo dal cielo, turbarono, cioè, ruppero e penetrarono le viscere della terra, ch'è il suggetto, cioè, la base, il fondamento, il luogo dove nascono i nostri alimenti. Par. 29, 51. Questa è una maniera d'esprimersi quanto ricercata, ed oscura, altrettanto degna di riprensione, e da non imitarsi. „ Noi leggiamo *elementi*. Ved. la nostra nota al cit. verso ".

TURBARE. per turbamento. Purg. 28, 97.

TURBE DI SPLENDORI. cioè quantità di lumi. Par. 23, 82.

TURBO. turbine. è voce latina. Par. 22, 99.

TURBO. addiettivo. per oscuro, torbido. Lat. *turbidus*. Par. 2, 148.

TURGE. si gonfia, cresce, abbonda. Lat. *turget*. Par. 10, 144. 30, 72.

TURPA GENTE. cioè turpe, disonesta; in rima. Par. 15, 145.

TUTO. sicuro. Lat. *tutus*. Purg. 17, 108.

TUTTA GIOJA. ogni gioja, compiuto piacere. Inf. 1, 78.

TUTTAQUANTA. intera. Par. 14, 45. e in altri luoghi. „ È voce comunissima de' nostri dialetti spezialmente del trevigiano ".

TUTTE BRAME. ogni brama. Inf. 1, 49.

TUTTE FIAMMELLE. cioè tutte le fiammelle Inf. 14, 90.

TUTTE GUISE. cioè ogni maniera. Par. 5, 99.

TUTTE ONESTADI. ogni onestà. Par. 31, 51.

TUTTE QUANTE. Par. 22, 133. 23, 28. e in altri luoghi.

TUTT' E CINQUE. tutti cinque. Purg. 9, 12.

TUTTE E SETTE. Pur. 33, 13.

TUTTI E TRE. Inf. 16, 21.

TUTTO CHE. avvegnachè, benchè. Inf. 6, 109. 14, 125. Purg. 30, 67.

TUTTO CHIN. molto inchinato. Par. 11, 78.

TUTTO DI. per tuttavia. Par. 14, 57.

TUTTO SOLO. solo affatto. Inf. 17, 44.

V

V'. Dove. Inf. 2, 24. 9, 33. Purg. 24, 79. Par. 7, 31. 10, 87, 112. 12, 63. 20, 106.

VACANTE. per privo. Inf. 16, 99.

VACANTE. *fortuna di primo vacante*. cioè il primo benefizio di chiesa, che vacherà. Par. 12, 92.

VACARE. *il luogo mio, che vaca nella presenza del figliuol di Dio*. Parole poste dal poeta in bocca a s. Pietro, colle quali vuol significare, che sedendo nella Sede Appostolica Bonifazio VIII. il quale con male arti era giunto al papato, in cielo era riputato pastore illegittimo; e perciò la Sede dovea stimarsi vacante. Par. 27, 23.

VAGABONDO DA CHI CHE SIA. cioè allontanato, disviato. Par. 11, 128.

VAGHEGGIARE IN CHE CHE SIA. per contemplare che che sia. Par. 10, 10. „*Vagheggiare* viene da *vago* in senso di *grazioso*, *leggiadro*, *vistoso*, *bello* ec. ma come sia originata questa voce italiana con tali significati, alcun etimologista non saprebbe asserirlo con qualche probabilità. Non è verbo usato ne' nostri dialetti ".

VAGHEZZA. per curiosità. Inf. 29, 114. per desiderio. Pur. 18, 144. V. Vagheggiare.

VAGINA DELLE MEMBRA. per la pelle. Par. 1, 121.

VAGLIO. strumento noto da vagliare, cioè da nettare le biade dalla mondiglia. *ti conviene schiarare a più angusto vaglio*. cioè bisogna che tu ti dichiari a più stretta esamina, più minutamente, più esattamente. Par. 26, 22. „Non par troppo verisimile l'origine da *vannulus*, come vogliono alcuni etimologisti. I contadini del Friuli chiamano *vall* un certo vaglio tessuto di vinchi, che usano per separare il frumento dalla più grossa mondiglia, appena trebbiato sull'aja. Anco i Lombardi hanno *vall* e *valà*. Ecco l'origine del *vaglio* e *vagliare* italiani ".

VAGO. per desideroso. Purg. 3, 13. 15, 84. Par. 3, 34. 31, 33. „ Vedi Vagheggiare ".

VAGO. *girsene vago vago*

cioè sviarsi, avvolgersi d'uno errore in un altro. Purg. 32, 135. „ Latino *vagus* ".

VAJO. per la pelle della pancia di un animale simile allo scojattolo, col dosso di color bigio e'l ventre bianco; il quale animale parimente chiamasi *vaja*. *La colonna del vajo*. cioè dipinta a pelle di vajo, nell'arme d'una principal famiglia fiorentina. Par. 16, 103. „ Certamente la voce viene dal greco *phaios* ".

VALCO. valico, passo. Purg. 24, 97. „ Osserva un filologo, che forse da *valle* si formò *vallicare* per *passare una valle*, e da *valicare, valico* (*passo stretto*). Non s'usa ne' nostri dialetti. Da *valicare* venne *varcare*, e da *valico varco*. Noterò solo che nel dialetto dell'alto Trevigiano *vargo* si usa comunemente per *passo* in significato di *misura* ".

VALERE. per significare. Par. 12, 81.

VALER POCO. per esser privo di virtù. Purg. 20, 63.

VALLARE. per cigner di fossa. Inf. 8, 77. è voce latina.

VALLE. per mare. Par. 9, 82, 88. per precipizio, ruina. Par. 17, 63.

VALLE DOLOROSA. cioè l'Inferno. Par. 17, 137. così *Valle ove mai non si scolpa*. perchè i tormenti dell'Inferno non vagliono a purgare l'anime de' reprobi; nelle quali dura eternamente il peccato. Purg. 24, 84.

VALLEA. vallata, valle. Inf. 26, 29. Purg. 8, 98.

VALOR, CH' ORDINO, E PROVVIDE. cioè la divina provvidenza. Par. 9, 105.

VALORE PRIMO ED INEFFABILE. chiama Dante l'Eterno Padre, a cui s'attribuisce l'onnipotenza. Par. 10, 3.

VANARE. per vaneggiare. Purg. 18, 87.

VANE. per va; in rima. Pur. 25, 42.

VANEGGIARE. per aprirsi, spalancarsi, mostrare un gran vuoto. Inf. 18, 5, 73.

VANIRE. svanire. *vanío*. svanì. Par. 3, 122.

VANITA' DELL' OMBRE DE' MORTI. cioè qualità spirituale; per la quale non si possono toccare. Inf. 6, 36. Purg. 21, 135.

VANNI. ali. Inf. 27, 42. è voce propria de' poeti. „ Non si conosce ne' nostri idiomi ".

VANO. per vuoto. Inf. 17, 25. per isterile. Par. 21, 119.

VANO. *il vocabol suo diventa vano*. cioè si perde il suo nome. Purg. 5, 97. *render vano l'udire*. cioè lasciar d'udire, essendosi fatto silenzio. Purg. 8, 7.

VANO CORPO. cioè morto, vuoto d'anima. Inf. 20, 87.

VAPORE. per ardore di carità eccitato dallo Spirito Santo. Purg. 11, 6. per cagione o materia di guerre. Inf. 24, 145.

VAPOR TRIONFANTI. per anime beate. Par. 27, 71.

VARCARE. passare. Inf. 23, 135. Purg. 7, 54. Par. 2, 3. „ V. VALCO ".

VARCO FOLLE. cioè passaggio follemente intrapreso. Par. 27, 83.

VARCO PICCIOL DI TEMPO. cioè picciolo spazio. Par. 18, 64. „ Vedi VALCO ".

VARIAZIONE. per varietà, differenza. Purg. 28, 36.

VARO. curvo. dal lat. *varus*. altri intendono *vario*. dal Lat *varius*. Inf. 9, 115.

VAS. vaso. voce Latina. *lo vas d'elezione*. s. Paolo Appostolo. Inf. 2, 28. V. Miserere.

VASELLO. per navicella, legnetto. Purg. 2, 41. per ricettacolo. Inf. 22, 82. figuratamente, per città, patria. Inf. 28, 79. „ V. la nostra nota 13 al cit. cap. 28. dell' Inferno ".

VASELLO. *il gran Vasello dello Spirito Santo*. cioè s. Paolo Appostolo. Par. 21, 127. V. sopra Vas.

VASELLO NATURALE. per l'utero, o matrice della donna. Purg. 25, 45.

VASO. per qualunque ricettacolo, o cosa che altra cosa contenga. Par. 1, 14.

VASO. per l' arca del testamento. Purg. 10, 64.

VASSALLO. per guattero di cuoco. Inf. 21, 55. „ *Vassus*, come osserva il Murat., in linguaggio Cimbrico significava *famulus*, *minister*. Da questa voce venne *vassallus* nei suoi diversi significati ".

UBBIDENTE. ubbidiente. Inf. 4, 57.

UBERTÀ. abbondanza, dovizia. Lat. *ubertas*. Par. 20, 21. 23, 130.

UBI. per sito, luogo. Par. 28, 95. 29, 12.

UCCELLO DI DIO. Par. 6, 4. e *uccello santo*. Par. 17, 72. cioè l'aquila, ch' era sacra a Giove, e insegna dell'imperio Romano.

UCCELLO DI GIOVE. l'aquila, ministra di quel Nume, secondo le favole. Dante per essa intende i cesari di Roma, che perseguitarono la Chiesa. Purg. 32, 112.

UCCELLO DIVINO. chiama Dante un angelo; a cui si attribuiscono l'ali, per dinotare la sua prontezza in eseguire i divini comandi. Purg. 2, 38.

UCCELLO. per il Diavolo. Inf. 34, 47. Par. 29, 118.

U' CHE. ovunque. Inf. 7, 120.

UDÌE. per udì; in rima. Purg. 23, 10.

'VE. dove, ove; elisa la prima sillaba per quella figura, che i Greci chiamano *aphaeresis*. Inf. 26, 33. 30, 114. Pur. 5, 97.

VE'. per vedi. Purg. 5, 4.

VEDEN. per vediamo. Par. 6, 120.

VEDENTE. che vede. Par. 25, 120.

VEDERE. per ben provvedere, esser prudente. Par. 13, 104.

VEDERE. *non vede più dall' uno all' altro stilo*. cioè lo stile de' tempi di Dante avanza tanto lo stile de' secoli precedenti, che tra l'uno e l'altro ha una distanza da non potersi misurare con l'occhio. Purg. 24, 62.

VEDERE. in forza di nome. per fantasma. Lat. *visum*. Inf. 2, 48.

VEDESTÙ. vedesti tu. Inf. 8, 127. „ In linguaggio trevigiano si dice spesso *vestù* ".

VEDOVA CORONA. cioè regno senza re. Purg. 20, 58.

VEDOVO SITO SETTENTRIONALE. per esser privo di quattro lucidissime stelle, che il nostro poeta finge d'a-

ver vedute intorno al polo antartico, nell'altro emisperio. Purg. 1, 26.

VEDRA vedrai. Inf. 31, 25.

VEDRÀMI. mi vedrai. Par. 1, 25.

VEDUTA AMARA. cioè sfortunata, e cagione di male. Inf. 28, 93.

VEDUTE. per le stelle fisse, che sono come tanti occhi del cielo. Par. 2, 115. Catullo negli endecasillabi:

Aut quam sidera multa, cum tacet nox, Furtivos hominum vident *amores.*

VEGGIA. per botte. Inf. 28, 22. „ È voce toscana ".

VEGLIARE NELL'AMOR SACRO. Gli spiriti beati vegliano sempre nell'amore di Dio, perchè sono liberi dal peso della mortalità, per cui s'addormentano qualche volta, e illanguidiscono anche l'anime più perfette, nella vita presente. Par. 15, 64.

VEGLIO. vecchio è voce poetica. Inf. 14, 103. Purg. 1, 31. 29, 144. „ Nell'antico francese *viel*. I Friulani dicono sempre *vieli* ".

VEGNE. per venghi. seconda persona singolare del presente del soggiuntivo; in rima. Inf. 14, 140. „ È proprio del dialetto trevigiano ".

VEGNON. vengono. Purg. 3, 65. 8, 37. 12, 94.

VEI. per vedi; in rima. Par. 30, 71.

VEICULO. carro. Lat. *vehiculum*. Purg. 32, 119.

VELARE. per cuoprire a forza di molto lume. Purg. 1, 21.

VELARE. per monacare. Par. 3, 99.

VELARE IL SOLE. per far ombra. Purg. 23, 114.

VELE. figuratamente. per voglie. Purg. 20, 93.

VELENO DELL' ARGOMENTO. cioè finezza, e sottigliezza d'entimema, il quale pugne altrui con poche parole, dicendo poco, e accennando molto. Purg. 31, 75.

VELLE. volere. è voce latina. *il velle*. per la volontà. Par. 4, 25. 33, 143.

VELLO. pelo lungo. Inf. 34, 74. Par. 6, 108. Lat. *villus*.

VELLO. per barba, e capelli. Par. 25, 7.

VELLUTO. addiettivo. peloso. Inf. 34, 73. Lat. *villosus*.

VELO. *star sotto velo*. per non sapere. Purg. 29, 27.

VELO DEL CUORE. chiama Dante l'affezion religiosa di una donna, che maritata contra sua voglia, nudrisca sempre desiderio di esser monaca. Par. 3, 117.

VELO DI FULGORE. per luce che abbagli, e tolga il poter vedere. Par. 30, 50.

VELO. per vela di nave. Purg. 2, 32.

VELTRO. can levriere. Inf. 13, 126. con questo nome chiama il nostro poeta M. Can Grande della Scala, signor di Verona, principe d'animo generoso, e suo liberalissimo benefattore. Inf. 1, 101. „ Nella lingua romanza si trova *vautre* e *veltre*: ma nella legge Salica trovasi *velter leporarius* o *leporalis*. La voce italiana *veltro* fu introdotta probabilmente nella nostra lingua dalla francese. Ne' nostri dialetti queste razze di cani non si chia-

mano *veltri*, ma *levrieri* (V. Dufresne ad voc. CANIS).

VENA. per sangue. Purg. 23, 75.

VENDETTA ETERNA. cioè di Dio eterno, immutabile ne' suoi decreti. Purg. 25, 31.

VENENO. veleno. Par. 19, 66. Lat. *venenum*.

VENENOSO. velenoso. Inf. 17, 26. Purg. 14, 95.

VENESSE. per venisse; in rima. Inf. 1, 46.

VENGIARE. vendicare. Inf. 9, 54. 26, 34. „ È derivato dalla stessa voce per mutazione di lettere. Voce dimenticata ".

VENGIATO. vendicato. Par. 7, 51. „ Vedi VENGIARE ".

VENIEN. venivano. Inf. 16, 7. Purg. 3, 92. 29, 123.

VENIRE. per divenire. Inf. 20, 59. Par. 2, 12. 33, 52.

VENIRE A VISTA. darsi a vedere. Par. 17, 44.

VENIRE IN GRADO A CHI CHE SIA. acquistare la sua grazia. Par. 15, 141.

VENIR MENO. per tramontare, nascondersi. Par. 13, 9. In questo senso i Latini dicevano *deficere*. e per dileguarsi, sparire. Par. 3, 15. e in altri luoghi.

VENIR PER ALCUNO. cioè venire a pigliarlo. Inf. 27, 112.

VENIRSENE CON GLI OCCHI. andar correndo col guardo. Par. 32, 115.

VENI, SPONSA, DE LIBANO. Vieni, o Sposa, dal Libano. Parole della Cantica di Salomone, al cap. 4 verso 8. Purg. 30, 11.

VENITE A NOI PARLAR. cioè a parlare a noi. Inf. 5, 81.

VENITE, BENEDICTI PATRIS MEI. Venite, o benedetti del Padre mio. parole di Gesù Cristo nel Vangelo di s. Matteo al capo 25 verso 34. colle quali egli chiamerà gli eletti in Paradiso nel giorno del finale giudizio. Purg. 27, 58.

VENIVA INTERO IL CREDER MIO. cioè mi riusciva ciò ch'io credeva. Inf. 27, 69.

VENTARE. tirar vento, soffiare. Inf. 17, 117. Purg. 17, 68. „ *Ventare* è d'uso continuo ne' nostri dialetti. I Friulani per esprimere *ventare* dicono *svintà*. Voce molto pittoresca ".

VENTIDUO. ventidue. Inf. 29, 9.

VENTILARE IL FIANCO. batter l'ali. Par. 31, 18.

VENTO. forse per *gloria mondana*. Par. 3, 119.

VENTRAJA. sito del ventre. Inf. 30, 54. „ Non s'usa ne' veneti idiomi ".

VENUSTO. bello, gentile. Latino *venustus*. Par. 32, 126.

VER. particella. cioè in paragone, rispetto. Par. 27, 95.

VERAMENTE. per quello che i latini dicono *scilicet*, *nimirum*; o in luogo di *verumtamen*. Par. 1, 10. 7, 61. 32, 145. „ È d' uso continuo nei nostri dialetti ".

VERBA. parole. Par. 1, 70. è voce latina.

VERBO. parola. Lat. *verbum*. Inf. 25, 16. per ragionamento. Par. 18, 1.

VERBO DIVINO. La Sapienza divina, il Figliuol di Dio. Par. 19, 45.

VERDISSIMO. verde in sommo. Inf. 9, 40.

VERGHETTA. picciola verga. Inf. 9, 89.

VERGINE SORELLA. per monaca, suora. Par. 3, 46.

VERGOGNA. per le parti vergognose. Inf. 32, 34.

VERGOGNARE. per vergognarsi. Purg. 26, 81. 31, 64. „ Da *vergogna*, la cui radice sta nel latino *verecundia* e *verecundium*, ma che a noi s'insinuò forse col *vergonder* dell'antico francese. In un ms. citato dal Dufresne: *Ensi ert li mons racatès Et li diables vergondès*.. I Friulani dicono *vergonze* e *vergonzassi*. *Vergognare*, *vergognarsi*, *vergogogna* sono voci di uso continuo ne' nostri dialetti ".

VERI. per verità. Par. 10, 138.

VERMENA. sottile e giovane ramicello di pianta. Inf. 13, 99.

VERMO. verme; in rima. Inf. 6, 22. 29, 61. 34, 108. *vermo*. verme, serpente. così chiama Dante il can Cerbero. Inf. 6, 22. Tibullo parimente nella 3 elegia del 1 libro: *Tum niger in porta serpentum Cerberus ore Stridet*.

VERNACCIA. spezie di vin bianco squisito. Purg. 24, 24. „ Lat. *vernacium*. Lo Skinnero nell'etimol. anglic. dice, che *vernaga* è un vino dolce e gratissimo, detto quasi *veronaccia* dall'agro veronese, dove in grande abbondanza se ne raccoglie. Ma in molti luoghi d'Italia si coltiva la vite che dà questo vino ".

VERNARE. per isvernare, passare il verno. Purg. 24, 64. per patir gran freddo. Inf. 33, 135. per far primavera. Par. 30, 126. manca quest' ultimo significato nel vocabolario della Crusca. „ Noi diciamo *svernar* per *uscire in primavera*. Nell' altro senso *invernar*. Il marchese Maffei trovava difficilissimo l' assegnare la derivazione della parola *verno* e *inverno*, e per mostrarsi poi egli da tanto, portò innanzi un passo di un codice veronese dove è detto *aestatem et vernum*, ma il Muratori lo colse alla rete; e provò che il *vernum* dell' illustre marchese era la primavera e non l'inverno; e che di quest' ultimo ne conobbe benissimo la origine il Salmasio, il quale dimostrò che discende dal latino *hibernum* ".

VERO. per giustizia. Par. 17, 54.

VERO. *Luce che da se è vera*, chiama Dante la divina Essenza, la quale non riceve da verun altro la sua perfezione. Par. 33, 54.

VERO. *se 'l vero è vero;* cioè, se la Scrittura Sacra non mente. Par. 10, 113.

VER PRIMO, CHE L'UOM CREDE. sono quegli assiomi semplicissimi, che non abbisognano d'esser dimostrati a forza di discorso, ma sono per se noti: anzi per mezzo loro si vengono a provare gli altri teoremi più composti. Par. 2, 45.

VERSO. particella. per *in paragone*. col secondo e col quarto caso. Inf. 34, 59. Purg. 6, 142.

VESPERO. sera. Lat. *vesper*. Purg. 3, 25. 15. 139.

VESTE. figuratamente. per lo corpo. Purg. 1, 75.

VESTIGE. per vestigi. Par. 31, 81.

VESTIGGE. per vestigio; in rima. Purg. 33, 108.

VESTIRE. per monacare. Par. 3, 99.

VESTIR LE PIUME A CHI CHE SIA. cioè mettergliele intorno. Par. 15, 54.

VESTIRE. *colore che veste vetro*. cioè che trasparisce per vetro. Par. 20, 80.

VESTITO COLLE GENTI GLORIOSE. cioè vestito d'un abito della stessa foggia, e colore, con gli altri beati. Par. 31, 60. V. Abituati.

VETTA. sommità, cima. Purg. 6, 47. „ Da *vedetta* abbreviato (Murat.) Non s'usa ne' nostri volgari ".

VETUSTO. antico, vecchio. Lat. *vetustus*. Par. 6, 139. 32, 124.

VEXILLA REGIS PRODEUNT INFERNI. Escono i gonfaloni del re infernale. Inf. 34, 1. Contraffà in questo verso il poeta l'inno che canta la Chiesa in lode della santa Croce.

UFFICIO APPOSTOLICO. intendi la carica d'inquisitore contra l'eretica pravità, conferita dalla santa Sede al glorioso s. Domenico. Par. 12, 98.

VIA. per modo, e ragione. Purg. 3, 35.

VIA. particella significante abbominio. Lat. *apage*, *apage te*. Inf. 18, 65. *via costà*. levati di qua. Inf. 8, 42.

VIA VIA. tosto tosto. Purg. 8, 39. „ Come questo e simili modi siensi introdotti tra noi tutti Italiani non saprei immaginarlo; nè posso adattarmi all'opinione del Muratori che desume *via* o *vie* in significato di *molto* dal tedesco *biel* o *viel*".

VICARIO DI PIETRO. per l'angelo da cui finge Dante aprirsi la porta del Purgatorio. Purg. 21, 54.

VICE. per vece, scambio. Par. 27, 17. per volta, fiata. Par. 30, 18.

VICINO. per cittadino, o concittadino. Inf. 17, 68. Purg. 11, 140. Par. 16, 135. 17, 97. Così il Petrarca nel sonetto 71. dove piange la morte di M. Cino da Pistoja:

Pianga Pistoja, e i cittadin perversi,
Che perdut' hanno sì dolce vicino.

VICINO. per quello che la Scrittura Sacra chiama *prossimo*. Purg. 17. 115.

VICINO TAL. cioè a tale. Inf. 33, 15.

VICO. per contrada, luogo. Purg. 22, 99. Par. 10, 137. Lat. *vicus*.

VIDDI. per vidi; in rima. Inf. 7, 20.

VIDILI. per vidi lui. Inf. 34, 90.

VIEN. per avviene. Inf. 7, 90.

VIEN. per vieni. Purg. 6, 117. 7, 21. 16, 66. V. Tien.

VIENNE. cioè ne vieni. vientene. Purg. 23, 5.

VIE PIÙ CH' INDARNO. cioè indarno affatto. Par. 13, 121.

VIETO. per invecchiato, disusato. Inf. 14, 29. dal Latino *vietus*, che significa *languido*, *spossato*.

VIGE. si conserva in vigore. Lat. *viget*. Par. 31, 79.

VIGILARE NELL' ETERNO DIE. Purg. 30, 103. V. Vegliare nell'amor sacro.

VIGILIA DE' SENSI. chiama Dante la vita. Inf. 26, 114.

VIGLIARE. per isceglière, e separare. Purg. 18, 66.

VIGNA. per la Chiesa. Par. 12. 86, 18, 131.

VIGNAJO. custode della vigna; e figuratamente, il sommo pontefice. Par. 12, 87.

VILLA. per città; alla maniera de' Franzesi. Inf. 1, 109. 23, 95. Purg. 15, 97. Par. 20, 39. 22, 44.

VIME. per legame; dal Latino *vimen*. Par. 28, 100. 29, 36.

VINCASTRO. verga, bacchetta. Inf. 24, 14. „ Questa verga de' pastori così è denominata forse per esser fatta dell' arboscello detto *vinco*. Non s' usa ne' nostri dialetti ".

VINCENTE. che avanza, e vince. Par. 10, 64.

VINCÉRE. per attrarre a se. Par. 28, 128. per abbagliare. Par. 29, 9. 30, 11.

VINCI. nome. per vincoli, legami. Par. 14, 129.

VINCÌA. per vincea; in rima. Inf. 4, 69.

VINUM NON HABENT. Non hanno vino. parole della Beata Vergine al suo divin Figliuolo, nel convito di Cana di Galilea. V. l' Evangelio di san Giovanni, al capo 2 verso 3. Purg. 13, 29.

VIPISTRELLO. nottola. Purg. 13, 49. „ Alterazione di *vespertilio* ".

VIRO. per uomo fatto. Lat. *vir*. Inf. 4, 30. per illustre personaggio. Par. 24, 34. *più che viro*. cioè uomo di straordinario valore. Par. 10, 132.

VIRTÙ. *le tre sante virtù*. cioè la fede, la speranza e la carità, proprie de' Cristiani, e non conosciute da' Gentili. Pur. 7, 34.

VIRTUALMENTE. in virtù e potenza. Purg. 25, 96. 30, 116.

VIRTÙ CHE VUOLE. chiama Dante la volontà. Purg. 21, 105.

VIRTÙ CHE VUOLE FRENO A SUO PRODE. chiama Dante l' appetito, il quale ricerca d' esser frenato per sua utilità. Par. 7, 26.

VIRUM NON COGNOSCO. Io non conosco uomo. parole della Beata Vergine all' angelo Gabriello, registrate nel Vangelo di s. Luca, al capo 1 verso 34. Purg. 25, 128.

VISAGGIO. viso, faccia; in rima. Inf. 16, 25.

VISIBILE PARLARE. cioè scultura, che a forza di atteggiamenti rappresenti al vivo gli affetti delle persone, come se si udissero le parole. Purg. 10, 95.

VISIBILE SOVERCHIO. per eccessivo splendore. Purg. 15, 15.

VISIONE. chiama Dante l'argomento di questo suo poema. Par. 17, 128. V. Assonnare.

VISO. per occhi, vedere, vista. Inf. 4, 11. 9, 55, 74. 16, 123. 20, 10. 31, 11. Purg. 9, 84. 15, 26. 17, 41. Par. 3, 129. 17, 41. 21, 20, 61. 22, 69, 133. 23, 33. 27, 6, 73. per vista, o intendimento. Par. 31, 27.

VISO BELLO. Par. 18, 17. e *viso, ov' ogni cosa dipinta si vede*. Par. 24, 41. cioè la faccia d'Iddio.

VISO CHE PIÙ TREMA. cioè gli occhi più infermi e deboli. Par. 30, 25.

VISO SPENTO. occhi abbagliati. Par. 26, 1.

VISO. *fu viso a me*. cioè parve a me. Lat. *visum est mihi*. Par. 7, 5.

VISTA ETERNA. per visione beatifica. Par. 8, 21.

VISTA. per faccia, sembiante. Purg. 18, 3. per cosa veduta, o prospetto. Inf. 1, 45. Par. 32, 99. 33, 136. per finestra. Purg. 10, 67. per stella. Par. 30, 9. „ *Vista* in parecchi de' seguenti significati è d' uso comune ne' nostri dialetti ".

VISTA. *in vista si movieno*. cioè pareva che si movessero. Purg. 10, 81.

VISTE. per vista. Pur. 31, 15.

VISTE. per guardature, occhiate. Purg. 31, 115.

VISTE SUPERBE. Par. 30, 81, V. Superbe.

VISTE SUPERNE. per le stelle da noi vedute. Par. 23, 29.

VISTE ALLA PRIMA GENTE. cioè vedute dalla prima gente. Purg. 1, 24.

VITA LIETA. chiamano i dannati quella che vissero al mondo. Inf. 19, 102. V. Bella vita.

VITA NUOVA. per la gioventù e adolescenza. Purg. 30, 115. e forse in questo luogo allude il poeta ad un certo libro da lui composto intitolato *Vita Nuova;* che ancor si legge.

VITA SERENA. Vedi Vita lieta. Inf. 6, 51. 15, 49.

VITA. per anima beata. Par. 9, 8. 12, 127. 14, 6. 20, 100. 21, 55. 25, 29.

VITA. per azioni. Così Orazio: *Integer vitae, scelerisque purus*. Par. 19, 75.

VITTORIA. per tal valore ed eccellenza, che vinca e trapassi ogn' altra. Par. 33, 75.

VIVA FORESTA. selva sempre verde. Purg. 28, 2.

VIVA GIUSTIZIA. cioè vera, immutabile. Par. 19, 69.

VIVAGNO. orlo, estremità. Inf. 14, 123. 23, 49. Purg. 24, 127. orlo di drappo. Par. 9, 135. e qui prendesi per tutta la veste; come spiegano comunemente gli Spositori. quando non si volesse intendere gli orli delle carte de' libri logori e bisunti dal troppo voltargli. „ Voce toscana, che non si conosce ne' nostri dialetti ".

VIVA VOCE. per chiara e articolata. Purg. 33, 26.

VIVEMO. viviamo. Inf. 4, 42.

VIVE TRAVI. alberi. Purg. 30, 85.

VIVETTE. per visse. Purg. 14, 105.

VIVISSIMO. per velocissimo, sommamente mobile. Par. 27, 100.

VIVO. *vista più viva*. che meglio, e più esattamente discerne. Inf. 29, 54.

VIVO AERE. sembra che il nostro poeta chiami la parte più sublime e pura di esso, la quale trascende i confini dell' *atmosfera* cioè della regione ingombrata da' vapori e dalle esalazioni. Purg. 28, 107.

VIZIARE. per offuscare. Par. 18, 120.

VIZIATO. per vizioso. Purg. 7, 110.

VIZZO. dicesi delle cose che hanno perduto la lor sodezza o durezza. per facile ad intendersi. Purg. 25, 27. „ Di oscura etimologia. Non si conosce ne' nostri dialetti ".

ULTIMARE. finire, terminare. Purg. 15, 1.

ULTIMA SERA per la morte. Purg. 1, 58.

ULTIMO per compimento, e perfezione dell' opera. Par. 30, 33.

UMANA COLPA. chiama Dante il peccato originale. Pur. 7, 33.

UMILEMENTE. umilmente. Purg. 9, 108.

UNCINARE. pigliar coll'uncino. Inf. 23, 141. „ Dal lat. *uncinus* ".

UNGHIA. per *unghie. l'unghia smorte*. Inf. 17, 86. „ Lat. *ungula*. Noi diciamo *ongia*".

UNGHIE. *aver l'unghie fesse*. per ben discernere tra cosa e cosa; ma principalmente tra le cose spirituali, e le temporali. Purg. 16, 99.

UNGHIATO. armato d'unghie. Inf. 6, 17.

UNO. *Quell'uno e due e tre, che sempre vive*. l'eterna Trinità delle Divine Persone. Par. 14, 28.

UNO. *veder con l'uno*. cioè con un sol occhio. Inf. 28, 85.

UNQUANCHE. mai, giammai, unqua s' accompagna sempre col tempo passato. Inf. 33. 140.

UNQUANCO. lo stesso che *unquanche*. Purg. 4, 76. Par. 1, 48. „ Voce da abbandonarsi".

UNQUE. unqua mai. Lat, *umquam*. Purg. 3, 105. 5, 49. Par. 8, 29.

UN S'APPELLAVA IN TERRA IL SOMMO BENE. quando Adamo ancora viveva, cioè si chiamava con voce ebraica, che significava *uno*. Altri leggono *El*. Par. 26, 134.

UN TROPPO FISO. cioè un troppo fiso mirare è il tuo. Purg. 32, 9.

VOCALE SPIRTO. per canto, o vena poetica. Purg. 21, 88.

VOCE FERMA. dicesi quella del tenore, che sostenta la musica, *voce che va, e riede*, quella del soprano, o contralto, che sovente si spezza, e vassene come vagando. Par. 8, 18.

VOCE DI PIANTO. cioè flebile, compassionevole. Inf. 19, 65.

VOCE. per fama. Inf. 33, 85. Purg. 26, 121. per nome. Inf. 16, 41. Par. 18, 32. 25, 7. *dar mala voce a chi che sia*. per dirne male. Inf. 7, 93.

VOI, CHE INTENDENDO, IL TERZO CIEL MOVETE. principio d'una canzone di Dante. Par. 8, 37.

VOI. *il voi che prima Roma sofferìe*. cioè l'uso del *voi*, che fu dato da'Romani a Giulio Cesare prima d' ogn' altro quando fu creato dittatore perpetuo, per essere in lui solo raccolta l'autorità di tutti i magistrati. dandosi per altro del *tu* ad ogni persona singolare; come facevasi nella medesima città anche a'tempi di Dante, senza eccezione alcuna. Par. 16, 10.

VOLEM. vogliamo. Par. 32, 111.

VOLER DIRITTAMENTE. per esser giusto. Par. 17, 105.

VOLERE. *aver volere.* desiderare. Par. 11, 22.

VOLERE. *si vuole.* cioè si dee, si conviene, bisogna. Inf. 16, 15. Purg. 13, 18. 23, 6. Par. 14, 81. 16, 101. 20, 33. e in altri luoghi.

VOLGENSI. volgevansi. Par. 12, 20.

VOLGERE. per circondare, fasciare. Inf. 18, 3. per estendersi in giro. Inf. 29, 9, 30. 84.

VOLGER LE POPPE, U' SON LE PRORE. per cangiar maniera di governo. Par. 27, 146.

VOLGERSI IN SU CHE CHE SIA. per considerare qualche cosa. Purg. 31, 80.

VOLITARE. svolazzare. è voce latina. Par. 18, 77.

VOLONTIER. volentieri. Inf. 33, 127. „ Avverbio formato da *voluntarius* ".

VOLPE. figura dell' eresia. Purg. 32, 119.

VOLTA. per volgimento, giro. Par. 28, 50. „ Metafora presa dal termine Vitruviano *voluta* ".

VOLTA DELLA CHIAVE. per lo volgimento di essa chiave, che si fa nell' aprire e serrare. Par. 5, 56.

VOLTA PRIMA. chiama Dante il primo mobile, cielo che in se contiene tutti gli altri cieli, e produce il moto diurno, volgendosi d'oriente in occidente in ventiquattr' ore. Purg. 28, 104.

VOLTO. per vista. Par. 25, 26.

VOLVERE. volgere. è voce latina. Inf. 10, 5.

VOLUME. per cielo che si volge. Par. 28, 14. Anche da poeti latini fu adoperata la parola *volumen* per esprimere il giro continuo delle sfere celesti. Basti per tutti Ovidio nel 2 libro delle Trasformazioni, al verso 70.

Adde, quod assidua rapitur
vertigine caelum,
Sideraque alta trahit, celerique volumine *torquet.*

VOLUME DI SOLE. per *l'anno.* Par. 26, 119.

VOLUME IN CUI SI LEGA CIÒ CHE PER L'UNIVERSO SI SQUADERNA. cioè il sommo Iddio, in cui stanno eminentemente tutte le perfezioni delle cose create, che in esse qua e là sono sparse. Par. 33, 86. In questo significato prendono alcuni spositori della Scrittura Sacra quelle parole del salmo 49 al verso 11. *Et pulchritudo agri mecum est,* poste dal Profeta in bocca allo stesso Dio.

VOLUME MAGGIORE, DU' NON SI MUTA MAI BIANCO, NÈ BRUNO. cioè lo stesso Dio immutabile, e i suoi eterni decreti. Par. 15, 50. Allude il poeta a' libri di carta-pecora, ne' quali l' una facciata è candida, l' altra fosca.

UOMO. in vece d'*altri*, o *ciascuno.* Purg. 24, 45. e in altri luoghi.

UOMO D' INTELLETTO. cioè savio, accorto, di senno. Inf. 2, 19.

UOMO DI SANGUE, E DI CORRUCCI. cioè sangui-

nario, omicida, facile a montare in collera. Inf. 24, 129. „Invece di *corrucci* noi leggiamo *crucci*. Ved. la nostra nota 15. al cit. cap. ".

UOM SENZA CURA. uomo trascurato, spensierato, negligente. Purg. 6. 107.

VONNO. per vanno; in rima. Par. 28, 103.

UOPO. bisogno, mestieri. Purg. 17, 59. 18, 93, 130. 26, 19. Par. 8, 114. dal Lat. *opus est, opus habeo*. „Intorno a questa voce vedasi il lungo e sottile ragionamento del Castelvetro (correzioni del Dial. delle lingue p. 182. e seguenti)".

VOSCO. con voi. Lat. *vobiscum*. Purg. 11, 60. 14, 105. 16, 141. Par. 22, 115.

VOTI MANCHI. cioè non adempiti. Par. 4, 137.

VOTIVO GRIDO. voto fatto ad alta voce. Par. 8, 5.

URGE. per incalza, stimola, spigne. Lat. *urget*. Par. 10, 142. 30, 70.

USARE. per praticare. Inf. 22, 88. e in altri luoghi. Il Boccaccio n'è pieno. „È verbo adoperato continuamente nel predetto senso in tutti i nostri dialetti".

USATA. per usanza. Purg. 22, 81.

USCIE. per uscì; in rima. Inf. 27, 78.

USCIERE. guardiano dell'uscio, portinajo. Purg. 4, 129.

USCINCI INCONTRO. ci uscirono incontro. Inf. 14, 45.

USCIO. per le 'mposte che serrano l'uscio. Purg. 9, 130. „Primieramente da *exire* venne *escire*, che poi pronunziossi *uscire*, quindi per metafora *uscio*, pel luogo ove si esce dalla casa. I Friulani chiamano *us* la porta".

USCIO DE' MORTI. porta dell'Inferno. Purg. 30, 139. maniera de' Latini. Properzio nell'ultima elegia del 4 libro:

Desine, Paulle, meum lacrimis urgere sepulcrum.
Panditur ad nullas Janua nigra *preces*.

e più sotto:

Vota movent superos. ubi portitor aera recepit,
Obserat umbrosos lurida porta *rogos*.

USCIO. per uscì. Inf. 2, 105.

USCIRE AD ATTO. per quel congiugnersi che fanno insieme la materia, e la forma a costituir qualche cosa. Par. 29, 23.

USCISSI. s'uscì. Par. 20, 28.

USCITA NE' RAMI. il germogliare. Purg. 7, 132.

USO. per avvezzo, usato. Par. 3, 106.

USO DEL SUO AMMONIRE. cioè avvezzo alle sue ammonizioni. Purg. 12, 85.

USURIERE. usurajo; chi presta danari ad usura. Inf. 11, 109.

VUI. voi; in rima. Inf. 5, 95.

VUOGLI. vogli, da *voglio*. Par. 4, 30.

VUOLI. per vuoi; in rima. Inf. 29, 101.

VUOLSI. per si dee, si conviene. Purg. 12, 7. V. Volere.

VUOMI. mi vuoi. Purg. 14, 78.

Z

ZABI. V. Rafel. Inf. 31, 67.

ZAFFIRO. per la Beata Vergine. Par. 23, 101.

ZANCA. gamba. Inf. 19, 45. 34, 79. „ *Zanca* per gamba è forse traslato dal lat. barbaro *zanga* o *zancha*, significante un certo stivaletto, o borzacchino: oppur da *zanchi* spagnuolo, o dalle nostre *zanche*, che sono certe gambe alte di legno, che servono a passar acque o fanghi senza bagnarsi o infangarsi ".

ZARA. sorta di giuoco che si fa con tre dadi. Purg. 6, 1. V. gli spositori. „ V' ha chi trae questo vocabolo dall'arabico *dzara*, *nocuit*, *laesit*. Chi non s' appaga di questa derivazione, vegga il discorso del Buti nel vocabolario della Crusca, che troverà di che divertirsi ".

ZAVORRA. per valle di terreno arenoso, com' era la settima bolgia dell' Inferno. Inf. 25, 142. „ Voce toscana ".

ZEBA. capra. Inf. 32, 15. „ Non si conosce ne' nostri dialetti ".

ZENIT. il punto verticale, o perpendicolare sopra il capo di ciascheduno; secondo gli astrologhi. Par. 29, 4.

ZONA. cintura. è voce latina. Il sole e la luna *fanno dell' orizzonte insieme zona*, quando, essendo l' uno in ariete, l' altro in libra, segni opposti dello zodiaco, l' uno d'essi tramonta e l' altro si leva; perchè allora vengono come a fasciarsi dell' orizzonte. Par. 29, 3.

ZONA INTORNO ALLA LUNA. V. Filo.

ZUCCA. per capo. Inf. 18, 124. „ In senso proprio *zucca* e *zucco* e *zucchèra* sono voci de' nostri dialetti, e parimente per similitudine in significato di capo ".

ZUFFA. rissa, combattimento. Inf. 7, 59. 18, 108. 22, 135. „ Dal germanico *zopf* venne il nostro veneto e lombardo *zuff*, significante come l' altro *ciocca di capelli*. Da ciò *azzuffarsi* per *prendersi pel ciuffo*, e finalmente *zuffa* per *rissa, battaglia* ".

INDICI

DEL

COMENTO STORICO

DI

FERDINANDO ARRIVABENE

INDICE PRIMO

CONTENENTE I CAPITOLI ED I PARAGRAFI NE' QUALI
E' RIPARTITO IL COMENTO STORICO

IL SECOLO DI DANTE

COMENTO STORICO

LIBRI TRE

LIBRO PRIMO

MONARCHI EUROPEI

PARTE PRIMA

IMPERATORI

(1) Par. c. xx. v. 64.
(2) Purg. c. xviii. v. 119.
(3) Par. c. iii. v. 113.

(1) Par. c. III. v. 119.
(2) Inf. c. XIII. v. 58.
(3) Inf. c. XXXIII. v. 142.
(4) Purg. c. III. v. 107.
(5) Purg. c. XX. v. 67.
(6) Par. c. VI. v. 133.

§. 2.

ALARDO

. . . . *E là da Tagliacozzo*
Ove senz' arme vinse il vecchio Alardo (1). „ pag. 80

§. 3.

CARLO I.

Che vendetta di Dio non teme suppe (2) . . „ 83

§. 4.

S. TOMMASO D' AQUINO

Rispinse al ciel Tommaso per ammenda (3) . „ 85

§. 5.

CARLO II.

E non l' abbatta esto Carlo novello
Co' Guelfi suoi, ma tema degli artigli,
Ch' a più alto Leon trasser lo vello (4) . „ 88

§. 6.

ROBERTO.

Ma voi torcete alla religione
Tal che fia nato a cingersi la spada,
E fate re di tal ch' è da sermone (5) . . „ 92

CAPO III.

ARAGONESI IN SICILIA

§. 1.

PIETRO III.

Quel che par sì membruto, e che s' accorda
Cantando con colui dal maschio naso,
D' ogni valor portò cinta la corda (6). . „ 96

(1) Inf. c. xxviii. v. 17.
(2) Purg. c. xxxiii. v. 36.
(3) Purg. c. xx. v. 69.
(4) Par. c. vi. v. 106.
(5) Par. c. viii. v. 145.
(6) Purg. c. vii. v. 112.

§. 2.

PIETRO IL FIGLIO

E se re dopo lui fosse rimaso
Lo giovinetto che retro a lui siede,
Bene andava il valor di vaso in vaso (1). pag. 99

§. 3.

GIACOMO II.

Ond' io ti prego che quando tu riedi,
Vadi a mia bella figlia, genitrice
Dell' onor di Cicilia e d' Aragona (2) . . „ 104

§. 4.

FEDERICO III.

Guglielmo fu, cui quella terra plora
Che piange Carlo e Federigo vivo (3) . „ 108

CAPO IV.

IMPERATORI, RE DI GERMANIA E RE D' ITALIA, RE DI BOEMIA E RE D' UNGHERIA

§. 1.

RIDOLFO

Ridolfo imperator fu, che potea
Sanar le piaghe che hanno Italia morta,
Sì che tardi per altri si ricrea (4) . . . „ 113

§. 2.

ALBERTO

O Alberto Tedesco, che abbandoni
Costei, ch' è fatta indomita e selvaggia,
E dovresti inforcar li suoi arcioni (5). . „ 117

(1) Purg. c. VII. v. 115.
(2) Purg. c. III. v. 114.
(3) Par. c. XX. v. 62.
(4) Purg. c. VII. v. 94.
(5) Purg. c. VI. v. 97.

§. 3.

OTTOCARO

Ottachero *ebbe nome, e nelle fasce*
Fu meglio assai che Vincislao suo figlio (1) pag. 121

§. 4.

CARLO MARTELLO E *CARLO UMBERTO*

Fulgeami già in fronte la corona
Di quella terra che il Danubio riga
Poi che le ripe tedesche abbandona (2) . . „ 125

§. 5.

ARRIGO VII.

In quel gran seggio, a che tu gli occhi tieni
Per la corona che già v' è su posta,
Primachè tu a queste nozze ceni,
Sederà l' alma che fia più Augosta
Dell' alto Enrico, che a drizzare Italia
Verrà in prima ch' ella sia disposta (3) . „ 131

LIBRO PRIMO

MONARCHI EUROPEI

PARTE SECONDA

RE

Quanti si tengon or lassù gran regi,
Che qui staranno come porci in brago,
Di se lasciando orribili dispregi (4) . . „ 137

(1) Purg. c. VII. v. 100.
(2) Par. c. VIII. v. 64.
(3) Par. c. XXX. v. 133.
(4) Inf. c. VIII. v. 49.

CAPO I.

RE DI FRANCIA

§. 1.
CARLO MAGNO

E quando il dente longobardo morse
La santa Chiesa, sotto alle sue ali
Carlo Magno vincendo la soccorse (1) . pag. 139

§. 2.
UGO CAPETO

Io fui radice della mala pianta,
Che la terra Cristiana tutta aduggia,
Sì che buon frutto rado se ne schianta (2) „ 144

§. 3.
FOLCHETTO

Di quella valle fu' io littorano
Tra Ebro e Macra che per cammin corto
Parte lo Genoese dal Toscano (3) . . . „ 149

§. 4.
FILIPPO III.

Morì fuggendo, e disfiorando il giglio (4) . . „ 154

§. 5.
PIETRO DALLA BROCCIA

. . . . *E l'anima divisa*
Dal corpo suo per astio e per inveggia,
Come dicea, non per colpa commisa:
Pier della Broccia dico (5) . . . . „ 158

§. 6.
FILIPPO IV.

Ma se Doaggio, Guanto, Lilla e Bruggia

(1) Par. c. VI. v. 94.
(2) Purg. c. XX. v. 43.
(3) Par. c. IX. v. 88.
(4) Purg. c. VII. v. 105.
(5) Purg. c. VI. v. 19.

(1) Purg. c. xx. v. 46.
(2) Purg. c. xx. v. 91.
(3) Par. c. xix. v. 143.
(4) Purg. c. xx. v. 70.
(5) Par. c. ix. v. 1.
(6) Par. c. xii. v. 53.

§. 2.

ARTURO E MORDREDO

Non quelli a cui fu rotto il petto e l'ombra
Con esso un colpo per la man d'Artù (1) pag. 188

§. 3.

ENRICO II.

Sappi ch'io son Beltram del Bornio, quelli
Che al re giovane diedi i mal conforti.
Io feci il padre e il figlio in se ribelli (2) „ 190

§. 4.

ENRICO III.

Vedete il re della semplice vita
Seder là solo, Arrigo d'Inghilterra (3) . „ 195

§. 5.

EDOARDO I.

Lì si vedrà la superbia che asseta,
Che fa lo Scotto e l'Inghilese folle
Sì, che non può soffrir dentro a sua meta (4) „ 197

§. 6.

GUIDO DI MONFORTE

Mostrocci un'ombra dall'un canto sola
Dicendo: colui fesse in grembo a Dio
Lo cor che su Tamigi ancor si cola (5) „ 199

(1) Inf. c. xxxii. v. 61.
(2) Inf. c. xxviii. v. 134.
(3) Purg. c. vii. v. 130.
(4) Par. c. xix. v. 121.
(5) Inf. c. xii. v. 118.

CAPO III.

RE DI PORTOGALLO, DI NORVEGIA, DI RASCIA, E DI CIPRO.

§. 1.

DIONISIO L'AGRICOLA

. . . . Ei son tiranni
Che dièr nel sangue e nell'aver di piglio (1) pag. 203

§. 2.

BLACASSO

Onde convenne legge per fren porre;
Convenne rege aver che discernesse
Della vera cittade almen la torre (2) . . . „ 208

LIBRO SECONDO

PRINCIPI E SIGNORI ITALIANI

PARTE PRIMA

GUELFI E GHIBELLINI

Ahi serva Italia, di dolore ostello (3) . . . . „ 211

CAPO I.

COLLEGATI LOMBARDI

§. 1.

MATILDE DI CANOSSA

. . . . . *A costor si vuole esser cortese* (4) . . „ 213

§. 2.

CASA D'ESTE

Et ora in te non stanno senza guerra
Li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode
Di quei che un muro et una fossa serra (5) „ 220

(1) Inf. c. XII. v. 104.
(2) Purg. c. XVI. v. 94.
(3) Purg. c. VI. v. 76.
(4) Inf. c. XVI. v. 15.
(5) Purg. c. VI. v. 82.

§. 3.

AZZO V. E OBIZZO II.

. . . . *E quell'altro ch' è biondo*
È Obizzo da Esti (1) . . . . pag. 229

§. 4.

AZZO VI.

. . . . *Li profondi fori,*
Onde uscì il sangue in sul quale io sedea,
Fatti mi furo in grembo agli Antenori,
Là dov' io più sicuro esser credea:
Quel da Esti il fè far, che m' avea in ira
Assai più là che dritto non volea (2) . . „ 237

§. 5.

FRATELLI DALLE FONTE

Piangerà Feltro ancora la diffalta
Dell' empio suo pastor, che sarà sconcia
Sì che per simil non s' entrò in Malta (3) „ 242

§. 6.

BUOSO DA DOVARA

Ma non tacer, se tu di quà entro eschi,
Di quel ch' ebbe or così la lingua pronta.
Ei piange qui l' argento de' Franceschi:
Io vidi, potrai dir, quel da Duera
Là dove i peccatori stanno freschi (4) . . „ 244

CAPO II.

CONTI, MARCHESI, VICARJ IMPERIALI O PONTIFICJ.

§. 1.

ECCELINO

E quella fronte che ha il pel così nero
È Azzolino (5) . . . . „ 250

(1) Inf. c. XII. v. 110.
(2) Purg. c. V. v. 73.
(3) Par. c. IX. v. 52.
(4) Inf. c. XXXII. v. 113.
(5) Inf. c. XII. v. 109.

§. 2.

SCALIGERI

Con lui vedrai colui che impresso fue
Nascendo sì da questa stella forte,
Che mirabili fien l'opere sue (1) . . . . . pag. 252

§. 3.

PINAMONTE

Già fur le genti sue dentro più spesse,
Prima che la mattia da Casalodi
Da Pinamonte inganno ricevesse (2) . . . „ 257

§. 4.

GUIDO DA CASTELLO

Montasi su Bismantova in cacume
Con esso i piè (3) . . . . „ 266

§. 5.

MATTEO VISCONTI

Perchè una gente impera et altra langue,
Seguendo lo giudizio di costei,
Che è occulto, come in erba lo angue (4) „ 268

§. 6.

GUGLIELMO VI.

Quel che più basso tra costor s'atterra
Guardando in suso é Guglielmo Marchese,
Per cui et Alessandria e la sua guerra
Fa pianger Monferrato e Canovese (5) . . . . „ 271

(1) Par. c. XVII. v. 76.
(2) Inf. c. XX. v. 94.
(3) Purg. c. IV. v. 26.
(4) Inf. c. VII. v. 82.
(5) Purg. c. VII. v. 133.

CAPO III.

RETTORI E CAPITANI DI POPOLI.

§. 1.
MALASPINI

La fama che la vostra casa onora;
Grida i signori, e grida la contrada,
Sì che ne sa chi non vi fu ancora.
Et io vi giuro, s'io di sopra vada,
Che vostra gente orrata non si sfregia
Del pregio della borsa e della spada (1) pag. 275

§. 2.
SIGNORI DA CAMINO

E dove Sile e Cagnan s'accompagna,
Tal signoreggia e va con la testa alta,
Che già per lui carpir si fa la ragna (2) „ 279

§. 3.
POLENZIANI

Ravenna sta com'è stata molti anni:
L'aquila da Polenta là si cova,
Sì che Cervia ricopre co' suoi vanni (3) „ 281

§. 4.
MALATESTA

E il Mastin vecchio e il nuovo da Verrucchio
Che fecer di Montagna il mal governo,
Là dove soglion fan dei denti succhio (4) „ 287

§. 5.
FRANCESCA DA RIMINO

Siede la terra, dove nata fui,
Su la marina dove il Po discende
Per aver pace co' seguaci sui (5) . . . . „ 292

(1) Purg. c. VIII. v. 124.
(2) Par. c. IX. v. 49.
(3) Inf. c. XXVII. v. 40.
(4) Inf. c. XXVII. v. 46.
(5) Inf. c. V. v. 97.

LIBRO SECONDO

PRINCIPI E SIGNORI ITALIANI

PARTE SECONDA

ECCLESIASTICI

Ora si va con motti e con iscede
A predicare, e pur che ben si rida,
Gonfia il cappuccio, e più non si richiede (1) pag. 301

CAPO I.

ORDINI RELIGIOSI

§. 1.
S. FRANCESCO

Nella presenza del Soldan superba
Predicò Cristo (2) . . . . „ 303

§. 2.
S. DOMENICO

. . . . *Il santo atleta*
Benigno a' suoi et a' nimici crudo (3) . . „ 309

§. 3.
GRAZIANO

Quell' altro fiammeggiare esce del riso
Di Grazian, che l' uno e l' altro foro
Ajutò sì, che piace in paradiso (4) . . . . „ 311

§. 4.
FRATI DI MADONNA

Frati Godenti fummo e Bolognesi (5) . . . . . „ 313

(1) Par. c. XXIX. v. 115.
(2) Par. c. XI. v. 101.
(3) Par. c. XII. v. 56.
(4) Par. c. X. v. 103.
(5) Inf. c. XXIII. v. 103.

§. 5.
FRATE DOLCINO

Or dì a fra Dolcin dunque che s'armi
Tu che forse vedrai il sole in breve,
S'egli non vuol qui tosto seguitarmi,
Sì di vivanda, che stretta di neve
Non rechi la vittoria al Novarese,
Che altrimenti acquistar non saria leve (1) pag. 319

CAPO II.

SOMMI PONTEFICI.

§. 1.
'NICOLO' III.

Pesa il gran manto a chi dal fango il guarda (2) „ 322

§. 2.
CELESTINO V.

Vidi e conobbi l'ombra di colui
Che fece per viltà lo gran rifiuto (3) . . . , 333

§. 3.
BONIFAZIO VIII.

Et ei gridò: sei tu già costì ritto,
Sei tu già costì ritto, Bonifazio?
Di parecchi anni mi mentì lo scritto (4) „ 337

§. 4.
CLEMENTE V.

Ma Vaticano e l'altre parti elette
Di Roma, che son state cimiterio
Alla milizia che Pietro seguette
Tosto libere fien dell'adulterio (5) . . . . . . „ 342

(1) Inf. c. XXVIII. v. 55.
(2) Purg. c. XIX. v. 104.
(3) Inf. c. III. v. 59.
(4) Inf. c. XIX. v. 52.
(5) Purg. c. XIX. v. 139.

(1) Par. c. XXVII. v. 58.
(2) Purg. c. I. v. 71.
(3) Purg. c. VI. v. 112.
(4) Inf. c. XXVII. v. 73.

§. 3.

MAINARDO PAGANI

La città di Lamone e di Santerno
Conduce il leoncel dal nido bianco
Che muta parte dalla state al verno (1) pag. 371

§. 4.

UGUCCIONE DELLA FAGGIUOLA

Romagna tua non è, e non fu mai
Senza guerra ne' cor de' suoi tiranni (2) . „ 377

CAPO II.

SIENA E PISTOJA

§. 1.

PROVENZANO SALVANI

Colui che del cammin sì poco piglia
Dinanzi a me, Toscana sonò tutta,
Et ora a pena in Siena sen pispiglia (3) „ 383

§. 2.

PIA DE' TOLOMEI

Ricordati di me che son la Pia;
Siena mi fe', disfecemi Maremma;
Salsi colui che innanellata pria
Disposata m'avea colla sua gemma (4) . . . „ 391

§. 3.

VANNI FUCCI

Ah Pistoja, Pistoja, che non stanzi
D'incenerarti sì, che più non duri,
Poichè in mal far lo seme tuo avanzi (5) „ 393

(1) Inf. c. XXVIII. v. 49.
(2) Inf. c. XXVII. v. 37.
(3) Purg. c. XI. v. 109.
(4) Purg. c. V. v. 133.
(5) Inf. c. XXV. v. 10.

CAPO III.

PISA E GENOVA.

§. 1.

NINO VISCONTI

Quando sarai di là dalle larghe onde
Di' a Giovanna mia che per me chiami
Là dove agl' innocenti si risponde (1) . . pag. 402

§. 2.

BRANCA D'ORIA

Ahi Genovesi, uomini diversi
D' ogni costume, e pien d' ogni magagna,
Perchè non siete voi del mondo spersi (2)? „ 404

§. 3.

IL CONTE UGOLINO

Ch' io vidi duo ghiacciati in una buca
Sì, che l'un capo all' altro era cappello:
E come il pan per fame si manduca,
Così il sopran li denti all' altro pose
Ove il cervel si giunge con la nuca (3) . „ 407

CAPO IV.

LUCCA E BOLOGNA.

§. 1.

BONAGGIUNTA URBICIANI

Femmina è nata, e non porta ancor benda,
Cominciò ei, che ti farà piacere
La mia città, come ch' om la riprenda (4) „ 416

§. 2.

GUIDO GUINICELLI

Così ha tolto l' uno all' altro Guido

(1) Purg. c. VIII. v. 70.
(2) Inf. c. XXXIII. v. 151.
(3) Inf. c. XXXII. v. 125.
(4) Purg. c. XXIV. v. 43.

LIBRO TERZO

REPUBBLICHE ITALIANE

PARTE SECONDA

LOMBARDI E VENETI

CAPO I.

MANTOVA E VERONA

§. 1.
VIRGILIO

§. 2.
SORDELLO

§. 3.
MONTECCHI E CAPPELLETTI

(1) Purg. c. XI. v. 97.
(2) Purg. c. XVI. v. 115.
(3) Purg. c. XVIII. v. 82.
(4) Purg. c. VI. v. 74.
(5) Purg. c. VI. v. 106.

CAPO II.

BRESCIA, PADOVA E VENEZIA

§. 1.

CORRADO DA PALAZZO

Siede Peschiera, bello e forte arnese
Da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi
Onde la riva intorno più discese (1). · pag. 458

§. 2.

MADONNA PIETRA

Ma tosto fia che Padova al palude
Cangerà l'acqua che Vicenza bagna,
Per esser al dover le genti crude (2) . . „ 463

§. 3.

MARCO LOMBARDO

Lombardo fui, e fui chiamato Marco;
Del mondo seppi, e quel valore amai
Al quale ha or ciascun disteso l'arco (3). „ 466

LIBRO QUARTO

REPUBBLICA FIORENTINA

PARTE PRIMA

ORIGINI DI FIRENZE

Con queste genti e con altre con esse
Vid' io Fiorenza in sì fatto riposo
Che non avea cagione onde piangesse (4). „ 475

(1) Inf. c. xx. v. 70.
(2) Par. c. ix. v. 46.
(3) Purg. c. xvi. v. 46.
(4) Par. c. xvi. v. 148.

CAPO I.

AUREO SECOLO DI FIRENZE

§. 1.

BELLINCION BERTI

Bellincion Berti vid' io andar cinto
Di cuojo e d' osso, e venir dallo specchio
La donna sua senza il viso dipinto (1). pag. 477

§. 2.

TOTILA

Sovra il cener che d' Attila rimase (2) . . . „ 486

§. 3.

MARTE PROTEGGITORE

Ma conveniasi a quella pietra scema
Che guarda il ponte, che Fiorenza fesse
Vittima nella sua pace postrema (3). . . „ 492

§. 4.

UGO BRANDEBURGHESE

Quel della Pressa sapeva già come
Regger si vuole, et avea Galigajo
Dorato in casa sua, già l' elso e il pome (4). „ 499

CAPO II.

EVENIMENTI DA CACCIAGUIDA SINO A FARINATA

§. 1.

GUALDRADA

Nepote fu della bona Gualdrada,
Guidoguerra ebbe nome, ed in sua vita
Fece col senno assai e con la spada (5). „ 505

(1) Par. c. xv. v. 112.
(2) Inf. c. xiii. v. 149.
(3) Par. c. xvi. v. 145.
(4) Par. c. xvi. v. 100.
(5) Inf. c. xvi. v. 37.

§. 2.

CACCIAGUIDA

Al Sol Leon cinquecento cinquanta
E trenta fiate venne questo foco (1) . . pag. 511

§. 3.

BUONDELMONTE

La casa di che nacque il vostro fleto
Per lo giusto disdegno che v' ha morti,
E pose fine al vostro viver lieto;
Era onorata essa e suoi consorti (2) . . . . „ 521

§. 4.

BRUNETTO LATINI

Chè in la mente m' è fitta, et or mi accora
La cara e buona immagine paterna
Di voi, quando nel mondo ad ora ad ora
M' insegnavate come l' om s' eterna (3) . „ 536

CAPO III.

EVENIMENTI DALLA BATTAGLIA DI MONTAPERTI SINO ALLA ISTITUZIONE DEL PRIORATO

§. 1.

FARINATA

Vedi là Farinata che s' è dritto:
Dalla cintola in su tutto il vedrai (4) . . „ 543

§. 2.

GUIDO NOVELLO

Dimmi, perchè quel popolo è sì empio
Incontro a' miei in ciascuna sua legge? (5) „ 552

(1) Par. c. XVI. v. 37.
(2) Par. c. XVI. v. 136.
(3) Inf. c. XV. v. 82.
(4) Inf. c. X. v. 32.
(5) Inf. c. X. v. 83.

§. 3.

GREGORIO X. IN FIRENZE

Dicendo: Frati miei, Dio vi dea pace (1). . pag. 559

§. 4.

NELLA DI FORESE

Tant' è a Dio più cara e più diletta
La vedovella mia che tanto amai,
Quanto in bene operar è più soletta (2) . „ 571

CAPO IV.

DANTE E BEATRICE

§. 1.

NASCITA DI DANTE

: . . . . *Io fui nato e cresciuto*
Sopra il bel fiume d'Arno alla gran villa (3) „ 576

§. 2.

GUIDO CAVALCANTI

Così ha tolto l'uno all'altro Guido
La gloria della lingua (4) . . . . „ 590

§. 3.

BEATRICE

L'alta virtù che già m'avea trafitto
Prima che io for di puerizia fosse (5). . „ 594

(1) Purg. c. XXI. v. 13.
(2) Purg. c. XXIII. v. 91.
(3) Inf. c. XXIII. v. 94.
(4) Purg. c. XI. v. 97.
(5) Purg. c. XXX. v. 41.

LIBRO QUARTO

REPUBBLICA FIORENTINA

PARTE SECONDA

BIANCHI E NERI

Vedrai te simigliante a quella inferma
Che non può trovar posa in su le piume,
Ma con dar volta suo dolore seherma (1). pag. 605

CAPO I.

BATTAGLIA DI CAMPALDINO, OSTRACISMO DI GIANO DELLA BELLA, PRINCIPALI D' AMBE LE SETTE A' CONFINI

§. 1.

BUONCONTE

Io fui di Montefeltro, io son Buonconte;
Giovanna, od altri non ha di me cura,
Perch' io vo' tra costor con bassa fronte (2). „ 607

§. 2.

GIANO DELLA BELLA

Ciascun che della bella insegna porta
Del gran Barone, il cui nome e il cui pregio
La festa di Tommaso riconforta,
Da esso ebbe milizia e privilegio;
Avvegnachè col popol si rauni
Oggi colui che la fascia col fregio (3). . „ 617

§. 3.

CERCHI E DONATI

Verranno al sangue, e la parte selvaggia
Caccerà l' altra con molta offensione,
Poi appresso convien che questa caggia (4). „ 621

(1) Purg. c. VI. v. 149.
(2) Purg. c. V. v. 88.
(3) Par. c. XVI. v. 127.
(4) Inf. c. VI. v. 65.

(1) Inf. c. xv. v. 64.
(2) Purg. c. vi. v. 137.
(3) Inf. c. xxvi. v. 4.
(4) Purg. c. xvi. v. 97.
(5) Par. c. i. v. 34.

§. 2.

FILIPPO ARGENTI

L'oltracotante schiatta che s' indraca
Dietro a chi fugge, et a chi mostra il dente
O ver la borsa, come agnel si placa (1). pag. 680

§. 3.

LO SPETTACOLO

Ma se presso al mattin del ver si sogna,
Tu sentirai di qua da picciol tempo
Di quel che Prato, non ch' altri t' agogna (2) „ 686

§. 4.

MORTE DI CORSO DONATI

Or va, diss' ei, che quei che più ne ha colpa
Vegg' io a coda d' una bestia tratto
Verso la valle ove mai non si scolpa (3) . „ 693

CAPO IV.

OPERE DI DANTE

§. 1.

DIVINA COMMEDIA

poema sacro,
Al quale ha posto mano e cielo e terra (4). „ 697

§. 2.

CONVITO

Piena di stupore e lieta
L'anima mia gustava di quel cibo
Che saziando di se di se asseta (5). . . „ 705

(1) Par. c. xvi. v. 115.
(2) Inf. c. xxvi. v. 7.
(3) Purg. c. xxiv. v. 82.
(4) Par. c. xxv. v. 1.
(5) Purg. c. xxxi. v. 127.

§. 3.

VOLGARE ELOQUENZA

E qual più a guatare oltre si mette
Non vede più dall'uno all' altro stilo (1). pag. 712

§. 4.

MONARCHIA

Perchè tu veggi con quanta ragione
Si move contra il sacrosanto segno
E chi 'l s' appropria, e chi a lui s' oppone.
Vedi quanta virtù l'ha fatto degno
Di riverenza (2). . . . . „ 718

§. 5.

DANTE MEDICO

E vidi il buono accoglitor del quale
Dioscoride dico . . . . .
Ippocrate, Avicenna e Galieno (3) . . . . „ 720

SE DANTE SI CONOSCESSE DI GRECO

Ma fa che la tua lingua si sostegna.
Lascia parlare a me: ch' io ho concetto
Ciò che tu vuoi: ch' ei sarebbero schivi,
Perch' ei fur Greci, forse del tuo detto (4). „ 728

CAPO V.

ULTIMA VITA DI DANTE

§. 1.

PEREGRINAZIONE DI DANTE

Indi partissi povero e vetusto,
E se 'l mondo sapesse 'l cor ch' egli ebbe,

(1) Purg. c. XXIV. v. 61.
(2) Par. c. VI. v. 31.
(3) Inf. c. IV. v. 139.
(4) Inf. c. XXVI. v. 72.

Mendicando sua vita a frusto a frusto,
Assai lo loda, e più lo loderebbe (1) . . . pag. 733

§. 2.

MORTE DI DANTE

. . . . Io mi rendei
Piangendo a quei che volentier perdona (2). „ 772

§. 3.

DISCENDENTI DI DANTE

E s'io al vero son timido amico,
Temo di perder viver tra coloro
Che questo tempo chiameranno antico (3). „ 786

(1) Par. c. VI v. 139.
(2) Purg. c. III. v. 119.
(3) Par. c. XVII. v. 118.

INDICE

DI CANTI E VERSI DELLA DIVINA COMMEDIA

PRESI AD ESAME

NEL SECOLO DI DANTE

INFERNO

CANTO VIII.

CANTO IX.

CANTO X.

CANTO XI.

CANTO XII.

CANTO XIII.

CANTO XIV.

CANTO XV.

CANTO XVI.

CANTO XVI.

CANTO XVII.

CANTO XVIII.

CANTO XIX.

CANTO XX.

CANTO XXI.

CANTO XXII.

CANTO XXIII.

Ver.	Pag.
1	495
7	496
38	689
66	57
94	576
103	313-314
107	554
142	425

CANTO XXIV.

Ver.	Pag.
43	416
139	395
142	626
145	278-646
151	31

CANTO XXV.

Ver.	Pag.
10	393-396
151	623

CANTO XXVI.

Ver.	Pag.
4	643-648
7	489-686
8	668
12	669
18	14
60	353
72	728

CANTO XXVII.

Ver.	Pag.
29	361
37	377
40	281-284
43	362
45	373
46	287
47	361
49	371
52	372
73	361
79	365
81	29
86	364
104	336
108	365

CANTO XXVIII.

Ver.	Pag.
7	46
17	80
49	372
55	319
70	288
71	426
73	285
74	63
75	40
82	38
85	19-288
108	525
115	29
118	192
134	190
135	193
140	726

CANTO XXIX.

Ver.	Pag.
18	519
20	510
29	191
31	230
46	510
109	532
121	385

PURGATORIO

CANTO III.

CANTO IV.

CANTO V.

CANTO VI.

CANTO VII.

CANTO XXIV.

CANTO XXV.

CANTO XXVI.

CANTO XXVII.

CANTO XXVIII.

CANTO XXIX.

CANTO XXX.

CANTO XXXI.

CANTO XXXII.

CANTO XXXIII.

PARADISO

INDICE

CRONOLOGICO

SECOLO XI.

SECOLO XII.

SECOLO XIII.

Anno		Pagine
1294	Pag.	101 268 283 284 328 334 541 608 618 701 752
1295	„	93 126 264 268 365 472 615 620
1296	Pag.	100 103 116 287 336 377
1297	„	101 112 365 377 517 701
1298	„	117 700 748
1299	„	166 264 268 358 490 615

SECOLO XIV.

Anno		Pagine
1300	Pag.	15 17 33 97 241 253 254 277 324 326 336 337 390 394 452 453 472 500 578 590 599 628 632 635 639 640 641 644 701 752
1301	„	125 126 253 278 452 455 518 646 652 653 654 660
1302	„	18 101 161 166 167 269 290 373 455 462 653 654 655 656 658 675 745
1303	„	118 119 166 338 339 340 343 377 637 675 686 722
1304	„	166 172 254 343 420 455 456 676 686 689 690
1305	Pag.	124 177 240 241 273 344 426 639 660
1306	„	198 242 289 343 375 396 427 435 466 691
1307	„	168 172 201 284 319 398 694 695
1308	„	119 120 126 132 241 253 278 284 339 457 695 711 738
1309	„	91 92 132 242 284 344 696
1310	„	132 256 274 308
1311	„	133 170 253 291 453 460 462 464 639 660 736 742 743 755
1312	„	133 242 264 280 290 743 744 753

INDICE

GEOGRAFICO

INDICE

STORICO

AUTORI ALLEGATI

EMENDAZIONI

TRATTE DAL CONVITO

RIDOTTO A LEZIONE MIGLIORE

Milano dalla Tipografia Pogliani 1826.

PREFAZIONE	Tratt. IV. Cap. VIII. pag. 288
Pag. 11 lin. 24. e una	e l'uno
„ 22 „ 10. Angioli	Tratt. I. Cap. I. pag. 4 Angeli
„ „ 17. appoco appoco	a poco a poco

Lib. I. Part. I. Cap. I. §. 2.	Tratt. IV. Cap. V. pag. 268
Pag. 46 lin. 16. Quando	E non pose Iddio le mani, quando
Lib. I. Part. I. Cap. III. §. 4	Tratt. IV. Cap. VI. pag. 276
Pag. 111. lin. 5. o miseri, che retti siete! che	oh miserissimi, che retti siete! chè
„ 8. Ecclesiastico	Ecclesiaste
„ 16. e voi altri	e a voi altri
„ 20. sarebbe a voi,	sarebbe voi,
„ 21. sopra cose	sopra le cose
Lib. I. Part. I. Cap. IV. §. 4	Tratt. IV. Cap. XV. pag. 331
pag. 128. lin. 6. domandagione	domandazione
Lib. I. Part. II. Cap. I. §. 10	Tratt. I. Cap. III. pag. 17
pag. 187 lin. 25. sono andato mostrando	sono andato, mostrando
„ 33. sono apparito	sono vile apparito

Lib. II. Part. I. Cap. I. §. 3	Tratt. IV. Cap. XIII. pag. 318.
pag. 235. lin. 1. al possessore	al posseditore
„ 7. Tevero	Tevere

Lib. II. Part. II. Cap. I. §. 4 pag. 310 lin. 14. simile; ma	Tratt. IV. Cap. XXVIII. p. 405 simile, ma
„ 15 tornare, in	tornare in

Lib. III. Part. I. Cap. I. §. I. pag. 353 lin. 9. antichissima ed amata gente latina etc.	Tratt. IV. Cap. IV. pag. 260 E perocchè più dolce natura signoreggiando, e più sottile in acquistando, nè fu, nè fia, che quella della gente latina, siccome per isperienza si può vedere, e massimamente quello popolo santo, nel quale l'alto sangue Trojano era mischiato, Iddio quello elesse a quello ufficio.
Lib. III. Part. I. Cap. I. §. I. pag 354 lin. 2. E certo sono di ferma opinione	Tratt. IV. Cap. V. pag. 268 E certo sono di ferma opinione, che le pietre che nelle mura sue stanno siano degne di riverenzia; e il suolo dov'ella siede sia degno oltre a quello che per li uomini è predicato e provato.
Lib. III. Part. I. Cap. I. §. I. pag. 369 lin. 16. O miseri e vili, che	Tratt. IV. Cap. XXVIII. p. 404 Oh miseri e vili che
„ 17. laddove	là dove
„ 19. medesimi, là	medesimi là
„ 20. avete.	avete!
„ -- Lancialotto	Lancilotto
„ 23. che nella	chè nella
„ 24. rendero	rendêro
„ 25. disponendo	diponendo
Lib. III. Part. II. Cap. I. §. 3 pag. 455 lin. 6. in loro genero, più sarebbero in loro genero	Tratt. IV. Cap. XVI. p. 336 in loro genere, più sarebbono in loro genere

---

Lib. IV. Part. I. Cap. I. §. 4	Tratt. IV. Cap. XX. p. 352
pag. 502 lin. 24. che il	chè il
„ 22. Melano	Milano
„ 25. singulari persone nobili: la stirpe	singulari persone: e, siccome di sotto si proverà, la stirpe
Lib. IV. Part. I. Cap. IV. §. I.	Tratt. III. Cap. IX. pag. 202
pag. 582 lin. 9. Per affaticare lo viso	io fui esperto di questo l'anno medesimo, che nacque questa Canzone, chè per affaticare lo viso
„ 10 a molto studio	molto a studio
Lib. IV. Part. I. Cap. IV. §. I.	Tratt. II. Cap. XVI. p. 130
pag. 584 lin. 1. Ancora la musica trae a sè li spiriti umani, sicchè quasi cessano da ogni operazione: si è l'anima intenta.	Ancora la Musica trae a sè gli spiriti umani, che sono quasi principalmente vapori del cuore, sicchè quasi cessano da ogni operazione, si è l'anima intera quando l'ode, e la virtù di tutti quasi corre allo spirito sensibile che riceve il suono.
Lib. IV. Part. I. Cap. IV. §. 2	Tratt. III. Cap. I. p. 151
pag. 590 lin. 24. Più licito	siccome vede ciascuno, che più licito
„ 26 che l'onorare	che onorare
„ – che conciosiacosachè	chè, conciosiacosachè
„ 27 non possa: dovunque	non possa, dovunque
Pag. 591 „ 5 di colui, cui	di colui di cui
Lib. IV. Part. I. Cap. IV. §. 3	Tratt. II. Cap. II. pag. 72
pag. 601 lin. 4	E siccom'è ragionato per me nello allegato libello, più da sua gentilezza, che da mia elezione, venne ch'io ad essere suo consentissi, che passionata di tanta misericordia si dimostrava sopra la mia vedova vita, che gli spiriti de-

	gli occhi miei a lei si fêro massimamente amici, e così fatti dentro lei, poi fêro tale che'l mio beneplacito fu contento a disposarsi a quella immagine.
Lib. IV. Part. I. Cap. IV. §. 3	Tratt. IV. Cap. I. pag. 248
pag. 601 lin. 32. rifronzire,	rinfronzire,
Lib. IV. Part. I. Cap. IV. §. 3	Tratt. II. Cap. XVI. p. 143
pag. 602 lin. 2. di cui io m'innamorai	di cui io innamorai
	Tratt. I. Cap. II. pag. 14
pag. — „ 18. la quale infamia si cessa per lo presente di me parlare interamente, la quale	la quale infamia si cessa, per lo presente di me parlare, interamente; lo quale
Tratt. IV. Part. II. Cap. IV. §. 2	Tratt. I. Cap. III. pag. 16
pag. 710 lin. 9. povertà; poichè	povertà. Poichè
„ 13. disidero	desidero
Lib. IV. Part. II. Cap. IV. §. 2	Tratt. II. Cap. IV. pag. 91
pag. 611 lin. 6. delli angeli	degli Angeli
„ . 7. delli arcangeli	degli Arcangeli
„ „ delli Troni	de' Troni
„ „ tre ordini	tre Ordini
Lib. IV. Part. II. Cap. II. §. 3	Tratt. IV. Cap. XXVII. p. 397
pag. 661 lin. 9. mal nati	malnati
„ 10. men	meno
„ 14. fare?	fare:
„ 15. altro a fare	altro fare
„ 16. coprire	coprirne
„ „ mensa?	mensa!
Lib. IV. Part. II. Cap. III. §. 3	Tratt. II. Cap. XIV. p. 130
pag. 689 lin. 11. In	E in
„ 14. vapori, seguaci	vapori seguaci
Lib. IV. Part. II. Cap. IV. §. 2	Tratt. IV. Cap. III. p. 255
pag. 711 lin. 23. Andolfo	Adolfo
Lib. IV. Part. II. Cap. IV. §. 3	Tratt. I. Cap. V. pag. 26
pag. 714 lin. 8 di Volgare Eloquenza	di volgare eloquenzia

Lib. IV. Part. II. Cap. IV. §. 4 pag. 718 lin. 10. Un solo principato è un principe avere,	Tratt. IV. Cap. IV. p. 258 conviene di necessità tutta la terra è quanto all' umana generazione a possedere è dato essere monarchia, cioè un solo principato, e uno principe avere.
Lib. IV. Part. II. Cap. IV. §. 5 pag. 721 lin. 4. religiosi, che	Tratt. III. Cap. XI. pag. 210 Religiosi, chè
„ 10. Perchè	Per che
„ 12. vera perfetta	vera e perfetta
„ 13. senz' altro	sanz' altro
Lib. IV. Part. II. Cap. IV. §. 5 pag. 722 lin. 26. che'l desiderio	Tratt. I. Cap. X. pag. 45 che per lo desiderio
Lib. IV. Part. II. Cap. IV. §. 5 pag. 722 lin. 31. quegli che trasmutò il latino dell' Etica (ciò fu Taddeo Ippocratista) providi	Tratt. I. Cap. X. pag. 45 quelli che trasmutò il latino dell' Etica, provvidi
Lib. IV. Part. II. Cap. IV. §. 5 pag. 730 lin. 11. truova	Tratt. II. Cap. XV. p. 135 trova
„ 13. traslatori, che	traslatori; che
„ 14. de'	di
„ 24. avere con Aristotile Avicenna	avere con Aristotile, Avicenna
Lib. IV. Part. II. Cap. IV. §. 6 pag. 731 lin. 16. sappia	Tratt. I. Cap. VII. pag. 33 E però sappia
„ 18. senza	sanza
„ 20. perchè	per che
„ 22. cagione perchè	ragione per che
„ „ saltero	Psaltero
„ 23. senza	sanza
„ „ che	chè
Lib. IV. Part. II. Cap. V. §. 1 pag. 761 lin. 23. Vergilio	Tratt. III. Cap. XI. p. 212 Virgilio
„ 24. Enea: o luce; che rea atto, e	Ettore: „ O luce „ (ch' era atto) „ e
„ 25. Trojani, ch'è passione; che	Trojani. „ (Ch' è passione); chè

Pag. 761 lin. 26. termine, in che	termine, onde venia loro salute del consiglio, ed era termine, in che
Lib. IV. Part. II. Cap. V. §. 2	Tratt. II. Cap. XI. pag. 16
pag. 783 lin. 7. Perchè	e perocchè
„ 9. corti. E	corti, e
„ 10. corte. Lo	corte; lo

SUPPLIMENTO

ALLA

TAVOLA DE' TESTI A PENNA ED A STAMPA

CHE CONCORDANO IN GRAN PARTE COL COD. BARTOL.

INSERITA ALLA PAG. II NEL I. VOLUME
DELLA PRESENTE EDIZIONE

Si avverte che fu seguito il numero progressivo della prima Tavola.

MILANO

I. R. LIBRERIA DI BRERA.

N.° 78.

Codice membranaceo in foglio ordinario, di carattere bellissimo del Secolo XIV, molto somigliante al Bartoliniano, con miniature e pitture dorate.

N.° 79.

Il Paradiso Cod. membranaceo in foglio ordinario con miniature e pitture dorate.

Evvi la seguente annotazione nella prima carta: „ Dante Alighieri con commento di Jacomo del Bon „ del Frà Filippo della Lana Bolognese". Saeculi 14. *Bacchinius.*

N.° 80.

Codice membranaceo in foglio di carattere bellissimo con miniature dorate. N. II. V. I. legato in marocchino rosso.

In fine: Explicit Comedia Dantis ultima Aldighieri de Florentia per eum feliciter edita sub anno incarnationis dñi MCCC. de mense Martii. Sol in ariete Luna in libra -- Dopo viene il solito epitafio, e indi un altro più lungo al sepolcro di Dante, e poi la canzone di Jacopo figlio di Dante inviata a Messer Guido da Polenta che comincia *Voi che siete dal verace lume.*

BRESLAVIA

LIBRERIA REHDIGERIANA.

N.° 81.

Codice membranaceo in foglio del Secolo XIV.

Contiene tutta la d. c., i capitoli di Bosone e di Jacopo, e la canzone „ *Morte* ". Il principio d'ogni cantica va adorno di bei fregi miniati sul gusto dei tempi di Giotto. Il testo è corretto, l'ortografia antica, ed ogni cosa concorre a farne intendere che questo codice non dati in qua dal 1350. Le poste chiese latine, che fra le righe e nei margini si leggono, sembrano fattura del 500.

N.° 82.

Codice membranaceo in foglio del Secolo XIV.

Contiene anch'esso le tre cantiche. È scritto a due colonne, e pare che il larghissimo margine dovesse esser ornato di miniature. Infatti se ne vedono alle prime pagine assai più rozze però di quelle del cod. I. Oltre a questi fregi anche la forma dei caratteri, l'ortografia, e la lezione meno corretta c'inducono a credere, che 'l presente manoscritto di qualche decennio sia posteriore al primo.

N.° 83.

Codice cartaceo in foglio del Secolo XV.

Continua tutta la commedia coi due capitoli. Una sottoscrizione in fine del codice ci fa sapere che sia scritto da un *D. Graxolariis 24 Luglio 1461*. A giudicar dell'ortografia costui doveva esser originario delle provincie Venete. Il testo non è copiato da codice antico, ma contiene in gran parte le lezioni introdotte sulla commedia dopo il 400. In oltre è sfigurato da moltissime graffiature. Il comento aggiunto a questo codice è quello di Jacopo della Lana.

Due altri codici Mantovani furono consultati dall'Arrivabene; dei quali si può conoscere il pregio alla pag. 558 del Comento Storico.

CORREZIONI

AL

COMENTO STORICO

ERRORI	CORREZIONI
Pag. 8 lin. 30 alla testa,	alla sesta,
„ 38 „ 6 Sicilia a Sardigna,	Sicilia e Sardigna,
„ 80 „ 28 Vandier,	Vaudier,
„ 86 „ 6 Fassanova,	Fossanova,
„ 95 „ 21 Ma	Me
„ 102 „ 12 Tame	Jame
„ 103 „ 19 poi quello	poi in quello
„ 123 „ 12 Ottachero	Qui deggiono terminar le postille in margine protratte per errore fino alle parole: Di Venceslao
„ 127 „ 22 malamante	malamente
„ 147 „ 26 e 30 e Pag. 148 „ 13 Ende	Eude
„ 176 „ 12 neaumoins	neanmoins
„ 21 il prit occasion de la rechercher	de là occasion de recherche
„ 181 „ 12 Toscascana	Toscana
„ 200 „ 7 ammiratore	animatore
„ 235 „ 22 d'inclito	d'inlicito
„ 239 „ 15 chi	si
„ 256 „ 12 1829	1329
„ 267 „ 17 Mant	Mont
„ 271 „ 16 finalmrnte	finalmente
„ 276 „ 7 de' Piacentini	de' Parmigiani
„ 279 „ 15 Cherardo	Gherardo
„ 310 „ 18 percorse	percosse
„ 326 „ 17 pretesi	protesi
„ 328 „ 20 peu	peux
„ „ 29 tout	toute
„ 343 „ 20 donati	Donati,

		ERRORI	CORREZIONI
Pag. 345	lin. 1	adoparato	adoperato
» 375	» 12	girone, le	girone, e le
» 376	» 3	Alidofi	Alidosi
» 395	» 13	. Non	, non
» 404	» 20	unquanque,	unquanche,
» 413	» 21	raso	roso
» 427	» 22	nuoca	nuocea
	» 31	Toscani.	Toscana.
» 444	» 3	uditi	udito
» 455	» 28	rifugio ec.	rifugio ec. ». Qui deggiono terminar le postille, estese per errore fino alla parola: Erano.
» 464	» 21	dalla	della
» 481	» 15	quanto	quanta
» 487	» 19	Radaguiso	Radagasio
» 488	» 29	essendo esso egli	essendo egli
» 499	» 7	ed	ad
» 503	» 2	Gangalardi	Gangalandi
» 510	» 18	al	il
» 525	» 23	e ad	è ad
» 532	» 15	fuoco (2). Si	fuoco (2), si
» 537	» 15	diffatta	difalta
» 540	» 31	Lo	Io
» 542	» 3	più furioso	più mite
» 549	» 28	egli	e gli
» 555	» 18	. Che	, che
» 572	» 28	truovo	truova
» 592	» 28	con me,	con lui,
» 621	» 6	§. 2	§. 3.
» 645	» 31	300000	CCC
	» 32	200000	CC
» 667	» 5	Sovra	Sarà
»	» 27	verenno	vennero
	» 30	dell' generoso animo Ghibellino	l'animo generoso dell' Alighiero
» 668	» 2	d'indi indi in poi	d'indi in poi
» 672	» 13	e forze	le forze
» 689	» 25	ascose	accese
» 695	» 20	Gadenzio	Gaudenzio
» 696	» 2	il figlio di buon conte	il figlio Buonconte

			ERRORI	CORREZIONI
„	697	„	9 del Tesoretto	dal Tesoretto
„	698	„	16 riferisse	riferisce
„	702	„	6 cercharò	cercherò
„	707	„	27 e Pag. 708	
		„	3 nazionale	razionale
„	714	„	28 vergagava	vergava
„	729	„	26 con altri	con alti
„	746	„	5 francamente	francamento
„	754	„	25 n	in
„	757	„	23 n	un
„	765	„	1 statica	Statistica
„	769	„	23 amata	amate
„	773	„	19 del	dal
„	784	„	17 queta	questa
„	789	„	20 Piero	Pierio

CORREZIONI

AL DIZIONARIO ETIMOLOGICO

						ERRORI	CORREZIONI
Pag.	26	lin.	32	colonna	1	*vench*	*venchs*
„	39	„	25	„	1	schernirsi	schermirsi
„	80	„	15-16	„	2	autore.	autore. Inf. 4, 32
„	81	„	8	„	2	dei	dai
„	91	„	25	„	2	ve	v'è
„	116	„	24	„	2	*gnieur*	*jeur*
„	117	„	24-25	„	2	e e	e
„	135	„	13	„	1	noti	note
„	150	„	24	„	1	intororno	intorno
„	154	„	31	„	2	rigine	origine
„	185	„	3-4	„	2	no-stra	no-ta
„	194	„	19-20	„	2	potifi-cia	pontifi-cia
„	204	„	42	„	1	trumento	strumento
„	211	„	9	„	2	*Æquer*	*Æquor*

ALTRE EMENDE.

Alla pag. 84, lin. 30, col. 1, le linee 30 e 31 vanno poste dopo la seguente voce *Fesse* del verbo *Fare.*

Alla voce *Becchetto* deve correggersi la nota con quanto disse l'Arrivabene alla pag. 571, 572 del Comento Storico.

Nella lettera al Trivulzio vol. III. p. I. pag. XXVII. invece di *fu cagione che Francesco Petrarca*, leggasi: *fu la cagione* ecc.

LA STAMPA DELLE DUE PARTI DI QUESTO TERZO VOLUME CHE CHIUDE L'EDIZIONE DEL DANTE BARTOLINIANO FU COMINCIATA NELL'APRILE DELL'ANNO MDCCCXXVII E SI TERMINÒ QUESTO DÌ V GENNARO MDCCCXXVIII.